Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 24 ottobre 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6757 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

APERTA L'ASSISE SOCIALISTA NELL'INCERTEZZA DI UNA INTESA FRA LE VARIE CORRENTI

# NENNI CHIEDE AL CONGRESSO UNA SOLIDA MAGGIORANZA INTERNA

**Tutti i gruppi sono in grado di farne parte, esclusa la sinistra di Lombardi - La linea politica resta quella della carta dell'unificazione - Il problema del governo e i rapporti con il PCI**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il primo congresso del partito socialista unificato, che dovrà sanzionare, con l'elezione dei nuovi organi direttivi, il completamento della effettiva unificazione dell'ex PSI e dell'ex PSDI, ha aperto i suoi lavori nel tardo pomeriggio, nel palazzo dei congressi a Roma, sotto la presidenza del Presidente della Camera on. Sandro Pertini. Nella vasta sala trovano posto 950 delegati eletti nelle assemblee sezionali e provinciali.

Sullo sfondo, su un grande pannello bianco, risalta il motto del congresso: «Un socialismo umano, nella fedeltà alla tradizione — 1892-1968». Ai lati i simboli e le sigle dei due partiti unificati, A destra e a sinistra del tavolo della presidenza, due grandi scritte che sintetizzano altrettanti motivi della predicazione e della dottrina socialista: «La difesa della democrazia è interesse vitale del popolo» e, inoltre: «classismo e internazionalismo, due principi irrinunciabili per il socialismo».

Il resto dell'arredamento è sobrio. Poche le bandiere, solo sei per ciascun lato della sala, di cui due tricolori e quattro rosse con i simboli uniti dei due partiti. Molti delegati hanno al collo un fazzoletto rosso o all'occhiello della giacca una coccarda dello stesso colore.

Alle 17 circa hanno fatto ingresso nell'aula Nenni e Pertini, accolti da prolungati applausi. Dichiarati aperti i lavori, ha preso la parola, per il discorso introduttivo, il presidente dell'assemblea Pertini. Questo — egli ha detto — è il primo congresso dopo l'unificazione socialista. I dibattiti precongressuali sono stati spesso accesi, e hanno dato vita a «forti contrasti; i nostri critici, guardando a questi contrasti, bramano definirci un partito «eternamente inquieto» e che non sa trovare la sua strada. Orbene — ha aggiunto Pertini — questi critici dimenticano due fatti: anzitutto che i socialisti la loro strada l'hanno trovata da tempo nel 1892, quando il partito socialista sorse a Genova.

«Non siamo dunque nati ieri con l'unificazione socialista, ma veniamo di molto lontano». E nessuno — ha proseguito Pertini, svolgendo la seconda delle sue considerazioni — in questo congresso, anche se animato dal giusto proposito di un rinnovamento, ha in animo di abbandonare la tradizione socialista, perchè se la abbandonasse, cesserebbe di essere socialista. Anche i nostri contrasti saranno benefici, e costituiranno un indice di vitalità del partito, se saranno contrasti di idee: diverrebbero invece dannosi al partito, se degenerassero in contrasti di persone e di clientele.

Avviandosi alla conclusione, Sandro Pertini ha rilevato come il partito socialista si sia trovato sostanzialmente unito in tre circostanze: nel condannare «l'aggressione contro il popolo di Israele»; nel chiedere che cessi «l'orrenda strage» del popolo vietnamita; e nel collocarsi — «al fianco del popolo cecoslovacco, che coraggiosamente ha cercato di spezzare la cappa di piombo che lo stava soffocando, per riconquistare la sua libertà e la sua indipendenza».

Il partito socialista deve avere una maggioranza, che deve uscire da questo congresso e non dal comitato centrale. Questa maggioranza può nascere attorno alla linea politica che ha trovato la sua sintesi nella carta dell'unificazione. Non ci sono infatti contrasti insuperabili tra le diverse mozioni, se si esclude la sinistra.

Questo è stato l'invito rivolto da Nenni al congresso. Nenni si è richiamato alla sua opera di mediazione, svolta dalla costituente socialista ad oggi, collocando appunto in questo quadro il suo intervento di apertura ai lavori congressuali.

Il congresso, secondo Nenni, dovrà dimostrare la capacità del partito di impegnarsi in una soluzione largamente unitaria, ma non umanistica. Come avvenne, per forza di cose, alla Costituente. Il partito dovrà essere guidato da una maggioranza costituita intorno ai principi che sono stati alla base dell'unificazione, non rinunciando, naturalmente, ad una funzione di autocontrollo e insieme di autocritica. Ciò vuol dire che non ci si deve rassegnare a cercare una maggioranza giorno per giorno, ma che si deve verificare quanto della vecchia e larga maggioranza è ancora vivo.

Qui Nenni ha indicato chiaramente quali sono le correnti che possono assumersi questi compiti: in pratica, tutte tranne la sinistra «che si è arroccata sulla posizione seguita con tenacia da anni e che non configura però un'alternativa, perchè o precorre i tempi o con essi è in ritardo, anche se assolve una funzione che ha il suo naturale posto nella dialettica socialista».

Nenni ha quindi inserito il discorso sul disimpegno, limitandolo alla constatazione critica che «ci si ritrova, cinque mesi dopo le elezioni, di fronte ai problemi del mese di giugno in condizioni obiettivamente molto peggiorate, e con un solo punto all'attivo, questo congresso». Purtroppo, però, il congresso socialista si trova di fronte a scadenze immediate e dovrà prendere decisioni che diverranno esecutive nella spazio di poche settimane. Così stando le cose, il leader socialista ha fatto un quadro dell'attuale situazione indicando poi gli obiettivi da raggiungere con il nuovo centro-sinistra.

L'attuale Governo ha ormai esaurito il suo compito, dimostrando che «se è difficile governare con una larga maggioranza, è impossibile governare senza maggioranza». Sul Governo da formare pesano molte incognite, quelle dell'equilibrio politico-sociale da creare e quelle più strettamente parlamentari. Una volta superate le nostre incognite ci saranno quelle «gravi e numerose» che vengono dalla Democrazia cristiana. Infatti, «anche e soprattutto dalla D.C. ci si attende un discorso chiaro».

Nenni ha indicato le linee essenziali del programma, trovando giusta la proposta di rinunciare ad accordi di legislatura, per concentrare l'impegno governativo su pochi punti essenziali. Essi sono: il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, la riforma della Scuola, la legge finanziaria regionale, la legge per le procedure del Piano, la riforma delle società per azioni e la creazione dei fondi comuni di investimento. «E qui — ha aggiunto — l'elenco può fermarsi, senza pregiudizio per questioni delle quali il Parlamento è già investito. Cioè l'inchiesta sul SIFAR, la legge per il divorzio, la revisione del Concordato tra Stato e Chiesa, si debba o no trovare su questi problemi un accordo o registrare un disaccordo che il Parlamento dovrà arbitrare».

Naturalmente, tra i problemi che si porranno rientra quello della delimitazione della maggioranza, sul quale Nenni si è intrattenuto più a lungo, collegandolo con quello dei rapporti tra il PSU e il PCI. La delimitazione della maggioranza, secondo il leader socialista, si risolve soltanto col dinamismo dell'iniziativa politica e la capacità di interpretare e mediare ogni rivendicazione che sorga da esigenze di giustizia. «Una maggioranza si delimita nell'atto stesso in cui si costituisce, ma la nuova maggioranza perderebbe ogni capacità di espansione, se si rinchiudesse come in una fortezza assediata». Nenni ha definito «masochistica» la tendenza a credere che esista un problema di apertura del centro-sinistra verso i comunisti.

Nell'ultima parte della sua relazione, Nenni si è occupato della politica estera, centrando l'impegno socialista sui temi della coesistenza pacifica, della distenzione e del superamento dei blocchi. Queste direttrici non sono in contraddizione con l'accettazione, sancita dalla carta dell'unificazione, degli obblighi derivanti dall'adesione al Patto atlantico, nella loro interpretazione difensiva e geograficamente delimitata. «Lo sono tanto meno — ha precisato Nenni — nel momento in cui l'Unione Sovietica procede al rafforzamento del Patto di Varsavia; considera sacrilega la sola parola di neutralità sussurrata a Praga e a Bucarest; teorizza il suo diritto di intervento militare nei Paesi della sua sfera di influenza». Nenni ha quindi invitato i socialisti a intensificare la loro azione per l'unità europea.

Su tutti questi temi di politica interna ed estera indicati da Nenni il PSU dovrà verificare quanto ha in comune con la DC e con il PRI. Il discorso con questi due partiti è prossimo. Dovrà essere serio e breve. «Una cosa — ha concluso Nenni — l'opinione pubblica non ci perdonerebbe, di trascinare il discorso all'infinito o di chiuderlo cedendo al ricatto delle soluzioni obbligate. Non c'è nessuna soluzione obbligata. C'è la soluzione che deve scaturire dalle nostre direttive politiche, messe a confronto con quelle degli altri partiti. E se è un sì deve essere sì. Se è no deve essere no».

A conclusione diciamo che il congresso socialista si è aperto in un clima di grande incertezza, poichè ancora non esistono intese fra le correnti, sia per la formazione di una maggioranza, sia per la elaborazione di una piattaforma che consenta l'approvazione da parte del congresso di una risoluzione politica. L'assise, quindi, è meno che non intervengano fatti nuovi, potrebbe concludersi con un nulla di fatto.

C. M.

Cifre di fonte inglese

## LE UNITÀ DELL'U.R.S.S. presenti nel Mediterraneo

Londra, 23

Alla Camera dei Comuni, il Ministro della difesa britannico, Denis Healey, in una risposta scritta a un'interrogazione del deputato conservatore Gilbert Longden, ha fornito informazioni sulla consistenza della flotta sovietica nel Mediterraneo.

Secondo il Ministro, la flotta sovietica del Mediterraneo consiste di tre incrociatori (compreso il «Moskva», un'unità porta-elicotteri), sette cacciatorpediniere, sei unità anti-sommergibili e spazzamine, quattro navi anfibie da 900 tonnellate, sei unità per ricerche scientifiche, quattro navi appoggio, cinque pescherecci specializzati nella raccolta di informazioni e otto sommergibili, di cui uno probabilmente a propulsione nucleare.

## BOMBE BRITANNICHE sui ribelli del Biafra

Lagos, 23

In un bollettino di guerra, diramato ieri, i biafrani affermano di aver iniziato un contrattacco a Nord di Aba, la città caduta in mano dei nigeriani all'inizio di settembre. I ribelli hanno anche accusato l'aviazione nigeriana di aver usato bombe di fabbricazione britannica da mille libbre per i loro attacchi sul Biafra. La Granbretagna ha sempre negato le forniture di tali armi per i bombardieri forniti da Mosca a Lagos.

ATMOSFERA SEMPRE PIU' INQUIETA AI CONFINI DELLA PALESTINA

# SCONTRO NEL CIELO DI SUEZ FRA «MIG» E CACCIA ISRAELIANI

**Le autorità del Cairo sostengono di aver abbattuto due apparecchi nemici ma quelle di Tel Aviv smentiscono - Voci di un'azione di forza da parte russa**

Londra, 23

*Mentre il Ministro degli esteri israeliano Abba Eban transita per Londra diretto a Tel Aviv, dopo aver concluso la sua missione a Washington, segni sempre più vivaci di inquietudine vengono segnalati lungo le frontiere di Israele con i Paesi arabi.*

*Fonti egiziane — peraltro recisamente smentite dagli israeliani — affermano che oggi due aerei di Israele, i quali avevano violato lo spazio aereo egiziano sul canale di Suez, sono stati abbattuti dai «Mig» egiziani. Scontri a fuoco si sono avuti inoltre lungo il Giordano e gravi incidenti sembra che siano avvenuti a Ramallah, in Cisgiordania, dove i soldati israeliani sono intervenuti contro cinquecento ragazze arabe che dimostravano contro l'occupazione militare; nel villaggio è stato imposto il coprifuoco e i giornalisti hanno avuto il divieto di parlare con la popolazione.*

*Eban, anche all'aeroporto di Londra, ha ripetuto di avere fiducia che, dopo i suoi colloqui con il Presidente Johnson, gli Stati Uniti non ritarderanno oltre la fornitura a Israele dei caccia supersonici tanto attesi. Il Ministro israeliano, rispondendo a una domanda, ha poi detto di non credere che i sovietici intendano sgomberare il canale di Suez con la forza, anche senza il consenso del Governo di Tel Aviv.*

*Una simile ipotesi è stata fatta oggi dal giornale inglese «Daily Express», che attribuendo le sue informazioni a deputati britannici vicini agli ambienti governativi, ha scritto che l'URSS ha fatto sapere «che potrebbe tentare di sbloccare con la forza il canale di Suez, se la controversia in merito non sarà risolta prossimamente. Questi deputati — aggiunge il giornale — ritengono che il primo ministro sovietico Kossighin abbia «lasciato capire» agli Stati Uniti e alla Granbretagna che draghe sovietiche potrebbero entrare nel canale «con o senza il consenso di Israele». Secondo il giornale questa voce sarebbe stata messa in circolazione deliberatamente «nella speranza che l'Occidente eserciti pressioni su Israele affinchè accetti la riapertura del canale o si impegni a non aprire il fuoco se draghe russe entrassero in azione».*

*Abba Eban, ha detto: «Non credo che i sovietici intendano prendere iniziative fino a che sul posto vi è una presenza internazionale». «Sono convinto — ha continuato — che il segretario del Presidente Johnson, che ho incontrato poco prima della partenza per Londra, mi avrebbe informato se fosse prevista una cosa del genere».*

*A New York, il capo della delegazione dell'Arabia Saudita all'ONU Jamil Beroody ha intanto accusato Israele di «corrompere» la città di Gerusalemme per mezzo di «giovani nottambuli e ragazze in minigonna». Beroody ha descritto gli israeliani come «un corpo estraneo proveniente dall'Europa orientale». «La città santa — ha continuato il capo della delegazione saudiana — è stata per la prima volta riempita di «cabaret» e «night clubs» per attirare i turisti e riempire le casse dei sionisti».*

*Al Cairo, un portavoce della RAU ha condannato i negoziati per la fornitura di aerei da caccia americani tipo «Phantom» a Israele e li ha definiti un «incoraggiamento a compiere ulteriori aggressioni» contro gli arabi dato a Israele e un ostacolo alla missione di pace di Jarring. Il portavoce ha definito inoltre «completamente false e prive di fondamento» le informazioni secondo cui potrebbe essere in vista una soluzione della crisi del Medio Oriente. Egli ha aggiunto che alle Nazioni Unite, dove Jarring si è incontrato con rappresentanti arabi e israeliani, non si sono avuti progressi.*

*Sullo scontro aereo nel cielo del canale di Suez, cui si accennava all'inizio, le versioni sono nettamente contrastanti. Secondo un comunicato dell'alto comando egiziano, una formazione di quattro aerei israeliani è entrata alle 14 di oggi in territorio egiziano ed è stata subito affrontata dai «Mig» egiziani, che hanno abbattuto due apparecchi nemici e costretto gli altri due a ritirarsi con danni a bordo. Uno degli aerei israeliani sarebbe addirittura esploso nel cielo di Ismailia.*

*A Tel Aviv però un portavoce israeliano ha definita «assurda» tale versione, precisando che sono stati due «Mig» egiziani a tentare di penetrare nello spazio aereo israeliano lungo il canale di Suez, ma che sono stati intercettati dalla caccia israeliana e se ne sono subito tornati indietro: «I nostri aerei — ha detto il portavoce israeliano — non hanno violato lo spazio aereo egiziano e sono tornati tutti indenni alla base».*

*A tarda ora, l'agenzia egiziana del Medio Oriente ha annunciato che, in seguito a ulteriori accertamenti, gli aerei israeliani abbattuti oggi nel cielo di Ismailia sono tre e non due, come precedentemente detto: si tratta di tre caccia «Mirage III».*

*Secondo notizie da Amman, forze giordane e israeliane si sono scontrate oggi per la terza volta nelle ultime 24 ore a circa cinque chilometri dal ponte Allengy, sul Giordano. Il portavoce di Amman ha detto che gli israeliani hanno aperto il fuoco per primi: gli arabi hanno risposto, ma dopo poco più di un quarto d'ora tutto era finito, senza perdite da nessuna delle due parti. Dal canto suo, un portavoce della organizzazione per la liberazione della Palestina ha diffuso stasera un comunicato in cui si afferma che quattro soldati israeliani sarebbero stati uccisi in uno scontro avvenuto nei pressi di Tsirat Tsevi, poco lontano dal fiume Giordano.*

DELUSA L'ATTESA DI UN ANNUNCIO FORIERO DELLA PACE

# Nulla di nuovo a Parigi alle trattative sul Vietnam

**Solo qualche fragile indizio lascia ancora pensare che dietro le quinte continui con buona volontà il lavoro dei diplomatici - Dobrynin da Rusk**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Anche la ventisettesima «seduta plenaria» dei prenegoziati di Parigi tra i rappresentanti di Washington e quelli di Hanoi si è conclusa senza nessun colpo di scena. La delusione è stata forte per tutti coloro che attendevano l'annuncio di una svolta decisiva, un gesto suscettibile di far progredire le trattative, che durano ormai da cinque mesi e mezzo.

Attorno a questa riunione si era creata, a Parigi come nelle altre capitali, un'atmosfera di attesa e di tensione. Si affermava che il Vietnam del Nord avrebbe colto l'occasione per annunciare una decisione importante, un gesto distensivo, che avrebbe permesso agli americani di annunciare a loro volta la cessazione totale e senza condizioni dei bombardamenti contro il territorio della Repubblica democratica del Vietnam settentrionale. Fin dalla prima riunione (che si era tenuta il 10 maggio, a Parigi) i delegati di Hanoi avevano chiesto agli americani di sospendere i bombardamenti; i rappresentanti di Washington, dal canto loro, avevano chiesto che i nordvietnamiti compissero, in cambio, un gesto di «reciprocità», magari che si impegnassero a ridurre le infiltrazioni di armi e di truppe a destinazione del Vietnam del Sud.

Da quel giorno, la questione della «reciprocità» è stato lo scoglio principale contro il quale si sono urtati i «prenegoziati» di Parigi. Ogni settimana, le due delegazioni, riunite nel salone del piano terreno dello Hotel Majestic, nella Avenue Kleber, hanno proceduto a un tedioso monotono scambio di accuse, e hanno insistito ostinatamente nel ripetere le rispettive richieste. E' vero che, secondo gli osservatori, le conversazioni «ufficiali» sono state, per cinque mesi e mezzo, soltanto un «paravento». Gli specialisti sono convinti che i veri negoziati si siano svolti in segreto, forse durante le pause delle «sedute plenarie», forse presso altre sedi.

Ma anche questi presunti negoziati segreti non sembrano essere approdati a nulla, almeno per il momento. La seduta odierna all'Hotel Majestic, la 27.a, è stata simile a tutte le precedenti. Per certi osservatori, tuttavia, la seduta odierna non ha veramente escluso qualsiasi possibilità di compromesso. Si sottolinea, per esempio, il fatto che Harriman non abbia insistito, nel suo intervento, sulla necessità di un gesto di «reciprocità» da parte del Nord-Vietnam.

Si tratta di indizi fragili, naturalmente, e non si può affermare con certezza che la soluzione del conflitto vietnamita sia in vista. Ma, come abbiamo detto, gli osservatori sono convinti che qualcosa di serio stia accadendo dietro le quinte; e, tutto sommato, danno prova di un cauto ottimismo.

Qualche novità si potrebbe anche avere da Washington, dove la cronaca della giornata registra un colloquio tra Rusk e l'Ambasciatore sovietico Dobrynin. Questo colloquio è stato ammesso, con marcata riluttanza, dal portavoce ministeriale Robert Mcloskey, ma non ha fornito alcun dettaglio. A tarda sera Rusk, il Segretario alla Difesa Clifford e il presidente del comitato dei capi di Stato Maggiore gen. Wheeler sono stati convocati da Johnson.

Enrico Molinari

COPPA DEL MONDO

A CARDIFF
ITALIA-GALLES
1-0 (1-0)

*Ha segnato Riva al 44' del primo tempo*

# È arrivato in bicicletta il secondo «oro» per l'Italia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Città del Messico — Il ciclista Pier Franco Vianelli ha portato il secondo oro agli azzurri, battendo nella prova su strada il danese Mortensen (a sin.) e lo svedese Petterson (a destra)**

Protosincrotrone: una speranza per l'Europa e per la Regione

# Pericoli e difese nei centri nucleari



*La protezione dei lavoratori e della popolazione nel centro di ricerca nucleare è il tema di questo scritto del prof. J. Baarli, una delle maggiori autorità scientifiche mondiali del settore. Norvegese, il prof. Baarli intraprese, giovanissimo, gli studi di filosofia, laureandosi all'Università di Oslo. I suoi interessi di studio lo portarono però ad approfondire altri campi scientifici, in particolare la fisica e la biologia, partecipando attivamente anche alla lotta contro il cancro presso il Norsk-Hydro Institute for Cancer Research. La grande esperienza acquisita nello studio delle radiazioni gli meritò l'invito del C. E. R.N., che dal 1961 lo annovera fra i suoi maggiori scienziati, preposto appunto al servizio di protezione dalle radiazioni per quanti operano attorno al protosincrotrone di Ginevra - Meyrin.*

Un acceleratore viene progettato per produrre intensi fasci di particelle di alta energia, in altre parole per produrre radiazioni ad alta energia. Una parte del personale del Super-CERN, cioè del progettato grande protosincrotrone, sarà composto di scienziati che compiranno esperimenti con tali radiazioni; altri assicureranno la manutenzione e il funzionamento della macchina, mentre altri ancora saranno occupati nella produzione di apparecchiature sperimentali, nella costruzione di edifici, in studi di fisica teorica, calcolo, amministrazione, lavoro d'ufficio, eccetera. E' chiaro che vi sarà una grande varietà di lavoro e di attività entro il laboratorio, del quale soltanto una parte sarà direttamente interessata alle radiazioni.

Nell'organizzazione del laboratorio verrà considerato con particolare cura il problema dell'identificazione di coloro che dovranno lavorare entro aeree in cui la radiazione è notevolmente superiore al livello «di fondo». Quest'ultimo dipende dal fatto che tutti i luoghi, ovunque essi siano, sono esposti a radiazioni, da parte dei raggi cosmici, dei materiali radioattivi presenti nel nostro corpo, nelle nostre abitazioni o nel nostro cibo. Una volta identificate, la salute di queste persone deve essere sorvegliata attentamente e contemporaneamente occorre vigilare, perchè non avvengano effetti dannosi di qualsiasi genere sui rimanenti membri del personale nè sulla popolazione circostante.

In particolare, nel corso degli ultimi venticinque anni, è stata raccolta una vasta documentazione ed esperienza circa i rischi più importanti che possono insorgere nell'ambito di un laboratorio del genere e siamo quindi in grado di predire in che modo questi pericoli possono minacciare gli uomini che vi lavorano e quelli che vivono nelle sue vicinanze. Ciò ha reso possibile studiare un sistema di congegni di sicurezza per la protezione delle persone fin dall'inizio della progettazione e della costruzione del laboratorio. In tal modo alcuni dei rischi possibili vengono interamente eliminati, mentre gli altri vengono materialmente ridotti o trattati così da essere tenuti sotto controllo. Naturalmente, non si può prevedere tutto in anticipo, perciò dopo la costruzione e nel corso del funzionamento del laboratorio verrà mantenuto un controllo continuo su tutti gli aspetti della sicurezza.

La nostra esperienza, per quanto concerne i rischi che interessano i lavoratori e la popolazione residente nelle vicinanze di un laboratorio di fisica nucleare ad alta energia, è stata conseguita in laboratori di tipo simile quale il CERN-Meyrin. Sebbene il CERN abbia un acceleratore di soli 28 GeV, a differenza dei 300 GeV progettati per il Super-CERN, i problemi della sicurezza sono più o meno gli stessi. Vi sono due classi di pericoli. In primo luogo ci sono tutti i rischi normali associati al lavoro industriale, quali corrente elettrica, contenitori pressurizzati, materiali tossici, sostanze chimiche, miscele esplosive di gas, apparecchiature meccaniche, montacarichi eccetera. In generale un laboratorio di ricerca di questo genere presenta una grande varietà di problemi nel campo della prevenzione degli infortuni, la maggior parte dei quali è ben nota nell'industria moderna.

Alla seconda classe di pericoli appartiene la radiazione ad alta penetrazione prodotta dall'acceleratore da 300 GeV, la quale è essa stessa il mezzo principale di ricerca avanzata del laboratorio. Collegate a queste radiazioni vi sono tutte le radiazioni secondarie provocate dalle particelle accelerate a tutta la radioattività che le radiazioni stesse possono causare in varie parti della macchina. La radiazione prodotta da isotopi radioattivi viene usata abbastanza comunemente nei nostri giorni per vari scopi e anche certi macchinari che possono produrre radiazioni pericolose, quali i raggi X sono piuttosto comuni. Si ottiene la protezione contro tutte queste sorgenti di radiazioni valutando il pericolo e quindi confinando la parte pericolosa dietro uno schermo o entro uno spazio chiuso, inaccessibile.

Un ulteriore elemento per la protezione individuale è rappresentato dal mantenimento di un soddisfacente stato di salute nello staff del laboratorio mediante un costante controllo medico. Un esame medico all'atto dell'ammissione determina l'attitudine fisica dei dipendenti per i lavori particolari, mentre visite di controllo vengono compiute ad intervalli regolari.

La protezione contro i rischi industriali viene assicurata da ingegneri specializzati nella prevenzione degli infortuni, i quali agiscono come consulenti ed ispettori. Essi si assicurano che vengano prese le massime precauzioni e che vengano rispettati i margini di sicurezza prescritti. Molte delle procedure da applicare in particolari situazioni sono contenute nelle leggi in vigore nei vari Paesi europei. Tali procedure posson variare da Stato a Stato, per quanto il loro fine comune sia quello di proteggere la salute pubblica. Il CERN di Ginevra è riuscito a standardizzare una serie di regole pratiche per diversi rischi industriali, ed è riuscito altresì ad organizzare la prevenzione infortuni in modo che la frequenza di incidenti sul lavoro viene mantenuta molto bassa, in effetti considerevolmente più bassa che in molte industrie moderne.

Il laboratorio del Super-CERN avrà un maggior numero di dipendenti che non il CERN-Meyin, dove lavorano attualmente tremila unità stabili più altri con contratto a termine, ma non ci si aspetta che i problemi della sicurezza differiscano di molto. Nel caso che il progresso scientifico introduca nuove fonti di pericolo, queste dovranno venir affrontate di volta in volta al loro apparire. Si può comunque presumere con fiducia che il nuovo laboratorio sarà in grado di risolvere i propri problemi di prevenzione infortuni almeno altrettanto efficacemente quanto qualsiasi altra moderna industria di punta e che i suoi dipendenti saranno altrettanto ben protetti che i loro colleghi che lavorano nel campo dell'industria manufatturiera. A giudicare dall'esperienza degli esistenti laboratori di fisica nucleare ad alta energia, il Super-CERN non rappresenterà pericolo alcuno per la popolazione circostante.

I pericoli da radiazione di un acceleratore da 300 GeV e delle sorgenti di radiazione ad esso connesse non sono gli stessi dei pericoli associati alle centrali elettriche nucleari, ai reattori nucleari o agli impianti radiochimici dove vengono prodotti isotopi radioattivi. I reattori nucleari contengono grandi quantità di materiale radioattivo che in caso di incidente possono fuoriuscire e contaminare l'ambiente circostante. Le radiazioni che costituiscono il fascio di un acceleratore, anche le penetrantissime radiazioni di un acceleratore da 300 GeV, sussistono soltanto durante il tempo in cui la macchina funziona e cessano quando questa viene spenta. L'acceleratore non può sfuggire al controllo in alcuna circostanza. La radioattività indotta in alcune componenti della macchina è molto meno penetrante e di proporzioni assolutamente modeste.

Per poter usare le radiazioni del fascio in modo sicuro è necessario confinarlo entro aree dove l'accesso è controllato ed assicurarsi che non vi sia fuoriuscita di radiazioni. Per l'acceleratore 300 GeV questo si otterrà costruendo la macchina entro una galleria avente uno schermo di terra di almeno 10-12 metri. La quantità di radiazioni che può fuoriuscire quando tutte le porte siano chiuse e la macchina sia in funzione sarà quindi così piccola che in vicinanza non vi sarà alcun pericolo di radiazioni. Inoltre le radiazioni decrescono molto rapidamente con la distanza e il progetto è tale che non vi potrà essere pericolo per la popolazione all'esterno del laboratorio stesso.

Non tutte le radiazioni si riducono a quelle della macchina stessa. Dei fasci verranno infatti estratti dall'anello principale e condotti lungo gallerie di simile concezione, fino ai locali destinati agli esperimenti di fisica. Per proteggere coloro che lavorano in queste aree e che curano la manutenzione delle macchine è di essenziale importanza valutare il pericolo e, dato che le radiazioni non possono essere «percepite» mediante i sensi umani, esse dovranno venir misurate mediante una adatta strumentazione. Le radiazioni sono un fenomeno piuttosto particolare sotto questo punto di vista e anche per il fatto che non sono necessariamente pericolose in ogni circostanza.

Noi sappiamo che molto prima che l'uomo imparasse a produrre radiazioni i raggi cosmici e la radioattività del suolo e delle rocce provocavano la irradiazione degli esseri umani senza alcun danno. D'altra parte, qualora veniamo esposti a una grandissima quantità di radiazioni, essa può provocare anche la nostra morte. Una quantità modesta di radiazioni fra questi due estremi può avere o non avere un qualche effetto apprezzabile. Ad esempio, nel caso che 100 persone ricevano la stessa massiccia dose di radiazioni, esse non subiranno le medesime conseguenze. Una decina forse si ammalerà, ma non è possibile prevedere quali saranno queste dieci persone. Saranno ancora più difficili da prevedere effetti particolari, quali l'effetto genetico, cioè sui bambini futuri. Ciò che si può affermare con certezza è che, quanto minore è la quan-

J. Baarli

(Continua in 2.a pagina)

# BORSE E MERCATI

## MILANO: PREVALENTI REALIZZI

**Milano, 23**

*Stamane alla Borsa di Milano mercato irregolare con prevalenti realizzi in chiusura. Il rialzo delle Fiat, confermato in apertura di riunione, non ha impedito alla quota di dimostrare la fragilità delle sue attuali basi, in conseguenza dello scarso apporto di nuovi compratori. I pochi spunti emersi inizialmente sono quasi sempre rientrati e il listino è terminato così su basi mediamente inferiori a quelle della vigilia. Conservano qualche vantaggio Breda, Comp. Ass. di Milano, Ilssa Viola, Pertusola, Linificio, Alitalia, Binda e Cementir. Più equilibrati i mercuriferi dopo le forti oscillazioni delle sedute precedenti. Deboli, invece, le Nord Milano, Molini Certosa, Lepetit, Pri., Saffa, Gim, Italpi, Metalli, Lanerossi, Rossuri, Eternit e Mondadori. Tra i titoli guida, le Fiat perdono tutto il vantaggio iniziale terminando intorno ai livelli di ieri. Più calme le Generali e Montedison.*

*Prevalentemente stabile con scarsi scambi il reddito fisso.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 51.000.000; Buoni del Tesoro 97 milioni; obbligaz. 1.012.710.400; azioni n. 1.197.700.*

**DOPOBORSA — Mercato con scarsa attività. In denaro Siele e Monte Amiata. Montedison 1018; Snia Viscosa 2975-2985; Generali 55500-55600; Fiat 2815-2817; Monte Amiata 13000; Siele 5000.** (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

### Titoli azionari

| TITOLI | 22-10 | 23-10 | TITOLI | 22-10 | 23-10 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Alimentari** | | | **Meccanici e automobilistici** | | |
| Certosa | 2400 | 2250 | Westingh. | 895 | 890 |
| Eridania | 2343 | 2335 | Fiat | 2816 | 2815 |
| Es. Molini | 2587 | 2600 | Fiat pr. | 2355 | 2353 |
| Motta | 6000 | 6000 | Nebiolo | 562 | 560 |
| Rom. Zucc. | 135 | 134.75 | Olivetti ord. | 3090 | 3045 |
| Rom. Zucc. pr. | 369.50 | 369.50 | Olivetti pr. | 2965 | 2936 |
| **Assicurativi** | | | Tosi Franco | 1840 | 1830 |
| Ass. Generali | 56200 | 55560 | **Minerari e metallurgici** | | |
| Ass. Milano | 40900 | 41800 | Acc. Falck ord. | 3355 | 3340 |
| Ass. Mil. pr. | 26480 | 26500 | Acc. Falck pr. | 3405 | 3405 |
| Ass. Torino | 8890 | 8850 | Broggi-Izar | 978 | 978 |
| Ass. Tor. pr. | 5560 | 5548 | Dalmine | 1050 | 1049 |
| Fond. Incendio | 10180 | 10175 | Ilssa-Viola | 651 | 675 |
| Fond. Vita | 24900 | 24900 | Italsider | 842 | 844 |
| L'Assicuratrice | 68250 | 68000 | Magona | 1820 | 1822 |
| Ras | 46325 | 46200 | Metal. Italiana | 3495 | 3450 |
| S.A.I. | 25600 | 25740 | M. Amiata | 13000 | 13040 |
| **Bancari** | | | Monteponi | 271 | 265 |
| Mediobanca | 75250 | 75050 | Siele | 4850 | 4880 |
| **Chimici** | | | Trafilerie | 510 | 510 |
| Anic | 1237 | 1226 | **Tessili e manifatturieri** | | |
| Brioschi | 11500 | 11500 | Châtillon | 3302 | 3300 |
| Gas Napoli | 901 | 901 | Cot. Cantoni | 13400 | 13290 |
| Caffaro | 271 | 275 | Olcese | 192 | 195 |
| Erba | 10260 | 10150 | Cucirini | 6200 | 6190 |
| Erba pr. | 6230 | 6210 | De Angeli | 4850 | 4752 |
| Italgas | 1165 | 1162 | Cascami Seta | 4810 | 4830 |
| Lepetit ord. | 4300 | 4290 | Fisac | 388 | 391 |
| Lepetit pr. | 4575 | 4495 | Lanerossi | 3390 | 3300 |
| Liquigas | 170 | 168 | Gavardo | 1509 | 1510 |
| Mira Lanza | 46290 | 45950 | Scotti | 108 | 108 |
| Ossigeno | 1660 | 1660 | Linificio | 355 | 380 |
| Pibigas | 91.75 | 91.75 | Marzotto pr. | 1634 | 1615 |
| Rumianca | 1265 | 1265 | Rossari & Varzi | 11380 | 10700 |
| Saffa | 4941 | 4900 | Rotondi | 27800 | 27800 |
| Sarom | 1075 | 1070 | Man. Tosi | 2000 | 2000 |
| Montedison | 1024 | 1018 | Pacchetti | 530 | 530 |
| **Elettrici ed elettrotecnici** | | | Snia Visc. | 3000 | 2980 |
| Magneti | 1375 | 1385 | Snia pr | 2165 | 2175 |
| Marelli | 568.50 | 569 | Bernasconi | 305 | 305 |
| Sip | 2620 | 2625 | Tiliane | 258 | 258 |
| Tecnomasio | 901 | 902 | Un. Manifatt. | 19310 | 19310 |
| Terni Nuova | 237 | 235 | **Trasporti** | | |
| **Finanziari** | | | Alitalia priv. | 16590 | 16700 |
| Agr. Lig. Lom. | 2330 | 2320 | Nord Milano | 6190 | 6091 |
| Bastogi | 1980 | 1963 | L'Ausiliare | 2690 | 2805 |
| Breda | 3727 | 3790 | Mittel | 13695 | 13650 |
| Finmare | 352.50 | 352.50 | **Diversi** | | |
| Finsider | 560 | 560 | De Ferrari | 1352 | 1352 |
| Generalfin | 850 | 851.25 | Cart. Binda | 28300 | 28550 |
| Gim | 3590 | 3450 | Cart. Burgo | 14300 | 14305 |
| Invest | 2585 | 2580 | Cart. Donzelli | 2000 | 2000 |
| Italpi | 2356 | 2310 | Cementir | 3700 | 3740 |
| La Centrale | 6250 | 6240 | Cer. Pozzi | 88.50 | 87.87 |
| Pirelli & C. | 3540 | 3503 | Cer. Pozzi pr. | 196 | 196 |
| Sme | 2293 | 2270 | Cer. Ginori | 359 | 364 |
| Stet | 2931 | 2916 | Ciga | 4418 | 4390 |
| Sviluppo | 2255 | 2259 | Cond. Acque TO | 1055 | 1055 |
| **Immobiliari e agricoli** | | | Eternit | 3770 | 3686 |
| Aedes | 3114 | 3102 | Italcementi | 23850 | 23650 |
| Beni Stab | 3800 | 3799 | Cond. Acqua RO | 692 | 685 |
| Bonif. Ferraresi | 1075 | 1076 | Rinascente | 365 | 365 |
| Co Ge | 10300 | 10200 | Rinasc. pr. | 238 | 239 |
| HABITAT | 2620 | 2620 | Mondadori pr. | 3081 | 3050 |
| Imm Roma | 565 | 564 | Pirelli S.p.A. | 3250 | 3230 |
| SAGI | 1535 | 1535 | Rejna | 914 | 914 |
| IN Edilizia | 2585 | 2550 | Smeriglio | 70 | 70.12 |
| Milano Can. | 23950 | 23880 | SES ex Sarda | 4100 | 4070 |
| Risanamento | 6130 | 6120 | SGES ex Seso | 1701 | 1705 |
| SACIE pr. | 888.50 | 880 | Terme Acqui | 2262 | 2250 |
| Silos Gen | 3038 | 3035 | | | |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | 23-10 | TITOLI | 23-10 |
|---|---|---|---|
| Rendita 5% | 108.20 | » 1955 5.50% | 95.25 |
| Redimibile 1934 3.50% | 100.90 | » 1959 5.50% | 93.50 |
| Ricostruzione 3.50% | 86.70 | » 1960 5% | 90.15 |
| » 5% | 97.50 | FF.SS. 1961 5% | 90.20 |
| Redim Trieste 5% | 97.30 | » 1965 I 6% | 96.50 |
| Riforma Fond. 5% | 97.15 | » 1965 II 6% | 96.30 |
| Redimibile '54 5% | 96.20 | » 1966 I 6% | 96.35 |
| Edilizia scol. 5.50% | 100.70 | » 1966 II 6% | 96.35 |
| B.T 1969 5% | 100.025 | » 1967 6% | 96.30 |
| » 1970 5% | 100.025 | I.M.I XII 6% | 101.20 |
| » 1971 5% | 100.025 | » XVIII 6% | 98.50 |
| » 1973 5% | 100.— | » XIX 6% | 99.90 |
| » 1974 5% | 100.— | » XX 6% | 97.80 |
| » 1975 I 5% | 100.— | » XXI 5% | 94.60 |
| » 1975 II 5% | 100.— | » XXII 5% | 91.35 |
| » 1977 5% | 100.— | » XXIII 5% | 89.20 |
| A FF.SS 67/87 6% | 96.— | » XXIV 5.50% | 91.20 |
| O.Pubbl.SS.A 6% | 95.70 | » XXV 6% | 96.25 |
| » » SS.B.I 6% | 96.05 | » XXVI 6% | 95.20 |
| » » SS.B.II 6% | 96.20 | » 1964 6% | 100.20 |
| » » SS.C.I 6% | 96.20 | Cred. Nav. 63 6% | 96.30 |
| » » SS.C.II 6% | 95.65 | Cred. Nav. '67 6% | 95.40 |
| » » SS.C.III 6% | 95.55 | ENI 1958 6% | 100.— |
| » » SS.B.3.a 6% | 97.— | » Gela 5.50% | 92.70 |
| ENEL 1965 I 6% | 96.50 | » 1957 6% | 100.— |
| » 1965 II 6% | 96.50 | » 1958 6% | 99.45 |
| » 1966 I 6% | 96.35 | » 1958/78 6% | 97.10 |
| » 1966 II 6% | 96.30 | » 1964 6% | 99.20 |
| » 1967 6% | 96.30 | » 1966 6% | 97.15 |
| » 1968 6% | 96.45 | » Sud 1959 6% | 97.85 |
| » Europa '65 6% | 96.90 | » Sud 1960 5.50% | 93.65 |
| E.N.I '65 II 6% | 97.05 | » Sud 1961 5.50% | 93.45 |
| IMI Fin Ind.Man 6% | 95.70 | » Sud-IV 5.50% | 92.05 |
| IRI Sider 1953 5.50% | 97.25 | » Sud-V 5.50% | 91.95 |
| Autostrada '63 5.50% | 90.85 | » Sud-VI 5.50% | 92.15 |
| » '65 6% | 96.60 | » Sud-VII 5.50% | 93.90 |
| » '67 6% | 97.30 | » Sud-VIII 5.50% | 93.45 |
| » '68 6% | 97.25 | » Sud-IX 6% | 97.10 |
| C.F. Venezie 5% | 95.— | IRI 1954/69 6% | 99.90 |
| Venezie O.P.Va 5% | 95.— | » 1956/74 6% | 100.— |
| Op Pubbliche 5% | 86.75 | » 1957/75 6% | 99.65 |
| » » 5.50% | 91.10 | » 1958/74 6% | 99.20 |
| » » 6% | 95.25 | » '57/'77 (XX) 6% | 97.85 |
| » ss. I 6% | 96.65 | » 1958/78 6% | 99.65 |
| » ss II 6% | 96.65 | » 1959/79 5.50% | 93.— |
| » ss III 6% | 96.45 | » 1960/80 5.50% | 92.15 |
| O.P. ss Anas 6% | 95.20 | » 1961/86 5.50% | 91.15 |
| O.P. Dotaz I 6% | 96.60 | » 1963/83 5.50% | 91.30 |
| O.P. Dotaz II 6% | 96.45 | » 1964/82 6% | 96.55 |
| O.P. Int.St.ss I 6% | 96.35 | » 1965/83 6% | 96.70 |
| O.P. Int.St.ss II 6% | 96.10 | » Stet 6% | 100.— |
| O.P. Int.St.ss.3.a 6% | 96.10 | IRI Elet opt. 5.50% | 96.30 |
| FF.SS. 1952 5.50% | 96.95 | Cart. Timavo 7% | 100.80 |
| » 1953 5.50% | 96.35 | | |

**CAMBI E VALUTE**

**Cambi ufficiali:** dollaro USA 623,16; dollaro canadese 580,90; corona danese 83,047; corona norvegese 87,252; corona svedese 120,50; fiorino olandese 171,547; franco belga 12,375; franco francese 125,352; franco svizzero 145,062; lira sterlina 1489,90; marco tedesco 156,38; scellino austriaco 24,123; escudo portoghese 21,75; peseta spagnola 8,944.

**Cambi per le banconote:** dollaro USA 622,20; lira sterlina 1488,50; franco svizzero 144,65; franco francese 125,10; franco belga 12,11; marco tedesco 156,10; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,80; corona danese 82,80; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 42,50; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6600-6900; marengo svizzero 7250-7550; oro fino 787-802; platino 4500-6000; argento 36500-40500.

**TRIESTE**

Mercato pesante con cali sensibili per gli assicurativi; stabile il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 3300. Bastogi 1965; Finmare 352; Finsider 560; Sip 2625; Sme 2272; Stet 2916; Ass. Generali 55610; Ass. Italiana 68000; Ras 46200; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30050; Marzotto priv. 1615; Viscosa ord. 2980; Viscosa priv. 2175; Dalmine 1050; Italsider 844; Cantieri 180; Fiat ord. 2815; Fiat priv. 2355; Terni 237; Anic 1226; Liquigas 168; Montedison 1023; Beni Stabili 3800; Immobiliare 564; Pirelli S.p.A. 3233; Rinascente 365; Rinascente priv. 239.

**NEW YORK**
(Chiusa)

Come di consueto, i mercati americani sono rimasti chiusi ieri per i conteggi di metà settimana.

**LONDRA**
(Debole)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri debole, dopo che una apertura sostenuta si è andata via via affievolendo. I titoli di Stato hanno chiuso sostenuti dopo contrattazioni piuttosto tranquille.

UNA SERIE DI AGITAZIONI NEL MONDO DEL LAVORO

# Nuovo sciopero alle Poste proclamato dalla CGIL e dalla UIL

## In vista una azione sindacale degli impiegati dell'Italsider Manifestazioni contro le sperequazioni delle «zone salariali»

**Roma, 23**

Le segreterie nazionali della Federazione postelegrafonici della CGIL (Fip) e della UIL-Post hanno deciso di proclamare uno sciopero nazionale del personale addetto agli uffici principali e locali delle P.T. che sarà attuato lunedì 11 novembre. La decisione è stata presa per sollecitare la soluzione dei problemi relativi alle competenze accessorie e all'orario di lavoro del personale postelegrafonico. Le stesse segreterie hanno anche stabilito di proseguire l'azione sindacale con azioni articolate di sciopero che saranno attuate su scala regionale, nel periodo dal 18 al 23 novembre.

Alla manifestazione, che segue un primo sciopero attuato dagli aderenti ai due sindacati l'11 ottobre scorso, non hanno aderito i sindacati di categoria aderenti alla CISL (Silp-Sululap-Silts) e quello dei telefoni aderenti alla UIL (Uil-Tes), i cui rappresentanti cominceranno anzi domani al Ministero del lavoro le trattative sui problemi che sono all'origine dello sciopero proclamato dal Fip-CGIL e dall'UIL-Post. In particolare verranno esaminati i problemi relativi alle competenze accessorie e all'orario di lavoro sulle quali era stato raggiunto un accordo di massima il primo ottobre.

Un'altra grossa azione sindacale è imminente nel settore siderurgico. Le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali della FIOM, FIM, UILM hanno infatti proclamato per il 30 ottobre lo sciopero nazionale degli impiegati e categorie speciali del complesso Italsider. Una nota della CGIL informa che tale manifestazione di lotta decisa in seguito alla rottura delle trattative a livello di complesso, impegnerà circa 10.000 lavoratori. Le rivendicazioni — prosegue la nota — così si possono riassumere: regolamentazione dell'assegnazione della gratifica di bilancio, contrattazione del sistema degli aumenti di merito, regolamentazione dell'orario di lavoro, modifica dell'attuale sistema di procedure di contestazione delle schede di valutazione del lavoro, eliminazioni clausole di trasferimento nei vari contratti individuali di lavoro in contrasto con il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro, regolamentazione dei tirocini, riconoscimento del lavoro straordinario agli impiegati di prima categoria, aumento dell'incentivo, riduzione dell'orario di lavoro a 42 ore settimanali per gli impiegati e categorie speciali degli stabilimenti e degli uffici di vendita.

Problemi sindacali anche all'Olivetti nelle cui filiali è in corso da stamani uno sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati della FIOM-CGIL, della FIM-CISL e della UILM-UIL per alcune rivendicazioni economiche aziendali avanzate dagli operai, dagli impiegati e dai rivenditori. A Milano poco prima delle 10, circa trecento operai e impiegati, con cartelloni e striscioni, si sono radunati in via Righini, raggiungendo successivamente via Clerici, dove hanno sostato per alcuni minuti dinanzi alla sede della direzione della «Olivetti». I manifestanti hanno poi attraversato piazza della Scala e, dopo aver percorso corso Matteotti e piazza San Babila, hanno raggiunto la sede della Camera del Lavoro dove si è svolta una assemblea unitaria. E' stata discussa, tra l'altro, la eventuale cessazione delle agitazioni per favorire un incontro tra la direzione dell'azienda e le segreterie nazionali della FIM, della FIOM e della UILM-UIL per una ripresa delle trattative. L'incontro, cui parteciperanno anche i sindacati provinciali del settore, dovrebbe svolgersi nella prossima settimana.

Anche il personale amministrativo del Consiglio nazionale delle ricerche è sceso in sciopero per due giorni a partire da oggi, per sostenere una serie di rivendicazioni che sostanzialmente tendono ad una riforma organica dell'Ente. La riforma, secondo i sindacati, dovrebbe porre termine ad una «prolungata situazione di incertezza del personale». In una mozione votata dall'assemblea del personale del CNR, si dichiara che «la tecnica dilatoria adottata a tutti i livelli nei confronti di questi problemi comporterà o una completa stasi nell'attività dell'organo o la prosecuzione della lunga catena di irregolarità ed illegalità già in atto nell'Ente. Pertanto, l'assemblea ha invitato il presidente del CNR, prof. Caglioti, a considerare la possibilità di dimettersi se non potrà far fronte efficacemente alla situazione».

Allo stato di minaccia è invece uno sciopero che i medici dell'Istituto infortuni dovrebbero effettuare a partire dalle ore 8 del 5 novembre. La preannunciata azione sindacale prevede il completo abbandono dei centri INAIL e dei reparti ospedalieri. La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea dei medici operanti nello ambito dell'INAIL tenutasi a Roma. I sanitari — secondo quanto si legge nell'ordine del giorno approvato dall'assemblea — accusano «il perdurante stato di incertezza della loro situazione», nonchè «il progressivo deterioramento dei centri traumatologici ed ortopedici a seguito della tendenza all'incuria da parte dell'Istituto». I medici dell'INAIL sostengono che «l'aministrazione non dimostra alcuna concreta volontà di risolvere razionalmente ed equamente» molte questioni che riguardano l'inquadramento dei sanitari e la liquidazione delle loro prestazioni professionali.

In numerose città italiane sono intanto in corso azioni sindacali contro le «zone salariali» in base alle quali lavoratori dalla stessa classifica vengono diversamente remunerati solo perchè prestano la loro opera in un centro anzichè in un altro. Scioperi contro le «zone» sono stati effettuati — per la durata di 24 ore — nelle provincie di Bari e di Lecce. A Bari un corteo è sfilato nelle principali vie del centro portando cartelli sui quali erano scritti i motivi della manifestazione, ha aderito anche un gruppo di rappresentanti del «Movimento studentesco». Discorsi sono stati tenuti in piazza Fiume da esponenti sindacali di categoria. Una manifestazione analoga è stata tenuta a Lecce.

All'Aquila si è svolto oggi un altro sciopero generale di tre ore, indetto dai sindacati CISL, UIL e CGIL, per solidarietà con i 900 dipendenti della «Siemens» i quali chiedono, da vari mesi, gli stessi stipendi dei loro colleghi che lavorano negli stabilimenti milanesi della società. Il Sindaco, De Rubeis, ha invitato la cittadinanza a manifestare solidarietà con i dipendenti dello stabilimento aquilano e con tutti i lavoratori del settore industriale della provincia (SIL di Avezzano, CEA di Sulmona) che chiedono lo stesso riconoscimento.

### DUTSCKE A ROMA scrive le memorie

**Roma, 23**

Rudy Dutscke, il «Rosso» capo degli studenti tedeschi dell'«SDS» che nella primavera scorsa fu vittima di un grave attentato a Berlino, si trova in Italia assieme alla moglie e la figlioletta. «Rudy il rosso», è giunto a Roma la sera del 17 settembre scorso proveniente da Parigi ed ha preso alloggio presso la villa «La lepraia» del compositore tedesco Hous Henze, situata a metà strada tra Marino e Castelgandolfo. La villa di Henze confina con quella di Sofia Loren.

Dutscke ha chiesto alle autorità italiane un soggiorno di 3 mesi (cioè fino al 20 dicembre) per scrivere le sue memorie. Infatti, il libro del leader degli studenti «contestatari» tedeschi sarà pubblicato in esclusiva da un editore italiano. Da quando è a Marino, Rudy non ha mai lasciato la villa, nemmeno per brevi passeggiate, ed ha ricevuto soltanto pochissime persone. Gli unici che hanno libero accesso nella villa «La lepraia» sono i leaders del «Movimento studentesco» romano.

Per la nebbia sulla Milano-Torino

### TAMPONAMENTO GIGANTE CON 100 AUTO COINVOLTE

**Milano, 23**

Trenta persone sono rimaste ferite ieri sera in un tamponamento a catena che ha coinvolto cento autovetture sull'autostrada Milano-Torino. La nebbia è stata la causa dell'incidente. Un pullman in servizio di linea tra Milano e Torino, tra il casello di Boffalora e Arluno è piombato in piena velocità in un denso banco di nebbia ed ha tamponato un autotreno che marciava a passo d'uomo: da qui ha avuto inizio la catena di tamponamenti che è durata oltre cinque minuti.

Dei trenta feriti il più grave è il conducente del pullman, Giancarlo Laterra di 33 anni, abitante a Milano: l'autista è stato immediatamente trasportato all'ospedale Fatebenefratelli e i medici lo hanno giudicato guaribile in due mesi. A bordo del pullman i feriti sono stati 22, ma tutti in maniera, non grave: altri sette automobilisti hanno riportato leggere ferite e sono stati tutti ricoverati negli ospedali di Milano, Rho, Cuggiono, Novara e Magenta. L'autostrada è rimasta interrotta per oltre un'ora per consentire ai Vigili del fuoco e alla Polizia stradale di liberarla dai rottami delle vetture coinvolte nell'incidente.

Anche stamane la nebbia ha continuato ad avvolgere tutta la Lombardia e il traffico automobilistico si è svolto a rilento.

*STRONCATO DA UNA TROMBOSI A GINEVRA DOVE RISIEDEVA*

# È MORTO IL CONTE CINZANO-MARONE PRESIDENTE DELLA CASA DI VERMOUTH

***Ha avuto una parte di rilievo nella vita economica internazionale Era sposato in seconde nozze a Maria Cristina, Infanta di Spagna***

**Torino, 23**

*La scorsa notte, a Ginevra, è morto il conte Enrico Marone Cinzano, nipote del fondatore della casa di vermouth e da anni presidente della Società. Aveva 73 anni e risiedeva abitualmente a Ginevra; quattro giorni fa era stato colpito da trombosi e ricoverato all'ospedale dove la scorsa notte è stato troncato da un collasso. Lo assistevano la moglie e i figli.*

*Il conte Enrico Marone Cinzano era una personalità molto nota negli ambienti economici, industriali e culturali internazionali. Nato a Torino nel 1895, si era arruolato volontario nella prima guerra mondiale, guadagnandosi una ricompensa al valore. Nell'immediato dopoguerra, laureatosi a Torino, entrò a far parte — come vice presidente — dell'azienda paterna e si dedicò in modo particolare allo sviluppo di essa nei paesi del Sud America, dove impiantò numerose fabbriche. All'attività industriale affiancava allora anche quella di dirigente sportivo: era stato dal 1924 al 1928 presidente dell'Associazione Calcio Torino (che aveva portato alla conquista dello scudetto).*

*Nel 1929 fu nominato presidente della società «Savi-Florio e C.» e nel 1936 successe al padre nella presidenza della «Società per azioni Francesco Cinzano» di Torino e di tutte le società «Cinzano» estere: conservava attualmente tale carica, affiancato in qualità di vice presidente dal maggiore dei suoi sette figli, Alberto. Fino al 1940, il conte Enrico Marone Cinzano fece parte di consigli di amministrazione di società industriali e di istituti bancari; dal 1930 era membro della commissione di sconto della sede di Torino del Banco di Napoli, del quale — dieci anni orsono — divenne consigliere di amministrazione. Fu anche per dieci anni Console generale di Bulgaria a Torino.*

*Nominato cavaliere del lavoro nel 1941, fu costretto a rifugiarsi in Svizzera nel 1943: qui si arruolò nel servizio statunitense dell'«O.S.S.» e in tale veste assicurò tra l'altro un collegamento fra le autorità alleate ed il Comitato di liberazione nazionale di Torino: nel 1945 il Ministero della Guerra italiano gli concesse un encomio solenne per i servizi resi alla causa della liberazione; analogo riconoscimento gli venne dall'autorità militare statunitense.*

*Dal 1945 al 1946 e poi dal 1950 al 1957 fu presidente della Camera di commercio di Torino; fu anche membro della Confindustria, componente della Federazione italiana vini e vice-presidente dell'Unione delle Camere di commercio italiane. Anche in questi ultimi anni aveva coperto importanti cariche: dal 1947 al 1967 fu presidente dell'Istituto tecnico agrario ed enologico di Asti; dal 1965 alla scorsa estate, presidente della compagnia di assicurazioni «Torino»; attualmente aveva le cariche di presidente della Società per il traforo del Frejus e del Consiglio internazionale di caccia di Parigi.*

*Il conte Enrico Marone Cinzano aveva sposato prima la figlia dell'Ambasciatore argentino a Parigi, Noemi Alcorta; poi, in seconde nozze, Maria Cristina di Borbone, Infanta di Spagna. Dalla prima moglie aveva avuto tre figli e quattro dalla seconda.*

### SUICIDA UN EX MINISTRO del Governo Badoglio

**Roma, 23**

Il generale di squadra aerea in congedo Renato Sandalli di 81 anni abitante in via Giovannoni 102 a Tor de' Cenci, presso Roma, si è tolto la vita esplodendosi un colpo di pistola alla tempia nella sua stanza. Il Sandalli, che aveva ricoperto cariche politiche quale Ministro del Governo Badoglio, era da tempo ammalato di arteriosclerosi. Questa mattina in un momento di sconforto si è chiuso nella sua stanza ha preso la pistola d'ordinanza, una Beretta cal. 9 e si è ucciso. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Tor de' Cenci e del nucleo di Polizia giudiziaria per i rilievi tecnici. Il magistrato di turno, informato, ha disposto la rimozione del cadavere che è stato trasportato all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SINDACO E ASSESSORI DI MAZARA DEL VALLO

# Incriminati in Sicilia «sciacalli» del terremoto

## Distribuirono i soccorsi ai loro amici anzichè a chi aveva davvero bisogno

**Trapani, 23**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trapani, a parziale conclusione delle inchieste riguardanti numerosi Comuni della provincia, ha incriminato alcuni amministratori di Mazara del Vallo e Salaparuta avendo ravvisato a loro carico sufficienti elementi di colpevolezza. Gli amministratori di Mazara del Vallo incriminati sono: Matteo Celere di 36 anni, vicesindaco; Alfredo La Vigna di 45 anni, assessore ai LL.PP.; Bartolomeo Mezzapelle di 37 anni, assessore all'assistenza e beneficienza; Ignazio Giacalone di 31 anni, assessore all'igiene e sanità e il consigliere comunale Antonino Farina di 35 anni. Tutti dovranno rispondere del reato di peculato.

I fatti per i quali gli amministratori mazaresi sono stati incriminati risalgono al periodo del terremoto allorquando vennero distribuiti beni e viveri di prima necessità alle famiglie colpite dal sisma. Dalle indagini compiute dai carabinieri di Mazara del Vallo e Marsala e quindi dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Malizia, sembra sia stato accertato che parte dei beni, anzichè essere distribuiti ai terremotati, venivano distribuiti invece ad amici personali tutt'altro che bisognosi.

La Procura della Repubblica ha anche incriminato il Sindaco e quattro assessori di Salaparuta, altro centro terremotato, per il reato di cui all'art. 324 C. P. per avere preso interesse privato in atti d'ufficio. Gli incriminati sono: il Sindaco Giuseppe De Simone, Agostino Di Giovanni, Gaetano Santangelo, Giuseppe Cascio fu Francesco e Calogero Cascio fu Benedetto, tutti e quattro assessori. Il resto rubricato agli amministratori di Salaparuta prevede una pena fino a cinque anni di reclusione e l'interdizione dai pubblici uffici. I cinque avrebbero disposto delle arbitrarie assunzioni di personale per favoritismi.

Vi aveva cercato riparo dal freddo

### UN BARBONE A MILANO muore in uno scatolone

**Milano, 23**

Il corpo di un uomo, morto da alcuni giorni, è stato trovato oggi in una grossa scatola di cartone in viale Liguria, alla periferia della città, all'altezza dello stabile segnato con il numero 17. Sul luogo si è recato un funzionario di polizia per le indagini. L'uomo è stato identificato. Si tratta di Bruno Cerioli di 62 anni, senza fissa dimora, un «barbone» che probabilmente aveva cercato riparo dal freddo nello scatolone e che è poi morto, nei giorni scorsi, per sincope o per assideramento. Il medico legale della polizia che ha esaminato sommariamente il cadavere, ha fatto risalire la morte del Cerioli a oltre 48 ore dal momento del ritrovamento. Nella giornata di domani sarà fatta la perizia necroscopica.

VISITA ALL'ORDINE DEL MINISTRO GUI

# In 700 mila attendono la medaglia della Vittoria

## Circa il 90 per cento delle richieste riguarda anche la concessione dell'assegno vitalizio

**Roma, 23**

Il Ministro della Difesa on. Gui, si è recato oggi alla cancelleria dell'Ordine di Vittorio Veneto, dove è stato ricevuto dal gen. Liuzzi. Il Ministro ha visitato gli uffici rendendosi personalmente conto del lavoro svolto e da svolgere. Si è statisticamente rilevato — è detto in un comunicato del Ministero della Difesa — che delle oltre 700.000 domande di richiedenti l'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto giunte a tutt'oggi, circa il 90 per cento aspira anche alla concessione dell'assegno vitalizio, riconosciuto a coloro che, in possesso della Croce al merito di guerra non godono di un reddito superiore alle 960.000 lire annue.

La Cancelleria ha finora esaminato più di 300.000 domande, delle quali 62.000 corredate di documentazione probante e completa sono state già definite favorevolmente e il centro meccanografico del Ministero della Difesa sta approntando i relativi diplomi. Le pratiche non ancora visionate lo saranno entro il mese di gennaio e anche per queste ultime saranno definite quelle complete di documentazione. La consegna delle onorificenze comincerà il 4 novembre in tutti i capoluoghi di provincia e a Vittorio Veneto.

Per quanto concerne infine l'assegno vitalizio connesso con la Croce di Vittorio Veneto, la sua liquidazione sarà fatta a cura degli uffici provinciali del Tesoro. Il Ministero della Difesa — conclude il comunicato — che ha distaccato presso la cancelleria dell'Ordine il personale necessario per il più rapido esame delle domande e che si avvale degli impianti meccanografici dell'Ufficio centrale organizzazione, metodi, meccanizzazione e statistica, pone la maggiore cura perchè l'espletamento delle pratiche sia definito nel più breve tempo possibile.

# DALLA PRIMA PAGINA

# PERICOLI E DIFESE NEI CENTRI NUCLEARI

città di radiazioni, tanto minori saranno i danni finchè con il diminuire della dose gli effetti non diminuiscano fino quasi a sparire al confronto con le malattie e gli inconvenienti della vita d'ogni giorno. Questa è la base per l'uso sicuro delle radiazioni — assicurarsi che per coloro che ricevono una dose di radiazioni superiore a quella naturale, gli effetti si possano considerare trascurabili.

I raggi cosmici e la radioattività del suolo e delle rocce a cui siamo sempre esposti variano fortemente da un luogo all'altro; ad esempio le radiazioni sono maggiori sulla cima di una montagna che non in una valle. I mattoni in una parte di una casa contengono più radioattività che in un'altra; le macchie solari possono modificare i raggi cosmici che colpiscono la terra. Muovendosi da un luogo all'altro le radiazioni che si ricevono variano. Alcuni settori di una popolazione ricevono maggiori radiazioni di altri. Abbiamo decadi di esperienza sugli effetti delle radiazioni prodotte artificialmente e sappiamo perciò che se le contenia-mo entro limiti stabiliti è impossibile notare qualsiasi differenza nella salute della popolazione nel suo complesso, che sia dovuta a questo fattore.

In tal modo sono stati stabiliti dei livelli di radiazione ammissibili che sono ora generalmente accettati e fissati come leggi assieme a varie regole riguardanti l'uso sicuro delle radiazioni. Secondo queste regole non si può costruire alcuna sorgente di radiazioni che produca una quantità considerevole di radiazioni su aree aperte al pubblico. E' naturale che i lavoratori delle radiazioni ne subiscano una dose maggiore, ma essi rappresentano una piccola parte della popolazione e la quantità di radiazioni che ricevono viene costantemente misurata mediante apparecchiature adeguate. Le dosi ammissibili di radiazioni che possono essere ricevute da costoro sono specificate come limiti superiori e sono fissate a livello tale che non è possibile che vi sia alcun effetto secondario nemmeno nel caso che venga esposto un gran numero di persone.

La costruzione dell'acceleratore da 300 GeV è progettata secondo questi principi generali. Personale specialmente preparato nella protezione dalle radiazioni compirà le misure necessarie ed assicurerà che tutti i provvedimenti protettivi si accordino con le regole nazionali e internazionali riguardanti la protezione dalle radiazioni. Le misure vengono effettuate mediante strumenti che riescono a registrare ogni livello di radiazione giù fino alle radiazioni cosmiche ed alla radioattività naturale; gli effetti che questi strumenti sono in grado di misurare sono simili a quelli prodotti in un essere umano e di conseguenza l'evidenza che essi danno può venir interpretata con sicurezza da personale preparato. Un aspetto che non deve venir trascurato è anche l'accertamento che l'acqua piovana, l'acqua di superficie, la polvere o un gas possano divenire veicoli di trasporto della radioattività nell'ambiente circostante. Studi compiuti nei laboratori di fisica ad alta energia già esistenti hanno dimostrato che i quantitativi coinvolti sono appena percettibili e difficilmente distinguibili dalla radioattività naturale. Si può quindi concludere che la popolazione delle vicinanze del Super-CERN non sarà soggetta in alcun modo a pericolo di radiazioni.

Nel laboratorio il maggior rischio di radiazioni sarà rappresentato dallo stesso acceleratore quando esso sarà in funzione e dalla radioattività residua prodotta nelle sue strutture o in campioni volutamente irradiati. Di regola ogni radiazione pericolosa viene contenuta entro aree schermate ed inaccessibili. Questa regola è egualmente importante anche per la ricerca che si compie. Sarebbe infatti impossibile compiere esperimenti sui fenomeni di fisica nucleare utilizzando sensibili rivelatori di grandi dimensioni senza una schermatura contro le radiazioni di fondo. Ciononostante è concepibile che avvenga una qualche fuoriuscita di radiazioni attraverso lo schermo di protezione e inoltre, come detto precedentemente, ci sono degli addetti al funzionamento dell'acceleratore e alla sua manutenzione. Sono perciò necessari degli specialisti della protezione antiradiazione che valutino i rischi nei vari luoghi e consiglino in merito coloro che svolgono il proprio lavoro in presenza di radiazioni. Inoltre tutti i lavoratori di questi reparti devono portare su di sè strumenti quali pellicole fotografiche speciali o altri misuratori individuali che registrino le radiazioni che essi subiscono effettivamente. Il servizio protezione contro le radiazioni calcola quindi le dosi ricevute da ogni singolo individuo e si accerta che non vengano superati i limiti ammissibili.

Molti fattori contribuiscono alla sicurezza dei dipendenti e si possono così riassumere. I pericoli di tipo industriale vengono trattati mediante un'organizzazione sul tipo di quelle operanti nelle industrie moderne. Contro il pericolo di radiazioni si rendono inaccessibili i luoghi pericolosi; ad esempio durante il funzionamento della macchina, la galleria contenente la struttura dell'acceleratore è completamente chiusa da porte. Se tali porte dovessero aprirsi il funzionamento dello acceleratore verrebbe automaticamente interrotto e con esso anche il rischio di radiazioni cesserebbe. Un servizio di protezione contro le radiazioni valuta tutti i problemi sul sito, da consigli sulla protezione e fornisce i lavo

# Piazzetta Stendhal

E' quasi proverbiale la devozione del compianto Bruno Pincherle per il sommo Stendhal, lo scrittore «che ha riempito una parte non piccola della mia vita». Fu un culto ininterrotto, passione intellettuale, affinità elettiva e insieme balsamo a ferite profonde dei suoi giorni più tribolati. E fu anche, talora, sale di quell'aneddotica, saggia e disincantata, che rivestì la sua dolce-amara «commedia» umana di socievolissima arguzia. Come la volta, per esempio, che propose alle autorità comunali d'intitolare una strada o una piazza di Trieste al nome dell'adorato Henri Beyle ma gli venne notificato che non si poteva, perchè Henri Beyle (cioè Stendhal), faro della letteratura universale fin che si vuole ma nato a Grénoble, era di nazionalità straniera. Pincherle ne prese atto, e non s'arrese. Fantasioso macchinatore di paradossali metafore e di soavi «disobbedienze» dialettiche, aveva in tasca la carta «truccata» ma perfettamente lecita della sua gaia provocazione ai moduli d'obbligo. Se un qualche regolamento vietava di onorare in pubblico l'immortale autore del «Rouge et noir», nulla poteva però a un libero cittadino di onorarlo in luogo privato. Ed ecco allora che della sua casa egli fece città e d'un angolo del suo giardino piazza, intitolandola appunto «Piazzetta Stendhal 1».

Fu una delle tante «invenzioni» da cui egli sapeva trarre tutto il sugo del suo pungente spirito socratico, una battuta del suo copione ironico, che riporta ancora una volta i «segni familiari» del personaggio Pincherle, a consolazione di chi lo rimpiange. A farcela ricordare, questa battuta, più fresca e viva che mai, giunge ora un libretto postumo e «in memoria» di Bruno Pincherle (Scheiwiller ed.), che assai opportunamente si intitola «Piazzetta Stendhal 1», con un esplicito sottinteso alla incorrotta fedeltà dell'autore al suo venerato maestro francese, ma anche a quel gusto dell'ironia che richiede un supplemento di educazione umanistica e conta sempre su un massimo d'intelligenza e libertà di spirito.

Ben a proposito scrive Stelio Crise nella penetrante e affettuosa premessa al volumetto — ricordando il patetico colloquio avuto con Pincherle pochi giorni prima della sua dipartita — che: «Ad Esculapio siamo tutti in debito d'un gallo, in memoria di Bruno Pincherle. E sarà arduo scioglierlo e onorarlo questo debito, perchè rispetto a lui che era ricco d'una anima ateniese, tutti ci siamo sempre sentiti soltanto figli di Tebe, la povera capitale della Beozia».

Nel volumetto testè pubblicato i lettori troveranno alcuni scritti che l'autore non aveva inclusi nella sua ampia antologia del '67, «In compagnia di Stendhal», la «summa» dei suoi studi e ricerche. E infatti queste pagine risultano d'impegno forse minore e, talvolta, occasionale: una prefazione alla ristampa italiana di «Rome, Naples, Florence» (era il '43 e Pincherle firmava allora con lo pseudonimo di Ferrante Palla), qualche saggio comparso in riviste specializzate, il testo d'un discorso celebrativo, e così via. Una mezza dozzina di scritti in tutto, i quali però fanno pur sempre da spia all'infaticabilità e alla sagacia dell'erudito, che spinsero il nostro Pincherle a battere incessantemente la strada, sempre nuova e sempre aperta, del suo grande «nume».

Ma «Piazzetta Stendhal» oltre a darci questi fogli sparsi di cose stendhaliane, ci offre un'altra primizia, forse la più significativa: alcuni disegnetti, pochi purtroppo rispetto alla miriade sparpagliata ovunque (al capezzale dei suoi malatini, sui banchi del Consiglio comunale, sul suo tavolo di lavoro), usciti dalla svelta e umorosa matita di Pincherle. Sono disegni nei quali il segno divertito, steso come per gioco, riprende e tiene alto quell'accordo di superiore ironia, pieno di socievole e arguta sconsolatezza, su cui Pincherle modulò come un flauto solista il murmure della sua esistenza terrena. In calce a un disegno dedicato al suo gatto Byra, si legge: «Un dottore un po' matto — rassegnato alla sorte — sopra il muro un bel gatto — dietro il muro la morte».

Un'epigrafe giocata per scherzo alla «lotteria» della posterità, un riso propiziatorio per il grande incontro della consapevolezza fuori del tempo.

**Giorgio Bergamini**

## Quadro del Tiepolo scoperto in Egitto?

**Il Cairo, 23**

Un Tiepolo da un milione di dollari sarebbe stato scoperto in Egitto. Il quadro raffigurante l'incendio di Roma sotto Nerone faceva parte di una collezione di oggetti d'arte che un ricco finanziere greco di Alessandria si apprestava a portare con lui nel momento di rimpatriare dall'Egitto circa un anno fa. I doganieri egiziani sequestrarono la tela in base alla legge che proibisce l'esportazione di opere d'arte e malgrado le vive proteste del proprietario il quale, forte di una testimonianza di un esperto, sosteneva che si trattava di una copia di scarsa importanza.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Londra — La principessa Alessandra ha presenziato alla prima del film di Terence Young «Mayerling» ispirato alla tragedia**

LA CRESCENTE IMPORTANZA IN ITALIA E IN EUROPA DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

# CERCANSI PER GLI ANNI SETTANTA SETTE MILIONI E MEZZO DI QUALIFICATI

**E' finito il tempo del «buono a tutto fare» - Il giovane lavoratore dovrà essere preparato in anticipo ad occupare un posto - Il «gap» tecnologico è stato acuito da queste carenze**

*«Per imparare a lavorare non è necessario andare a scuola. S'incomincia a lavorare, così si porta anche a casa la busta-paga». Queste parole di un padre di modesta condizione e di modestissima istruzione, riportate da un giornale, dimostrano quanto il problema dell'istruzione professionale sia prima di tutto un problema di informazione, di convincimento, di sensibilizzazione. Quel padre, tutti i padri che ragionano come lui devono essere convinti che così facendo condannano i loro figli a un avvenire mediocre, difficile, stentato, alle periodiche disoccupazioni. L'evolversi della tecnica, infatti, richiede una sempre maggiore qualificazione dei lavoratori a tutti i livelli; quindi non solo sempre più ricercatori, tecnici laureati e diplomati, ma anche impiegati preparati, operai specializzati e qualificati. Il così detto «gap» tecnologico fra Italia (e MEC) e Stati Uniti, cioè la distanza che separa le due economie, è dovuto assai più a scarsità di ricercatori, tecnici e specializzati che a minor disponibilità di capitali: differenza di organizzazioni, quindi.*

## Leggi carenti

*La caratteristica dell'economia moderna sta nel continuo aumento delle scoperte scientifiche e nella continua diminuzione dell'intervallo tra scoperta scientifica e realizzazione industriale. Per passare dalla invenzione alla realizzazione industriale ci sono voluti 112 anni per la fotografia, 56 per il telefono, 35 per la radio, 15 per il radar, 12 per la televisione, 6 per la bomba atomica, 5 per il transistor, 3 per il circuito integrato e per il laser; e tutto per merito del rapidissimo progresso nella formazione degli uomini, cioè dell'istruzione. Ma ciò è vero per gli Stati Uniti.*

*I fattori principali dello sviluppo economico, dice Edward F. Denison, sono, dunque, la istruzione generale e le innovazioni tecnologiche. E tra i due proprio l'istruzione è il fattore più importante, come sapevano d'altra parte anche gli antichi. Ha scritto, infatti, un saggio e poeta cinese, Kuantzu, venti secoli fa (lo ricorda Jean-Jacques Servan Schreiber nel suo libro «La sfida americana»): «Se i tuoi progetti abbracciano un anno, semina grano; se si estendono a dieci anni, pianta un albero; se arrivano a cento anni, istruisci il popolo. Seminando grano una volta raccoglierai una volta; piantando un albero raccoglierai dieci volte; istruendo il popolo raccoglierai cento volte». E così è stato detto: «Se dai a un uomo un pesce si nutrirà una volta; se gli insegni a pescare si nutrirà tutta la vita». Ecco la formula che è alla base della nuova, realistica politica di aiuti ai Paesi sottosviluppati (che sono sottosviluppati in primo luogo proprio per scarsità di tecnici, specializzati e qualificati).*

*Come risulta da un rapporto del prof. Chorafas, per il 1966, il numero degli studenti di scuole superiori negli Stati Uniti era in quell'anno di 5 milioni 526 mila (43 p. c. della popolazione scolastica); In Italia di 284 mila (6,9 p. c.). Ecco la vera causa del «gap» tecnologico (gli altri Paesi del MEC non stanno molto meglio di noi). Se poi ricordiamo che in Italia gli studenti universitari sono più numerosi degli studenti d'istituti professionali di Stato, che formano gli indispensabili lavoratori intermedi di grado inferiore, il quadro è ancora più desolante. E' dunque necessario incrementare sempre più la popolazione scolastica degli istituti professionali, che preparano offrendo immediate possibilità di dignitosa e redditizia occupazione, senza impedire — quando i giovani qualificati hanno le necessarie attitudini — di accedere ai gradi più alti degli studi (istituti tecnici e università) e di raggiungere, attraverso la specializzazione e la promozione sul lavoro, più ampi traguardi professionali.*

*L'istruzione professionale è importantissima, sia per i giovani e le loro famiglie, sia per l'economia del Paese, in tutti i settori (agricoltura — che si avvia sempre più a diventare un'industria agraria — industria — in continua espansione — commercio e artigianato. Purtroppo la nostra legislazione in proposito è ancora carente (ma non solo la nostra: negli ultimi giorni di maggio, per esempio, allorchè la Francia era sconvolta da gravi disordini e scioperi, il Governo metteva a punto un progetto di riforma che prevedeva anche un'azione per la istruzione professionale, evidentemente un po' trascurata, prima).*

## Timore del libro

*Ora non entreremo nella discussione che divide uomini politici, educatori e operatori economici sul come dev'essere attuata l'istruzione professionale; se cioè essa dev'essere curata esclusivamente dallo Stato o anche dai privati (scuole di ordini religiosi e scuole aziendali, per esempio), se dev'essere affidata solo al Ministero della Pubblica Istruzione (dal quale già dipendono gli istituti statali professionali) o anche al Ministero del Lavoro (dal quale dipendono, ora, i centri di addestramento professionale), se dev'essere culturalmente completa come nel caso appunto degli istituti professionali di Stato, o essere ammessa anche per coloro che hanno un «vero timore del libro» (come ci ha detto un direttore) e per i quali quindi è necessario puntare più sulla pratica che sulle cognizioni teoriche, limitando per lo più queste alle informazioni indispensabili per compiere meglio il lavoro manuale. Nè tratteremo del problema, connesso, della competenza legislativa e amministrativa attribuita alle Regioni «solo per l'istruzione professionale e artigiana e l'assistenza scolastica», cioè in settori minori, tali da «non intaccare il monopolio organizzativo dello Stato». Certo la istruzione professionale dev'essere orami considerata un settore importantissimo, quindi «un settore dell'educazione nazionale, cioè allo stesso livello dell'istruzione media superiore nei suoi vari ordini: classico, scientifico, tecnico e artistico», per cui la proposta Gui che divide l'istruzione professionale in due rami indipendenti, uno di competenza dello Stato e l'altro di competenza delle Regioni non soddisferebbe, mancando il necessario «unico coordinamento», pur essendo ridotti gli attuali centri di coordinamento.*

*Ricorderemo che tutti hanno il diritto di essere istruiti secondo le loro capacità (anche coloro che hanno timore del libro, quindi), che i vari settori dell'economia hanno bisogno di qualificati d'ogni tipo e d'ogni grado, e che il tempo del «buono a tutto fare» sta passando. Come ha detto un industriale: in futuro «non ci sarà posto di lavoro che non richiederà una precisa qualificazione, quale conclusione di un regolare periodo scolastico». Si prevede, infatti, che nel 1975 in Italia avremo bisogno di almeno 7 milioni e mezzo di qualificati. Perciò, se la struttura dell'istruzione professionale dovesse rimanere quella odierna, si calcola che le scuole professionali potranno fornire 1 milione 400 mila qualificati, 3 milioni si potranno avere attraverso la preparazione così detta extra scolastica, mentre oltre 3 milioni di giovani dovrebbero essere qualificati nelle aziende.*

*Mentre è incominciato il nuovo anno scolastico, bisogna pensare al futuro. Non tutti i ragazzi licenziati dalla scuola media dell'obbligo possono proseguire gli studi nelle scuole superiori e, magari, all'università; ma tutti devono ricordare che oggi bisogna saper lavorare. La scuola professionale permette a molti giovani di affrontare nelle migliori condizioni il mondo del lavoro, mentre i più dotati possono sempre continuare, se lo ritenessero poi opportuno e possibile, gli studi.*

*L'importanza degli istituti professionali non è ancora sufficientemente conosciuta e apprezzata, benchè lo Stato — e così altri enti — spenda parecchio per essi, perchè questo tipo d'istruzione è indispensabile per lo sviluppo del nostro Paese.*

**Silvo Bacciga**

## Celebrata a Tokio la «restaurazione Meiji»

**Tokio, 23**

E' stato celebrato oggi solennemente a Tokio il primo centenario della salita al trono dell'imperatore Meiji, che, grazie alla restaurazione dei pieni poteri nelle mani del sovrano e all'abolizione del superato sistema degli «Shogun», ha permesso l'inizio del processo modernizzatore che ha portato il Giappone alla attuale posizione di grande potenza economica.

Alla solenne cerimonia hanno partecipato l'Imperatore Hirohito, nipote dell'imperatore Meiji, l'imperatore Negako.

Dopo i discorsi di Hirohito, dei presidenti dei due rami del Parlamento, del Presidente della Corte Suprema e del decano del Corpo diplomatico, l'Ambasciatore del Paraguay, hanno preso la parola due giovani studenti i quali a nome della gioventù giapponese, hanno riaffermato la volontà delle nuove generazioni a proseguire il cammino sulla via del progresso aperta dai rinnovatori dell'era Meiji.

Quando al termine della cerimonia — conclusasi con una manifestazione ginnica e con la esecuzione dell'inno del Centenario — i Sovrani hanno abbandonato la sala, la folla si è levata in piedi lanciando in onore del «Tenno» (imperatore) tre fortissimi «Banzai» (evviva).

Alla cerimonia odierna non hanno partecipato i rappresentanti dei partiti socialista e comunista i cui dirigenti sono contrari a simili celebrazioni che giudicano in assoluto contrasto con l'atmosfera democratica del nuovo Giappone post-bellico. Ugualmente avverrà per le cerimonie previste per i prossimi giorni.

# Rassegna delle mostre d'arte

## Mario Tozzi - Aldo Scaramella

Alla galleria La Lanterna di Trieste va ascritto il merito di aver fatto conoscere uno dei maestri della pittura italiana, Mario Tozzi, di cui prima mancava un'esperienza di lettura diretta. Le opere esposte sono ventiquattro, del periodo dal 1963 al presente. I dipinti hanno la dignità di antichi murali sui quali la azione del tempo, lungi dallo spegnere e dal soffocare la forza del colore, ha scavato imprevedibili accensioni: il bianco folgorante della calce, il rosso cupo dei mattoni, l'oscuro e denso impasto delle terre si amalgamano fra di loro, in una scala coerente alla grandiosità della visione anche quando Tozzi introduce, assai di rado, dei colori naturalistici, soprattutto taluni sfondi azzurri o blu. Il disegno, d'una semplicità geometrica, definisce poche figure, legate da stretta affinità fra di loro. Sono, per lo più, nudi femminili in atteggiamento di bagnanti o di atlete che si apprestano ad affrontare le gare disputate negli stadi neoclassici. L'ordine degli elementi compositivi astrae in alcuni casi dagli intenti narrativi e si giunge così alle definizioni cubistiche dello spazio che l'osservatore percorre con lo sguardo verso arcane geometrie, ora bidimensionali, ora illusivamente tridimensionali, talora essendo intersecati i due sistemi di simbolizzazione.

In ogni circostanza Tozzi sembra più preoccupato di delimitare i vuoti lasciati sulla tela che non di recingere i pieni. Talvolta egli dà alle figure un sapore arcadico e leggiadramente sensuale che porta quasi ad esiti decorativi. Ma ove si misurino i vuoti lasciati all'intorno di queste delicate bagnanti, ci accorgeremo di aver pur sempre di fronte immagini che richiamano ricchi e complessi sistemi linguistici.

Tozzi fu sempre un artista ordinato e quindi un artista colto. Nella introduzione al catalogo Luigi Carluccio ricorda la sua «giovinezza pittorica, quando Campigli, Severini, De Pisis, Magnelli, Paresce, Savinio, De Chirico e lui, Tozzi, costituivano un gruppo d'ingegni ai quali la stessa Parigi guardava con interesse appassionato... «Del nostro paradiso perduto Mario Tozzi ci offre un prestigioso miraggio» scriveva allora Eugene d'Ors e Waldemar George di rincalzo, gridava «Rivincita dell'Italia», sottolineando con molta acutezza che la classicità quasi sfrontata di Tozzi, quando egli disegna un nudo femminile o una prospettiva architettonica, interna o esterna che sia, è soltanto un'apparenza ingannevole, un miraggio illusorio, perchè in realtà lo spirito e l'immaginazione dell'artista sono irrazionali.

A quel mondo ormai lontanissimo, ai dubbi di quelle scoperte allora sconcertanti, all'inquietudine e al mistero della pittura metafisica e alla grandezza del ritorno ai classici, Tozzi è rimasto poi sempre fedele. Il tempo ha operato una giusta riqualificazione. Gli aspetti del suo sistema che all'inizio potevano apparire determinati da un tangenziale interesse per la modernità si collocano ora come chiave di volta dell'intera costruzione. Il sottile e indecifrabile manierismo — negazione degli assunti naturalistici per una pittura che è tutta di «secondo grado», ossia rappresentazione di altra pittura, di altra architettura, di altro spazio già definito nell'arte antica e rivissuto dal creatore d'oggi al confronto con la problematica del cubismo — assume il valore di una contemporaneità perenne e diventa la vera originalità. Anche taluni tagli bruschi e volutamente squilibrati della composizione, così come certi accordi aspri e dissonanti di colore sono già dentro una dimensione ampiamente esperita. La precisione di un procedimento analitico e la sicurezza delle scelte calano l'immagine dentro il saputo che diventa da sapersi, ossia arte, solo in virtù di questa inquietudine irrazionale di cui parlava George e che è, appunto, il movente primo della sua pittura.

Mario Tozzi è nato a Fossombrone nel 1895; frequentò l'accademia di Bologna con Morandi e Licini e si stabilì a Parigi nel 1920; invitato a partecipare alle mostre «Der Schöne Mensch» di Darmstadt, divide il successo col grande Maillol e il suo dipinto viene acquistato dal Museo di Mannheim; dal 1921 è presente a tutte le maggiori esposizioni d'Europa e le sue opere entrano nei musei europei e americani; dal 1936 vive alternativamente fra Parigi e Suna di Verbania sul Lago Maggiore.

**I. N.**

Al «Lombardia» di Monfalcone il pittore triestino Aldo Scaramella espone quattordici tempere: paesaggi, figure e una natura morta. Sono opere che stanno tra il disegno colorato e la pittura propriamente detta. Con larghi, rapidi segni scuri del pennello, infatti, l'artista accenna i contorni delle forme, e le rialza con un colore diluito, fluido che, spesso se non sempre, ha le prestigiose trasparenze dell'acquerello; ricava poi gli effetti di luce dai bianchi dei fondi lasciati scoperti: bianchi repentini talvolta, nitidi e fissi tra i grigi; perchè è il grigio che domina in codeste tempere: un grigio modulato, che qua e là vende al nero; vi si mischia, di tanto in tanto, anche un viola, che digrada a volte nel rosa.

Non si creda che con il gesto rapido, con i risalti di luce tra le lacerazioni dei grigi, e con quegli scuri che volgono al nero miri, lo Scaramella, a effetti particolari, profondi; sono raffigurazioni, le sue, che non hanno sostrati: vanno intese nel loro significato esteriore, letterale. E, si deve dirlo, alcune di esse hanno una certa attrattiva; specie, a nostro avviso, dove appaiono di più lieve corso, di più breve respiro; allo Scaramella, si vede, conviene la semplicità di linguaggio; fa per lui quello ch'è agile, succinto: la «frase» elementare, immediata.

Così, si può notare il paesaggio numero 1 — case sbiancate tra il viola, che sembrano rovine da «capriccio» romantico — o la veduta numero 7, in cui hanno certo buon gioco quegli stacchi vividi tra le masse nerastre; ma ci si avvede, poi, che ben più destro è lo Scaramella nel paesaggio numero 10, dove una trasparenza grigio-viola-rosata, qualche segno volante e interrotto e qualche candida chiazza danno il senso di un luogo raccolto, solitario, remoto. Notevole è anche il pittore nel paesaggio numero 12 — alti profili di monti, case — in cui egli giunge all'astrazione quasi, tanto rarefatto è là il termine espressivo. Nella natura morta, poi, l'artista riesce a dare un singolare rilievo a quelle poche forme concise: un gioco d'ombre che si contrappone senza mediazioni al bianco assoluto della luce.

**B. P.**

# CORRIERE FILATELICO




## San Marino: Natale

Per la prima volta quest'anno anche le Poste di San Marino lanceranno una serie natalizia. Si comporrà di tre valori (50, 90, 180 lire: totale 320 lire, come la serie vaticana) e la sua comparsa avverrà il 5 dicembre. Anche qui la vignetta è unica; essa riproduce la «Natività mistica», un quadro del Botticelli conservato nella Galleria nazionale di Londra. Il dipinto rappresenta idealmente il soprannaturale, divino concepimento della Vergine all'annuncio dell'Arcangelo Gabriele. La scelta di un soggetto artistico allarga notevolmente l'interesse dei collezionisti per questa emissione sanmarinese. Con le Poste del Titano è però da felicitarsi soprattutto per la decisione di emettere una serie natalizia che era in progetto da almeno due anni. Riteniamo che, dato il via, essa diventerà una tradizione. A questo punto viene spontanea la domanda: a quando un natalizio delle Poste italiane? E' stato tante volte auspicato e richiesto da più parti, ma finora non si è avuto cenno alcuno di attenzione.




## I natalizi del Vaticano

I francobolli natalizi del Vaticano — decima emissione — sono annunciati per il 28 novembre. Con essi tornerà ancora una volta, e sempre bene accolta, la firma di Casimira Dabrowska, garanzia di alto livello artistico quale la miniaturista polacca ha sempre saputo assicurare ai francobolli che le sono stati affidati. Sui tre valori figurerà l'immagine del Bambino Gesù di Praga, che si venera da circa quattro secoli in una chiesa della capitale cecoslovacca e che è motivo di pellegrinaggi provenienti da ogni parte del mondo cattolico.

La scelta del soggetto non è certamente casuale. I tragici avvenimenti che hanno colpito la Cecoslovacchia, le speranze che sono affiorate per la Chiesa dopo anni di persecuzione, gli auspici di tempi migliori per quella provata Nazione s'intravvedono nell'immagine particolare del Bambino Gesù. E come i francobolli natalizi degli anni passati abbracciarono con le loro figurazioni determinate zone del mondo toccate dal Cristianesimo, così questi del 1968 abbracciano sotto il più augusto simbolo della Natività tutto il mondo dell'Est europeo ed anche quello più vasto, dove il Natale è ufficialmente ignorato e tenacemente combattuto.

I tre francobolli, nei tagli da lire 20, 50 e 250 (facciale complessivo 320), portano la scritta in lingua latina «Nativitas D.N.I.Christi» e il millesimo in numeri romani «MCMLXVIII». Il formato è grande: 30 per 40 millimetri. Non è noto il metodo di stampa, ma tutto dovrebbe far ritenere che si procederà a calcografia. Purtroppo non è possibile offrire in visione la interessante e significativa vignetta, per il semplice fatto che le Poste vaticane mantengono in argomento un riserbo inspiegabile e non si sono ancora decise, nonostante le infinite sollecitazioni, a pubblicizzare le loro emissioni che interessano il mondo intero. I responsabili devono considerare che il francobollo è un mezzo di comunicazione e come tale va trattato.

## ANNULLI PER LE GIORNATE DELLA VITTORIA

*Le date ormai imminenti che ricordano il cinquantenario della Vittoria e dell'unione della Venezia Giulia e del Trentino all'Italia, oltre che nei sei francobolli commemorativi già annunciati e illustrati, e la cui emissione è prevista per il 2 novembre, avranno un notevole risalto filatelico con forte richiamo per i collezionisti, anche negli annulli postali. Il più importante è certamente quello di cui sarà dotato l'ufficio postale distaccato presso la sede del nostro giornale e che funzionerà nei giorni 3 e 4 novembre. Esso, infatti, può ritenersi l'«Annullo del Cinquantenario». Recherà al centro la sagoma del cacciatorpediniere «Audace» e lungo la circonferenza interna la leggenda «34100 Trieste C.P. - Celebrazione Cinquantenario Unione all'Italia». Sarà applicabile su speciali cartoline d'autore illustranti l'arrivo delle truppe italiane a Trieste alle ore 15.30 del 3 novembre 1918. Ovviamente, saranno ammessi alla timbratura tutti gli altri «oggetti» postali e filatelici come usa in simili occasioni. Questa che pubblichiamo è una notizia, diciamo così, in anteprima, riservandoci di dare l'annuncio ufficiale con l'illustrazione dell'annullo, e i dettagli riguardanti il funzionamento dell'ufficio distaccato.*

*Prima di questo, sempre a Trieste, sarà usato un altro bollo straordinario di notevole rilevanza, che ricorderà la pacifica rivoluzione della città avvenuta il 30 ottobre 1918, giorno in cui a gran voce di popolo venne dichiarata decaduta la sovranità austriaca e fu innalzato il tricolore sulla torre del Municipio. L'avvenimento sarà celebrato con una mostra filatelica e di documenti, allestita per iniziativa dell'ARAC (Associazione ricreativa dipendenti comunali) al Giardino Pubolico. Il bollo commemorativo porterà la leggenda «ARAC - Trieste 68 - XXX Ottobre» e sarà in dotazione alla mostra nei giorni 30 e 31 ottobre.*

*Siamo inoltre a conoscenza che tra il 2 e il 4 novembre sarà effettuato un volo speciale Milano-Trieste e Trieste-Milano con trasporto di corriere postale. Ogni lettera o cartolina porterà un annullo speciale delle due città con richiamo al Cinquantenario. Anche in questo caso ci riserviamo di fornire in un secondo tempo tutti i particolari necessari. Segnaliamo, infine, che un bollo della Vittoria sarà usato il 4 novembre anche a Nervesa della Battaglia. E' probabile ancora che altri annulli speciali siano abbinati alle manifestazioni filateliche promosse a Tranto e a San Donà di Piave nelle giornate patriottiche di novembre.*

**M. L.**




**La busta più preziosa del mondo con i «Mauritius»**

## Domani G. Rossini

Gioacchino Rossini torna ancora una volta sui francobolli italiani. L'occasione è offerta dalla ricorrenza del centenario della morte (Pesaro 1792 - Passy, Parigi, 1868). La precedente comparsa risale al 1942, ricorrendo il 150.o anniversario della nascita. Il grande musicista marchigiano venne a mancare il 13 novembre, ma il commemorativo uscirà con notevole anticipo, cioè domani 25 ottobre. Sul francobollo è impresso in calcografia — diamo ben volentieri atto alle Poste di aver rimesso in onore questa nobile arte — e in colore rosa il ritratto del Maestro eseguito dal pittore Guglielmo De Sanctis. L'incisione è del prof. E. Donnini. Il formato è quello di Vico e Campanella. La tiratura ammonta a 18 milioni di esemplari su carta fluorescente. Il quartino di foglio contiene cento pezzi.

## Ai Caduti canadesi

Un commemorativo del cinquantenario dell'armistizio o della vittoria alleata del 1918 è stato emesso anche dal Canadà già il 15 ottobre, con un anticipo di quasi un mese rispetto alla data dell'anniversario che cade l'11 novembre. Ogni anno in questo giorno, alle ore 11 in punto, tutto il Paese, dall'Atlantico al Pacifico, si ferma per ricordare i quasi 67 mila canadesi caduti sul fronte franco-tedesco, più dei dieci per cento del corpo di spedizione in Europa. Il francobollo da 15 cents riproduce il monumento eretto in Francia, presso Arras, dove i soldati canadesi tennero validamente testa agli attacchi nemici.

Contemporaneamente è uscito anche un commemorativo del colonnello John McCrae, medico e poeta, deceduto in Francia nel gennaio 1918. Fu proprio durante la guerra che scrisse la sua opera migliore, il poema «Sui campi di Fiandra».




## Austria

La prossima emissione austriaca sarà dedicata al cinquantenario della fondazione della Repubblica: 11 novembre 1918. E' superfluo ricordare che tale fatto fece seguito alla sconfitta e alla conseguente detronizzazione degli Absburgo. La scomparsa della serie, formata da tre francobolli da 2 scellini ciascuno, è prevista per il 5 novembre. Vi sono riprodotti l'effige dello scomparso presidente Renner, il primo articolo della Costituzione e lo stemma di Stato contornato da quelli dei vari Laender.

**I favolosi Mauritius.** Si riteneva di poter realizzare 150 milioni, invece, come ormai è noto, è stata spuntata la cifra sbalorditiva di quasi 240 milioni di lire per la busta affrancata con i due Mauritius Post Office da un penny e messa all'asta a New York.




**Filatelia TERGESTE** di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITÀ - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

LA COLONNA DELL'INA



# LA VITA E' UN CAPITALE

Ogni anno circa 900.000 italiani si assicurano sulla vita. Perché lo fanno?

Ciascuno è spinto da particolari motivi, ma tutti, anche se non se ne rendono conto, si assicurano **per proteggere il valore economico delle loro vite.** Ogni vita umana, infatti, è un capitale monetario: la nostra capacità di lavorare e di guadagnare, moltiplicata per il tempo che la natura ci assegna da vivere, **fa della nostra esistenza un vero bene economico valutabile in denaro.**

Con l'assicurazione sulla vita il valore economico dell'esistenza umana viene tradotto in « capitale » e protetto nel tempo: la polizza di assicurazione, cioè, **mantiene questo valore anche nel caso che la vita debba cessare,** trasmettendolo interamente agli eredi dell'assicurato. In tal modo **il nostro « capitale-vita » sopravvive a noi stessi,** risultando un determinante fattore di tranquillità economica per le nostre famiglie e per l'attuazione dei nostri progetti.

Ma l'assicurazione, oltre a ciò, può proteggere il valore economico della nostra vita anche contro l'eventualità opposta che, anche se più gradita, rappresenta pur sempre un « rischio »: quella di vivere a lungo fin nell'età in cui, **esaurita la capacità di lavoro e di guadagno,** il problema di vivere può diventare drammatico.

**La polizza « Mista », infatti, garantisce la disponibilità del « capitale-vita », sia nel caso di morte prematura dell'assicurato, sia nel caso che egli raggiunga in vita la scadenza della polizza.**

In questa forma assicurativa l'importo delle rate dovute dipende da tre fattori: il capitale che si vuole assicurare, la durata dell'assicurazione e l'età di chi si assicura. A parità di capitale e di durata, i più giovani pagano meno dei più anziani.

*Esempio: chi, a 25 anni, assicura la propria vita per un capitale di 2 milioni di lire, con una polizza « Mista » di 25 anni di durata, pagherà ogni anno una rata di L. 67.400; chi si assicura a 40 anni con la stessa polizza, pagherà 77.500 lire l'anno (nell'uno e nell'altro caso circa 200 lire al giorno!...).*

Stipulare una polizza « Mista » significa, dunque, proteggere il valore economico della nostra esistenza nella forma più ampia e completa: cioè non soltanto per salvaguardare la nostra famiglia, ma anche noi stessi. Le quote accantonate durante l'età produttiva costituiscono un risparmio che ritroveremo disponibile nella vecchiaia; con questo risparmio, volendo, potremo costituire una seconda « pensione » da aggiungere a quella della previdenza sociale.

Chiedete senza impegno altri chiarimenti. Rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome: .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett.
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/47

# CRONACA DELLA CITTA'

LA RIUNIONE CON CGIL, CISL E CCdL AL MINISTERO DEL BILANCIO

## Caron riconferma l'intenzione di tenere il San Marco in attività

### Nuove commesse anche durante i lavori di trasformazione - Possibili subito le trattative economiche - Gruppo di studio del CIPE per un'altra iniziativa

I sindacalisti triestini, assieme agli esponenti delle rispettive organizzazioni nazionali, sono stati protagonisti iersera, con il sen. Caron, di una lunga riunione al Ministero del bilancio e programmazione, per i richiesti chiarimenti, in particolare sulla situazione dell'industria navalmeccanica triestina, nell'ambito del «nuovo CIPE».

L'incontro, iniziato poco dopo le 17, si è protratto fino alle 22 a causa anche del comunicato.

E' stato quindi reso noto il comunicato ufficiale, nel quale si ricorda che scopo della riunione era di illustrare e chiarire ai sindacalisti le decisioni del CIPE dell'11 ottobre sui problemi economici della nostra provincia. Il Sottosegretario al bilancio e segretario generale del CIPE, Caron, ha confermato ai sindacalisti che, per quanto concerne i problemi occupazionali, la Fincantieri ha assunto l'impegno di assegnare, durante i lavori di trasformazione del cantiere San Marco, nuove commesse, a cominciare dalla trasformazione di una nave passeggeri in traghetto; e di seguire «con molta attenzione» l'attività di quello stabilimento per assicurargli continuità di lavoro.

Il comunicato prosegue sottolineando che, nell'ambito della attuazione della delibera del CIPE del 7 ottobre 1966, la Fincantieri, per aiutare il processo di assestamento dell'economia triestina, si impegna «a compiere ogni sforzo per far coesistere lavori di ammodernamento e di riparazione, trasformazione e costruzione, aumentando se necessario i lavori di produzione e riducendo quelli di ammodernamento». Il sen. Caron ha voluto quindi confermare che, a trosformazione e ammodernamento compiuti, nascerà «la nuova grande azienda denominata "Arsenale triestino-San Marco", specializzata in riparazioni, trasformazioni navali e costruzioni varie, come bacini galleggianti, piattaforme di perforazione, ecc. Si verrà così a creare un fatto industriale di grande rilievo che si affianca all'azienda monfalconese con una fisionomia che le completa entrambe, e ne farà un binomio di grande prestigio sul mercato mondiale dell'armamento».

Inoltre, partendo dall'accordo stipulato il 29 novembre scorso presso il Ministero delle Partecipazioni statali, e per tener conto della situazione di fatto oggi esistente alla luce della configurazione produttiva, le aziende interessate e l'Intersind «sono disponibili per riaprire le trattative, con le organizzazioni sindacali, riguardanti i tempi e le modalità per la soluzione dei problemi connessi col personale».

Il comunicato conclude rilevando che «è stato costituito presso la segreteria un gruppo di lavoro incaricato di studiare i problemi connessi con la richiesta dei sindacati per la localizzazione a Trieste di una nuova iniziativa industriale del settore metalmeccanico, con carattere trainante per l'intera economia locale».

Come accennato, la riunione si è iniziata poco dopo le 17, presenti il sen. Caron, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Galli (trattenutosi per una parte soltanto dei colloqui, essendo poi impegnato nella soluzione di un'altra vertenza), il giudice dott. Firrao e il dott. Petrillo per il CIPE; la CISL annoverava l'on. Scalia, De Panfilis, Marinello e Romano; per la UIL e la CCdL erano presenti Benvenuto, Repetto, Della Motta, Fabricci, Russo, Lovero e Antoniutti; dal canto suo la CGIL schierava l'on. Foà, Calabria, Gerli, Burlo, Galbo e Levrero.

Al termine della riunione il sen. Caron ha rilasciato alla nostra redazione romana una dichiarazione, nella quale rileva di aver fornito ai sindacalisti i chiarimenti richiesti sul piano CIPE. «In particolare — ha detto il Sottosegretario — ho assicurato che il cantiere San Marco continuerà normalmente la sua attività anche durante i lavori. Ho risposto in maniera esauriente sul problema delle trasferte del personale, fornendo inoltre i chiarimenti necessari per la sistemazione del bacino di carenaggio. Infine è stato preso atto con soddisfazione da parte delle organizzazioni sindacali della riaffermata volontà politica di risolvere celermente e compiutamente i problemi economici della provincia e della città di Trieste».

L'on. Foà della CGIL, dal canto suo, ha avuto espressioni di apprezzamento per quanto emerso nella riunione. Ha affermato di aver ottenuto i chiarimenti richiesti circa l'applicazione del piano CIPE, sottolineando che il punto più importante era il mantenimento del carico di lavoro. Su questo e su altri «si sono avute assicurazioni positive, poichè quelli che ritenevamo i punti base sono stati esaminati favorevolmente».

### Il comunicato congiunto delle delegazioni sindacali

CONSIDERATA POSITIVA L'ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI SE AVRANNO PRONTA ATTUAZIONE

A tarda ora abbiamo ricevuto il seguente comunicato congiunto delle delegazioni sindacali della CGIL, CCdL e CISL, presenti a Roma all'incontro con il sen. Caron:

«Con le precisazioni contenute nel comunicato emesso dal sen. Caron, la lotta che i lavoratori triestini hanno unitariamente sostenuto per la difesa e l'incremento dei livelli occupazionali e per il rilancio dell'economia cittadina realizza questi primi risultati che si possono così riassumere:

è assunto l'impegno a garantire la continuità del lavoro, con adeguate commesse, per il cantiere S. Marco

è stata accolta la richiesta dei sindacati di abbinare, in via permanente, all'attività di trasformazione e riparazione anche quella di costruzioni di carattere navale quali bacini, piattaforme perforatrici, ecc. Con ciò si creano le premesse per il necessario mantenimento dei livelli di occupazione operaia, tecnica e amministrativa, che sono indispensabili per l'effettuazione di questa duplice attività;

si riconosce la validità della impostazione, sostenuta da lungo tempo dai sindacati, circa l'insufficienza delle fonti d'occupazione sostitutive previste dal primo piano CIPE, e si accoglie di conseguenza la richiesta di realizzare a Trieste una nuova iniziativa industriale metalmeccanica, capace di avere un effetto trainante per l'economia di Trieste.

«Le organizzazioni sindacali, pur considerando positiva l'assunzione di tali impegni, sottolineano che restano aperti i problemi relativi alla definizione dei tempi e delle modalità di attuazione, in particolare per quanto riguarda l'inizio dei lavori del gruppo di studio per il rapido insediamento della nuova iniziativa, nonchè per la sollecita acquisizione di un adeguato carico di lavoro per il cantiere San Marco.

«Infine le organizzazioni sindacali, data l'esistenza di una aliquota di lavoratori improduttivi per mancanza temporanea di lavoro, chiederanno un urgente incontro con la controparte per ottenere il loro impiego produttivo, fermo restando il trattamento economico e la continuità del rapporto di lavoro con il cantiere S. Marco, e ferma restando altresì la loro indisponibilità per provvedimenti di trasferimento. Si apre con ciò una nuova fase dell'azione dei lavoratori e dei sindacati per esigere una tempestiva e scrupolosa applicazione di tutti gli impegni assunti per lo sviluppo dell'economia triestina».

### «Appoggio» da Trieste per i sindacalisti a Roma

Si è concluso questa mattina alle 6 lo sciopero di 24 ore delle maestranze del cantiere San Marco, in appoggio ai propri rappresentanti sindacali, proprio ieri a Roma per i richiesti chiarimenti su alcuni punti del «nuovo CIPE». A mezzogiorno di ieri, per gli stessi motivi, abbandonavano il lavoro pure i dipendenti dell'Arsenale triestino, tranne il personale addetto al bacino, che — informa un comunicato della FIOM-CGIL — ha prestato la sua opera fino al completamento della messa in sicurezza della nave entrata in mattinata nel bacino stesso.

La FIOM-CGIL, prendendo atto della decisione dei lavoratori di proclamare lo sciopero, ha invitato quelle maestranze a mantenere la loro manifestazione disciplinata, affinchè possa raggiungere l'obiettivo di assicurare anzitutto la continuità costruttiva del cantiere e la piena occupazione delle maestranze, apportando le necessarie modifiche alla stessa collocazione del bacino; e inoltre la fissazione dei tempi e dei finanziamenti necessari alla costruzione di una nuova attività industriale, e partecipazione statale, con carattere trainante e diffusivo per tutta l'economia cittadina.

Anche il sindacato metalmeccanici della CCdL, pur dichiarando la sua estraneità alla astensione dal lavoro, ha preso atto della volontà espressa spontaneamente dai lavoratori del cantiere.

ANTICIPAZIONI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

## Scandite ora per ora le «giornate» di novembre

### Il Presidente Saragat presente a ogni cerimonia

In apertura della seduta di ieri al Consiglio provinciale, il Presidente Savona ha anticipato il calendario ufficiale dei festeggiamenti con cui si celebrerà a Trieste il cinquantenario della Redenzione alla presenza del Presidente della Repubblica. L'on. Giuseppe Saragat, che il 3 novembre si troverà a Trento e a Vittorio Veneto (nella mattinata assisterà alla celebrazione dell'ingresso delle truppe vittoriose a Trento e nel pomeriggio alla consegna simbolica delle Croci di cavaliere di Vittorio Veneto), giungerà nella nostra città nella stessa serata, alle 19.15; dopo aver ricevuto le massime autorità regionali e cittadine, parteciperà in Prefettura al pranzo ufficiale. Il mattino successivo, il Presidente Saragat salirà alle 8.40 sul colle di San Giusto per deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti, e alle 9, in largo Riborgo, presenzierà all'inaugurazione del monumento al Combattente, opera dello scultore Marcello Mascherini, e riceverà l'omaggio dei gloriosi labari dell'Associazione combattenti e reduci, che da Trento converrà appunto a Trieste in pellegrinaggio nazionale. Alle 9.30 il Capo dello Stato raggiungerà il Municipio, dove il Sindaco Spaccini, nella sua veste di presidente del comitato per le celebrazioni di «Trieste '68», gli consegnerà in forma solenne, nell'aula del Consiglio comunale, la medaglia d'oro coniata per l'occasione.

Alle 10 il Presidente Saragat assisterà al Teatro «Verdi» alla cerimonia principale del 4 Novembre, nel corso della quale prenderà anche la parola. Vi saranno discorsi del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, del Sindaco Spaccini, del presidente nazionale della Associazione combattenti e reduci, Zavattaro, e infine del Capo dello Stato, che esalterà l'ideale significato della storica ricorrenza; concluderà la manifestazione il presidente dell'Istituto di storia del Risorgimento, prof. Ghisalberti: l'illustre studioso terrà il discorso ufficiale al termine del congresso nazionale dell'Istituto, che si inaugurerà alla CCA il 31 ottobre.

Il Presidente della Repubblica assisterà quindi, dalle 11 alle 13, alla grande parata militare lungo le Rive. Al termine sarà nuovamente ospite del Commissario del Governo Cappellini, in Prefettura, per la colazione ufficiale. Nel primo pomeriggio, inoltre, prima di presenziare al solenne «Te Deum» di ringraziamento, in programma per le ore 16 nella Cattedrale di San Giusto, l'on. Saragat parteciperà — è stato confermato — a due cerimonie inaugurali: a quella della nuova palestra della Società Ginnastica Triestina ed a quella del Collegio «Nazario Sauro» dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati; per entrambe le manifestazioni è stato concordato il limite di tempo (un quarto d'ora), in modo da poter essere inserite nell'intenso calendario della solenne giornata. Alle 16.40, infine, il Presidente della Repubblica scenderà da San Giusto e in piazza Oberdan prenderà congedo dalle autorità, dai cittadini e dai combattenti e reduci che saranno qui affluiti da ogni parte d'Italia (rappresentanze di combattenti della guerra del '15-'18, schierate con i labari delle federazioni all'altezza della piscina coperta, saranno passate in rassegna dal Capo dello Stato subito dopo la cerimonia del mattino al «Verdi» ed apriranno poi la rivista militare, alla testa dei reparti dell'Esercito).

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale, Savona, nel riferire al Consiglio sui dettagli del programma ufficiale dei festeggiamenti indetti a Trieste per il 3 e il 4 Novembre, ha inoltre annunciato che anche il Consiglio provinciale terrà una seduta straordinaria martedì prossimo, 29 ottobre, per la consegna a tutti i consiglieri della medaglia celebrativa di «Trieste '68». Questa manifestazione si terrà alla vigilia della solenne convocazione del Consiglio comunale, durante la quale verrà celebrata la storica ricorrenza del XXX Ottobre con discorsi del Sindaco Spaccini e del prof. Marino de' Szombathély.

Per quanto riguarda il raduno nazionale dei combattenti e reduci, si apprende intanto da Roma che essi si daranno convegno il 4 Novembre in piazza Oberdan, da dove muoveranno in corteo alle 7.30; percorreranno la via Carducci, e da piazza Goldoni saliranno sul colle di San Giusto per rendere omaggio ai Caduti e infine scenderanno verso largo Riborgo per l'inaugurazione del monumento al Combattente.

PROMOSSA DA PCI E PSIUP

### Sabato e domenica conferenza economica

RELAZIONI DI CUFFARO, MARTONE, COSTA, ZULIANI, SALA, LIBERTINI E PEGGIO

Sabato e domenica prossimi si svolgerà a Trieste una conferenza economica promossa dalle locali federazioni del PCI e del PSIUP sul tema: «La degradazione di Trieste: responsabilità di una classe dirigente e prospettive di lotta per la rinascita»

La prima parte della conferenza si terrà sabato (ore 16) nella sala dei convegni della Camera di commercio industria e agricoltura di Trieste. Le relazioni introduttive, che saranno seguite da un dibattito, verranno svolte dai due segretari provinciali, Antonino Cuffaro ed Ezio Martone. Seguiranno varie comunicazioni, tra cui le seguenti: «Lo sviluppo di Trieste e le sue necessarie premesse» (prof. ing. Roberto Costa); «Cinquantenario e la classe dirigente» (prof. Teodoro Sala); «La situazione di Trieste e la condizione operaia» (Elio Zuliani, segretario regionale della CGIL).

La conferenza si concluderà domenica, con inizio alle ore 9.30, al cinema «Grattacielo». Alle ore 11 interverranno l'on. Lucio Libertini, responsabile della commissione centrale economica del PSIUP e il dott. Eugenio Peggio responsabile della commissione centrale economica del PCI.

**Le federazioni giovanili PCI, PSIUP, PSU organizzano per domani sera una manifestazione con corteo in difesa dell'economia cittadina. Il raduno è previsto per le ore 18 in campo San Giacomo.**

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Raffaele — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.04. La luna nasce alle 10.01 e tramonta alle 18.20.

**Ieri:** temperatura massima 17, minima 10,5; pressione mb. 1018,6 stazionaria; umidità 70 per cento; calma di vento; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 18,4 gradi.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, telefono 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, telefono 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 94905.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

**Servizio medico per gli assistiti dell'INAM:** per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 18.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria, giornaliera ore 19
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 8.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 I (Policlinico)
Ore 12 13 e 17 18.30 Tel 37265
Abit.: via Boccaccio 10 Tel 36506
(Aut. 16640/67)

N. 9539/67 RG. N. 1792/68 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 25.9.1968, divenuto esecutivo il 16.10.1968, ha condannato MARIO CASSETTI, n. a Portole il 19.12.1912, residente a Trieste, via del Perarolo n. 4, alla pena di L. 80.000 di ammenda per la contr.ne di cui all'art. 25, 86 e 163 DPR 12.2.65, n. 162, per avere posto in vendita vino bianco con l'indicazione della gradazione in g. 11 mentre alla analisi risultava inferiore (gradi 10,10). Acc.to in Trieste il 21.5.1967.

Per estratto conforme

Trieste, 23 ottobre 1968

L'A. CANCELLIERE:
F.to Scheriani

CON UNA SOLENNE SEDUTA IN COMUNE

## VERRÀ RIVISSUTO ANCHE IL XXX OTTOBRE

### Oratore ufficiale sarà Marino de Szombathely

Il 50.o anniversario della rivoluzione cittadina, che il 30 ottobre 1918, preparò l'ingresso delle truppe italiane a Trieste, sarà celebrato con una solenne seduta del Consiglio comunale. Il programma della giornata, che precederà le celebrazioni nazionali alla presenza del Presidente della Repubblica, è stato definito dal Comitato di «Trieste '68». La seduta del Consiglio avrà luogo alle ore 11.30 e sarà presieduta dal Sindaco Spaccini; oratore ufficiale sarà il professor Marino de Szombathely, che fu in quelle giornate il segretario del «comitato cittadino di salute pubblica».

Accanto a questa celebrazione solenne, che sarà trasmessa in ripresa diretta dalla televisione e dalla radio per il circuito cittadino, il programma prevede una serie di manifestazioni di rilievo. Alle ore 9, nella scuola elementare «Duca d'Aosta» di via Vespucci sarà scoperto il busto della medaglia d'argento Silio Valerio, nipote del Sindaco del 1918, caduto nel novembre del 1915 ad Oslavia. L'opera, dello scultore Tristano Alberti, è stata donata alla scuola dalla famiglia.

Alle ore 10.30 nella Sala comunale d'arte di piazza della Unità, sarà presentato il volume «Trieste: ottobre-novembre 1918 - Documenti del tempo» curato dal prof. Francesco Salvatore Romano, per iniziativa del Comitato delle celebrazioni. Il libro raccoglie una completa serie di documenti sugli avvenimenti dell'autunno di 50 anni fa. Sullo stesso tema sarà articolata la mostra, allestita appunto alla sala comunale, con l'esposizione di documenti, giornali, manifesti di quelle giornate. La rassegna è stata curata dalla Società di Minerva, con materiale proveniente dai musei cittadini.

Sempre il 30 ottobre, in serata, da San Giusto verrà avviato il dispositivo della nuova illuminazione cittadina, sia nelle vie ancora non dotate dei nuovi impianti, sia nelle zone storiche e monumentali della città. Con questa semplice cerimonia sarà così completata una delle più importanti realizzazioni civiche dell'Amministrazione comunale. Alle ore 18 saranno inaugurate invece le nuove sale d'esposizione e la biblioteca del Civico Museo di storia naturale, dove sono state compiute importanti opere di restauro e sistemazione.

### Strade sgombere per il raduno istriano

Il viale della Rimembranza, il viale Martiri della Libertà e la via T. Grossi (tratto terminale, dal viale della Rimembranza alla fontana monumentale) saranno mantenuti sgomberi da veicoli, dalle ore 7.30 alle ore 10, il giorno 3 novembre prossimo.

Il provvedimento è stato adottato dal Sindaco, con propria ordinanza, per favorire lo svolgimento, sul piazzale di S. Giusto, del Raduno dell'Unione degli Istriani, nel quadro delle manifestazioni celebrative del Cinquantenario.

**Chiamate per imbarco** per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 mozzo coperta. Turno «generale» per nave estera: 1 primo uff. di coperta, patentato, oppure 1 padrone marittimo.

### STATO CIVILE

23 ottobre

MORTI: Ritrovato-Babudri Romano a. 56; Mazza Riccardo a. 58; Klok in Mauri Maria a. 74; Suligoi Luigi a. 63; Roseano Antonio a. 73; Martincich ved. Zanfabro Pierina a. 79.
NATI: 8.

### Da venerdì teleselezione con Napoli

**A partire dal 26 ottobre entrerà in funzione il servizio di teleselezione in alcune zone del Paese che ne sono sprovviste. Lo ha annunciato l'Azienda di Stato per i servizi telefonici con un comunicato nel quale viene precisato tra l'altro che dal settore di Napoli si potrà telefonare in teleselezione a quello di Trieste (040) e dal settore di Trieste al distretto di Napoli (081).**

MOLTI PROBLEMI TRATTATI DALL'ASSEMBLEA DI GRUPPO

## Commestibilisti in crisi dai supermarket di là

### Richiesta un'altra volta la concessione di benzina da zona franca

Il problema degli acquisti oltre frontiera con la conseguente richiesta per la concessione di un contingente di benzina a prezzo di zona franca è stato il punto focale dell'assemblea tenutasi iersera del gruppo commestibilisti dell'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti.

Nella sua relazione, il capogruppo Italo Famea ha affermato che, dall'ultima riunione, la situazione è notevolmente peggiorata. Se allora — ha detto — si poteva valutare in 3 miliardi annui la cifra spesa dai triestini al di là delle sbarre per lo acquisto di generi alimentari, oggi questa cifra si può far ascendere a non meno di 5 miliardi l'anno. La proliferazione oltre frontiera di iniziative commerciali, anche di grande rilievo, ed evidentemente destinate a servire i sempre più numerosi clienti triestini, nonchè il rapido prosperare di tali iniziative, costituiscono la controprova della verità delle affermazioni della categoria. E nello stesso tempo lasciano intuire le gravi ripercussioni che gli alimentaristi risentono, e che si traducono in una fortissima contrazione delle vendite; una contrazione tanto rilevante per cui, secondo i dati ufficiali pubblicati dalla Camera di commercio, ben 69 negozi di generi alimentari hanno dovuto chiudere i battenti durante lo scorso anno.

Oltre ai commestibilisti pure i macellai e i benzinari avvertono il peso di questa situazione, assieme ad altre categorie che in qualche modo vengono danneggiate, in conseguenza del continuo espandersi della gamma di articoli acquistati oltre frontiera. Praticamente — ha insistito Famea — è tutto il settore dell'alimentazione (oltre ai benzinari, naturalmente) che ne soffre; ed è stato proprio per dimostrare apertamente il disagio che, nel novembre scorso, tutto il settore ha attuato una giornata di serrata, anche in appoggio ai benzinari.

Un'altra manifestazione della esistenza della volontà di pervenire quanto prima alla soluzione del problema si è avuta con la recente presentazione in Parlamento, a opera dei deputati Abelli, Santagati e Franchi, di un nuovo progetto di legge per la concessione a Trieste e alla sua provincia della benzina a prezzo di zona franca. Il relatore ,ricordando le altre questioni che interessano in particolare la categoria, ha accennato alla partecipazione dei commercianti («assolutamente insufficiente», ha detto) alla delicata e complessa opera di strutturazione delle scuole ENALC per apprendisti, alla formulazione dei programmi di insegnamento e al controllo sulla loro corretta attuazione. Altri punti trattati sono stati quelli delle vendite extra commerciali, della concessione di nuove licenze e della trasformazione e ammodernamento del sistema distributivo.

La relazione ha puntualizzato anche altre questioni: la pressione fiscale («sempre eccessiva per le possibilità della categoria e data la particolare situazione»); gli abusi nell'attività degli spacci aziendali («il problema è ancora ben lungi dall'essere risolto, nonostante le disposizioni impartite dal Prefetto»); il nuovo regolamento comunale d'igiene («esso non è stato ancora presentato al Consiglio comunale per la discussione e l'eventuale approvazione. E nel dare atto all'ass. Blasina della sensibilità e comprensione dimostrate, si confida che almeno le fondamentali proposte saranno state inserite nel nuovo testo, per l'approvazione»); la legge sul credito agevolato al commercio («ormai definitivamente approvata dalla Regione, ci si augura che le disponibilità finanziarie di questa partita di bilancio siano sempre tali da poter soddisfare anche le richieste dei commercianti»); il potenziamento dell'organizzazione («nessun considerevole progresso è stato possibile realizzare a causa del persistere di una situazione che ostacola e contrasta una sistemazione unitaria della categoria»).

### Madre e figlio investiti da un'auto

Madre e figlio sono stati investiti ieri sera in viale XX Settembre da un'utilitaria che proveniva dalla via Battisti ed era diretta verso la parte alta di via Rossetti. L'incidente, rilevato dagli agenti della Polizia stradale, è avvenuto nel punto in cui il Viale viene attraversato dalla via Rossetti, Madre e figlio stavano camminando entro la zona riservata ai pedoni, quando sono stati urtati e gettati a terra dalla «Fiat 500», targata Napoli 425300, alla cui guida si trovava lo studente Riccardo Gorina Gimone, di 23 anni, abitante in via Caunpanelle 58/2. Il giovane ha frenato, ma non ha fatto in tempo ad evitare il duplice investimento. Mentre la madre, signora Resy Granzotto in Morella, di 38 anni, abitante in viale XX Settembre 81, ha riportato una violenta contusione al capo, ferite lacere al sopracciglio e contusioni alle gambe, per cui è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di una ventina di giorni, il figlio, Luigi, di 10 anni, se l'è cavata con una contusione alla coscia destra e uno stato di choc. Dopo la medicazione il ragazzo è stato dimesso e giudicato guaribile in tre giorni.

### Servizi di postagiro con l'Inghilterra

Con decorrenza 18 ottobre 1968 è stato attivato il servizio dei postagiro internazionali nei rapporti con l'Amministrazione postale inglese. L'importo dei postagiro emessi a favore di correntisti inglesi deve essere espresso in lire italiane.

I postagiro destinati all'estero sono soggetti alla tassa fissa di lire una per ogni mille o frazione di mille, con il minimo di lire 40.

L'IPPODROMO DI MONTEBELLO SI APPRESTA A RIENTRARE IN FUNZIONE

## CAVALLI IN SOPRAELEVATA SOTTOPASSAGGIO PER IL PUBBLICO

### Tra gli altri lavori è stato creato un campo giochi per bambini

Ieri mattina l'assessore allo economato Giuseppe de Gioia ha effettuato un sopralluogo all'ippodromo di Montebello, per rendersi conto dello stato di avanzamento dei lavori in corso nel complesso sportivo, il quale sarà riaperto il 17 novembre, completamente ammodernato.

L'assessore de Gioia, il quale era accompagnato dal presidente della Società triestina per le corse al trotto «Montebello» comm. Jägher, e dal direttore dei lavori ing. Venturini, si è soffermato a visitare i particolari del centro ippico, che hanno subito una profonda trasformazione. Sono già state portate a termine 140 stalle costruite con i più moderni criteri di funzionalità. Il reparto di alloggiamento dei cavalli raggiungerà la sua compiutezza quando ne saranno edificate le rimanenti 80 previste dal progetto. Ma, già entrando nel campo, si possono notare le innovazioni più importanti ed interessanti. I cavalli, per entrare in pista, non ostacoleranno più l'afflusso del pubblico, in quanto per essi è stato costruito un passaggio sopraelevato che incrocia con tale accorgimento quello pedonale.

E' stata poi prevista una pista così detta di «sgambatura» mentre quella principale si sviluppa su due corsie, delle quali una per i cavalli e l'altra riservata alle automobili della televisione che potranno in tal modo seguire le corse da vicino.

Nel centro del campo sorge una cabina dotata di tutte le attrezzature per il controllo delle gare.

All'entrata è stata eretta una pensilina, ed il pubblico potrà accedere ai posti attraverso un sottopassaggio. Alla base delle tribune è stata poi collocata una grandissima vetrata, con la funzione di proteggere le persone dal vento. Sono stati posti in opera dei sedili sagomati e quelli all'aperto, finora in cemento, sono stati coperti da «moquette». E' stato pure costruito un ristorante, dotato di cucina, il quale resterà sempre aperto. Esso costituirà pertanto un lungo di ritrovo per i cittadini, anche nelle giornate in cui non si svolgeranno le corse. Il bar è stato completamente rinnovato e decorato con artistici pannelli.

Di particolare interesse si presenta l'iniziativa dell'allestimento di un campo giochi per bambini, che sorge in prossimità delle tribune riservate al pubblico. In tal modo nel futuro potranno presenziare alle corse anche quelle persone che finora ne erano impedite per la impossibilità di lasciare a casa i propri figli.

Questi in sintesi sono i particolari più importanti che interessano le innovazioni apportate all'ippodromo di Montebello, il quale, se si prescinde dallo stadio di Valmaura, è l'unico ambiente triestino per gli spettacoli sportivi di massa.

Ad opere ultimate, ha assicurato l'assessore de Gioia, l'ippodromo triestino potrà essere considerato, per modernità e funzionalità, uno tra i primi d'Europa. Le realizzazioni sono state rese possibili grazie all'interessamento dell'Amministrazione civica, la quale ha dato tutto il proprio appoggio perchè al pubblico triestino, amante delle corse al trotto, potesse venir offerto un impianto dotato di tutti i mezzi tecnici più razionali e di ogni possibile confortevolezza.

### Grazie dotali per orfane di guerra

Dalla Fondazione «Rosa Haslinger» è aperto il concorso per il conferimento di grazie dotali a favore di orfane di guerra, iscritte al Comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra di Trieste, che contrarranno matrimonio entro il 4 febbraio 1970.

Le interessate possono chiedere informazioni presso la sede del Comitato, in via Mercato Vecchio 1, nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

L'ARSENALE HA CONSEGNATO LA «DALMAZIA»

## Due stive trasformate in cabine passeggeri

### Ultimato l'allungamento di una unità da carico

Ieri è avvenuta a Trieste la consegna alla Jugoslavia della motonave passeggeri «Dalmazia», che ha subito un'operazione di trasformazione nell'Arsenale triestino, su una commessa per circa mezzo miliardo di lire. L'operazione è consistita nella trasformazione delle due stive da carico in cabine per passeggeri. Complessivamente la unità dispone ora di 149 cabine (63 delle quali sono nuove) nelle quali possono trovare posto 316 passeggeri in classe unica. Sono state trasformate le parti alte delle due stive dell'unità, prima adibita a servizio misto (merci e passeggeri). Sono stati inoltre ampliati il ponte superiore, quello principale, il salone delle feste e la sala da pranzo, la cui capacità ricettiva è stata raddoppiata. L'unità ha una portata lorda di 5.465 tonnellate, e verrà adibita a crociere. I lavori sono cominciati due mesi or sono.

Nel cantiere triestino è stato, inoltre, ultimato l'allungamento di 15 metri della terza unità da carico jugoslava, la «Solin», che ieri ha lasciato Trieste.

All'Arsenale triestino, è attesa ora la «Sbol», quarta e ultima unità da carico jugoslava che verrà allungata di 15 metri, e la cui portata lorda arriverà a quattromila tonnellate. La commessa ha valore di 1,5 milioni di dollari. Le quattro navi appartengono alla Società di navigazione «Jadranska Slobodna Plovidba» di Spalato.

A PARIGI
1-4 NOVEMBRE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

S. SILVESTRO A BARCELLONA

VERRANNO EFFETTUATI DUE ECCEZIONALI VIAGGI AEREO - MARITTIMI IN SPAGNA DAL 27 DICEMBRE 1968 AL 1° GENNAIO 1969 E DAL 31 DICEMBRE 1968 AL 5 GENNAIO 1969

Quota eccezionale di partecipazione: LIRE 56.000

compresa la sistemazione in alberghi di lusso e la visita di Barcellona in autopullman. Posti limitati.

Informazioni

U.T.A.T. - VIA IMBRIANI 11, GALLERIA PROTTI 2

Ecco la nuova grande proposta «pazzesca» della TELESTAR:

lire 76.210

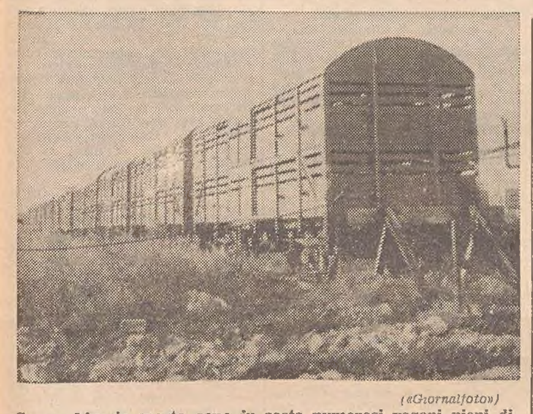
è il prezzo di fabbrica applicato ad un limitatissimo numero di televisori 23 pollici, ultimissimo modello 1969. Un anno di garanzia e un mese di prova!
Anche a lunghissime rate!

Via Timeus 7 TELESTAR Telef. 94-156

*DOPO LA SCOPERTA DI 150 CASI DI AFTA EPIZOOTICA*

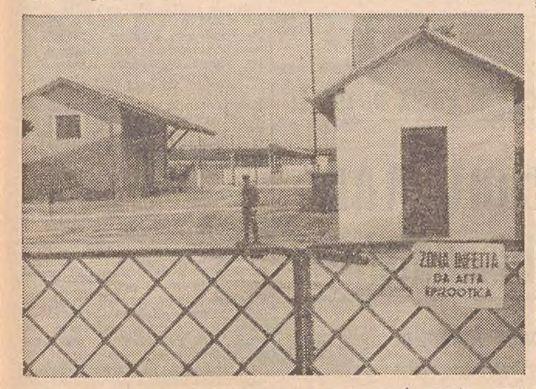
# UNA BARRIERA PROFILATTICA ATTORNO ALLO SCALO DI PROSECCO

***Seimila capi di bestiame per un valore di circa un miliardo di lire in quarantena nelle stalle - Due ispettori generali giunti da Roma***



(«Giornalfoto»)

**Su un binario morto sono in sosta numerosi vagoni pieni di bestiame (nei vagoni visibili nella foto ci sono pecore), in attesa della visita sanitaria prima di raggiungere le stalle. Sotto: il piazzale dello scalo di Prosecco è tutto bianco: è stato cosparso di calce viva contro il diffondersi dell'epidemia**




La cortina di ferro è calata sullo scalo ferroviario di Prosecco, diventato tabù a causa di numerosi casi di afta epizootica manifestatasi su bovini provenienti dalla Romania. E tutt'attorno al comprensorio è stata fatta sorgere una barriera profilattica, allo scopo di impedire che il mattatore invisibile continui a fare vittime.

L'allarme viene dall'inizio della strada che porta direttamente allo scalo confinario: gli alberi e i pali ai lati della carreggiata sono costellati da cartelli con la scritta «Zona infetta da afta epizootica». Un altro cartello, con la stessa dicitura, spicca sul cancello sbarrato che immette ai piazzali, alle rampe, ai binari ferroviari e alle stalle: dall'una e dall'altra parte vigilano la Polfer, i carabinieri e le guardie di Finanza, affinchè non si superi quella barriera disposta dalle autorità sanitarie appena scoperti i casi che hanno indotto a bloccare l'attività dello scalo.

bovini che, sottoposti a controllo sanitario, risultavano affetti da afta epizootica, a carattere maligno, con un decorso accentuato e con sintomi molto manifesti di alta diffusità e mortalità.

L'afta è un virus non visibile a occhio nudo, che colpisce particolarmente la bocca e i piedi; gli animali che ne sono colpiti non mangiano più e denotano una temperatura molto elevata. Ne deriva un deperimento del bovino, con perdita di peso particolarmente accentuata se colpisce soggetti produttori di latte.

Appena scoperti questi casi, il veterinario di confine, dottor Ponziani, ha dato inizio alla battaglia sanitaria prevista in tali frangenti. E' stata emessa l'ordinanza di zona infetta, lo scalo ha chiuso i battenti e si è disposto il divieto di importazione di bovini e di carni dalla Romania. I 150 bovini malati sono stati immediatamente isolati e «sequestrati» di rigore, sotto la sorveglianza della polizia. Un discorso a parte si può fare per tutti gli altri animali che si trovavano nel recinto di Prosecco al momento della scoperta del virus. Si tratta di ben 3500 bovini e di 2500 ovini, provenienti dalla Jugoslavia, Bulgaria e Ungheria, che sono stati chiusi nelle stalle o sottoposti tutti a vaccinazione, considerato il gravissimo pericolo che incombe su di loro, trattandosi di un'epidemia a larghissima diffusione; il contagio, in casi del genere (che non interessa comunque l'uomo) si estende con rapidità impressionante.

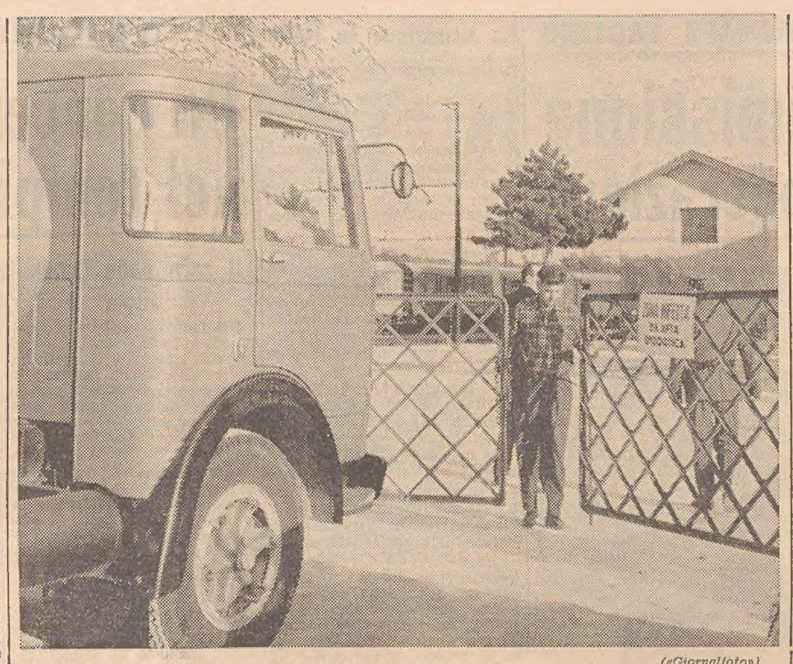
Ecco perchè il dott. Ponziani e il suo assistente, dott. Sechi, hanno provveduto a far sorgere la barriera immunizzante, che va dalle vaccinazioni alla pulizia più accurata al l'interno del comprensorio. Lavata e disinfestata è stata anzitutto la rampa dove è avvenuto lo scarico dei bovini infetti assieme ai vagoni ferroviari che li hanno trasportati), dapprima con la stazione mobile del Comune di Trieste, alla quale si è aggiunta pure la autobotte dei vigili del fuoco, dotata di forte pressione. Quindi un po' dappertutto — dai piazzali alle rampe — s'è provveduto a stendere uno strato di calce viva, ad alto potere disinfettante.

Contemporaneamente il dott. Ponziani trasmetteva telegramma al Ministero della sanità, informando gli organi superiori di quanto stava accadendo a Prosecco; e il Ministero decideva di inviare sul posto due ispettori, per continuare le misure d'emergenza già iniziate e per affrontare tutti i problemi che, in questa situazione, si presentano quotidianamente. Una decisione, anzitutto, deve venir presa per l'eliminazione dei 150 animali infetti; con tutta probabilità questi bovini saranno abbattuti oggi, nel macello di Trieste: come dire, a mali estremi, estremi rimedi. E per estinguere il focolaio infetto, non c'è altro modo che procedere all'abbattimento dei buoi colpiti dall'afta. Oltre che nelle stalle, però, ci sono anche degli animali ancora nei vagoni, per i quali sarà proceduto allo scarico nelle rampe lungo i binari; dopo la visita accurata, se risulteranno sani verranno portati nelle stalle, in caso contrario saranno pure essi abbattuti.

Continuano intanto a raggiungere lo scalo di Prosecco i grandi autofrigo provenienti dai Paesi dell'Est e contenenti tonnellate di carni macellate, che vengono sottoposte al normale controllo; bloccata è comunque qualsiasi importazione dalla Romania, su disposizione dello stesso Ministero della sanità, in accordo con gli altri Ministeri interessati all'attività dello scalo di Prosecco.

Quanto tempo potrà protrarsi la quarantena di quegli impianti, attraverso i quali ogni giorno transitano migliaia e migliaia di capi di bestiame con destinazione i vari mercati di Italia? In casi del genere, la chiusura prevista ascende a un minimo di 21 giorni dall'ultimo caso di malattia riscontrata: e in questo caso il Sindaco di Sgonico ha emesso la relativa ordinanza. Se in questo periodo non si dovesse verificare nessun altro focolaio d'infezione e saranno eliminati tutti gli animali infetti, allora i cancelli potranno riaprirsi; in caso contrario, la quarantena continuerà. Nel frattempo, i vagoni contenenti bestiame vengono dirottati su Gorizia (già di per sè abbastanza intasata), impossibile essendo l'instradamento via Pontebba, interessata a sua volta al crollo del ponte di Dogna.

Il morbo, oltre ad arrecare disagi notevolissimi, provoca anche sensibili danni economici. Basti rilevare che attualmente si trova bloccato nelle stalle del bestiame per il valore di un miliardo di lire: se non si riesce a fermare il male con tutte le disposizioni emanate e le vaccinazioni, e l'afta epizootica si diffonde, è evidente che i danni economici saranno gravissimi.



(«Giornalfoto»)

**Il cancello dello scalo ferroviario di Prosecco si apre per pochi istanti, solo per lasciar passare l'autobotte dei vigili del fuoco, chiamata per lavare le rampe rese infette dai bovini**

## LE ORE DELLA CITTA'

### Il tempo vola

Il Comune rende noto che, come nei passato, anche per il corrente anno potranno essere rilasciate concessioni di posteggi per la vendita di alberi di Natale a persone titolari di licenza per la vendita ambulante di fiori, frutta e cocomeri. Le eventuali richieste dovranno pervenire al Comune entro il 15 novembre p.v.

### Il prof. Holtzman all'AIA

Domani, venerdì, alle ore 18 al Centro culturale americano di via Galatti 1 il prof. Abraham Holtzman dell'Università della Carolina del Nord terrà una conferenza sul tema «American elections 1968». Seguirà la proiezione del documentario «Making of a President». La manifestazione è promossa dalla sezione giovanile dell'AIA. L'ingresso è libero.

### Corsi di tedesco

Riprendono al Circolo di cultura italo-austriaco i corsi di lingua tedesca per adulti e bambini, tenuti nella madrelingua, da insegnanti altamente qualificati. Informazioni e iscrizioni nei giorni feriali presso la sede del Circolo, in via S. Nicolò 21, (tel. 24738), dalle ore 17.30 alle 20, escluso il sabato.

### Lenti a contatto

Lenti *Trispher:* il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni *G. Avanzo Succ.*, corso Italia 17, tel. 36776.

### Laurea

Si è laureato in ingegneria meccanica presso la nostra Università, con 110 su 110 e lode, il sig. Guido Assereto discutendo una tesi di termotecnica con il chiarissimo prof. ing. Bruno Finzi-Contini.

### Convegni «M. Cristina»

Domani, venerdì, alle ore 10.30, alla Casa delle Beatitudini, padre Aurelio Andreoli, direttore del Centro culturale «Veritas», inaugurerà l'attività dei Convegni «M. Cristina» per l'anno 1968-69 con una giornata di rilancio spirituale. Per la Casa delle Beatitudini (S. Cilino) fa servizio la corriera «B» partente da piazza Oberdan alle 9.30. Prenotazioni, telefono 95088.

### «Cinema del ragazzo»

Per il settimanale appuntamento, nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in Largo Papa Giovanni XXIII, oggi, con inizio alle ore 17 precise, viene proiettato il technicolor - cinemascope «Robin Hood e i pirati». La sala sarà aperta alle ore 16.

### Doposcuola a Servola

Alla Scuola provinciale dell'Università Popolare a Servola, ospitata nella Scuola elementare statale «Ezio Demarchi», sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi che avranno inizio il 14 novembre p.v.: doposcuola per gli alunni delle classi quinte elementari; corsi di taglio, cucito e ricamo; corso di disegno artistico.

### 1 per 2, Cinthia e Marzia

le famose parrucche in capelli italiani di *Piera Trebian*. Ricordate di acquistarle per tempo perchè il 15 novembre termina la famosa offerta. *Piera Trebian*,, toupet, parrucche, trecce. Trieste, via Piccardi 68, telefono 723342.

### Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 26 ottobre, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio alle ore 16.30.

### Appuntamento in Corso

In considerazione del grande successo ottenuto venerdì scorso dalla sfilata di capi di confezione, boutique e pellicceria riportati sui più recenti settimanali femminili per questa stagione, la Ditta *Beltrame* ripeterà venerdì 25 corr. alle ore 16 nei saloni del I piano di corso Italia una seconda sfilata dedicata particolarmente alle giovani. L'ingresso è libero.

### Caldaia AIRFLAM!

Se avete da sostituire la vostra vecchia caldaia a carbone, siate pur certi che solo la caldaia *Airflam* vi dà la comodità di un riscaldamento centrale perchè oltre ad essere pratica, economica, elegante è veramente senza rumore. Richiedetela direttamente in negozio o agli installatori. Concessionaria: ditta *Ing. A. Frassini succ.*, Viale XX Settembre 13, angolo via Nordio.

### ...il Consorzio Artigiani

*«Arredamenti Trieste»* ha creato per Voi i migliori salotti, soggiorni, sale da pranzo, stanze da letto, cucine e qualsiasi altro elemento per arredare la Vostra casa. Inoltre potete rivolgerVi per progetti e preventivi di lavori su ordinazione. Per Voi giovani il Consorzio ha lanciato l'ultima novità: le cucine «beat»! Visitatecil!! Via Settefontane 74, telef. 741440.

### Da Presel - S. Francesco, 16

Troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali, porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

# Pensare alla mini-settimana senza condannarci all'inedia

## Calendario operativo, produttività e tempo libero

«Il vivissimo interesse con il quale, domenica 20 ottobre, ho letto il documentato articolo di Santi Corvaja su «La nuova dottrina della mini-settimana» non è disgiunto da certe perplessità suscitate in me dalla frase conclusiva, secondo la quale "vi sono ormai le premesse tecniche perchè finalmente in Italia si lavori tutti negli stessi giorni e si riposi tutti allo stesso tempo". Quel "finalmente" induce a pensare che una simile prospettiva sia vantaggiosa in sommo grado. Ma è poi veramente così?

«Esistono — e l'autore del lucido articolo comparso sul "Piccolo", essendo giornalista lo sa meglio di chicchessia — numerose categorie di persone la cui attività è al servizio del "tempo libero" di tutte le altre; pertanto esse devono lavorare proprio quando la maggioranza dei cittadini riposa. I redattori dei quotidiani *i quali*, turni a parte, non solo sono impegnati sette giorni su sette, ma debbono altresì vegliare nelle ore che i comuni mortali dedicano al sonno, rappresentano il caso-limite. Poi ci sono — tanto per far qualche esempio — gli attori di teatro, i ferrovieri, gli agenti di P.S., i pasticcieri ,i dipendenti dei ristoranti e le guardie notturne. Tutta gente che lavora quando gli altri fan vacanza oppure dormono. Come, sino a qualche anno fa, i fornai. Ma, dal giorno in cui questi ultimi han voluto affermare il proprio indiscutibile diritto al riposo domenicale, tutta l'Italia, nel giorno del Signore, è costretta a mangiar pane raffermo.

«Se altri volessero fare come i fornai, insistendo sul principio che bisogna lavorare tutti negli stessi giorni e riposarsi tutti allo stesso tempo, ogni festa finirebbe per assumere il tetro volto d'una giornata di sciopero generale.

«Mi sia perdonato il paradosso: ma, forti del concetto secondo il quale il riposo dev'essere simultaneo per tutti, domani anche i sagrestani potrebbero ricusarsi di sonar le campane e di servir Messa la domenica...

«La verità è che le vantate gioie del "tempo libero" presuppongono i dosati e ben scadenziati sacrifici di categorie di lavoratori sempre più numerose. Del resto in tutta Italia, da tempo immemorabile, i barbieri tengono aperto la domenica e chiuso il lunedì, appunto perchè coloro i quali lavorano gli altri sei giorni trovino il tempo per andarsi a far tagliare i capelli con calma. Solo Trieste fa eccezione, perchè di tutte le norme e le costumanze vigenti al tempo dell'Austria, esclusivamente quella riguardante la chiusura domenicale dei barbieri — che certo non era la più saggia — fu ritenuta degna di sopravvivere per cinquant'anni alla Redenzione.

«A mio avviso è proprio la "nuova dottrina della mini-settimana" ad imporci di rimeditare seriamente il tradizionale criterio del riposo simultaneo. La maggioranza dei cittadini, quando è libera da impegni di lavoro, dovrebbe avere altre possibilità oltre a quella d'inscatolarsi in un'auto e di procedere in colonna verso una sovraffollata trattoria di campagna o una spiaggia resa infrequentabile dalla calca. Per esempio si potrebbe passeggiare tranquillamente per le strade. Ma chi ne ha voglia, se tutti i negozi sono chiusi?

«Sarebbe desiderabile, nei giorni di festa, poter fare acquisti con tranquillità. Ma siamo nel regno dei sogni proibiti. Le compere, noi uomini, siamo costretti a demandarle alle mogli; anche quelle che sarebbe piacevole fare insieme. E se anche la moglie lavora, a certi acquisti si finisce col rinunciare. Con quale vantaggio per il commercio è facile immaginare.

«Non per nulla le botteghe tenute accortamente aperte la domenica mattina nelle vicine località amministrate dagli jugoslavi son sempre frequentate da clienti triestini. (E non sempre i prezzi son più convenienti e quasi mai la qualità della merce è migliore). Non per nulla nei centri turistici che vivono e prosperano sul "tempo libero" (come Lignano e Grado) i negozi, nella "stagione alta", non conoscono nè domeniche, nè feste, nè chiusure al calar della sera.

«E allora? So già che quanto implicitamente suggeriscono queste osservazioni — cioè di indurre molte categorie di persone a lavorare quando la stragrande maggioranza dei cittadini riposa e a riposarsi quando la stragrande maggioranza dei cittadini lavora — potrà suscitare le proteste di commercianti, commessi e sindacalisti. Eppure, l'idea di tener certi negozi aperti di notte, applicata da anni in America, si sta facendo strada anche a noi. Eppure, ogni persona di buon senso deve ammettere che il "tempo libero" dei più può essere veramente redditizio per un Paese, soltanto se ad esso corrisponde il "tempo occupato" dei meno. Per quanto riguarda il riposo, non vale il principio di dare a tutti lo stesso, bensì a ciascuno il suo. L. C.»

(S. C.) *Con l'articolo «La nuova dottrina della mini-settimana» abbiamo riproposto in termini generali e giornalistici la questione della produttività che è collegata a filo doppio a quella del calendario operativo. Per dimostrare il teorema è necessario, nel quadro politico-economico della società moderna, detta anche consumistica, dare anzitutto precise soluzioni, spesso interdipendenti, a tanti altri problemi collaterali al processo produttivo, che è patologicamente organico.*

*La conclusione volutamente paradossale dell'articolo, e che ha suscitato perplessità al cortese interlocutore, deve quindi essere analizzata in una visione globale del problema-principe con i suoi codicilli, anche perchè in economia, come in filosofia, non c'è nulla di assoluto, tutto è relativo, mutevole e contingente. In una relazione di Ludwig Erhard si legge: «Ogni programma di politica economica esige prima di tutto per uno sviluppo dinamico della nostra vita sociale, nonostante ogni conferma evidente, un continuo riesame critico, per collegare armonicamente, senza brusche rotture e senza scosse, passato, presente e futuro».*

*E poi l'aspetto, diciamo, settoriale prospettato dal lettore (fornai, barbieri, ecc.) che forse è immediato, sotto un profilo personale, trova il suo collocamento laddove accenniamo agli organizzatori del tempo libero che avranno in un non lontano futuro molta fortuna. Cioè nel contesto degli elementi che formano la produzione, dovrà essere considerato parallelamente al settore industriale, che produce beni, anche il settore dei servizi che i beni consuma o che aiuta a consumare (alberghi, teatri, ristoranti, ecc.).*

*Lungi da noi, quindi, una visione tetra di città al buio, con auto ferme, televisori spenti e famiglie a letto, condannate all'inedia. Il risultato finale della mini-settimana non potrà mai essere uno spettacolo cimiteriale. Dovrà anzi essere un quadro di gente che lavora o che riposa per settori omogenei o complementari.*

AL CAMPIONATO NAZIONALE ACCONCIATORI

# Premiati i migliori «scultori» del rasoio



(«Giornalfoto»)

**Il presidente dell'UTAM, Miccoli, premia uno dei vincitori**

C'è stata anche una donna fra i concorrenti al campionato nazionale acconciatori che si è svolto a Trieste nel quadro dei congressi e delle manifestazioni collaterali legate a «Trieste 68», ed è questo forse il dato più curioso, perchè pensavamo che gli uomini potevano ricorrere alla cortesia del bel sesso per la cura delle loro mani, ma ignoravamo che ci sono così felici prospettive anche per il taglio, pardòn per la «scultura» dei capelli. Il campionato, promosso dall'Accademia nazionale acconciatori maschili è stato organizzato dall'Unione triestina acconciatori maschili, grazie soprattutto alla solerzia del suo presidente Nicola Miccoli e di Vittorio Guglielmi e Giuseppe Netti. Il vincitore assoluto è stato un milanese, Michele Cirino, ma molti altri sono stati gli acconciatori validamente affermatisi nella competizione che ha visto in gara 113 concorrenti giunti da ben 53 città di tutta Italia (la più lontana, Foggia). Alla manifestazione che ha avuto il suo svolgimento, con perfetta organizzazione, in un padiglione della Fiera internazionale, sono intervenute — fra concorrenti, «modelli» e giurati — non meno di cinquecento persone: un bel successo, anche da questo punto di vista.

SU RICHIESTA DELLO STESSO PUBBLICO MINISTERO

# Assolto il capo operaio che provocò un incendio

## Un tappo, allentato un po', gli era sfuggito di mano causando subito un'uscita di benzina nella raffineria

I sinistri bagliori di un già lontano rogo rischiarano fugacemente l'aula del Tribunale penale, presieduto dal dott. Burattini e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P. M. dott. Brenci, cancelliere Mariuccia Zorzet, davanti al quale compare il capo operaio Benito Sciancalepore, di 38 anni, abitante ad Aquilinia, in via Monte d'Oro 3, per rispondere di incendio colposo

Il fatto ascrittogli risale alla alba del 31 luglio dello scorso anno quando, intorno alle tre, nella sezione di prefrazionamento dell'impianto «Platforming», all'Aquila, incominciarono a guizzare paurose fiammate che in pochi istanti avvolsero due torri metalliche dell'altezza di una ventina di metri. Sul posto accorsero i vigili del fuoco e in un'ora riuscirono a scongiurare ogni pericolo. I danni furono ingenti: cinquanta milioni di lire circa.

Secondo l'Accusa, il sinistro sarebbe stato provocato da una errata manovra dello Sciancalepore, il quale avrebbe tolto un tappo di drenaggio quando la pressione del prefrazionatore non era completamente esaurita, e il gas fuoruscito sarebbe venuto a contatto con un forno ancor caldo, incendiandosi. Nell'incidente il capo operaio rimase ustionato in più parti del corpo.

*Presidente:* «Come successe il fatto?».

*Imputato:* «Volevo soltanto allentare il tappo che poi mi sfuggì di mano. Sapevo che allentandolo sarebbe uscita della benzina, ma il forno era spento e lontano».

Il capoturno *Giuseppe Scarcia:* «Ritenendo la pressione esaurita, Sciancalepore iniziò la manovra. Non potè controllare i manometri in quanto si trovavano in un'altra sala».

Il difensore, *avv. Antonini:* «Corrisponde al vero che dopo il sinistro i manometri sono stati collocati in quel reparto?».

*Teste:* «Sì, è vero... Dopo il fatto hanno messo in opera anche una valvola da aprire con cautela».

*Giudice Salerno:* «Quanti giri ci vogliono per levare il tappo?».

*Teste:* «Dieci o quindici».

L'avv. Antonini precisa che il suo difeso ne fece due soltanto e questo particolare fece sorgere il sospetto che il tappo fosse stato «spanato»: purtroppo, malgrado le ricerche, l'aggeggio non fu mai trovato.

Breve requisitoria del P.M., il quale sostiene che mancano prove certe sulla colpevolezza dell'imputato, e pertanto ne chiede l'assoluzione con formula dubbia.

Il difensore, avv. Antonini, spiega che lo Sciancalepore fu per tre mesi tra la vita e la morte, e di conseguenza il rischio maggiore lo corse proprio lui. Dopo avere analizzato le modalità in cui avvenne il sinistro, il patrono perora l'assoluzione del suo raccomandato perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Il Tribunale però concorda con la tesi sostenuta dal rappresentante della Pubblica accusa, e assolve lo Sciancalepore per insufficienza di prove.

### Assemblea dei giornalisti

Una assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione stampa giuliana - Sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia e convocata per questo pomeriggio alle ore 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione, nella sede di corso Italia 12.

Ai lavori dell'assemblea la Federazione della stampa sarà rappresentata dai colleghi Lauro Bergamo e Aurelio Piva della giunta esecutiva e dal consigliere sindacale Angelo Ponti.

## SEGNALAZIONI

### *La scuola di via Vasari: risponde l'assessore*

In merito alla segnalazione «Una scuola dimenticata?» pubblicata il 27 settembre, l'assessore comunale alla Pubblica istruzione, prof. dott. Elvira Farsaguna, cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione in cui il maestro Giovanni Marini lamenta lo stato di abbandono in cui si troverebbe la Scuola elementare «E. Fornis», di via Vasari 23, si fa presente che si tratta di uno degli edifici scolastici di più recente costruzione esistenti oggi nella nostra città, essendo entrato in funzione appena nel 1964, come riconosciuto dallo stesso lettore Marini, anche se per lui l'ottobre di quell'anno sembra "ormai lontano".

«E' ovvio pertanto che un edificio, che conta solamente quattro anni di vita, non possa abbisognare di lavori di manutenzione tali da dover far ricorso ai finanziamenti a carico dello Stato, ai sensi della Legge 28 luglio 1967, n. 641, ai quali probabilmente allude il lettore Marini, quando accenna ad elenchi di scuole, apparsi di recente sulla stampa, e nei quali egli deplora di non aver trovato pure la scuola in parola.

«Il progetto della scuola, compilato dalla ditta risultata appaltatrice dei lavori, in conformità alle direttive ministeriali dettate in materia di edilizia scolastica, venne esaminato ed approvato da tutte le autorità competenti, ivi comprese quelle scolastiche, le quali non avrebbero mancato, è da ritenersi, di rilevare e far correggere eventuali difetti e manchevolezze che, secondo il Marini, invece tuttora vi sussisterebbero.

«Della costruzione della sede scolastica rimase incompleta la sistemazione delle aree esterne e la rifinitura dell'ingresso, congiunta quest'ultima con la realizzazione delle opere d'arte previste dalla legislazione vigente per l'edilizia scolastica e ciò in quanto era esaurito il finanziamento destinato alla costruzione, parzialmente coperto dal contributo statale.

«Per tali opere d'arte il Comune ha già da tempo provveduto al versamento dell'importo relativo alla locale Soprintendenza ai Monumenti, incaricata della loro effettuazione.

«Riguardo alle aree esterne, va ricordato che quelle antistanti, sulla via Vasari, sono già state sistemate con piante, mentre per i due cortili retrostanti è stato compilato un progetto che ne prevede la sistemazione per l'attività ginnica e ricreativa all'aperto degli allievi, ed è in corso la pratica per il finanziamento della relativa spesa.

«Riguardo alle tende alla veneziana che, sempre secondo il lettore Marini, il Comune si sarebbe limitato "semplicemente ad applicare" alle finestre della scuola, va rilevato che esse, non previste nel progetto originario dell'edificio, vennero sistemate in sostituzione di quelle di tela, su richiesta della direzione didattica, dapprima in via sperimentale nelle aule del secondo piano e quindi, visto il buon risultato, pure alle finestre del primo piano e dello ammezzato, con una spesa complessiva di oltre un milione e 200 mila lire (trattandosi di un infisso fra i più costosi del genere)».

### *Fiori ai Caduti*

«Seguo giornalmente le "Segnalazioni" e vi prego di voler darmi un po' di ospitalità. Sono la sorella di un caduto, ed ogni anno assieme ad altri parenti, si portavano fiori al Cimitero militare. Da quando hanno tolto le salme dei caduti 1940-46 nessuno più sa dove si possono portare i fiori. Quelli che sono stati inviati ai luoghi d'origine hanno tutti il loro posto, e i nostri perchè no? Fra quelli del '40-46 sono anche gli jugoslavi che occupano un tratto di terreno. Come mai non vengono richiesti dalla Jugoslavia?

«Sarò grata se potrò leggere nelle "Segnalazioni", dove potremo recare un fiore almeno nel giorno dei Morti. Grazie. R. V.».

*Pubblichiamo la prima parte della lettera. Omettiamo invece la seconda, perchè è sempre difficile — e quindi non è giusto farlo senza approfondire il tema — giudicare l'esito d'un processo soltanto sulla base delle proprie personali impressioni.*

### *La rampa sistemata*

In merito alla segnalazione «Una brutta rampa», pubblicata l'8 ottobre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione in cui venivano lamentate le condizioni viabili della rampa d'accesso alla Scuola media statale di viale Campi Elisi, si informa che il fondo stradale di detta rampa è stato sistemato recentemente nel quadro dell'ordinaria manutenzione strade, che provvederà pure a risistemare il corrimano non appena saranno disponibili i necessari materiali».

### *Piazza Benco*

In merito alla segnalazione «Piazza Benco», pubblicata il 2 ottobre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci scrive che il problema riguardante la pavimentazione dissestata della piazza Silvio Benco è presente agli organi competenti dell'Assessorato e che si provvederà quanto prima a sistemare detta pavimentazione».

*Cartoline di guerra*

DOMANI S'APRE LA MOSTRA ALLESTITA NELLA SEDE DELL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

**Domani, venerdì 25, alle 18.30 nella sala di via Silvio Pellico 2 sarà inaugurata la Mostra della cartolina di guerra (1915-18) allestita a cura dell'Unione degli istriani e del Comitato di Trieste dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo. Le cartoline provengono dal Museo della Guerra 1915-18 di Gorizia, dal Museo del Risorgimento di Trento, dal Civico Museo di storia ed arte di Trieste, dalla collezione del prof. Ferruccio Olivo e da altre collezioni.**

**La Mostra sarà aperta fino al 4 novembre dalle ore 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle ore 10 alle 13 nei giorni festivi.**

**INCIDENTE DI DUE TRIESTINI A ORSERA**

# L'auto sbanda in curva Feriti marito e moglie

Marito e moglie sono rimasti feriti ieri pomeriggio nei pressi di Orsera a causa di un improvviso sbandamento dell'auto sulla quale viaggiavano. Lo incidente, rilevato dalla milizia jugoslava della strada si è verificato verso le 15.

A quell'ora i coniugi Elisa e Giovanni Ferro, rispettivamente di 66 e 72 anni, abitanti in via dell'Istria 5, avevano lasciato Orsera ed erano diretti verso Trieste. A pochi chilometri dalla cittadina istriana la «600» guidata dall'uomo, è sbandata in una curva e, prima che il conducente riuscisse a mantenere il controllo della vettura, essa ha sbattuto con violenza contro un paracarro. Il conducente ha riportato la frattura della gamba sinistra, ferite alle labbra e contusioni al volto. Sua moglie ha battuto invece il capo contro il parabrezza riportando un trauma cranico, ferite alla tempia sinistra, ematomi al mento e alla gamba sinistra.

I due feriti sono stati soccorsi dagli abitanti del paese, i quali hanno provveduto a far intervenire un'ambulanza. L'autolettiga, nuova di zecca (reca ancora la targa di prova), ha avuto una piccola difficoltà burocratica alla dogana italiana, tanto che i carabinieri del posto di blocco di Rabuiese hanno sollecitato l'intervento di un'autolettiga della CRI per effettuare il trasbordo. Il buonsenso ha avuto però ragione delle disposizioni di legge e così l'ambulanza jugoslava ha potuto proseguire il viaggio prima che giungesse l'autolettiga della Croce Rossa Italiana.

### Questa sera la riunione dei medici mutualisti

La SIMMA ricorda a tutti gli iscritti che questa sera alle ore 21 è convocata l'assemblea precongressuale; la riunione avrà luogo nella sala delle conferenze del Centro tumori di via della Pietà.

### Raggiunto l'accordo per gli alberghieri

La CISL informa che la lunga e difficile vertenza per il rinnovo del contratto integrativo salariale del personale alberghiero si è conclusa mediante un lodo arbitrale dell'Ufficio regionale del lavoro, che ieri ha comunicato alle parti l'elaborato decisorio». La soluzione arbitrale riguarda i punti più controversi, sui quali la delegazione degli albergatori e le organizzazioni sindacali non avevano raggiunto l'accordo.

Nei prossimi giorni le parti riprenderanno i contatti per la stesura definitiva del contratto. Per maggiori e più dettagliate informazioni, i lavoratori interessati possono rivolgersi in sede (via Carducci 35).

**Ognissanti con l'UTAT**

**BUDAPEST** in autopullman . 30/10 - 4/11
**PARIGI** in treno albergo di prima categoria . . . . . 30/10 - 4/11
**VIENNA** in autopullman . . . . . 31/10 - 4/11
**ROMA** in autopullman . . . . . 31/10 - 4/11

Informazioni: **UTAT**, v. Imbriani 11 e Galleria Protti 2

# Contro il palo per un sorpasso



(«Giornalfoto»)

Stretta fra lo spartitraffico e una autobotte che stava effettuando una manovra di conversione a sinistra, la «850» che vediamo nella fotografia, ha sbattuto in pieno contro il palo di ferro della rete filoviaria, andando quindi ad invadere l'opposta corsia di marcia. Nell'incidente, avvenuto poco prima delle dieci nei pressi di Aquilinia, una persona, la passeggera dell'utilitaria, è rimasta ferita in modo non grave. La prognosi è infatti di otto giorno. Al momento in cui è avvenuto l'incidente la «850», condotta verso Trieste da Romano Valussi, abitante in via Emo 11, stava per superare l'autobotte (AL 90351). La passeggera della «850» la signora Pierina Saini Cotterle, abitante in via Navali 16, ha battuto il capo contro il parabrezza riportando ferite e contusioni alla fronte.

## MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Paolo d'Amico» (naz.), mn. «Coraggioso» (naz.), mn. «Franco Zeta» (naz.), mn. «Pirot» (jug.), mc. «World Enterprise (liberiana), mn. «Butrinti» (alban.), mn. «Asia» (naz.), mc. «World Unity» (liber.), mn. «S.A. Langkloof» (sudafricana).

PARTENZE: mn. «Paolo d'Amico» (naz.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Hehaluz» (israel.), p.fo «Rosario Lofaro» (naz.), mn. «Maria Cristina» (naz.).

CON INIZIO 5 NOVEMBRE 1968
DOPOSCUOLA
PER ALUNNI DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI
con l'assistenza di personale qualificato per lo svolgimento delle lezioni.
ISTITUTO «FOSCOLO»
Via Gatteri n. 6 — TRIESTE — Telefono 724240

PRESIEDUTA DALL'ASSESSORE REGIONALE VARISCO

# Si è riunita la Commissione di controllo della cooperazione

## Continua stamane l'esame dei bilanci in sede referente



(«Giornalfoto»)

**L'assessore regionale Varisco, al centro del tavolo della presidenza, apre la riunione di ieri della Commissione regionale per la cooperazione, dedicata all'esame dei problemi del settore**

Sospesi i lavori del Consiglio regionale per permettere ai consiglieri del PSU di partecipare al Congresso nazionale socialista apertosi ieri nella capitale, continua invece l'attività degli altri organismi regionali: stamane la prima Commissione consiliare integrata inizia la discusssione generale sul bilancio, mentre ieri pomeriggio si è riunita nella sede della Giunta in via Carducci la Commissione regionale per la cooperazione, già operante in attuazione della legge regionale n. 4 del '68 per la cooperazione e la vigilanza sulle cooperative.

La seduta di ieri si è aperta con un intervento dell'assessore Varisco, che presiedeva la riunione, il quale, dopo aver porto il saluto ai convenuti, si è soffermato sull'istituzione del nuovo servizio, rilevando che con la legge in materia si è voluto da una parte valorizzare e potenziare la quotidiana azione amministrativa in materia di cooperazione e dall'altra coordinare l'opera degli Assessorati regionali competenti nei diversi settori della cooperazione. Varisco ha anche annunciato che quanto prima sarà indetto il corso di formazione per revisori di cooperative, cui dovranno partecipare i revisori delle associazioni di categoria i quali non hanno maturato l'anno di attività richiesto per l'iscrizione all'albo. Inoltre — ha proseguito — si dovrà dare l'avvio all'attività di revisione alle società cooperative: tale indagine dovrà però avere il carattere dell'assistenza piuttosto di quello della fiscalità e della vessatorietà. Infine, Varisco si è soffermato su altri problemi del settore, tra cui l'impegno assunto dalla precedente Giunta regionale in merito alla presentazione di un disegno di legge per lo sviluppo della cooperazione nello ambito del Friuli-Venezia Giulia.

La Commissione ha quindi proceduto alla designazione dei tre componenti da includere nella commissione elettorale, la quale sovraintenderà alle operazioni di voto per l'elezione dei nove rappresentanti delle cooperative iscritte nel registro. Sono stati nominati Spiridione Kodric di Trieste per la Lega nazionale cooperative e mutue, il dott. Globatta Gennari di Udine per l'Associazione generale cooperative italiane, e Orlando Fioretti di Pordenone per la Confederazione cooperative italiane. Questa commissione elettorale che oltre i tre designati dalla Commissione regionale per la cooperazione e da un funzionario della segreteria generale della Giunta, si riunirà mercoledì prossimo, 30 ottobre alle 10, in seduta pubblica per procedere allo spoglio dei voti.

Con le relazioni introduttive del Presidente della Giunta, Berzanti, e dell'assessore alle finanze, Tripani, è iniziato la scorsa settimana l'esame in sede referente del bilancio preventivo della Regione per l'esercizio finanziario 1969, unitamente a quello consuntivo per il 1967. Prima di passare al vaglio definitivo del Consiglio regionale, i due documenti finanziari devono avere il visto della prima Commissione consiliare permanente, integrata con commissari delle altre Commissioni legislative. Questa piccola Assemblea, dopo aver ascoltato le illustrazioni del preventivo e del consuntivo, torna a riunirsi stamane, alle 9.30, per iniziare la discussione generale sui bilanci. Sarà un dibattito meticoloso e lungo in quanto dovranno essere esaminati i singoli punti del preventivo predisposto dalla Giunta regionale per l'anno prossimo; pertanto sono già state fissate altre riunioni della prima Commissione integrata.

Particolarmente interessanti sono state le dichiarazioni fatte da Tripani, in Commissione, in merito all'opportunità di una discussione contestuale sul bilancio consuntivo dell'anno precedente a quello in corso, e sul bilancio previsionale per l'anno successivo. Si sviluppa così — ha detto Tripani — una discussione che lega gli aspetti formali e sostanziali dei due bilanci, un dibattito cioè sulle cose fatte e su quelle programmate. Con il bilancio consuntivo si esplica l'azione di verifica da parte dell'Assemblea legislativa sull'operato dell'esecutivo, con il bilancio previsionale viene invece prefissata e inquadrata la spesa, che trova così la sua autorizzazione da parte dell'Assemblea stessa e viene fissata l'azione politico-amministrativa dell'esecutivo.

Soffermandosi sugli aspetti della politica regionale, l'assessore ha osservato che l'obiettivo dello sviluppo economico è stato preponderante: sono state messe in atto varie sollecitazioni per un più attivo contributo dell'industria allo sviluppo della regione. Gli interventi che vanno dalla programmazione di infrastrutture alle agevolazioni creditizie e alla messa in atto dello strumento della Società finanziaria, devono coesistere e integrarsi con altre iniziative al fine che, sia la presenza dell'industria di Stato, sia quella privata, concorrano e realizzino un avanzamento sul piano degli investimenti produttivi e quindi, in ultima analisi, su quello occupazionale e del benessere. Dalla prevalenza dell'obiettivo dello sviluppo deriva che gli effetti della politica economica regionale non possono che manifestarsi in lungo periodo.

In merito al bilancio preventivo per il '69, l'assessore Tripani ha detto che esso ha come punti di riferimento gli obiettivi che la Regione si è già posta con un articolato complesso di provvedimenti legislativi. Si tratta di interventi rivolti a imprimere impulso allo sviluppo economico. Rilevato che la massa degli impegni in conto capitale raggiunge per il '69 il 65.61 per cento della spesa complessiva prevista, Tripani ha precisato che così viene superata di oltre tre miliardi di lire la previsione del piano di sviluppo regionale per quanto attiene la spesa in conto capitale della Regione, fissata in 24 miliardi annui nel quinquennio. Questo significa aver puntato soprattutto su una politica di opere e di realizzazioni, sia nel settore economico che in quello sociale, e questo — ha concluso l'assessore — riconferma la volontà dell'Amministrazione di operare in maniera conforme all'esigenza di realizzare lo sviluppo attraverso la completa e compiuta esplicazione degli interventi regionali.

**Al congresso nazionale della Cisnal-Tessili**, svoltosi a Vicenza, sono risultati eletti nella Giunta esecutiva nazionale della Federazione tessili due triestini: Dino Zaccardi e Renato Lombardo, che saranno anche delegati al congresso confederale della Cisnal.

RUM BAKER BRANDY LIQUORI

## La situazione in Italia della minoranza slovena

Il Presidente del Consiglio esecutivo della Repubblica socialista di Slovenia, Stane Kavcic, ha ricevuto una delegazione della minoranza nazionale slovena in Italia, di cui facevano parte personalità di diverso orientamento ideologico e politico.

La delegazione della minoranza slovena in Italia è stata presentata dal consigliere regionale Drago Stoka, il quale ha anche illustrato le finalità della visita: informare il Consiglio esecutivo sulla situazione della minoranza slovena.

Il presidente della Unione culturale economica slovena Boris Race, nel rilevare che la situazione degli sloveni in Italia è oggi per vari aspetti mutata, ha constatato che su queste circostanze hanno influito in maniera determinante i nuovi rapporti interni nel Paese ed una più stretta collaborazione tra la Jugoslavia e l'Italia.

Boris Race ha — infine — espresso quali sono ancora le aspirazioni della minoranza nel quadro delle strutture sociali. Il segretario dell'Unione Slovena di Trieste, Dusan Cerne, ha messo in evidenza il ruolo attivo della minoranza slovena.

Stane Kavcic, dopo aver espresso il proprio compiacimento per la visita ha sottolineato che un ampio sviluppo dei rapporti di buon vicinato fra Italia e Jugoslavia nonchè la realtà delle frontiere aperte — fattore di democrazia — rendendo possibili quotidiani contatti, sono la migliore garanzia anche per un'efficace soluzione dei problemi minoritari».

MANIFESTAZIONI PER IL CINQUANTENARIO

# Un concerto di musica sacra nel tempio serbo-ortodosso

## Il coro della Comunità sarà diretto dal maestro Giorgio Kirschner

Nel fausto cinquantennio dell'unità d'Italia, verrà celebrato nella chiesa di S. Spiridione un eccezionale concerto di musica sacra ortodossa cantata dal coro della comunità diretto dal maestro triestino Giorgio Kirschner membro dell'Accademia di S. Cecilia in Roma.

La manifestazione che celebra il centenario della sua consacrazione, offre agli ospiti alcuni brani ricavati dalla liturgia ortodossa dovuti nelle forme attuali a celebri compositori russi e serbi di musica corale sacra. Alcuni di questi autori di musica furono illustri compositori, professori e direttori di cori liturgici alla Corte Imperiale di Pietroburgo, e dei più celebri cori popolari russi e serbi dell'epoca, come Rimski - Korsakoff, Ciaikovski, Mokranjac e Manoilovic. Tra i compositori di maggior rinomanza, la chiesa di San Spiridione ha voluto includere con devoto pensiero il compositore triestino Giuseppe Sinico maestro del coro ecclesiastico in questo tempio più di sessant'anni or sono, e inoltre direttore dei cori delle chiese israelitiche, greco - illiriche della nostra città.

La parte vocale delle composizioni viene eseguita nell'antica originale lingua ecclesiastica, senza accompagnamento strumentale, La musica ecclesiastica serba e russa, pur restando nell'ambito di una discendenza bizantina, è ispirata al falclore popolare. Pur avendo i maggiori compositori ortodossi studiano musica in Italia, Germania, Francia e Inghilterra, la musica sacra ha resistito a qualsiasi forma di occidentalizzazione e per questo fatto conserva purissima la propria originalità.



(Foto de Rota)

**Il maestro Giorgio Kirschner**

La musica sacra ortodossa di origine serba attinse le sue fonti musicali dai canti spirituali popolari. Infatti la trascrizione ed elaborazione dei compositori serbi risale prevalentemente al XIX secolo. Le melodie liturgiche che verranno eseguite in San Spiridione si cantavano, per quanto non ancora in forme codificate, come mille anni or sono le cantavano le mamme sulle culle dei propri bambini, le cantavano il popolo serbo attorno ai monasteri, alle chiese; le cantavano i cantastorie ciechi, sostenendo la fede nel popolo nei difficili giorni della schiavitù. Tutti i brani costituiti da salmi, preghiere, canti e inni spirituali espressi in forme corali offrono un'idea dei sentimenti spirituali con cui il popolo ortodosso innalza melodicamente i propri sentimenti di devozione a Dio.

Due triestini di eminenti qualità artistica signoreggiano il concerto di musica sacra che si terrà il 30 corrente: il maestro Kirschner che brillò in molte stagioni al nostro Teatro Verdi, e il maestro Giuseppe Sinico, per il quale il discorso richiederebbe uno sviluppo di misura superiore. I Sinico, come scrisse dottamente Giulio Cesari, furono una famiglia triestina di musicisti. Appena quindicenne Giuseppe suonava vari strumenti, conosceva il contrappunto, l'arte del bel canto, e sapeva dirigere un coro. Inoltre Giuseppe Sinico, che conobbe il commerciante Pietro Welponer amante di teatro e cultore di poesia, gli confessò che «trovava nel romanzo storico Marinella di Tito Delaberrenga un buon soggetto di libretto d'opera». Sinico volle leggere il romanzo offrendosi di musicare l'opera.

Giuseppe Caprin racconta che il successo della «Marinella» fu veramente trionfale, e l'opera aveva consacrata la fama del giovanetto musicista. L'opera venne ripresa al Teatro Mauroner divenuto Teatro Fenice e successivamente il Teatro Armonia, non senza intervento poliziesco per il coro alla strofa: «Squillan le trombe; l'inno di guerra suona per tutta la nostra terra».

Giuseppe Sinico in più matura età, pensò di staccare dalla «Marinella» il motivo marziale del coro e Ario Tribelli gli diede le strofe di un «Inno a San Giusto» in cui squillano memori le note del coro della «Marinella» dedicato al Podestà Pitteri. L'inno fu risuonato innumerevoli volte: l'ultima, nel novembre 1918 all'arrivo delle truppe italiane liberatrici. Giuseppe Sinico volle poi tentare di mettere in musica i «Tre moschettieri» ricco di facili e piacevoli armonie che ebbe al nostro Teatro Comunale calde accoglienze, e trovò repliche a Firenze, Torino, Genova, Nizza, Piacenza e Roma.

Nella primavera del 1865 Sinico partecipò alla celebrazione dantesca organizzata dalla «Minerva», musicando il «Padre nostro» di Dante che la stampa giudicò «grandioso».

Queste note introduttive di piccola cronaca ci sono servite soltanto per significare il valore e l'importanza artistica e musicale del concerto che si terrà la sera del 30 corrente nel Tempio di S. Spiridione.

**v. t.**

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Mario Gius, nel trigesimo, dalla moglie e figli 50.000 pro Liceo Ginnasio «Petrarca» (premio a suo nome), 25.000 pro CRI (pronto soccorso); da Guido e Maria Gius 10.000 pro CRI (pronto soccorso).

In memoria di Alessandro Furlan, nel I anniversario (23/10), dai genitori 5000, dai nonni Anna e Zollo e dagli zii Stella e Nino 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Elisabetta Caropresi, nel IV anniversario, dai figli Norma e Guido 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Franco Serdoz, nel V anniversario, dalla moglie Maria Pierotich Serdoz 10.000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Umberto Nassutti, nel VI anniversario (24/10), dalla moglie e figlio 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria della contessa Carlotta de Smecchia-Luzzatti, nel XIV anniversario, dalla cognata Serena 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Graf dai colleghi della Tergestea 21.000 pro Centro tumori; da Maria Damiani 1000 pro Orfanelli Basilica S. Antonio - Padova; dalla famiglia Rosenfeld 3000 pro CRI (pronto soccorso).

In memoria di Fausta Marcolini dalla famiglia Danese 5000, da Lidia ved. Bucci 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Melan da Bianca Valmarin 2000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «L. Sala»).

In memoria di Lina Pinheiro dalla mamma e figlia 3000 pro «Domus Lucis», 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonietta Bussani da Vittoria Castellani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ladislao Szalai da Richard Hirschmann - Esslingen (Germania) 12.000 pro ECA.

In memoria di Romilda Bonicciolli da E. F. Gardiol 1000 pro ECA.

In memoria del prof. Mario Gius da E. F. Gardiol 1000 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica).

In memoria di Giuseppe Piemontese da Frida Gardiol 2000 pro Comunità evangelica valdese (beneficenza).

In memoria del cav. uff. Carlo Fasseta dalle famiglie Ravalico, Moretti, Gherbitz, Valich, Paladini, Ravalico, Giorgini, Miceu, Scarlini 7000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Camillo Grego dalla famiglia Adriano e Maria Fonda 2000, da Maruka D'Errico 3000 pro Centro tumori; da Anna ved. Cordon 3000, dalle famiglie Plesnicar 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario Verozzi 3000 pro Unione italiana ciechi; da Styra Campos e figli 5000 pro Fondo «Prof. Campos»; da Nora e dott. Bruno Bauer 3000 pro CRI; da Leonardo Lamia 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Amerigo Ghersina 3000 pro Ospedale infantile; da Nora e Odo Camus 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (Padri Spagnoli); da Ezio e Iride Pagliaro 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa «L. Brunetti»), 5000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso); da Irma Rose 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Oriolo dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 10.000, dal dott. Tullio e Claudia Poldini 5000, da Lucio e Flora Benetti 5000, da Fedor e Gioconda Clemen 3000, dal cap. Primo e Adriana Marzi 2000 pro Lega tumori.

In memoria di Luigi Scapin dalle sorelle Giorgina, Paola con il marito Ettore e Giovannina con il marito Bruno 10.000, da Bianca e Laura Morocco 3000 pro «Domus Lucis»; dalla cognata Maria Castro e nipoti Alma e Nives 20.000, dal cognato Raimondo Botteghelli e nipota Gemma 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Canzio dal dott. Sergio e Franca Cavalieri 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «G. Cavalieris»); dalla famiglia Pavesi 2000 pro ECA (Fondo «Rangan»); da Ketty e Tonino Rea 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Gisella e Dario Zanni 10.000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Antonietta Bussani dalla famiglia Mario Favretto 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Marcella e Lea Strukel 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Posarini, madre del collega Posarini, dal corpo insegnante della Scuola «A. Grego» 4000 pro XIII Circolo didattico (cassa scolastica).

In memoria del direttore didattico dott. Livio Terrazzani dal corpo insegnante delle Scuola «A. Grego» e «F. Filzi» 8000 pro XIII Circolo didattico (cassa scolastica).

In memoria di Mira Calabrese dai colleghi dell'Amministrazione provinciale di Trieste 63.300 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Lucia Devescovi dall'Ufficio italiano dei cambi 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Wally Eccardi dalle nipoti Gabriella e Daniela 2000 pro Centro tumori; da Ferruccio Ferrata 5000 pro Società Ginnastica Triestina (nuova palestra).

In memoria di Olga Lenarduzzi da A. Volpe 2000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Rosa Combatti da A. Volpe 2000 pro Istituto «G. R. Carli» (cassa scolastica).

In memoria di Vanda Santoro da G. Arich e A. Volpe 4000 pro Istituto «G. R. Carli» (cassa scolastica).

In memoria di Carmen Milanovich - Melan da Franco e Gianna Gropaiz 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Gianpaolo Marconi da Benvenuti, A. Cavaliero, B. Cavaliero, G. Rompino, N. Rompino, Giacchini, Michelutti, Tominez, Santur, Linda, Tussetti 22.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

Da Mercedes Gaggi 2000 pro Altare istriani, fiumani e dalmati.

Da M. L. 5000 pro Centro tumori.

UN SOLDATO CHE NEL CINQUANTENARIO NON SI DEVE DIMENTICARE

# Fu il più giovane eroe nella guerra dei Grigioverdi

## Settant'anni or sono nasceva a Torino il Duca Amedeo d'Aosta che nel 1937 Trieste si onorò di volere cittadino onorario

*Ci stiamo avvicinando rapidamente alle solenni giornate di novembre che vedranno la conclusione delle manifestazioni ufficiali per il Cinquantenario della vittoria d'Italia e della Redenzione della nostra città. Ma prima che si arrivi a novembre, prima che torni la data radiosa in cui si concluse l'epopea dei Grigioverdi, è doveroso non dimenticare la figura dell'uomo che ne fu il più giovane soldato e il più giovane eroe: un uomo, oggi non più fra i viventi, purtroppo; un uomo che, allora adolescente, nei pochi lustri che ancora gli restavano di vita seppe toccare le vette della sola vera grandezza.*

*Abbiamo volutamente atteso fino a oggi, per parlarne, nel quadro del Cinquantenario, intendendo rendergli omaggio proprio nel 70.o anniversario della sua nascita: esattamente settant'anni or sono, il 21 ottobre 1898, un venerdì, nasceva a Torino, Amedeo di Savoia, primogenito di Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta.*

*Amedeo di Savoia-Aosta, abbiamo detto, fu il più giovane soldato, nelle file dei Grigioverdi, e il più giovane eroe. Aveva sedici anni e mezzo, allorchè l'Italia entrò in guerra, ed era allievo della Nunziatella. Sì, ma in quei giorni egli deve essersi sentito, soprattutto, più che figlio di un Duca, figlio del Comandante della III Armata. E la preghiera che egli fece al papà, questi a sua volta dovette farla al Re d'Italia, il quale solo poteva esaudire quel desiderio. E fu un apposito decreto reale a consentire che un ragazzo di sedici anni e mezzo potesse andare in guerra.*

*Al fronte frequentò la scuola allievi ufficiali. Ma la vera scuola erano le terribili posizioni del Carso. Là egli forgiò il suo spirito, là si cominciò a sviluppare la sua personalità; là ebbe inizio la sua carriera militare: alla scuola del fuoco. Combattè sull'Isonzo e in Val d'Astico, distinguendosi per coraggio e abnegazione; partecipò alla controffensiva nel Trentino; i suoi cannoni batterono la Bainsizza, il Vodice, Monte Santo. Suprema prova al suo cuore gagliardo fu l'inferno dell'Hermada.*

*La fine del conflitto lo trovò capitano d'artiglieria con due medaglie al valore e due promozioni per merito di guerra: ed erano medaglie e promozioni concesse da Cadorna, il quale era un duro e non conosceva preferenze: Amedeo d'Aosta era aspirante ufficiale, allorchè, già nell'ottobre del '15 si era meritata la medaglia di bronzo al v.m.; da tenente, nel giugno del '17, aveva avuto la medaglia d'argento; un mese dopo, 8 luglio, la promozione a capitano: «Instancabile, sereno, impavido, da un osservatorio scoperto ed esposto, dirigeva il tiro dei suoi pezzi con grande perizia ed imperturbabile calma, fulgido esempio, specialmente nei momenti più critici, di animo saldo, di lucida mente, di ogni più bella virtù di soldato e di comandante». «Chi ha fatto il Carso — dirà un giorno il Duca — è corazzato con l'animo per tutta la vita».*

*Dalla Vittoria dovevano passare quasi tredici anni, prima che Trieste potesse conoscere Amedeo d'Aosta da vicino: tredici anni che furono la continuazione ideale di quel capolavoro della propria vita da lui iniziato nella Grande Guerra. Dal 1925 al 1931 era stato in Libia, dove si era meritato l'Ordine Militare di Savoia e una medaglia d'argento al valore aeronautico. Nel 1927 aveva sposato Anna di Borbone d'Orleans.*

*Giunse a Trieste, promosso colonnello d'artiglieria, il 15 aprile 1931, in un pomeriggio tutto sole, per assumere il comando del 23.o Reggimento da campagna, di stanza a San Giovanni. Non sapevamo ancora, cosa fosse la generosità principesca ispirata alla più pura e nobile elevazione dell'animo. I due giovani Duchi ce lo dimostrarono, primi in ogni opera di umana assistenza, pronti ad elargire un patrimonio ogni qualvolta ai cittadini si chiedeva un obolo. L'atmosfera intorno ad essi era calda di affetto: e l'affetto veniva soprattutto dai poveri.*

*Fra i molti ricordi che abbiamo di lui, conserviamo nitidissimo quello delle parate militari che si svolgevano la prima domenica di giugno, festa dello Statuto, e l'11 novembre, compleanno del Re. Nell'imponenza della parata, il 23.o artiglieria da campagna, con i cannoni trainati da pariglie di cavalli, era qualcosa di elettrizzante. Ma ora, ad elettrizzare la folla, era soprattutto il Duca, colonnello del reggimento. Questo avanzava annunciato dagli squilli di un drappello di trombettieri. A breve distanza, davanti alla bandiera, seguiva il Duca a cavallo, in grande uniforme, sciabola sguainata. Gli sguardi di tutti non lo lasciavano un momento. Allorchè egli passava davanti alla tribuna, la Duchessa si alzava in piedi: gesto non solo squisitamente gentile, ma soprattutto d'amore e di rispetto verso il consorte.*

*Qui fra noi, Amedeo d'Aosta continuò a costruire la sua vita. Qui, alla morte del padre, nel luglio del '31, depose il titolo di Duca delle Puglie per assumere quello di Duca d'Aosta; qui, decise di lasciare l'Esercito per passare nell'Arma Azzurra; qui, nel Castello di Miramare, visse il tempo della sua più piena felicità domestica e della sua più intensa preparazione militare. E qui gli arrivò un'altra medaglia di argento al valor militare, per l'essersi lanciato tra le fiamme di un ricognitore precipitato sul campo di Merna, traendo in salvo il pilota rimasto prigioniero nella fusoliera, e rimanendo ustionato.*

*Ma se la sua tempra di soldato era quanto bastava per guardare il Duca con calda ammirazione, a farne una figura affascinante era la semplicità del costume, la profonda sensibilità umana per la quale, pur senza mancare alla dignità del suo casato, egli sapeva essere cordiale con chiunque lo avvicinasse, sapeva andare umilmente fra gli umili e comportarsi in modo che nessuno si sentisse a disagio davanti a lui. «Amedeo d'Aosta — scrisse il giornalista Alfio Berretta — aveva sortito un temperamento di poeta pur rimanendo ancorato alla realtà più viva. La serenità e l'obiettività di giudizio, l'equilibrio interiore, il modo di interpretare la vita e di accostarsi agli uomini, lo portavano ad intendersi subito con i suoi simili. Era un semplice che viveva semplicemente, e possedeva il dono rarissimo di farsi intendere dagli umili.*

*Ma la più bella definizione su di lui, forse fu data proprio da chi lo conosceva meglio di ogni altro, la Duchessa: «La vita del Duca era un'armonia». «Era». Quand'ella pronunciò queste parole, Amedeo d'Aosta aveva già concluso, a soli 43 anni, la sua vicenda terrena, e la fine era stata degna di tutta la sua vita: «Come è bello, morire in pace con Dio, con gli uomini, con sè stesso» — furono le sue ultime parole.*

*«Mi allontano, ma non mi distacco da Trieste» — suonava l'ultimo saluto inviato alla nostra città — che in quei giorni lo aveva voluto cittadino onorario, nel dicembre 1937, poco dopo la sua partenza. Se davvero esiste l'Aldilà, il 3 e il 4 novembre lo Spirito del Duca sarà fra noi, sopra di noi.*

**Fabio Giraldi**

## PREVISIONI DEL TEMPO




*Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso. Una temporanea accentuazione della nuvolosità con isolata attività temporalesca sarà possibile durante la giornata sulle Alpi e le Prealpi orientali. Visibilità ridotta in Val Padana specie durante la notte e la mattinata, per nebbie o foschie in temporanea attenuazione nelle ore pomeridiane.*

*Temperatura: quasi stazionarie le minime; in lieve aumento le massime.*

*Venti: deboli variabili.*

*Mari: Jonio e Canale di Sicilia mossi o localmente agitati con moto ondoso in attenuazione; gli altri mari poco mossi.*

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano —1, 19; Verona 2, 17; Trieste 10,5, 17; Venezia 7, 19; Milano 3, 15; Torino 2, 16; Genova 12, 20; Bologna 4, 15; Firenze 2, 19; Pisa 4, 20; Ancona 11, 16; Perugia 6, 16; Pescara 5, 19; L'Aquila 2, 16; Roma Nord 3, 19; Roma Fiumicino 5, 19; Campobasso 6, 15; Bari 9, 18; Napoli 8, 21; Potenza 4, 15; S. Maria di Leuca 13, 20; Catanzaro 12, 19; Reggio Calabria 12, 22; Messina 16, 20; Palermo 17, 20; Catania 9, 22; Alghero 8, 22; Cagliari 7, 20.

### Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima 27 ottobre escursione in Carnia (zona di Ovaro). Partenza alle ore 6.30 da piazza S. Giovanni. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì ore 20, nella sede di piazza Unità 3. Telef. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Gli atleti dello Sci CAI sono convocati domenica 27 c.m. alle ore 9.30 ad Opicina (piazzale Obelisco) per iniziare l'attività di allenamento collegiale.

CONTRO UNA SOCIETA' CHE E' PRIVA DI IDEALI

# I giovani contestano perchè sono insoddisfatti

## Relazione del dott. Sardos Albertini al Lions

In occasione dell'ultimo incontro conviviale del Lions Club un giovane, il dott. Paolo Sardos Albertini, è stato invitato a trattare il problema della contestazione giovanile. L'oratore ha esordito ricordando come, di fronte ai recenti clamorosi episodi di violente manifestazioni di giovani, l'opinione pubblica abbia palesato un indubbio stato di perplessità circa le vere, effettive ragioni di tali fenomeni.

Agli occhi di taluni, tali cause sarebbero individuabili in un vasto complotto di natura sovversiva. Trattasi però di un'interpretazione — ha osservato il dott. Sardos — che non può soddisfare.

Maggior fondamento sembra invece avere un'ipotesi di tutto altro genere: i giovani contestano, protestano perchè insoddisfatti della società in cui vivono, perchè la spiccata sensibilità, emotività di cui sono portatori fa sì che essi avvertano, in maniera più accentuata, una condizione di malessere, di carenza nella società moderna di tipo industriale.

Trattasi di un malessere non economico, bensì strettamente emotivo, ideale, quella crisi di valori cioè ormai da tempo denunciata e lamentata in campo artistico-letterario (e gli artisti sono anche essi portatori di un quid pluris di sensibilità).

Ed è forse questo — ha concluso l'oratore — il senso più profondo della contestazione giovanile: una richiesta ai padri, agli adulti di offrire loro un qualcosa per cui meriti agire, lottare, vivere quel momento eroico, di cui le barricate non possono essere che un povero surrogato.






QUANDO NEL FIUME SI IDENTIFICAVA UNA DIVINITA'

# Con un sacello ad Aquileia gli antichi onorarono il Timavo

## Ipotesi e supposizioni alla luce di scoperte archeologiche

Piace a me camminare, gironzolare, osservare le pietre di un certo volume, sparse nel luogo quasi un po' dappertutto, nella speranza di vederle iscritte. Lascio agli altri il gusto di muoversi in auto, anche quando devono fare cento o duecento passi. Questa mia passione per le iscrizioni, che ad alcuni potrà forse sembrare mania, si spiega col fatto che ormai solo dalle epigrafi possiamo trarre notizie nuove per la storia e la vita della nostra Aquileia, come di tante altre città, poichè quel poco che dicono gli autori e scrittori, latini e greci, dell'età romana è ormai arcinoto e sfruttato.

Venendo dunque con più precisione a questo mio piacevole girovagare capitai un giorno nel vecchio battistero, una rovina o un rudere in linea con la monumentale basilica, che quando non esisteva qui ancora un vero e proprio museo, costituiva il lapidario del luogo e che in piccola parte rimane tuttavia tale, anche dopo che il maggior quantitativo delle pietre scritte o scolpite è entrato ormai nel grande e importante museo archeologico. Resti infatti di epigrafi, tratti specialmente dalle opere di restauro o di consolidamento eseguite in ispecie nella vicina basilica, e non solo in essa, sono state raccolte appunto qui.

Avvenne così che pur avendo osservato questi superstiti, ma spesso mal ridotti frammenti, non so dire quante volte, il mio sguardo si fermò un giorno su un pezzo che non ricordavo di aver mai notato. Nel suo insieme di tre sole righe di un probabile epistilio, recava non più di quattordici lettere: e cioè,... avo,... dedit... e poi merito. La integrazione suggerita da questi miseri avanzi fu per lo scrivente questione di un attimo. Il pezzo parlava evidentemente di una dedica fatta al nume del misterioso e celebre «Timavo» chè in Aquileia non si poteva certo pensare nè al DRAVO (la Drava) nè al SAVO (la Sava).

Esposi la mia ipotesi ad insigni epigrafisti, amici miei, i quali in parte si mostrarono esitanti ad accettare la mia solo in apparenza ardita supposizione. Mi si rinviava ai supplementi proposti dal Bücheler per l'elogio di Gaio Semproni Tuditano, il console che nel 129 a. C. aveva sbaragliato i Carni, i Taurisci, e quindi i Liburni — egli trionfò nello stesso anno anche dei Giapidi — spingendosi con rapide marce forzate sino al Kerka — il Fitius dell'antichità — in Dalmazia. Ora dell'elogio in parola restano in Aquileia, dopo fortunose vicende, due soli blocchi squadrati su cui si legge tra l'altro «dedit Timavo», che il Bücheler, il principe degli studiosi che integrarono felicemente epigrafi metriche latine, completò senza esitazione con hic aedem significando così Tuditano la sua riconoscenza al nume fluviale dal quale egli aveva preso le mosse per la sua magnifica impresa e che lo aveva splendidamente favorito.

Ma c'è dell'altro. Nell'autunno del 1965, con un'indagine piuttosto superficiale ad accertare il carattere archeologico di un terreno, la ruspa aveva tratto alla luce un minuscolo rocchio di colonnina (alta cm. 19, diametro cm. 14) iscritta onde un certo «E?ugiens» aveva sciolto di buon grado un voto al Timavo. Quando nel maggio scorso — non prima — ne appresi la notizia, a stento mi astenni da una clamorosa esplosione di gioia. Mi spiegò. Un voto ad un nume è regolarmente e logicamente congiunto con un sacello o un tempio, conforme all'importanza che la nostra città aveva in età repubblicana e nei primi secoli dell'impero. Ma poichè il sagrato relativo era modesto, essendo in Aquileia le divinità venerate moltissime, mentre lo spazio per le loro dediche nel ristretto ambito di una città fortificata era limitato, la nostra dedica che risale ancora verosimilmente ad età repubblicana, era piccola come le are votive aquileiesi in genere, a lasciarvi il posto anche per i successivi dedicanti.

Per lo stretto nesso di Aquileia col Timavo ricordo il verso di Marziale «Et tu Ledaeo felix Aquileia Timavo», Ledaeo perchè Castore di ritorno dalla impresa mitica degli Argonauti aveva abbeverato il suo cavallo Cyllarus nelle acque del Timavo — e Plinio il Vecchio scrive che il Timavo era «in campo (pianura) Aquileiensi». E tralascio la citazione virgiliana del Timavo con le sue nuove fragorose bocche o fonti dei tempi ancora repubblicani di Roma.

**Giovanni Brusin**

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA LUNEDÌ IL RECITAL ALL'AUDITORIUM

## Milly-Millo amore e guerra

**«Collage» di poesie e canzoni ispirate ai due temi sotto la regia di Filippo Crivelli - Repliche di Goldoni**

Adesso che è tanto di moda «giocare agli anni trenta», molto spesso nel segno del manierismo e dell'approssimazione, lo incrocio con un'interprete autentica e sensibilissima di quel tempo giunge quanto mai gradito alle persone dal gusto sicuro. Difatti vivo interesse ha suscitato l'annuncio del prossimo ritorno a Trieste di Milly, che, assieme ad Achillo Millo, porterà all'Auditorium il «recital» dal titolo «L'amore e la guerra». Regista di questo spettacolo fuori abbonamento che andrà in scena lunedì 28 è Filippo Crivelli, il quale ha anche realizzato il «collage» di poesie e canzoni affidate all'interpretazione di Milly e Achille Millo. Egli ha accostato estrosamente l'uno all'altro testi che recano le firme più diverse: da Saba a Evtuscenko, da Gozzano a Brecht, da Ungaretti ad Aznavour, da Majakowskji a Giorgio Gaber.

Sia il nome di Milly, già entusiasticamente applaudita anche in anni recentissimi a Trieste, sia quello di Achille Millo, che è stato presente nella scorsa stagione sul palcoscenico dell'Auditorium con la compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila non mancheranno di esercitare un forte richiamo sul pubblico. Per questo spettacolo gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile fruiranno delle previste riduzioni sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Proseguono intanto all'Auditorium le repliche di «Una delle ultime sere di Carnovale». La odierna rappresentazione — che è la 17.a — della commedia goldoniana presentata dal Teatro Stabile di Genova con la regia di Luigi Squarzina avrà inizio alle 20.30. I posti sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

### Oggi all'Aurora «Westfront»

La rassegna sul «Cinema e la Grande Guerra», organizzata dal Comitato «Trieste '68» ha in programma per oggi, giovedì un altro capolavoro degli anni 30: «Westfront 1918» (cinema Aurora con inizio alle ore 15) del regista tedesco Georg Wilhelm Pabst. Il film, prodotto dalla Nero Film, è tratto dal romanzo «Vier von der Infanterie» (I quattro fanti) di Ernst Johansen, ed è interpretato da Fritz Kampers, Gustav Diessl, H. J. Moebis, Claus Clausen, Jackie Monnier, Hanna Hoessrich, Heise Heller, Carl Balhaus.

Mettendo in primo piano le vicende personali di quattro fanti tedeschi sul fronte francese, negli ultimi mesi della prima guerra mondiale, Pabst pone disperatamente l'accento sugli orrori della guerra. Pur essendo fondamentalmente pacifista e antimilitarista, Pabst rivela comunque un certo fatalismo nei confronti del conflitto di cui non analizza le cause, presentandolo come ineluttabile e fatale cataclisma. Particolarmente drammatiche e commoventi sono le sequenze degli uomini sepolti vivi dai bombardamenti, il razionamento in Germania e le code davanti ai negozi, l'attacco dei carri armati, i feriti e i moribondi nella cappella trasformata in posto di pronto soccorso.

A VENT'ANNI DALLA MORTE

### Mario Nordio alla Radio ricorda Franz Lehar

Nella trasmissione odierna di Radio Trieste, gli anni trascorsi dall'autore della «Vedova Allegra» a Pola e a Trieste saranno rievocati alle 13.40 da Mario Nordio, che di Franz Lehàr ha goduto l'amicizia e del quale ha tradotto in italiano le sei ultime operette, fra cui «Paganini», «Il Paese del Sorriso» e la «Giuditta» ancora sconosciuta in Italia.

Saranno da lui narrati in tre puntate episodi inediti o dimenticati dei contatti che il maestro ha avuto con le nostre terre nella prima giovinezza e nel più brillante periodo della sua notorietà.

Ricorrendo quest'oggi venti anni dalla scomparsa del geniale musicista, la sua memoria sarà così ricordata da uno dei collaboratori che più gli sono stati vicini.

QUESTA SERA SUL VIDEO

## Un piano semplice e gli anni di Gaber

Un altro numero, stasera, della serie di Enrico Roda «Istruttoria preliminare», che viene promossa dal secondo al primo posto del programma nazionale (ore 21). L'episodio s'intitola questa volta «Un piano semplice» e ha per protagonista un industriale di mezza età, messo sotto il torchio del giudice istruttore. Di che cosa è sospettato l'uomo? Nè più nè meno che di aver ucciso la moglie durante il viaggio di nozze. A dire il vero tutte le circostanze sembrano convalidare la tesi della disgrazia, anche perchè l'imputato possiede un alibi di ferro. Egli infatti era riuscito a filmare con una piccola cinepresa, in una sequenza che, almeno apparentemente, lo scagionerebbe d'ogni responsabilità, gli attimi che avevano preceduto la morte della moglie. Ma il magistrato, nonostante l'alibi e le prove esibite, non è per nulla convinto dell'innocenza del suo uomo, per cui cerca di smontare, colpo su colpo, la costruzione «perfetta» dell'accusato con un procedimento induttivo pieno di rigore e precisione analitica. E la lotta sarà dura, perchè anche il suo antagonista non è tipo da lasciarsi prendere facilmente all'amo.

Interpreti dell'episodio, oltre a Gianni Santuccio nella parte «fissa» del giudice, sono Sergio Fantoni e Silvio Spaccesi. Regia di Giacomo Colli.

La serata del primo canale verrà poi completata da un programmino di musica leggera, «Quindici minuti con Memo Remigi» (ore 21.45), da un dibattito tra i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori per la rubrica «Tribuna sindacale» (ore 22), e infine dai servizi sulla XIX Olimpiade (23.30).

○

Al secondo programma Giorgio Gaber e Ombretta Colli continuano intanto a «giocare agli anni trenta» (ore 21.15) rispolverando, in compagnia degli ospiti di turno — oggi Miranda Martino e Fred Bongusto — le canzoni (magari un po' aggiornate) del tempo che fu, e richiamando in vita, con la complicità di Isabella Biagini e Gianni Bortolotto, una delle coppie più favolose del cinema degli anni trenta: Jean Harlow e Clark Gable. Abbastanza numerosi saranno i numeri di contorno che svariano dal consueto monologo di Lino Toffolo alle esibizioni dei complessi di Mario Pezzotta e di Luciano Fineschi e dei cantanti in voga.

Null'altro sul secondo, se non — dulcis in fundo — le telecronache dal Messico (ore 22.20 circa) che chiuderanno degnamente la serata con le immagini del grande spettacolo sportivo delle Olimpiadi.

Ber.

QUANDO NEW YORK PIOMBO' NELL'OSCURITA'

## La luce dei sentimenti nella notte del gran buio

**Un film interpretato da Doris Day e Patrick O'Neal rievoca su fatti realmente accaduti il misterioso episodio di tre anni fa**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, ottobre

Improvvisamente, alle ore 17 e ventotto minuti del 9 novembre del 1965, New York piombò nel buio. Oltre a New York, una area di ottantamila miglia quadrate subì la stessa sorte. Milioni di persone, sorprese, per strada, nei negozi, al cinema, negli ascensori, nella metropolitana, sugli autobus, in automobile, nei grattacieli, credettero che di lì a poco l'energia elettrica sarebbe ritornata rimettendo in funzione ascensori e semafori, riportando la luce sull'intera città. Nessuno poteva immaginare allora che, in quel freddo pomeriggio, aveva avuto inizio la più lunga e sconcertante notte di tutta la storia degli Stati Uniti d'America. Da Manhattan al Canada, dal lago Huron a Boston, milioni di esseri umani prigionieri dell'oscurità, senza saperlo, avrebbero vissuto una memorabile esperienza.

Durante quella notte, a New York, molti fatti si verificarono, al lume di candela e nel buio più buio che l'uomo aveva mai visto, e metamorfosi di ogni genere, incontri e scontri di ogni genere. Ora un film dal titolo chilometrico, «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», interroga, in maniera garbatamente provocatoria, coloro che vissero quelle lunghe ore di oscurità, cercando conforto e compagnia, solidarietà e piaceri. L'amore, galeotte le tenebre, accese cuori, fece divampare passioni, rivelò caratteri, consentì all'uomo e alla donna di riscoprire l'importanza del dialogo aperto, schietto, senza paure e inibizioni. Durante quelle lunghe ore si riattivarono le dinamo dei sentimenti riaccendendo passioni, scatenandone delle nuove.

Il caso, offrendo all'uomo la occasione di una lunga pausa, costrinse tutti a pensare al proprio destino, a meditare sul passato, sul presente e sulle opportunità future. Una volta rotto il ritmo, fu facile per tutti concedersi una vacanza, dimenticando gli assilli imposti dalla vita. Costretti a rimandare ogni progetto, in attesa che la luce dell'alba restituisse al mondo le sue tre dimensioni fisiche, ognuno cercò di riempire quel vuoto, di cui non conoscevano i confini, gettando ponti verso il prossimo. Per molti fu come andare alla scoperta di altri mondi. Esseri che si erano visti magari per anni, solo ora, entravano in contatto. Quel paesaggio livellato dall'oscurità, a poco a poco, si riempì di episodi di ogni genere, drammatici e umoristici, comici e piccanti, allegri e malinconici.

Il cinema, sulla base di fatti realmente verificatisi, racconta alcuni di quegli ameni episodi, affidando alla sempre briosa Doris Day un personaggio emblematico nell'America d'oggi e così è accaduto per Robert Morse e Terry Thomas e Patrick O'Neal, i quali, si scoprono e si rivelano per quello che sono sul fondo. «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?» sta divertendo tutta l'America, se si accettano per positivi i favolosi incassi che stanno registrando a New York e in molte altre città americane. Si ride perchè, dati alla mano, a causa dello oscuramento, si è registrato, nella sola New York, un notevole aumento della natalità. Il successo del film, ha fatto scrivere a un umorista che, per consolidare gli affetti, tutta l'America dovrebbe, di tanto in tanto, essere sommersa dall'oscurità.

Un altro umorista, ha pungentemente fatto notare ai suoi lettori che se autori dell'interruzione dell'energia elettrica fossero realmente i marziani, bisogna riconoscere loro di avere capito più di noi che, in fondo, per restituire pace alla terra, bisogna ricondurre gli uomini sul sentiero dell'amore. Un critico invece ha sottolineato questo aspetto reale. Molti uomini, anzichè mascherarsi ancora di più nelle tenebre, hanno rivelato l'altra faccia del loro carattere. Non rimane altro che augurarsi un'altra interruzione.

Ma dove opereranno un altro sondaggio sui caratteri umani quei cari e simpatici marziani?

J. C.

ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

### Guglielmo Barblan commemorerà Rossini

La Società dei Concerti inizierà la stagione il 18 novembre con una celebrazione rossiniana. L'Ensemble Herbert Handt, eseguirà nell'edizione originale la «Petite Messe Solennelle» che il grande pesarese compose nel 1863. Prima della esecuzione l'insigne musicista e saggista, Guglielmo Barblan, libero docente di Storia della musica, all'Università degli Studi di Milano, commemorerà Gioacchino Rossini in occasione del primo centenario della morte.

I soci della Società dei Concerti che ancora non hanno ritirato le tessere per il prossimo anno sociale, possono provvedere al pagamento dei canoni alla biglietteria centrale (Galleria Protti)

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.05: Benvenuto in Italia. 6.30: Corso di francese. 7: Giornale radio. 7.10: Musica stop. 7.47: Pari e dispari. 8: Giornale radio. 8.40: Le canzoni del mattino. 9: La donna oggi. 9.06: Colonna musicale. 10: Giornale radio. 10.05: La radio per le scuole. 10.35: Radio Olimpia. 11: Le ore della musica. 11.22: La nostra salute. 11.30: Antologia musicale. 12: Giornale radio. 12.05: Contrappunto. 12.31: Sì o no. 12.36: Lettere aperte. 12.42: Punto e virgola. 12.53: Giorno per giorno. 13: Giornale radio - Giochi della XIX Olimpiade. 13.25: La corrida. 14.37: Listino Borsa di Milano. 14.45: Zibaldone italiano. 15: Giornale radio. 15.10: Zibaldone italiano. 15.45: I nostri successi. 16: Programma per i ragazzi: «Di qua, di là dal Piave». 16.30: Cinque rose per Nanninella. 17: Giornale radio. 17.05: Per voi giovani. 18: Cinque minuti di inglese. 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Tre pamereti. 19.30: Luna Park. 20: Giornale radio. 20.15: Nella giornata delle Nazioni Unite: concerto offerto dall'ONU. Nell'intervallo: 21.04: da New York: sala dell'Assemblea generale dell'ONU: messaggio del Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant. 22: Tribuna sindacale. 23: Giornale radio.

### SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. 6.25: Bollettino per i naviganti - Giornale radio. 7.10: Radio Olimpia. 7.40: Biliardino a tempo di musica. 8.13: Buon viaggio. 8.18: Pari e dispari. 8.30: Giornale radio. 8.45: Signori l'orchestra. 9.09: Come e perchè. 9.15: Romantica. 9.30: Giornale radio. 9.40: Album musicale. 10: Ballo in maschera al Semiramis. 10.17: Le nuove canzoni. 10.30: Giornale radio. 10.40: La dama di compagnia. 11.12: La busta verde. 11.30: Giornale radio. 11.35: La nostra casa. 11.41: Le canzoni degli anni '60. 12.15: Giornale radio. 13: Inconsciamente tua. 13.30: Giornale radio. 13.35: Milva presenta: «Partita doppia». 14: Canzonissima 1968. 14.05: Juke-box. 14.30: Giornale radio. 14.45: Music-box. 15: La rassegna del disco. 15.15: Soprano Lilly Pons - Tenore G. Martinelli - Giornale radio. 15.56: Tre minuti per te. 16: Meridiano di Roma. 16.30: Giornale radio. 16.35: La discoteca del Radiocorriere. 17: Bollettino per i naviganti. 17.10: Pomeridiana. 17.30: Giornale radio. 17.35: Classe unica. 18: Aperitivo in musica. 18.20: Non tutto ma di tutto. 18.30: Giornale radio. 18.55: Sui nostri mercati. 19: Radio Olimpia. 19.23: Sì o no. 19.30: Radiosera - Radio Olimpia. 20: Punto e virgola. 20.11: Fuorigioco. 20.21: Anni folli. Diario dei tempi ruggenti del jazz. 21.10: Italia che lavora. 21.20: Fantasia musicale. 21.55: Bollettino per i naviganti. 22: Giornale radio. 22.10: Radio Olimpia. - Musica leggera dal V canale della filodiffusione. 24: Giornale radio.

### TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di R. Schumann e Mendelssohn-Bartholdy. 10.40: Musiche di G. Rossini. 10.55: Ritratto di autore: Leos Janacek. 12.10: Università internazionale G. Marconi. 12.20: Musiche di L. Van Beethoven e P. Hindemith. 12.55: Antologia di interpreti. 14.30: Musiche cameristiche di G. F. Malipiero. 15.10: Musiche di J. S. Bach. 15.30: Corriere del disco. 16.05: Musiche di F. Liszt, G. Faure e A. Dvorak. 17: Le opinioni degli altri. 17.10: Ritratto di Stella Patric Campbell. 17.20: Corso di lingua francese. 17.45: Musiche di O. Respighi. 18: Notizie del Terzo. 18.15: Quadrante economico. 18.30: Musica leggera. 18.45: Pagina aperta. 19.15: Concerto di ogni sera. 20.30: In Italia e all'estero. 20.45: «Tre misteri» - Tre atti di N. Castiglioni. 22: Il giornale del Terzo. 22.30: Le lettere di Broch a Willa Muir. 22.40: Rivista delle riviste.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino. 12.05: Amedeo Tommasi al pianoforte. 12.25: Terza pagina. 12.40: Il Gazzettino. 13.25: Come un juke-box. 13.40: Carte d'archivio. 13.50: Mario Zafred: «Sinfonia n. 6». 14.10: «Quel lungo treno che andava al confine - Pagine della Grande Guerra. 15.10: Listino di chiusura della Borsa di Milano. 19.30: Oggi alla Regione. 19.45: Il Gazzettino.

### TV NAZIONALE

MERIDIANA

*12.30: Sapere - Cinema e società in Italia.*
*13.00: «La principessa e il cavaliere» - Telefilm.*
*13.25: Previsioni del tempo.*
*13.30: Telegiornale.*
*14.00: Giochi della XIX Olimpiade.*

PER I PIU' PICCINI

*16.30: Il teatrino del giovedì - «Il ritorno degli animatti» — Segnale orario.*

*17.00: Giochi della XIX Olimpiade.*

LA TV DEI RAGAZZI

*18.45: a) Galassia - Cineselezione — b) Le avventure di gatto Silvestro.*

RIBALTA ACCESA

*19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
*20.30: Telegiornale Carosello.*
*21.00: Istruttoria preliminare - «Un piano semplice».*
*21.45: Quindici minuti con Memo Remigi.*
*22.00: Tribuna sindacale.*
*23.00: Telegiornale.*
*23.30: Giochi della XIX Olimpiade.*

### TV SECONDO

*21.00: Segnale orario - Telegiornale.*
*21.15: Giochiamo agli anni trenta - Spettacolo musicale.*
*22.20: Giochi della XIX Olimpiade.*

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**AUDITORIUM**
**Teatro Stabile**
STASERA ORE 20.30
«UNA DELLE ULTIME SERE DI CARNOVALE»
REPLICHE FINO A DOMENICA

**TEATRO AUDITORIUM.** Ore 20.30: «Una delle ultime sere di Carnovale» di Goldoni, regia di Luigi Squarzina, scene e costumi di Gianfranco Padovani. Primo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Prenotazione e vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-36547).
**TEATRO STABILE DI PROSA.** Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) sottoscrizione degli abbonamenti alle prime e alle diurne per tutti e otto gli spettacoli della stagione 1968-69: «Una delle ultime sere di Carnovale»; «L'avventura di Maria»; «Sicario senza paga»; «La storia di Bertoldo»; «Ivanov»; «Il mio Carso»; i due spettacoli presentati dai Teatri Stabili di Roma e dell'Aquila. Abbonamenti alle repliche per 6 spettacoli a scelta su 8. Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

**EDEN.** 16: «Delirium». Una delle più sconvolgenti opere del cinema mondiale con Janine Reynaud, Jack Taylor. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
**EXCELSIOR.** Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Non si maltrattano così le signore», con Rod Steiger, Lee Remick, George Segal. Vietato ai minori di 14 anni Technicolor.
**FENICE.** Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Poor Cow», con Terence Stamp e Carol White. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni. Questo film viene presentato al pubblico senza che si sia proceduto a nessun taglio.
**GRATTACIELO.** 16: «Giovani prede». L'atteso film di Nikos Koundouros, primo premio al Festival di Berlino, con Kleopatra Rota e Vangeli Joanides. Vietato rigorosamente ai minori di 18 anni.
**NAZIONALE.** Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Giugno 44 sbarcheremo in Normandia», con Michael Rennie, Bob Sullivan, Lee Burton, Monica Randall. Regia di H. Mankiewicz. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor. Technoscope.
**RITZ.** 16: «La lunga notte di Tombstone», con Tomas Millan, Fernando Sancho e Anita Ekberg. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

**ALABARDA.** 16.30: «La religiosa». Technicolor, dal romanzo di Diderot. Morbose passioni tra furore mistico, delirio amoroso e sottile perversione, con Anna Karina, Liselotte Pulver e Francisco Rabal. Vietato ai minori di 18 anni.
**AURORA.** 15: «Westfront 1918». Regia di Georg Pabst. Ingresso gratuito.
**CAPITOL.** 15.30: «Chimera». Ritornano ancora assieme Gianni Morandi e Laura Efrikian in un nuovo divertentissimo film in technicolor con N. Taranto, Gino Bramieri, R. Carlos.
**CRISTALLO.** 16.30 (Prezzi normali). Il vero, autentico Agente OSS 117 ritorna in un grande film di spionaggio! «Niente rose per OSS 117», in technicolor con John Gavin, Margareth Lee, Curd Jurgens. Ult. giorno.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Ad un passo dall'inferno». A colori. Nello scenario del Vietnam, divisioni in fantastici assalti, entusiasmanti! Con M. Thompson, K. Lawrence.
**GARIBALDI.** 16.30: «L'harem», in technicolor. Gastone Moschin, Carroll Baker, Renato Salvatori. Vietato ai minori di 18 anni.
**IMPERO.** 16: «Il coraggio e la sfida». Spettacolare technicolor con D. Bogarde.
**MIGNON, v. XX Settembre.** 16 ult. 22. L'atteso nuovo film «Il club degli intrighi», con Robert Wagner. Lo ammirerete. Intervenite godrete un mondo. Adulti 250, Enal 220. Technicolor.
**MODERNO.** 16.30: «F.B.I. contro Cosa nostra», con Walter Pidgeon, Efrem Zimbalist, Susan Strasberg. Una lotta spietata contro i cervelli della malavita americana. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
**VITTORIO VENETO.** 16.15. 6 persone con 6 chiavi per aprirla, ma tra loro un assassino deciso a tutto. «Una iena in cassaforte». Technicolor, con Dimitri Nabokov, Louise Greisberger. Giallo. Suspense. Vietato ai minori di 14 anni.

**ABBAZIA.** 16, 18.50, ult. 21.40: «Vincitori e vinti». Indimenticabile colosso della cinematografia mondiale con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Marlene Dietrich, Maximilian Schell e Montgomery Clift.
**ALCIONE** (tel. 96162). 16: «Delitto perfetto», Alfred Hitchcock ha raggiunto con questo memorabile film il vertice della «suspense». Con Ray Milland e Grace Kelly. Technicolor.
**ALDEBARAN.** 16.30: «L'astronave degli esseri perduti». Technicolor. Dagli abissi del tempo ritorna il terrore che sconvolge il mondo.

GRATTACIELO




**CINEMA RITZ**
«LA LUNGA NOTTE»
D. TOMBSTONE
con
T. Millan, F. Sancho, A. Ekberg
TECHNICOLOR

**ARISTON.** 16: «Il mantenuto». Una formidabile interpretazione di Ugo Tognazzi nel più divertente film della Cinetz. Vietato ai minori di 16 anni.
**ASTRA.** 16. Una straordinaria interpretazione di Marlon Brando: «Viva Zapata», con A. Quinn. Domani: «Il massacro del giorno di S. Valentino».
**IDEALE.** 16. Technicolor cinemascope: «Femmine delle caverne», con Martine Beswick, Edina Ronay, Michel Latimer. Grande successo!
**LUMIERE.** Sabato: «Stasera mi butto».
**MARCONI.** 16: «Escalation». Technicolor con Claudine Auger. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente in prima visione per Trieste: «Un treno per Durango».
**RADIO.** 16: Matrimonio all'italiana». Indimenticabile capolavoro con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**RIDUZIONI ENAL:** Excelsior, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

**MUGGIA**
**VOLTA.** 17: «I due fuorilegge», con Bur Lancaster e Dan Duryea.

**UDINE**
**ARISTON.** 15: «Inchiesta pericolosa».
**ASTRA.** 15: «L'uomo dal pugno d'oro».
**CAPITOL.** 15: «Delirium».
**CENTRALE.** 15: «Due o tre cose che so su di lei».
**ODEON.** 15: «Sette sporche carogne».
**CRISTALLO.** 15: «Una bara per Ringo».
**PUCCINI.** 15: «Straziami, ma di baci saziami».
**DIANA.** 18: «La lunga notte dell'orrore».
**ASQUINI.** 18: «Delitto in pieno sole».
**FRIULI.** 18: «40 fucili al Passo Apache».
**FERROVIARIO.** 18: «Arrivederci Baby».
**ROMA.** 18: «Gentleman Jo... uccidi».

**GORIZIA**
**CORSO.** 16.30: «La strana coppia». Cinemascope a colori con Jack Lemmon e Walter Matthau. Ult. 22.
**VERDI.** 17: «Les biches», con J. L. Trintignant e J. Sassard. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 17: «La ballata del fantasma», con L. Pulver e H. Clarin. A colori. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17.15: «Con la morte alle spalle», con G. Martin e B. Back. Scope a colori. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17: «Il dolce corpo di Deborah», con C. Baker e J. Sorel. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
**STELLA MATUTINA.** 21: «Un 4000 con lode» e «Attenzione valanghe». Film di montagna.

**MONFALCONE**
**AZZURRO.** 17.30: «Una ragazza e 4 mitra». J. Magnan e J. Pierre.
**PRINCIPE.** 17.30: «La volpe». Technicolor con Sandy Dennis, Keir Dullea e Anne Heywood.

### Gli abbonamenti alla stagione lirica

Si comunica agli interessati che da oggi si possono ritirare, presso la biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23983) i blocchetti di abbonamento per quanto riguarda il turno d'abbonamento «A» sono già a disposizione degli abbonati. Per quel che si riferisce ai turni C e D sarà data tempestiva comunicazione a mezzo stampa.

**OGGI AL CINEMA FENICE**

**QUESTO FILM VIENE PRESENTATO AL PUBBLICO SENZA CHE SI SIA PROCEDUTO A NESSUN TAGLIO**
**Premio a CAROL WHITE per la migliore interpretazione femminile**
**Premio speciale della «Giuria del Pubblico»**

MEDUSA DISTRIBUZIONE
PRESENTA



UNA PRODUZIONE JOSEPH JANNI
TERENCE STAMP
CAROL WHITE
**POOR COW**
REGIA DI KENNETH LOACH
MUSICA DI DONOVAN
LA CANZONE "POOR COW" CANTATA DA DONOVAN E' INCISA SU DISCHI EPIC
IL FILM E' TRATTO DAL ROMANZO DI NELL DUNN "POVERO AMORE MIO" EDITO IN ITALIA DA LONGANESI & C.
EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

**CINEMA AURORA**
IL CINEMA E LA GRANDE GUERRA
OGGI
**WESTFRONT 1918**
regia GEORG WILHELM PABST
Proiezioni con orario continuato dalle ore 15. Ingresso GRATUITO

**ALABARDA**
«LA RELIGIOSA»
PASSIONI E DELIRI
TECHNICOLOR

**EXCELSIOR.** 16: «Viva, viva Villa». Y. Brynner e R. Mitchum. A colori.
**SAN MICHELE.** 17.30: «Rita la figlia americana», con Rita Pavone e i The Roches. A colori.

**GRADO**
**CRISTALLO.** 20: «Riflessi in un occhio d'oro», con Elizabeth Taylor, Marlon Brando e Brian Keith; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

**STARANZANO**
**EDISON.** 19: «Tom e Jerry dischi volanti». Film a cartoni animati a colori.

**GRADISCA**
**COMUNALE.** «Una notte per 5 rapine», con Franco Interlenghi e Michel Constantin.

**PORDENONE**
**VERDI.** 17: «Corri, uomo corri». Film western a colori.
**CRISTALLO.** 17: «Acid, delirio dei sensi». Film drammatico a colori. Vietato ai minori di 18 anni.
**SUPERCINEMA.** 17: «Il fantasma del pirata Barbanera», di Walt Disney. Il più grande film dell'anno.

**SACILE**
**NUOVO.** 17: «Pagati per morire».
**ZANCANARO.** 17: «I 7 volontari del Texas».

**CORDENONS**
**VERDI.** 17: «David Crockett». Technicolor.

**CERVIGNANO**
**NUOVO.** «Costretto ad uccidere».

**CORMONS**
**COMUNALE.** «Vacanze d'inverno».

**MONFALCONE**
**RIO.** «La lunga estate calda».
**EXCELSIOR.** «Gli eroi muoiono urlando». A colori.

**PALMANOVA**
**ITALIA.** «Lo straniero».
**GARIBALDI.** «Wanted J. Texas».

**GEMONA**
**SOCIALE.** «Masquerade».

**TARCENTO**
**MARGHERITA.** «Il carnevale dei ladri».

**TRICESIMO**
**MODERNO.** «Pagati per morire».

**SAN DANIELE**
**T. CICONI.** «Peter Gunn 24 ore per uccidere».

**CASARSA**
**ROMA.** «I crudeli».

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

DOPO LA TRIONFALE ACCOGLIENZA DI IERI AL CIRCOLO DELLA STAMPA. IL FILM PREMIATO AL FESTIVAL DI BERLINO

## da oggi al Grattacielo



PREMIO PER LA MIGLIORE REGIA FESTIVAL DI BERLINO GRAN PREMIO DELLA CRITICA CINEMATOGRAFICA FESTIVAL DI BERLINO

giovani PREDE

UN FILM DI NIKOS KOUNDOUROS

Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

**OGGI AL CINEMA EDEN**

**LE PIU' ECCITANTI ESPERIENZE DI UNA DONNA OSSESSIONATA DA IMPOSSIBILI AMORI CHE FURONO LA SUA CONDANNA**

UNA DELLE PIU' SCONVOLGENTI OPERE DEL CINEMA MONDIALE




**OGGI - AL CINEMA NAZIONALE - OGGI**

**Un autentico capolavoro che vi trasporterà nel clima infuocato di «BASTOGNE», «IL GIORNO PIU' LUNGO», «QUELLA SPORCA DOZZINA»**




VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

**IMMINENTE AL CINEMA EXCELSIOR**

**IL FILM CHE DA MESI ENTUSIASMA IL PUBBLICO!**

*UN PROTAGONISTA SUPERBO, UN AMORE MODERNO, SPERICOLATO, DIVERTENTE*



# FESTOSE ACCOGLIENZE DI CAPE KENNEDY AI NUOVI EROI DELLO SPAZIO GIUNTI IN VOLO ALLA BASE PER SOTTOPORSI A UNA SERIE DI «TEST»




(Telefoto UPI al «Piccolo»)
**Da bordo della «Essex» — Schirra, Cunningham e Eisele tagliano un'enorme torta commemorativa del loro volo spaziale preparata dai cuochi di bordo della grande portaerei**

# I tre astronauti toccano finalmente terra dopo la meravigliosa avventura dell'«Apollo 7»

## Nessuna traccia di lesioni alle orecchie: al momento del rientro nell'atmosfera Schirra e i suoi compagni si sono stretti il naso con le dita Tutta una serie di primati conseguiti nel corso dell'impresa - Anche l'astronave è giunta al termine del suo viaggio praticamente intatta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Kennedy, 23

*Gli astronauti dell'«Apollo 7» sono tornati oggi a Cape Kennedy per iniziare i colloqui con medici e tecnici del programma spaziale. Con i tre astronauti, che sono arrivati con tre aerei diversi è giunto anche un gruppo di medici con alla testa il dott. William Carpentier, che è il medico capo dell'«équipe» di recupero.*

*Quando gli astronauti sono scesi dagli aerei che dalla portaerei «Essex» li avevano trasportati a Cape Kennedy, la banda dell'aviazione della base ha intonato marce marziali, mentre alcune centinaia di persone li acclamavano.*

*Schirra, Eisele e Cunningham cominceranno a fare i loro rapporti oggi stesso a Cape Kennedy. Successivamente proseguiranno il loro rapporto al centro spaziale di Houston nel Texas dove alle riunioni di lavoro alterneranno visite mediche particolareggiate alle quali si sottoporranno.*

*Il dott. Charles Berry, direttore della sezione medica dello esperimento «Apollo», ha dichiarato nel frattempo di essere rimasto molto soddisfatto dei risultati medici preliminari ai quali i tre astronauti sono stati sottoposti a bordo della portaerei «Essex». Al loro arrivo a Cape Kennedy i tre astronauti di «Apollo 7» sono apparsi riposati e in ottime condizioni di spirito, dopo la nottata di completo riposo trascorsa a bordo della portaerei.*

*Per la prima volta gli astronauti hanno messo piede sulla terraferma dall'11 ottobre, quando vennero lanciati in orbita col razzo «Saturno 1B». Non ci sarà molto tempo per i festeggiamenti. Gli scienziati desiderano isolare al più presto Walter Schirra, Donn Eisele e Walter Cunningham, per avere da loro il resoconto «colpo per colpo» del viaggio nello spazio; un viaggio che ha realizzato «il 101 per cento degli obiettivi», dato che non solo sono state compiute tutte le prove stabilite, ma se ne sono aggiunte altre nel corso della misione.*

*Gli astronauti saranno sottoposti per tre settimane a minuziosi controlli medici; fra l'altro dovranno pedalare sulle biciclette da palestra perchè si possano determinare le loro capacità di lavoro dopo undici giorni trascorsi in condizioni di assenza di peso. I risultati verranno raffrontati con quelli di analoghi esercizi compiuti prima della partenza, e il confronto aiuterà a stabilire come potranno svolgere le attività richieste gli astronauti che arriveranno sulla Luna dopo tre giorni e mezzo di viaggio in condizioni di agravità.*

*Il dottor William Carpentier, medico capo della squadra di ricupero, ha dichiarato, dopo un breve esame fatto a bordo della portaerei «Essex», la nave ammiraglia della squadra ove i tre erano stati portati in elicottero, di non aver trovato traccia di lesioni o altri danni alle orecchie degli astronauti, e di non avere riscontrato alcuna complicazione. Si era temuto per i timpani dei cosmonauti, dato che il famoso raffreddore bloccava i canali; Schirra (il più raffreddato) e gli altri hanno per questo evitato di indossare il casco, come si era ordinato da terra, e si sono tenuti il naso chiuso con le dita durante la fase di reingresso, soffiando forte per uguagliare la pressione interna e quella esterna.*

*Il dottor Charles Berry, direttore dei servizi medici dei voli umani della NASA, ha detto che tutto è andato bene. Gli astronauti hanno presentato comunque alcuni dei fenomeni tipici in chi è reduce da un volo spaziale: così l'aumentato ritmo dei battiti del cuore e la diminuita capacità di esercizio fisico. Ma l'esperienza insegna che questi disturbi spariscono in pochi giorni.*

*L'«Apollo 7» e i suoi astronauti hanno registrato tutta una serie di primati: 780 ore e trenta minuti di ora-uomo nello spazio (la «Gemini 7» restò quattordici giorni in orbita, ma aveva solo due uomini; quello ora registrato è più che doppio della durata del più lungo volo spaziale sovietico, in quanto l'«Apollo 7» è rimasta in orbita 260 ore e dieci minuti, mentre Valery Bykovsky volò nel 1963 per 119 ore). La capsula lunare americana ha manovrato nello spazio il motore a razzo più potente (21 mila libbre di spinta) che mai sia stato azionato nel cosmo, ha trasmesso a terra i primi programmi televisivi in diretta inviati da una cosmonave americana, e ha registrato (un record questo poco invidiabile) i primi raffreddori spaziali.*

*Della discesa a testa in giù ha detto il dottor Ronald Stullken, capo della squadra di ricupero, che gli astronauti gli hanno detto di aver visto, mentre erano legati ai loro sedioli e a gambe all'aria, i paracadute che affondavano lentamente. Non li avevano sganciati subito perchè erano impegnati nella manovra di contatto con il mare («è stato molto morbido», hanno detto compiaciuti). Può darsi, dice Stullken, che sia stato il vento a gonfiare i paracadute e a far rovesciare la capsula; i meccanismi hanno comunque funzionato a dovere e hanno raddrizzato la «barca».*

*Il veicolo spaziale è arrivato attraverso l'atmosfera praticamente intatto; solo lo scudo anticalore e annerito. Schirra, Eisele e Cunningham sono andati a vedere a bordo della «Essex» quella che per undici giorni è stata la loro casa; in linda tuta azzurra, i tre si sono accovacciati per esaminare lo scudo antitermico e hanno scrutato allo interno della cabina. Campioni prelevati dalla capsula, fra cui uno della misteriosa polvere cosmica che si era depositata sugli oblò della navicella spaziale, sono stati anche inviati con un aereo alla base Patrick per un'analisi.*

*Schirra ed Eisele si erano rasi, come Cunningham, ma avevano tenuto le lunghe basette a ricordo del viaggio spaziale. Sulla tolda hanno posato davanti a un cartello con la scritta «Wally, Don and Walt». E Schirra con la matita ha aggiunto una «enne» per correggere il nome di Eisele, che è Donn, non Don.*

*A proposito di Eisele, all'astronauta è stato comunicato che oggi il Presidente Johnson ha approvato la sua promozione al grado di tenente colonnello d'aeronautica: è ormai norma la promozione al grado superiore degli astronauti delle forze armate, dopo il loro primo volo nello spazio.*

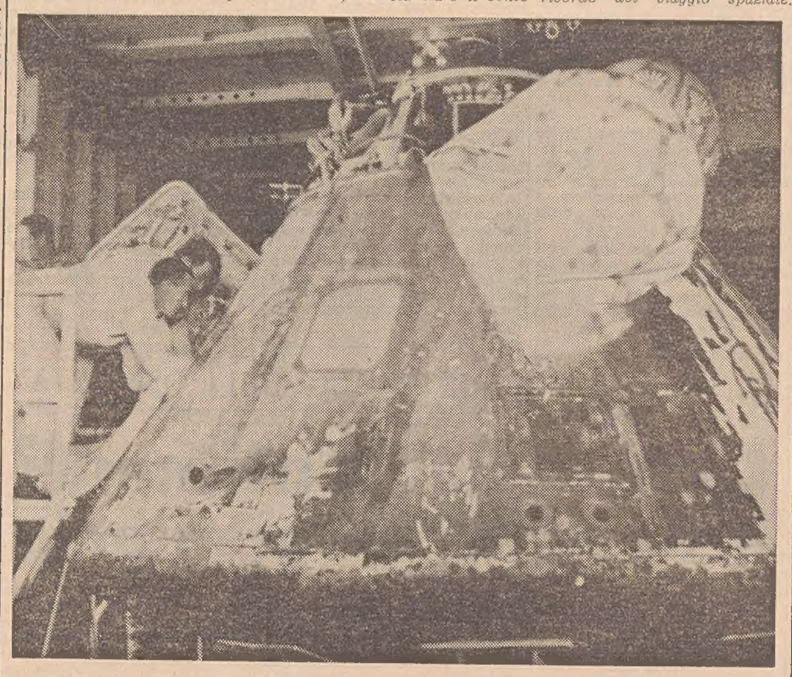
*Al pranzo a bordo della portaerei i tre sono stati ospiti del Contrammiraglio Thomas D. Davis; menù alla cinese, con riso fritto, uova, maiale in agrodolce. Dopo 24 ore di riposo a bordo della portaerei «Essex», prima tappa dopo il loro ritorno sulla Terra, i tre astronauti di «Apollo 7» sono partiti alla volta di Cape Kennedy, in Florida, a bordo di aerei diversi. L'aereo che trasportava il comandante Walter Schirra e altri nove passeggeri è stato però costretto a rientrare sulla portaerei «Essex» dopo un quarto d'ora di volo, per noie meccaniche. Gli altri due astronauti, Eisele e Cunningham, i quali viaggiavano a bordo di un altro aereo hanno proseguito il loro viaggio. Il comandante Schirra è salito immediatamente a bordo di un altro aereo per raggiungere Cape Kennedy in Florida.*

*Mentre si esulta per il successo dell'«Apollo 7», si sta già preparando la missione dell'«Apollo 8», che si spera di poter mandare, a dicembre, in volo circumlunare. I tre dell'equipaggio — Frank Borman, James Lovell e William Anders — esaminano stamane il «Saturno 5» già in rampa, poi salgono con l'ascensore fino alla cabina per una serie di esercitazioni. Ieri hanno fatto pratica di uscita di emergenza dal veicolo, scivolando per novanta metri lungo un cavo. In caso di vera emergenza in rampa dovranno appunto scendere dal vettore, che è alto 110 metri, calandosi lungo una corda metallica, che dalla «vetta» arriva al suolo.*

*A Londra, il professor Samuel Tolansky, della London University, ha detto di ritenere che i primi uomini sulla Luna troveranno probabilmente diamanti sulla superficie del satellite, in specie sul bordo dei molti crateri.*

*Se i voli dell'«Apollo 8» e dell'«Apollo 9» (questo in programma nel febbraio prossimo) andranno bene, non è escluso che gli Stati Uniti stabiliscano di compiere con l'«Apollo 10» o con l'«Apollo 11», nel giugno del 1969, il volo lunare, facendo scendere sulla Luna, nell'apposito modulo che poi tornerà ad agganciarsi alla cosmonave in orbita di attesa, due dei tre dell'equipaggio.*

**U. P. I.**


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Da bordo della «Essex» — Gli astronauti controllano le condizioni dell'«Apollo 7» poco dopo che la capsula è stata issata sul ponte di volo della portaerei inviata per il suo recupero**

PREZIOSE ICONE IN PERICOLO PER UN FURIOSO INCENDIO NOTTURNO

# IN FIAMME SUL MONTE ATHOS UN MONASTERO DELLA CHIESA RUSSA

## Si tratta del famoso eremitaggio di San Panteleimon che a suo tempo Kruscev aveva promesso di far restaurare - In salvo il priore e gli altri otto monaci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salonicco, 23

Notte di fuoco sul monte Athos, dove sorgono quaranta tra i più bei monasteri ortodossi della cristianità. Il monastero russo-ortodosso di San Panteleimon, che Nikita Kruscev aveva promesso di restaurare, è stato devastato da un pauroso incendio e un'intera ala, quella di Nord-Est, è andata distrutta.

Un forte vento ha alimentato le fiamme la cui origine non è ancora accertata con sicurezza. Secondo il primo rapporto della polizia, il fuoco si sarebbe sprigionato da una stufa, mentre altre fonti affermano che l'incendio è stato appiccato da un fulmine: nella zona, infatti, al momento dell'incendio stava imperversando un temporale.

Il monastero è uno dei più vasti della repubblica monastica del monte Athos. Prima della seconda guerra mondiale vi si trovavano 150 monaci russo-ortodossi, ma negli ultimi tempi vi erano soltanto una decina di persone vecchissime e l'edificio quasi completamente costruito di legno stava cadendo in rovina.

Gli edifici sacri del monte Athos risalgono a varie epoche e i più vecchi furono costruiti poco più di mille anni fa. Il monastero di San Panteleimon è uno dei più moderni, se si pensa che venne costruito soltanto nel secolo scorso. La sua costruzione venne iniziata nel 1814. La sua popolazione proveniva esclusivamente dalla Russia e questa è la ragione per cui gli zar usavano inviare al monastero doni preziosi, divenuti reliquie di valore sia da un punto di vista artistico che storico.

Quando il Patriarca Atenagora si incontrò nel 1963 con Kruscev, ebbe da quest'ultimo la promessa che avrebbe fatto di tutto per ridare al monastero di San Panteleimon parte dell'antico splendore. Kruscev promise che avrebbe inviato una decina di monaci russi, ma poi non se ne fece nulla perchè nell'ottobre del 1964 il Presidium sovietico lo tolse dall'ufficio di Primo Ministro.

Il monastero, composto di un edificio centrale di quattro piani, con 200 celle, due refettori, due chiese, era già stato devastato alcuni anni fa da un incendio, che aveva fatto scempio della sua struttura. Difficile, infatti, giungere ad esso: impossibile la via di terra, lo si può toccare soltanto dal mare.

Le squadre di vigili del fuoco inviate di urgenza da tutti i punti della Grecia settentrionale sono giunte al monte Athos in tempo per impedire che il fuoco, appiccatosi anche ai boschi circostanti, si propagasse, mettendo in pericolo anche gli altri monasteri della penisola.

Il priore della comunità del monastero, un monaco di 90 anni, e i suoi otto confratelli che vivono con lui, si sono rifugiati in un piccolo edificio adiacente. San Panteleimon è di proprietà della chiesa ortodossa russa e formalmente è amministrato dal Patriarcato di Mosca, anche se deve territorialmente sottostare alle leggi del Patriarcato ortodosso di Costantinopoli.

Nel 1917, al tempo della rivoluzione comunista russa, nel monastero vivevano ancora un centinaio di monaci, che si sono via via andati riducendo fino all'esiguo numero attuale.

Secondo le ultime notizie, pare che il fuoco abbia devastato anche il salone centrale, dove erano custodite le icone e i paramenti preziosi donati dagli zar.

**A. P.**

### Quattro uccisi dal fuoco in un albergo a Chicago

**Chicago, 23**

Quattro persone sono morte e sedici sono rimaste ferite, di cui quattro in modo grave, per un incendio divampato nell'Hotel di tre piani «Buena Oaks», frequentato prevalentemente da persone anziane. Nell'albergo vi erano 87 clienti. La maggior parte delle persone ha subito sintomi di asfissia a causa del fumo. Le quattro vittime sono decedute per asfissia nelle loro camere.

Il bilancio della sciagura sarebbe potuto però essere catastrofico senza l'abnegazione e l'efficienza con cui i vigili del fuoco accorsi sul posto hanno attaccato le fiamme, traendo in salvo contemporaneamente quante più persone è stato loro possibile.

Al momento in cui si è sviluppato l'incendio, gli 87 clienti erano tutti o quasi immersi nel sonno. L'allarme è stato dato da un passante, che ha notato una densa colonna di fumo sprigionarsi da alcune finestre.

Il salvataggio di tanta gente non è stata un'operazione facile, dato che per la maggior parte si trattava di persone anziane in preda al terrore, con addosso appena il pigiama o la camicia da notte.

Quando si è riusciti, dopo circa un'ora, ad aver ragione delle fiamme, i vigili del fuoco hanno trovato i quattro morti. Le stanze dove sono state rinvenute le quattro vittime non erano state raggiunte dalle fiamme: è stato il fumo che le ha soffocate.

Le cause dell'incendio, pare che debbano essere attribuite a una stufa elettrica accesa da un cliente nella sua camera. Non è però da escludere che la causa sia stata un cortocircuito.

Il rapito di Dorgali

### FORSE OGGI IL RILASCIO dell'industriale Ticca

**Nuoro, 23**

Qualche novità si è registrata quest'oggi in merito al sequestro dell'industriale Giuseppe Ticca, di 64 anni, da Dorgali (Nuoro), sequestrato l'11 ottobre da ignoti malviventi sulla strada Nuoro-Dorgali. Da notizie filtrate attraverso il riserbo dei familiari dell'industriale, si è appreso che trattative sono in corso e che le stesse stanno avviandosi a conclusione.

I fuorilegge avrebbero tranquillizzato i familiari dell'industriale sulle condizioni di salute del comm. Ticca, ma si sarebbero irrigiditi in merito alla somma del riscatto. Infatti, dopo numerose trattative, i fuorilegge avrebbero stabilito una cifra dalla quale non intendono recedere. Questo motivo ha portato a un prolungamento dei contatti e a un maggior periodo di cattività.

Se non dovessero sorgere ulteriori difficoltà, il comm. Peppino Ticca potrebbe far ritorno nella propria abitazione entro sabato prossimo. Alcune voci circolate quest'oggi a Dorgali ne anticiperebbero il rientro a questa notte.

Nessun elemento nuovo si ha invece a Bortigali, dove i familiari di Luigi Ledda vivono ore di angoscia per il prolungato silenzio dei malviventi. La preoccupazione dei fratelli e dei congiunti dell'allevatore sequestrato mercoledì 16 ottobre sembra essere sincera. Quindi, non essendo pervenuta la lettera con la richiesta di riscatto e non avendo avuto notizie da altri canali delle intenzioni dei fuorilegge, l'ipotesi di un sequestro per vendetta torna a farsi strada.

Gli inquirenti, da parte loro, hanno sospeso le battute sia sui monti del Nuorese che nelle campagne nell'entroterra di Bortigali.

FUORI PROGRAMMA AL TRIBUNALE DI MONZA

# Arrestato per oscenità il direttore di «Men»

## Mancato per un vizio di procedura il processo per diffamazione intentato da Maurizio Arena

**Monza, 23**

Il direttore del settimanale per uomini «Men», Attilio Battistini, comparso oggi dinanzi al Tribunale di Monza sotto la accusa di diffamazione dell'attore Maurizio Arena, non è stato processato perchè la denuncia contro di lui era stata presentata dopo la scadenza dei termini regolamentari; il Battistini è stato tuttavia arrestato su mandato di cattura della Procura della Repubblica per pubblicazione oscena.

All'udienza odierna era presente anche Maurizio Arena (il suo vero nome è Maurizio Di Lorenzo), il quale aveva querelato il Battistini e il giornalista Francesco Cardella, di 28 anni, per un articolo firmato da quest'ultimo e pubblicato nel N. 47 del 1967 della rivista «Men», dal titolo «Si complica l'affare Titti». Secondo quell'articolo, la fotomodella Beatrice Pellegrino, di 22 anni, avrebbe dichiarato che la sua bambina di due mesi era figlia di Maurizio Arena.

Il Tribunale ha accertato oggi che la querela per diffamazione era stata presentata due giorni dopo la scadenza per termine previsto dal codice e pertanto ha deciso che non si deve procedere contro il Battistini e contro il Cardella.

Al termine dell'udienza, alla quale non ha partecipato il Cardella, il Battistini è uscito dall'aula in compagnia del proprio avvocato e di Maurizio Arena. Sulla porta del Palazzo di giustizia, egli è stato però avvicinato da un maresciallo della squadra di polizia giudiziaria, che lo ha arrestato su mandato di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica di Monza, dott. Loturco, per il reato di pubblicazione oscena continuata.

### SORDOMUTA SARDA ammessa alle magistrali

**Cagliari, 23**

Per la prima volta una studentessa sordomuta è stata ammessa in una aula ordinaria su autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione. La signorina Ida Collu di 20 anni residente a Carbonia (Cagliari) è sordomuta sin dalla nascita. Figlia di operai, con l'aiuto della Amministrazione provinciale di Cagliari è riuscita a frequentare la scuola dell'Ente sordomuti, dove grazie all'opera del personale specializzato è possibile ridare la parola a chi ne è privo.

La Collu era riuscita così a parlare, ma non a udire. La sua ambizione era frequentare un istituto magistrale per diventare insegnante. Vi erano però delle difficoltà burocratiche da superare e, con l'intervento del Ministero della Pubblica istruzione, la giovane è riuscita a conseguire la licenza media, a iscriversi al primo anno dello Istituto magistrale «Sacro Cuore» di Cagliari e ad essere promossa al secondo anno.

L'Amministrazione provinciale, dato che i genitori di Ida Collu non hanno sufficienti mezzi finanziari per mantenerla agli studi, ha deciso di pagare la retta all'eccezionale alunna fino al conseguimento del diploma magistrale.

E' la prima volta quindi che un sordomuto riesce a frequentare le scuole normali, in quanto fino a oggi chi era privo della parola e dell'udito doveva necessariamente seguire i corsi specializzati presso gli Istituti dell'Ente sordomuti.

IL CARATTERE DI SCHIRRA, EISELE E CUNNINGHAM NEI COMMENTI DELLA STAMPA

# Sono stati degli uomini non delle semplici macchine

## Previsti dopo il successo dell'impresa maggiori stanziamenti per la corsa alla Luna

**Londra, 23**

La splendida riuscita del volo spaziale dell'«Apollo 7» con tre astronauti a bordo ha ridestato in Europa una profonda ammirazione per quanto l'America è riuscita a realizzare in questo campo. Perfino il matrimonio di Jacqueline Kennedy con Aristotele Onassis è passato in seconda linea rispetto al trionfo dell'«Apollo 7», considerato come un passo essenziale per la realizzazione del sogno dell'uomo di conquistare delle «colonie nello spazio».

Questo è il termine usato dal giornale tedesco «Frankfurter Allgemeine» in un articolo di prima pagina in cui si afferma: «Il trionfo è completo... ora l'uomo raggiungerà la Luna».

Ciò che ha particolarmente colpito gli europei è stata l'umanità, l'«humor» e l'occasionale irritabilità dei tre astronauti americani durante la loro lunga maratona spaziale. «E' stato bello vedere questi duri uomini dello spazio manifestare tratti di umanità», afferma il giornale londinese «Daily Mail». «Il capitano Walter Schirra — ricorda il giornale — si è preso un brutto raffreddore, si è rifiutato una volta di apparire in televisione, e si è messo a gridare a quelli giù a terra: «Non siamo disposti ad accettare qualche pazzesco esperimento di cui non avevamo mai sentito parlare prima». Speriamo che il primo uomo sulla Luna avrà anche il fegato di rimbeccare il «boss».

Il «Daily Telegraph» esprime lo stesso pensiero in un editoriale in cui afferma: «Ciò che realmente ha colpito l'immaginazione in questa ultima avventura spaziale con la Terra e la semplice umanità degli uomini dalle cui azioni dipendeva il successo. Essi si sono lagnati per il raffreddore di testa che li aveva colpiti e il capitano Schirra non ha esitato a manifestare qualche pensiero non certamente lusinghiero per i controlli a terra. E' stato come se essi avessero reagito istintivamente al dominio della macchina che governa lo svolgimento di ogni missione spaziale».

Il giornale di Stoccolma «Dagen Nyheter» fa precedere l'articolo dedicato all'impresa da un grande titolo in cui si legge: «Il successo dell'«Apollo» sgombera la via per la Luna». Un altro giornale svedese, lo «Svenska Dagbladet», commenta: «Non vi può essere alcun dubbio che tanto Washington che Mosca abbiano inserito i loro voli spaziali in un contesto militare».

Sullo stesso tema, il «Times» di Londra nota che l'ultima importante esplorazione sulla Terra, quella dell'Antartico, ebbe inizio come un'avventurosa corsa internazionale, ma poi le singole rivendicazioni vennero messe da parte e si finì con un trattato che consacra il continente alla ricerca. «Anche la esplorazione dello spazio è nella fase dell'avventura competitiva — prosegue il giornale — con la sinistra differenza che i missili che assicurano i mezzi sono anche suscettibili di un'applicazione militare. Questo è stato l'ostacolo, specialmente da parte russa, alle proposte per una vera cooperazione. Se le rivendicazioni territoriali nell'Antartico sembrano appartenere ora ora a un'epoca irrilevante, la apparizione di bandiere sulla Luna per affermare una proprietà costituirebbe non solo un affronto ma sarebbe ridicola».

Il «Financial Times», giornale economico molto autorevole definisce il trionfo dell'«Apollo» un fatto che indubbiamente contribuirà a incrementare gli stanziamenti americani per le imprese spaziali. In una corrispondenza da Washington, il giornale scrive: «La vera battaglia che viene combattuta per lo spazio in America non è quella che si combatte nel cielo, ma qui sulla Terra. E' prima di tutto una battaglia per la sopravvivenza del programma spaziale civile e secondariamente per riportare la missilistica su un piano di preminenza nelle spese del Governo».

Nell'anniversario del terremoto

### IL TEATRO DI MESSINA riaperto dopo 60 anni

**Messina, 23**

Sessanta anni dopo il terremoto, il teatro «Vittorio Emanuele» di Messina verrà riaperto. Lo ha deciso la Giunta comunale della città su proposta del Sindaco, ing. Merlino.

L'apertura del teatro è stata fissata per la sera del 28 dicembre, lo stesso giorno cioè che registrò nel 1908 uno dei più terribili terremoti del mondo. Il «Vittorio Emanuele» è rimasto chiuso per questi sessanta anni e l'ultimo spettacolo che vi fu rappresentato risale alla sera precedente il terremoto. Andò allora in scena l'«Aida» di Verdi.

Il teatro, che necessita di opere di restauro che importano una spesa di alcune centinaia di milioni, verrà sistemato all'interno in modo provvisorio per poter ospitare la sera del 28 dicembre prossimo un concerto sinfonico, che si aprirà con la marcia trionfale dell'«Aida», a ricordo di quella sera che precedette il tragico evento.

### FUOCO IN DUE STADI nella città di Glasgow

**Londra, 23**

La polizia sta investigando su due gravi incendi scoppiati uno lunedì sera e uno la notte scorsa in due stadi sportivi di Glasgow.

Il primo incendio, lunedì sera, ha danneggiato lo stadio di Hampden, dove si giocano gli incontri internazionali della Scozia, e il secondo, scoperto la notte scorsa, ha danneggiato lo stadio di Ixrox, ove solitamente gioca la squadra dei «Rangers».

La polizia e i vigili del fuoco non hanno ancora accertato le cause dei due incendi e non escludono totalmente la possibilità di una coincidenza. Tuttavia, le indagini si orientano verso la possibilità di due incendi dolosi.

# DALL'AMERICA CON TRE ERGASTOLI SULLE SPALLE

## SANTE LIBRICI A FIUMICINO

**Roma, 23**

Sante Librici, nato a Raffadali, in provincia di Agrigento, di anni 39, condannato dalla Corte di Assise di Lecce a tre ergastoli per omicidi multipli commessi tra il 1959 e il 1960, tra i quali quello del commissario Tandoi, avvenuto il 30 marzo 1960, è stato tradotto questa mattina all'aeroporto di Fiumicino da New York, dove era riuscito a rifugiarsi subito dopo l'uccisione del commissario.

Non appena avuto il sospetto della sua fuga, la polizia italiana interessò del caso l'Interpol che, messasi sulle sue tracce, lo arrestò a New York il 25 agosto del '67, sotto il nome di Santino Cuffaro. Subito dopo l'arresto, il Librici presentò ricorso, chiedendo la libertà provvisoria dietro cauzione. Il ricorso venne però respinto dalle autorità giudiziarie statunitensi. Infine, le autorità italiane sono riuscite a ottenere la sua estradizione sotto l'imputazione di espatrio clandestino.

All'arrivo del quadrigetto, agenti della Squadra mobile e della polizia di frontiera dell'aeroporto di Fiumicino hanno preso in consegna il Librici, che aveva viaggiato sotto scorta di un agente di polizia americano. Il Lirici, con le manette ai polsi, è stato tradotto negli uffici romani della Mobile.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
**Fiumicino — Sante Librici subito dopo il suo arrivo in aereo, preso in consegna dagli agenti**


LO SCARAFAGGIO non è una ZANZARA



Ovviamente la zanzara è un insetto prettamente stagionale che non rappresenta nessun problema nei mesi invernali.
Gli scarafaggi, invece, proprio in questo periodo si annidano nelle case in vicinanza degl impianti idraulici o di riscaldamento, offrendo in tal modo l'opportunità di colpirli con maggior sicurezza.
Particolarmente indicato per questa indispensabile disinfestazione rivolta a impedire sia le escursioni notturne degli scarafaggi, sia la loro ricomparsa in massa in primavera, è il Baygon spray della Bayer che, grazie al suo "flushing effect", raggiunge gli insetti anche nei più remoti nascondigli.
Il Baygon spray non si nebulizza nell'aria, ma deve essere spruzzato direttamente sulle superfici da trattare (zoccoli dei pavimenti, stipiti delle porte, dietro le tubature).
Baygon spray possiede la stessa ottima efficacia anche contro formiche, millepiedi, ragni ed altri insetti similari!
Baygon spray si trova in vendita a lire 750 nelle farmacie e nei negozi qualificati.
Reg. n. 4865 Aut. Min. San. 2599 Settembre 1968

BAYER
prodotti sicuri

UN INATTESO INTERVENTO DEL CARDINALE CUSHING SULLE DISCUSSE NOZZE DI SKORPIOS

# L'Arcivescovo di Boston difende il matrimonio e la scelta di Jackie

**Persone vicine ai Kennedy - ha rivelato il porporato - erano intervenute invano presso di lui allo scopo di impedire l'unione - Un colloquio segreto di due ore con la vedova del Presidente**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 23

L'Arcivescovo di Boston, il cardinale Richard James Cushing, parlando all'associazione «Caritas» di Boston, ha difeso il matrimonio tra Jacqueline Kennedy e Aristotele Onassis e ha affermato che persone vicine alla famiglia Kennedy avevano tentato di impedirlo.

«So quello che essa ha passato per molti molti mesi... — ha detto il cardinale — sono stato avvicinato da molti di coloro che nelle alte sfere erano legati con l'amministrazione del defunto Presidente e da altri che sono intimamente legati alla famiglia Kennedy i quali mi hanno chiesto di impedire che tutto ciò avesse luogo e cioè che la vedova di Jack, che Dio l'abbia in gloria, sposasse Aristotele Socrate Onassis.

«Alla fine — ha proseguito il cardinale — essa venne a trovarmi segretamente, senza farsi annunciare. Era accompagnata soltanto da una persona, un uomo dei servizi segreti. Mi parlò per circa due ore e io la incoraggiai e l'aiutai in ogni modo possibile».

Il cardinale Cushing non ha precisato i nomi di coloro che si sono opposti al matrimonio. Egli ha calorosamente difeso l'unione di Jackie con Onassis.



Il Card. Cushing: intervento inatteso

«Questa idea di dire che essa è scomunicata, che è una pubblica peccatrice, che assurdità! Soltanto Dio sa chi è un peccatore e chi non lo è. Apro la radio e non faccio che sentire di persone che si rompono la testa per criticarla e sono così lontani dalla verità che nessuno mi crederebbe se mai mi presentassi ai microfoni della radio e rivelassi ciò che so.

«Perchè mai non può sposare chi vuole e perchè dovrei essere condannato e perchè dovrebbe essere condannata lei?», ha aggiunto il cardinale.

«Da alcuni mesi sapevo benissimo che Jacqueline Kennedy avrebbe sposato Aristotele Onassis» ha poi detto l'Arcivescovo di Boston aggiungendo che Onassis è a stato «più volte a Hyannis Port, dove risiede la famiglia Kennedy, proprio per entrare in familiarità con i figli (di Jacqueline Kennedy) in modo che i ragazzi potessero comprendere l'intero quadro della situazione».

Così l'Arcivescovo di Boston, cardinale Richard Cushing, è intervenuto oggi in prima persona nella polemica scatenata negli ambienti cattolici americani dopo il matrimonio della vedova del Presidente Kennedy con Onassis, e ha gettato il peso della sua autorità pastorale a difesa della scelta di Jacqueline.

Fu proprio il card. Cushing, intimo della famiglia Kennedy, a celebrare il matrimonio tra Jacqueline Bouvier e John Kennedy, e a tenere poi a battesimo i loro figli e ha così anche rivelato che furono fatte pressioni su di lui perchè compisse ogni sforzo per impedire il matrimonio. «Non ho voluto avere — egli ha detto — alcuna parte in tutto questo».

Circa la conversazione avuta con Jacqueline egli ha detto: «Le mie labbra sono sigillate. Non posso dire nulla della conversazione privata, molto privata che ho avuto con lei... Qualunque cosa le abbia detto, lei aveva già dato la sua parola da mesi, e io lo sapevo... Quello che intendo far capire alla gente è: perchè la gente continua a spedirmi lettere? La posta di oggi!... condanna lei, condanna me, e condanna la Chiesa, e la Chiesa non ha nulla a che fare con tutto questo. Io non condanno mai nessuno.

«Vi sono tante complicazioni riguardo a tutto che ciò potrebbe essere considerato peccato, che solo Dio onnipotente potrebbe darne la vera interpretazione, e manifestare il suo infinito amore per il peccatore, e disprezzare al contempo il peccato».

Ricordando i suoi legami con la famiglia Kennedy, Cushing ha proseguito: «Io ero in rapporti molto stretti con Jacqueline Kennedy. Io ho le mie colpe e indubbiamente lei ha le sue, ma questo non è il nocciolo della questione. Il punto è che se mai vogliamo ottenere qualcosa per unire questa Nazione, dovremo usare tutti i nostri sforzi in direzione della carità, dell'amore, della stima e del rispetto reciproco.

«Tutto quello che so e che sono in grado di dire è questo: caritas, carità».

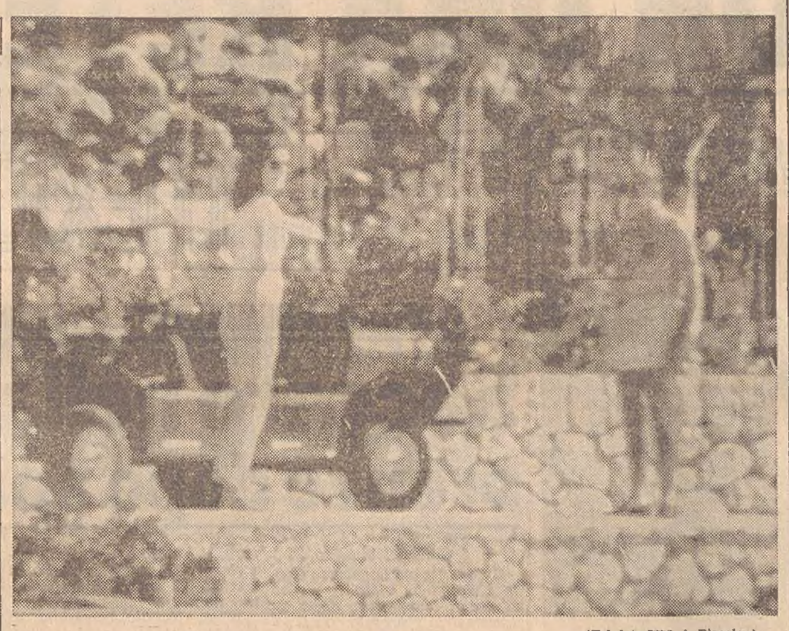
In sostanza, il cardinale Cushing, Arcivescovo di Boston e amico intimo della famiglia Kennedy, ha voluto dichiarare pubblicamente che — a suo avviso — non ha senso parlare di scomunica nei confronti di Jacqueline Kennedy perchè ha sposato Aristotele Onassis.

La dichiarazione del porporato ha destato sorpresa nei circoli cattolici di Boston, specie dopo la recente dichiarazione ufficiale vaticana sulla inammissibilità delle nozze di Jacqueline Kennedy con un divorziato. La stampa del pomeriggio riporta il discorso pronunciato dal cardinale sotto titoli a carattere di scatola, come, sul «New York Post», «Cushing attacca i critici di Jackie».

I primi commenti notano che le rivelazioni dell'anziano porporato, amico di lunga data della famiglia Kennedy, si arrestano proprio allorchè la curiosità dell'opinione pubblica vorrebbe conoscere ciò che il cardinale sa — ma non intende divulgare — sui retroscena del matrimonio.

Il porporato ha anche accennato ad una lettera di Jacqueline che farebbe scalpore se pubblicata ma che egli ha bruciato, ed ha solennemente affermato che le sue labbra «sono sigillate», sia per quanto riguarda la missiva, sia in relazione al colloquio segreto con la vedova del Presidente.

G. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Skorpios — Jacqueline e Onassis colti da un indiscreto teleobiettivo accanto alla loro jeep

## IL VATICANO RIBADISCE la sua condanna

Città del Vaticano, 23

Il capo dell'ufficio stampa della Santa Sede, mons. Fausto Vallainc, interpellato sulle odierne dichiarazioni del Cardinale Cushing, ha detto di non aver altro da aggiungere a quanto da lui espresso due giorni fa in merito allo stesso argomento.

Come è noto, il portavoce della Santa Sede, rispondendo ad alcuni giornalisti, disse che Jacqueline Kennedy doveva ben essere al corrente delle leggi della Chiesa riguardo al matrimonio, ed in particolare del fatto che sono nettamente condannate le nozze con un uomo divorziato.

# Gli Onassis andrebbero a New York col «Christina»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nidrion, 23

Dopo la battaglia di ieri fra le guardie del corpo di Aristotele Onassis e i rappresentanti della stampa mondiale che cercavano di «invadere» Skorpjos, un'epica lotta che a qualcuno dei protagonisti e dei testimoni ha ricordato ancora una volta Ulisse e le sue imprese, la calma è tornata a Skorpios.

Nell'isoletta ove Aristotele e Jacqueline Onassis hanno in questi giorni il loro regno, non lontano da Itaca, cronisti e fotografi hanno cercato — come si sa — di sbarcare da una flottiglia di piccole imbarcazioni. Ma hanno incontrato a riva gli uomini di Onassis, ed anche la polizia. Erano salpati da Nidrion o Nydry, villaggio sulla costa dell'attigua Leucade.

Già prima, nel corso della giornata, i giornalisti avevano sfidato i motoscafi di Onassis che pattugliavano la stretta striscia di mare fra le due isole, e si erano rifiutati di partire fino a quando la sposa non fosse venuta a parlare con loro. Poi se ne sono andati, ma solo per tornare in forze. La flotta della stampa internazionale ha agito con tattica superba, investendo Skorpios da più direzioni. Le lance della polizia hanno inseguito le barche, e gli invasori sono stati respinti. Skorpios è interamente di proprietà di Onassis, che sta trasformando l'isoletta in un centro di vacanze e di riposo per sè e per gli amici e ha già investito in questa impresa favolose somme.

Fra un attacco e l'altro dei giornalisti Onassis se ne è andato a nuotare, intorno a mezzogiorno. Il tempo è molto migliorato, adesso il Christina» potrebbe salpare senza dover sopportare il mare grosso. Potrebbe insomma cominciare la «luna di miele al sole». Ma non vi è ancora segno che gli sposi intendano lasciare Skorpios per la crociera mediterranea della quale si è parlato. L'equipaggio dello yacht è in franchigia, e questo indica che la partenza non è in vista. Ha detto uno dei marinai che gli Onassis resteranno a Skorpios vari giorni ancora.

Può darsi, però, che Aristotele lasci per breve tempo Jacqueline e raggiunga Atene; lì, si dice, lo attende la definizione di un affare che egli tratta da tempo con il Governo greco, e che riguarda lavori pubblici per quasi duecentocinquanta miliardi di lire.

Circola anche la voce che allorquando il «Christina» salperà da Skorpios andrà dapprima in Marocco. Poi «può darsi» che gli Onassis raggiungano New York a bordo del loro yacht, che è un'ex fregata della marina da guerra canadese e può compiere agevolmente la traversata dell'Oceano.

Intanto Caroline e John John Kennedy, i figli che Jackie ebbe dal matrimonio con il compianto Presidente John Fitzgerald Kennedy, sono rientrati in aereo a New York dopo aver assistito alle nozze della madre. Riprenderanno la scuola: frequentano un istituto che non è coinvolto nello sciopero degli insegnanti dal quale un milione di allievi delle scuole della metropoli è costretto a casa. Sullo stesso aereo viaggiavano Hughu Auchincloss, patrigno di Jacqueline, e la moglie, e le sorelle di Kennedy Jean Smith e Patricia Lawford. Gli Auchincloss sono proseguiti per Washington.

I giornalisti non hanno avuto il permesso di avvicinare i piccoli Kennedy quando sono scesi dal «Boeing 707» della Trans World Airlines, e i bimbi sono stati accompagnati in fretta all'auto in attesa presso l'aereo.

Sempre a New York l'Archimandrita Bartolomeo, della Chiesa ortodossa albanese di San Nicola, ha detto che amministrerà volentieri i sacramenti della Chiesa ortodossa a Jackie Onassis qualora le siano rifiutati dalla Chiesa cattolica. «Dopo un'adeguata preparazione — egli ha detto — la signora Onassis potrà intervenire senza limitazioni al culto in lingua inglese della nostra chiesa». L'Archimandrita, che è nato a New York, ha parlato di «distorsioni sematiche fra divorzio e annullamento che hanno causato una tensione storica fra le chiese orientale e occidentale».

Secondo le ultime notizie da Skorpios, Aristotele e Jacqueline Onassis hanno lasciato oggi il panfilo «Christina» dove trascorrono la luna di miele per fare un bagno in mare.

Nell'assolata giornata, con un leggero vento, Onassis e sua moglie, hanno lasciato il panfilo «Christina», ancorato presso la isola di proprietà di Onassis, e si sono diretti, a bordo di una «jeep», verso una laguna ombreggiata da cipressi sulla riva orientale dell'isola.

La signora Onassis si è tuffata con un costume da bagno giallo ad un pezzo ed una cuffia a petali di fiori. Onassis invece, ha fatto il bagno con un paio di «shorts» color «kaki». Dopo circa dieci minuti si sono asciugati ed hanno fatto ritorno a bordo del «Christina». Si è trattato della loro prima apparizione da lunedì, quando s'incontrarono con gli ospiti che assistettero alle loro nozze.

U. P. I.

## LA «QUEEN ELIZABETH» al suo ultimo viaggio

Southampton, 23

La «Queen Elizabeth», regina di 83.000 tonnellate della Cunard Line, è salpata oggi con 75 minuti di ritardo in quello che è il suo ultimo viaggio attraverso l'Atlantico. A bordo vi sono poco più di 800 passeggeri. Il ritardo è stato dovuto ad una divergenza con i piloti del porto. In America la «Queen Elizabeth» verrà adibita ad albergo galleggiante.

## ZORIKA MILOSEVIC deve lasciare l'Italia

Roma, 23

Zorika Milosevic dovrà lasciare l'Italia entro il 30 ottobre perchè ha violato le norme che regolano il soggiorno degli stranieri nel nostro Paese. La decisione è stata presa questa mattina dal dott. La Mela, dirigente dell'ufficio stranieri della Questura, dopo un lungo colloquio con la pittrice jugoslava, tornata alla ribalta della cronaca per il giallo Delon-Markovic.

La Milosevic aveva lasciato l'Italia il 30 marzo scorso in quanto le era scaduto il permesso di soggiorno. Era tornata a Roma nella prima decade di ottobre.

Il dott. La Mela, dopo aver notificato alla Milosevic la cosa e ha chiesto di poter restare a trawvenzione alle norme sul soggiorno, le ha ingiunto di lasciare l'Italia entro due giorni. La pittrice è scoppiata a piangere Roma: «In questa città ho addirittura preso la casa», ha detto al funzionario. E' stato così deciso di concedere alla giovane un po' di giorni per sistemare le sue cose.

INSANO E ASSURDO GESTO DI UNA DONNA NEL QUARTIERE TUSCOLANO A ROMA

# AVEVA APERTO IL GAS PER MORIRE COL MARITO E LA FIGLIA «DELUSA»

**L'intera famiglia è stata salvata in extremis dall'intervento del portiere e dalla polizia che ha sfondato l'uscio - La madre, confessa, denunciata per duplice tentato omicidio**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

*Una delusione sentimentale ha dato vita a una imprevedibile tragedia che stava per provocare la morte per asfissia di un'intera famiglia. Antonio Corona, di 55 anni, un commerciante che gestisce un negozio di dolci, la moglie Isa Botta, di 50 anni, e la loro figliola Maria Teresa Corona, di 22, sono stati trovati semiasfissiati dal gas nella loro abitazione all'interno 12 dell'edificio contrassegnato col numero civico 33 di via Giulio Agricola al Tuscolano.*

*Il primo ad avere sospetti è stato il portiere dello stabile che, avvertito da alcuni coinquilini che al terzo piano, dove appunto abitano i Corona, vi era una fuga di gas, saliva sul pianerottolo e dinanzi alla porta dell'interno 12 trovava un biglietto redatto in questi termini: «Non suonate il campanello: attenzione, pericolo di esplosione per il gas». Il portiere riconosceva la calligrafia della Maria Teresa Corona: a questo punto non vi erano più dubbi. Nell'interno qualcosa di grave stava avvenendo. Il custode informava immediatamente il pronto intervento della Squadra mobile.*

*Una pattuglia si recava sul posto con una «panteran» e dopo avere sfondato l'uscio gli agenti trovavano i tre nelle rispettive camere da letto privi di conoscenza. Le condizioni di Ida Botta apparivano le più gravi e pertanto con la stessa veloce auto della Squadra mobile la donna, mentre un agente le praticava la respirazione artificiale, veniva trasportata all'ospedale di San Giovanni dove la ricoveravano in osservazione. Intanto erano giunti in via Giulio Agricola anche agenti del Commissariato Tuscolano che con un'auto trasportavano allo stesso nosocomio il capofamiglia. Maria Teresa Corona, le cui condizioni apparivano meno gravi, veniva portata anch'essa al San Giovanni con un'auto di passaggio.*

*Si apprendeva poi che l'interruttore centrale della corrente elettrica era staccato nell'interno dell'appartamento. Sul tavolo della cucina, gli agenti hanno reperito un altro biglietto, lasciato, quest'ultimo, dalla signora Ida Botta. Con poche frasi la donna, che si rivolge anonimamente alla prima persona che metterà piede nella casa, nella presunzione che la tragedia fosse già consumata, prega di porsi in contatto con il rappresentante di una grossa ditta torinese fornitrice di cioccolata e di avvertirlo che «per il negozio tutto è stato sistemato». L'esercizio per la vendita di dolciumi in via Tuscolana, infatti, faceva fronte alle limitate esigenze della famiglia Corona e, pur tra mille difficoltà, come del resto per tutti gli altri commercianti della zona, sconvolta dalla realizzazione di un tronco della metropolitana, il signor Corona è riuscito sempre a essere puntuale nel pagamento dei fornitori e nei confronti degli altri diversi debitori.*

*Ed ecco perchè la polizia fin dall'inizio delle prime indagini non ha ricercato il movente del tentato suicidio nel dissesto finanziario dell'azienda condotta patriarcalmente dai Corona, ma in una recente disillusione amorosa della giovane Maria Teresa. Infatti la ragazza — le cui condizioni apparivano meno gravi e guarirà in pochi giorni — è stata interrogata dai funzionari della sezione omicidi della «Mobile» che conducono le indagini. Anche la signora Ida Botta è potuta successivamente essere interrogata: molte «ammissioni» di Maria Teresa sono state confermate dalla mamma, le cui condizioni unitamente a quelle del marito apparivano al momento del ricovero piuttosto gravi, tanto che i sanitari si erano riservati la prognosi. Per fortuna successivamente, per le pronte cure prestate, le condizioni dei coniugi sono notevolmente migliorate, tanto che i medici dell'ospedale San Giovanni li ritengono ormai fuori pericolo.*

*Al termine delle indagini la polizia ha accertato che è stata Ida Botta a mettere in pericolo la propria vita e quella della figlia e del marito. La donna ha ammesso di aver scritto i due biglietti. Perchè la donna aprendo i rubinetti del gas ha tentato di togliersi la vita e di uccidere gli altri due suoi familiari? A questo interrogativo la polizia risponde con la minaccia di un mancato matrimonio tra la figlia e un agente di P.S. il quale, per la nota disposizione di legge, non poteva sposare la ragazza se non dopo aver raggiunto i 28 anni di età.*

*Maria Teresa Corona e il giovane agente di P.S. si conobbero qualche tempo fa e subito si parlò di matrimonio. Ma, come una doccia fredda, una sera il fidanzato ricordò alla ragazza e alla mamma il noto articolo del regolamento interno che limita nell'età il matrimonio degli agenti di P.S., dei carabinieri e delle guardie di Finanza. Da allora — circa tre mesi fa — nella mente di Ida Botta è penetrata un'idea fissa: il sospetto che il fidanzato della figlia volesse rinviare le nozze. Viceversa, ha accertato la polizia, il giovane era sinceramente affezionato alla sua promessa e aveva già informato i suoi familiari di aver deciso di sposare Maria Teresa Corona. Ida Botta, dopo essere caduta in numerose contraddizioni, e nonostante che la figlia abbia dichiarato di aver preso parte all'esecuzione dei preparativi per quello che doveva sembrare un suicidio collettivo, ha finito col confessare di aver voluto morire unitamente alla sua famiglia per non sopravvivere al dolore della sua unica figlia che — secondo lei — era stata ingannata dal fidanzato.*

*Il dott. Gianfrancesco, dirigente della sezione omicidi della Squadra mobile, appena avuta notizia dai medici che le condizioni di Antonio Corona, Ida Botta e della loro figlia Maria Teresa erano migliorate, si è recato all'ospedale San Giovanni per interrogarli: il funzionario di Pubblica Sicurezza ha così accertato che la unica responsabile del tentativo di suicidio è Ida Botta. La donna infatti ha dichiarato che stamane verso le quattro si è svegliata, e poichè è da tempo sofferente di nervi ha ingerito alcune pillole tranquillanti. Ha avvertito l'insorgere di uno stato contusionale e si è però nuovamente svegliata, e questa volta col proposito di «farla finita con la vita». Si è recata in cucina, ha aperto il rubinetto del gas e si è tornata a distendere sul letto. Prima tuttavia di compiere il gesto ha scritto i due biglietti, in uno dei quali pare anche abbia rivelato di essere molto dispiaciuta e amareggiata per le ripetute delusioni sentimentali della figlia. La ragazza, a sua volta interrogata dalla polizia, ha negato che il suo fidanzato, un agente di pubblica sicurezza, avesse manifestato il proposito di lasciarla. Maria Teresa ha detto che di comune accordo col fidanzato le nozze erano state rinviate. In sostanza il padre e la figlia sono risultati completamente all'oscuro del tragico proposito di Ida Botta.*

*Così Ida Botta è stata denunciata in stato di arresto all'autorità giudiziaria per duplice tentativo di omicidio. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mario Zema ha disposto che la donna sia trasportata all'ospedale San Giovanni in attesa che le sue condizioni consentano di trasferirla al carcere di Rebibbia.*

*La donna, già sofferente da alcuni mesi di una forma di nevrosi traumatica, ha agito probabilmente in preda a una delle sue crisi e ha cercato di lasciarsi asfissiare dal gas mettendo a repentaglio anche la vita del marito e della figlia.*

R. R.

ORRIBILE CRIMINE COMMESSO IN UN OSTELLO

# Assassinata a Londra una ragazza italiana

**Il corpo della giovane è stato trovato riverso sul letto in un lago di sangue da un'amica**

Londra, 23

La polizia di Clapham, un quartiere meridionale della città, si sta occupando di un misterioso delitto avvenuto in un ostello italiano — quello dei padri calabriniani — l'Italian Church Hostel, di Clapham Road, a Clapham.

Una ragazza italiana, Alda Budoni, è stata violentata e uccisa in una camera da letto al secondo piano dell'edificio. La giovane, il cui cadavere riverso sul letto ed immerso in un lago di sangue, presentava profonde ferite alla testa, è stata trovata da un'altra occupante dell'ostello, la signorina Anna Tasca di 23 anni, che lavora in quell'edificio che ospita numerose giovani italiane. La polizia sta ora perlustrando la casa e il giardino dello edificio alla ricerca di un coltello che si ritiene sia stato usato dall'assassino per uccidere la sua vittima.

Il cadavere della Budoni è stato portato dalla polzila allo obitorio di Southwark ove viene esaminato da un medico legale del Ministero degli Interni, il dott. Hugh Johnson.

Come si è detto, la giovane è stata trovata nel letto in un lago di sangue e il sangue imbrattava anche le pareti della stanza, arredata con pochi e semplici mobili. Indossava soltanto la giacca del pigiama ed evidentemente deve avere opposto una forte resistenza all'assassino dato il disordine in cui è stato trovato il locale con mobili rovesciati e suppellettili infrante. La ragazza è stata colpita violentemente alla testa, probabilmente con un corpo contundente.

L'ostello era entrato in funzione da tre settimane e veniva utlizzato come doposcuola nella capitale britannica. Due insegnanti infatti danno lezioni di italiano a bambini e ragazzi dai sei ai sedici anni di età tre volte alla settimana.

La Budoni era in Inghilterra da circa tre settimane ed era iscritta presso una scuola di lingua inglese del West End. La ragazza insieme ad un'altra italiana, la Tasca, era l'unica pensionante dell'ostello, una casa di quattro piani al numero 174 di Clapham Road. Le due ragazze abitavano due stanze su due piani diversi. La polizia ritiene che l'assassino sia entrato dalla finestra del seminterrato, dato che da una delle finestre manca un pannello di vetro.

Due agenti sono di guardia di fronte alla porta dell'edificio e sul posto sono giunti anche due funzionari di Scotland Yard. Le indagini sono state affidate al sovrintendente di polizia, Dick Booker.

Un appello è stato diramato a tutti gli abitanti di Clapham perchè segnalino se hanno visto una persona sospetta nella zona prima delle ore sette di questa mattina. Ricerche sono in corso nelle lavanderie di Londra per vedere se siano stati dati a lavare abiti insanguinati.

Scotland Yard si è rifiutata di confermare l'identità della uccisa, ma il Consolato generale d'Italia a Londra ha confermato che si tratta appunto di Alda Budoni, di 27 anni, da Roma.

## DUE NUOVI TRAGHETTI fra Sicilia e Calabria

Messina, 23

Due nuovi traghetti entreranno in servizio sulla rotta Messina - Villa San Giovanni nel mese di giugno del prossimo anno. Le due nuove grandi unità sono attualmente in costruzione. Ne ha dato comunicazione al Sindaco di Messina, ing. Merlino, il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, on. Scalfaro.

# I «TRE BRAVI RAGAZZI DI ANGERA»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — I «tre bravi ragazzi di Angera» nell'aula della Corte d'Appello di Milano. Nella foto da sinistra Franco Tonella, Bruno Magagnin e Giovanni Brentan. Vi saranno altre perizie

TONELLA, MAGAGNIN E BRENTAN COMPARSI DAVANTI AI GIUDICI D'APPELLO

# RINVIATO PER NUOVE PERIZIE PSICHIATRICHE IL PROCESSO CONTRO LA «BANDA DEL LUNEDÌ»

*Sono responsabili di diciassette rapine ad altrettante banche: bottino 170 milioni di lire*

Milano, 23

Pallidi, la barba lunga, abbattuti: così si sono presentati oggi nell'aula della Corte di Assise di Appello Franco Tonella, Bruno Magagnin e Giovanni Brentan, i «tre bravi ragazzi di Angera» — così chiamati dal luogo della loro origine, una località sul Lago Maggiore — più noti come componenti della «banda del lunedì».

I tre indossavano gli stessi abiti che portavano l'8 marzo dello scorso anno quando terminò il processo di primo grado. Il contrasto era forte stamane per chi li ricordava il giorno della cattura: allora sembravano tre giovani prestanti, con indosso abiti di taglio elegante, di stoffa pregiata. Oggi Tonella, Magagnin e Brentan — che con le loro 17 rapine impegnarono per quasi quattro anni le forze dell'ordine del Centro-Nord in una caccia estenuante — sono entrati in aula ammanettati, a testa bassa. L'hanno alzata solo per dare uno sguardo al banco dei difensori con i quali hanno scambiato qualche cenno di saluto. Hanno portato stancamente i polsi ai carabinieri perchè togliessero loro le manette e poi si sono seduti sul banco senza più aprir bocca, neanche per parlarsi fra di loro.

Dopo le formalità di rito, il Procuratore generale dott. Consoli, presentando una istanza che sarebbe poi stata formulata anche dai difensori, ha chiesto il rinvio a nuovo ruolo del processo affinchè Franco Tonella, che fu il capo della banda, e Giovanni Brentan siano sottoposti ad una approfondita perizia psichiatrica. I difensori degli imputati si sono associati, cosicchè la Corte, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, ha ordinato il rinvio degli atti al giudice istruttore affinchè nomini un collegio di periti che esaminino il Tonella ed il Brentan i quali, fin dal loro arresto, sarebbero affetti da turbe nevrotiche. La Corte ha invece respinto una richiesta del difensore di Tonella, avv. Lodovico Isolabella, il quale aveva sostenuto la nullità della perizia compiuta in istruttoria — allora il Tonella era stato definito sano di mente — e di conseguenza, la nullità dell'istruttoria stessa. Se tale istanza fosse stata accolta, per legge, gli imputati sarebbero stati scarcerati per decorrenza dei termini.

L'avv. Isolabella aveva eccepito la nullità della perizia compiuta in istruttoria, sostenendo che essa era stata fatta per ciò che riguarda l'indagine encefalografica, da un tecnico senza che vi assistesse il perito.

Secondo il legale questa circostanza ricorrerebbe sovente in perizie analoghe, per cui egli si è riservato di avanzare eccezioni di nullità anche per perizie riguardanti altri procedimenti giudiziari e non ha escluso che la stessa eccezione possa essere presentata per le perizie compiute sui componenti della banda Cavallero.

L'avv. Isolabella è stato il difensore di Adriano Rovoletto.

La «banda del lunedì» cominciò a compiere rapine il 14 novembre 1961. Da allora, furono assaltate 17 banche ed il bottino complessivo fu di oltre 170 milioni di lire. L'ultima rapina avvenne a Saronno (Varese) il 15 marzo 1965 e fruttò 25 milioni, ai danni del Credito Italiano. Ad una settimana di distanza dall'ultimo colpo, la polizia pose fine alle imprese dei «bravi ragazzi», perchè il Brentan venne individuato attraverso una fotografia scattata in un locale notturno. In poche ore i tre rapinatori furono arrestati, venne sequestrato una parte del bottino ed un arsenale di armi. Tonella, Brentan e Magagnin confermarono i loro reati senza alcuna esitazione: dissero tutto con abbondanza di particolari. Rinviati a giudizio, furono processati e condannati: Tonella e Magagnin a sedici anni di reclusione; Brentan a quindici. Poichè però nel frattempo il Magagnin evase dal carcere di San Vittore — il 3 novembre 1965 — con altri due detenuti, egli non potè godere dei due anni di condono concessi invece al Tonella ed al Brentan. La fuga di Magagnin fu breve: poco meno di una settimana dopo l'evasione, lacero ed affamato venne catturato alle porte di Roma assieme ai due complici.

## SI SDRAIA SUI BINARI ma è salvata dai carabinieri

Milano, 23

Una donna di 58 anni, Virginia Caldara, vedova e madre di due figli, la quale aveva tentato di uccidersi sdraiandosi sui binari della linea delle Ferrovie Nord, a Cesano Maderno, è stata salvata all'ultimo momento da due carabinieri. Questi, il vicebrigadiere Schito e l'appuntato Ruggiero, stavano compiendo un giro d'ispezione quando hanno scorto la donna sdraiata sul binario proprio mentre stava per sopraggiungere un convoglio. Hanno fatto appena in tempo a sollevarla di peso ed a trascinarla lontano dalla massicciata.

Accompagnata in caserma, la Caldara appariva in precarie condizioni psichiche. E' stata pertanto ricoverata in osservazione nell'ospedale psichiatrico di Mombello.

## CINQUE MESI PER IL FURTO di uno straccio di pelle

Roma, 23

A cinque mesi di reclusione è stata condannata oggi dai giudici della Sesta sezione del Tribunale penale (presidente Grosso, Pubblico Ministero Cardone) una zingara di 32 anni, Anna Di Rocco, rinviata a giudizio perchè accusata di aver rubato da un'auto ferma a un semaforo una pelle di daino usata. Il Pubblico Ministero dott. Cardone aveva chiesto per la Di Rocco un anno e quattro mesi di reclusione per il reato di furto aggravato e sei mesi per la accusa di questua non autorizzata.

La sentenza del Tribunale è stata appellata dal legale della zingara.

LACONICO ANNUNCIO DEL PORTAVOCE DEL «GROOTE SCHUUR»

# IL DOTTOR BARNARD RICOVERATO ALL'IMPROVVISO NEL SUO OSPEDALE

**«E' sottoposto a una serie di esami», tuttavia le sue condizioni non sembrano presentare, è stato detto, alcun carattere preoccupante**

Città del Capo, 23

Il dott. Christian Barnard è stato ricoverato all'improvviso oggi all'ospedale Groote Schurr per essere curato di una malattia la cui natura non è stata rivelata.

Portavoce dell'ospedale, nel quale il chirurgo sudafricano ha compiuto i primi trapianti cardiaci tentati al mondo, hanno precisato che Christian Barnard è stato ricoverato stamane e che «attualmente è sottoposto a una serie di esami medici». Tuttavia, hanno affermato, le condizioni di salute del dott. Barnard non sembrano presentare alcun carattere preoccupante.

Il ricovero del dott. Barnard ha fatto diffondere voci secondo le quali il noto chirurgo sarebbe estremamente affaticato in seguito a lunghi viaggi intrapresi dall'epoca del suo primo trapianto cardiaco, compiuto nel dicembre del 1967, e in seguito alla sua intensa attività operatoria.

Comunque le notizie sulla sua salute sono contraddittorie: alcuni amici di Barnard hanno dichiarato che il famoso chirurgo soffre di ulcera, mentre fonti attendibili dell'ospedale «Groote Schuur» hanno affermato che Barnard è curato «per un forte esaurimento psico-fisico». A sua volta, un bollettino emesso a tarda ora dall'ospedale dichiara che le condizioni di Barnard, «che oggi pomeriggio è stato colpito da una lieve forma d'emorragia gastro-duodenale», sono soddisfacenti. Lo stesso bollettino aggiunge che la malattia di Barnard può dipendere da affaticamento.

La nuova Società, la Clifford Williams Italiana s.p.a., ha un capitale di 204 milioni di lire ed ha creato uno stabilimento per la produzione in gran serie di pantaloni a Villadossola (Novara). L'impianto che è entrato in funzione in questi giorni, dispone di un'area coperta di 4.600 mq. e darà lavoro nel giro di 18 mesi, a 350 persone, prevalentemente donne, le 250 macchine operatrici installate avranno una capacità produttiva di 3000 paia di pantaloni al giorno.

L'iniziativa è stata possibile grazie ad un accordo fra la Clifford Williams di Birmingham, Società che fa capo al Gruppo Baird, e La Rinascente-UPIM; quest'ultima si è infatti impegnata a ritirare gran parte della produzione, che verrà posta in vendita nella catena di magazzini UPIM. Si è pure avuto un tangibile apporto dall'Amministrazione comunale di Villadossola, che ha concesso notevoli agevolazioni in vista del consistente assorbimento di manodopera locale previsto dalla nuova azienda.

## INIZIATIVA ITALO-INGLESE nel campo delle confezioni

Milano, 23

Una nuova iniziativa di collaborazione industriale nel campo della confezione è stata recentemente presentata nel corso di un incontro con la stampa nazionale e britannica all'Hotel Principe & Savoia di Milano.

# CRONACHE SPORTIVE

## BATTUTO A CARDIFF UN SOLIDO, COCCIUTO E INTRAPRENDENTE GALLES

# L'ITALIA VINCE CON UNA RETE DI RIVA

### Gli azzurri hanno fatto il primo passo sulla lunga via verso la Coppa del Mondo
### Ben contenuto l'ardore atletico dei britannici mai venuto meno in tutta la gara

**MARCATORE: Riva al 44' del primo tempo. GALLES: Millington; Thomas, Williams; Burton, Powell, Hole; Rees, Wyn Davies, Ron Davies, Green, Jones. ITALIA: Zoff; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Castano; Domenghini, Rivera, Anastasi, De Sisti, Riva. ARBITRO: Campos (Portogallo). NOTE: sono presenti 56.000 spettatori. La serata è piuttosto fredda anche per il cielo coperto e un leggero vento che spira senza però infastidire il gioco. Campo in perfette condizioni.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cardiff, 23

Per la prima volta nella storia del gioco del calcio, l'Italia ha vinto in Granbretagna con la sua squadra Nazionale. Soltanto compagini di società erano riuscite finora a superare partite in terra d'oltre Manica; questa volta c'è riuscita anche una formazione azzurra e il successo non va sottovalutato, perchè il Galles, anche se privo di almeno un paio di titolari, si è battuto fin dall'inizio con un impegno eccezionale, imponendo cioè con foga un calcio decisamente atletico che ha avuto il suo peso su tutto l'incontro. Gli azzurri hanno retto con ardore a questa partenza fulminea degli avversari. Sono stati una quindicina di minuti di inferno per la difesa azzurra e in verità il centrocampo italiano ha accusato non pochi sbandamenti. I gallesi spingevano a un ritmo impressionante. Williams di appoggio e Rees di punta, agivano praticamente nel dispositivo arretrato italiano cercando gli spazi per il tanto decantato Ron Davies, l'altro Davies Wyn e l'estrema Jones.

Le marcature erano perfette; erano cioè così come Valcareggi aveva previsto: i due terzini Burgnich e Facchetti rispettivamente su Wyn Davies e Jones e Salvadore su Ron Davies, il «Charles» del Galles '68. I tre difensori italiani hanno praticamente avuto sulle spalle per minuti e minuti tutto il peso della pressione gallese. Le altre marcature vedevano Hole su De Sisti, Green su Domenghini e la coppia di difensori Thomas e Burton alternativamente su Anastasi e Riva.

In questo periodo iniziale di veri e propri assalti alla rete di Zoff, il centrocampo azzurro ha rivelato alcuni squilibri, peraltro sfumati man mano che l'incontro si andava assestando. Superato lo choc di questa partenza-razzo, scrollatisi di dosso quasi il timore reverenziale (e non sembri paradosso) dell'avversario, gli azzurri si sono indirizzati sul ritmo di gara giusto. De Sisti, Rivera e lo stesso Rosato hanno capito quale era la loro posizione sulla fascia centrale del campo e hanno replicato alla «aggressione» dei «rossi» gallesi con determinazione e decisione.

Poco a poco la squadra azzurra ha capito di quale penne si vestissero gli attaccanti gallesi alla ricerca più che di un vero football, di un calcio veramente e decisamente atletico. Così l'Italia è stata in grado di competere anche sul piano prettamente agonistico con l'avversario e ha cominciato a girare sul piede giusto. Il cagliaritano Riva, decisamente il più forte di tutti gli attaccanti azzurri, ha subito trovato gli spazi buoni assieme a Domenghini che fin dai primi minuti, in verità, si era rivelato molto incisivo. Ma la svolta alla partita, nonostante il veemente ritorno alla ripresa dei gallesi, la si è avuta praticamente al 24' allorchè Rivera, liberatosi dalla guardia di Williams, ha appoggiato la prima palla proprio sulla testa di Anastasi. E il colpo di testa del centravanti che ha costretto Millington a una deviazione prestigiosa, è stato praticamente il preludio al rilancio di tutta la compagine italiana.

Poco dopo infatti Riva è stato pescato in fuorigioco e fermato mentre stava progredendo in una azione veemente e poi il portiere è dovuto addirittura uscire sui piedi del cagliaritano per salvare un gol già fatto.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Cardiff — Su un'azione offensiva dei gallesi Salvadore interrompe un tentativo di testa di Williams. Sulla destra Castano sta seguendo con molta attenzione gli sviluppi del duello**

E' stato questo il momento decisivo degli azzurri: Rivera, rifrancatosi proprio lì sul centrocampo, dove gli avversari fino a pochi minuti prima lo avevano praticamente bloccato e sovrastato, ha trovato la palla giusta per un preciso allungo che corretto da un tocco di De Sisti e da uno scambio di Anastasi, è giunto a Riva proiettato verso il centro e leggermente di spalle alla porta gallese. La girovolta dell'ala mancina azzurra è stata precisa e il sinistro dell'attaccante ha fiondato la palla in rete facendo svettare al vento le bandiere tricolori dei centinaia di italiani giunti al «Nenian Park» da tutte le città del Galles e anche da estreme contrade di zone della Granbretagna.

Sull'uno a zero, alla ripresa, il Galles è tornato di nuovo alla carica, sfoggiando un calcio che ha costretto i difensori azzurri ad operare con estrema attenzione. Pur operando senza precisi schemi, gli avanti gallesi si dimostravano pericolosissimi. Nel frattempo Valcareggi sostituiva Anastasi dolorante all'inguine con Mazzola (6') e poi gli stessi gallesi al (18') facevano uscire Green e lo sostituivano con Barry Jones.

In questa fase dell'incontro, quasi a ripetere quanto avvenuto nella prima parte del gioco, Zoff doveva compiere una serie di uscite alla disperata dopo aver fallito una palla salvata in extremis da Burgnich al 5' per impedire il gol del Galles.

Lentamente, quasi a ripetere quanto avvenuto nel primo tempo, i veementi attacchi dei gallesi si acquietavano. Il centrocampo azzurro cercava di ritrovare un po' del suo equilibrio e grazie all'appoggio soprattutto della coppia Burgnich-Facchetti, vi riusciva per la seconda volta. Anche De Sisti veniva fuori con alcuni contrasti di rilievo, nel corso dei quali è riuscito ad annullare altrettanti attacchi degli uomini di punta gallesi.

E qui la partita ha avuto la sua ultima svolta decisiva. Il Galles, nonostante l'incitamento del pubblico, specialmente a Barry Jones (attaccante del Cardiff), non riusciva più a imporsi con la pericolosità del primo tempo. Nel finale c'è stata anche una serie di ottime azioni dello stesso Mazzola che si vedeva deviare in angolo (40') un gran tiro da corta distanza da un difensore avversario. Così praticamente con cinque minuti di anticipo sulla fine, la gara poteva considerarsi conclusa. Il Galles aveva in verità dato tutto e gli azzurri, anche se qualche volta con un football un po' deteriore, erano riusciti a controbilanciare e contrattaccare con impeto la foga avversaria.

Sul piano delle valutazioni tecniche il migliore tra gli azzurri in senso assoluto è stato Riva; dopo di lui vanno elencati nell'ordine Domenghini, Zoff e Facchetti. In campo avversario i più pericolosi in fase di attacco sono stati Powell e la estrema destra Rees; a centrocampo, ma anche in fase di propulsione, si è messo in luce Williams.

In conclusione — sia pure contrassegnata da un solo gol — è stata una partita agonisticamente valida anche se tecnicamente di scadente livello; comunque un risultato che sul piano del volume e soprattutto dalla qualità di gioco può considerarsi giusto. Un risultato che vale pienamente sul piano tattico l'impegno che l'Italia, con questa prima partita del girone eliminatorio del terzo gruppo della Coppa del Mondo, ha assunto in prospettiva degli incontri che l'attendono nel prossimo anno.

**Dante Nocentini**

### INTERVISTE A CARDIFF

Cardiff, 23

**Vittoria sofferta quella degli azzurri sul Galles con un solo gol. Lo dichiara esplicitamente il C.T. Ferruccio Valcareggi. «Ma, soggiunge subito, importante è aver vinto. E' questa la prima volta infatti, come ben sapete, che una squadra nazionale italiana vince in terra britannica e contro avversari agonisticamente così validi non è veramente facile giungere a un risultato positivo. Sono lieto di questo risultato e dell'impegno con il quale tutti i giocatori hanno risposto agli attacchi degli avversari».**

**Anche il capitano Facchetti è dell'opinione del Commissario tecnico. Non disconosce il valore degli avversari, ma rileva il fatto che lui e tutti gli altri giocatori hanno saputo reagire al momento giusto all'offensiva dei gallesi.**

**Dal canto suo Luigi Riva — che ha siglato il gol del successo — sembra molto soddisfatto, anche se tiene a dire che nei contrasti i gallesi apparivano alquanto robusti e in alcuni momenti dell'incontro hanno in un certo qual modo intimidito gli attaccanti italiani.**

**Negli spogliatoi del Galles, il manager della squadra, Dave Bowen, riconosce che gli italiani si sono battuti con molto impegno, ma aggiunge altresì che la sua squadra pur priva di due titolari come England e Hennessy, si è battuta con molto impegno e il risultato di 1-0 a loro svantaggio non è assolutamente un demerito.**

### Irlanda Nord - Turchia 4-1

Belfast, 23

L'Irlanda del Nord ha battuto la Turchia 4-1 in una partita di qualificazione per il campionato mondiale di calcio.

### Italiani in gara

**Pugilato: leggeri:** Petriglia; **massimi:** Bambini.

**Canoa: kayak:** Zilioli-Beltrami.

**Equitazione: G.P. di dressage:** Piero e Raimondo D'Inzeo.

**Scherma: spada a squadre:** Saccaro, Breda, Francesconi, Albanese.

**Ginnastica: liberi e individuali a squadre:** P. Carminucci, G. Carminucci, Cimnaghi, Mori, Lucani, Franceschetti.

**Lotta: greco-romana:** Bellotti, Centurioni.

**Nuoto: m. 200 delfino (m.):** Attanasio, Fossati, Tozzi.

**Tuffi: piattaforma (m.):** Dibiasi, Cagnotto.

**Pallanuoto:** squadra nazionale.

### Così a Tokio

**Scherma:** fioretto a squadre (f.): 1) Ungheria; 2) URSS; 3) Germania; 4) **Italia.**

**Nuoto: m. 800 s.l. (f.):** non disputati; **m. 200 delfino (m.):** 1) Berry (Austr.) 2'6"6; 2) Robie (USA) 2'7"5); 3) Schmidt (USA) 2'9"3; **m. 200 delfino (f.):** non disputati; **m. 200 s.l. (m.):** non disputati.

## MEXICO 68

### AVEVA CONCLUSO LE FINALI IN TESTA: HA VINTO L'UNGHERESE KULCSAR

# Saccaro nella spada bronzo dopo spareggio

Città del Messico, 23

*Il ventottenne ungherese Gyose Kulcsar ha vinto il torneo di spada individuale, dopo un drammatico spareggio con il sovietico Kriss e l'italiano Gianluigi Saccaro. La sua vittoria è stata in fondo meritata, anche se ad un certo momento egli aveva compromesso la sua posizione dopo i primi scontri di finale che lo avevano visto dominare largamente i suoi avversari: dopo le prime quattro serie di assalti, infatti, Kulcsar conduceva con quattro vittorie davanti a Grigory Kriss ed all'italiano Saccaro che avevano tre vittorie ed una sconfitta. Nell'assalto tra Kulcsar e Kriss, sul 3-1 in favore dell'ungherese, Kriss è riuscito a rimontare fino al 3-3, passati i sei minuti regolamentari, il sovietico si è visto aggiudicare la vittoria per il maggior numero di stoccate piazzate.*

*Kulcsar, Kriss e Saccaro si sono quindi trovati perfettamente alla pari e si sono incontrati in una «poule» di spareggio. L'ungherese si è preso la rivincita battendo Kriss per 5-3 e l'italiano per 5-2 conquistando il titolo olimpico che era praticamente già suo e che gli era sfuggito prima per un colpo della mala sorte. Per la medaglia d'argento Grigory Kriss si è visto baciare ancora una volta dalla fortuna perchè di nuovo sul 3 a 3 nell'assalto con Saccaro, si è visto assegnare la vittoria per il maggior numero di stoccate (3 contro 2 dell'italiano) dopo i 6' regolamentari.*

*E' un risultato, comunque, di grande prestigio per il trentenne milanese il quale ha già nel suo albo una medaglia d'oro conquistata a Roma ed una di argento a Tokio.*

*Alle spalle di questi tre spadisti, si sono classificati, nell'ordine, il sovietico Middlelovsku, l'austriaco Polshunbr ed il francese Allemand.*

RIPRENDERA' TRA DUE MESI

### Il più grande Menichelli fermato dalla sfortuna

Città del Messico, 23

**Al Villaggio, Menichelli ha ricevuto, dopo il suo arrivo in ambulanza, la visita di tutti gli azzurri. «Era troppo bello per essere vero: tutto stava andando per il meglio, non mi ero mai sentito così bene. Anche gli esercizi che gradisco meno li eseguivo facilmente. Nel corpo libero mi sono impegnato a fondo: sapevo infatti di non poter concedere alcun vantaggio agli altri pretendenti al titolo nella mia specialità».**

**«L'incidente è successo alla fine, prima dell'ultimo salto: ho preso la spinta per fare un doppio salto mortale e mi sono alzato. Ero a mezz'aria quando ho sentito un dolore acutissimo al tendine e sono caduto malamente. Tutto qui. Nient'altro da dire se non che questo incidente mi toglie di gara ed annulla i sacrifici, talvolta molto gravi, che ho dovuto fare per giungere qui al meglio delle possibilità».**

**Il capogruppo Livio Urbani: «Franco — dice — stava facendo cose meravigliose: mantenendosi sul livello di stamani, nella finale avrebbe certamente rivinto la medaglia d'oro nel corpo libero ed avrebbe potuto ottenere un piazzamento nei primi tre anche negli anelli. Nonostante la caduta, i giudici gli hanno dato 9.30 nel corpo libero. Ciò significa che senza l'incidente, egli avrebbe ottenuto almeno un 9.80. Questo nelle prove obbligatorie: se si pensa che il punto forte di Menichelli è il corpo libero nelle prove libere, si fa presto a capire che Franco aveva già, in questa specialità, la medaglia d'oro in tasca, nonostante quello che avrebbero potuto fare i suoi avversari. Lo ripeto, un Menichelli così grande non l'avevo mai visto».**

**Non si sa ancora se il ginnasta avrà bisogno o meno di un intervento chirurgico; se esso vi sarà, avverrà comunque a Roma. Si prevede che Menichelli potrà riprendere l'attività non prima di due mesi.**

### Si rovescia sul suo kayak il solo rematore boliviano

Città del Messico, 23

L'unico canottiere boliviano presente ai Giochi, il trentottenne Hernando Inchauste, non si è qualificato per le finali perchè, oggi il suo «kayak» si è rovesciato durante una prova. Inchauste, è stato tratto in salvo da una motovedetta. L'incidente è avvenuto poco dopo l'inizio della prova; il tempo non era buono e vi era una nebbia che limitava molto la visibilità.



**Nell'incontro perduto dai nostri cestisti contro la Polonia, Jessi ha cercato di darsi da fare: lo vediamo conquistare un rimbalzo** (Telefoto UPI al «Piccolo»)

### Il Kenia ha vinto «per farsi conoscere»

Città del Messico, 23

Grossa sorpresa ha destato in questa Olimpiade la prestazione fornita dalla squadra del Kenia: a questo proposito, interrogato sui perchè di tanti successi, il capo-delegazione Edward Belsoi ha detto: «Noi vogliamo farci conoscere in tutto il mondo. Lo sport è uno dei mezzi meno costosi e più popolari per fare ciò. Tutto quello che abbiamo conquistato qui a Città del Messico ci servirà nel Kenia per lavorare per i prossimi quattro anni.

### PROGRAMMA ODIERNO
(ora italiana)

**PUGILATO**
Alle 20 e alle 2: Semifinali

**CANOA KAYAK**
16: Semifinali

**EQUITAZIONE**
17: Gran Premio di dressage

**SCHERMA**
Dalle 15 alle 23: Spada a squadre, eliminatorie
Dalle 16 alle 18: Fioretto a squadre fem., a eliminazione diretta

**Semifinali**
Dalle 23.30 all'1.30: Fioretto a squadre fem., finali per il quinto e sesto posto e per il terzo e quarto posto
Dalle 23 all'1.30: Spada a squadre, eliminatorie
Dalle 2 alle 4.30: Fioretto a squadre fem., finale

**CALCIO**
22.30: Finale per il terzo e quarto posto (Messico - Giappone)

**GINNASTICA**
15.30 e 24: Esercizi liberi individuali e a squadre

**HOCKEY SU PRATO**
18.00: Due semifinali
19.45: Pakistan - Germ. Occ.

**LOTTA**
17.00: Lotta greco - romana, eliminatorie
24.00: Lotta greco - romana, eliminatorie

**NUOTO**
Ore 17
M. 200 delfino (m) batterie
M. 200 s. l. (m), batterie
M. 400 misti (f), batterie
Tuffi piattaforma (m) elim.
M. 800 stile libero (f), finale
M. 200 delfino (m), finale
M. 200 delfino (f), finale
M. 200 s. l. (m), finale

**PALLAVOLO**
17: Giappone-Brasile (m)
17: Bulgaria-Germ. Or. (m) Giappone-Corea Sud (f) Polonia - Cecosl. (m)
19: Messico - Usa (m) Polonia - Cecosl. (f) Belgio - URSS (m)

**PALLANUOTO**
(Gli incontri sono ancora da stabilire)
Alle 16: 4 partite semifin.
Alle 22: 3 partite semifin.
Sera: una semifinale

**COLLEGAMENTI TV**
Programma: 14.00, 17.00, 23.30 Nazionale; 22.20 Secondo

## DOMANI SERA A ROMA PER IL TITOLO MONDIALE

# Sandro Mazzinghi pronto per affrontare Freddie Little

### Il negro americano è un avversario pericoloso



Freddie Littie

Firenze, 23

Il campione del mondo dei medi junior, Sandro Mazzinghi, ultimata la sua preparazione a Comerio in vista dell'incontro che venerdì sera lo opporrà a Roma all'americano Freddie Little, è giunto stamani a Firenze e si è subito recato all'Impruneta, la località nei pressi del capoluogo dove il «clan» del pugile toscano ha il suo quartier generale. Mazzinghi ha compiuto un breve allenamento. Il pugile è apparso in ottima forma «tirato» e in peso.

Ieri sera il campione aveva disputato a Comerio due riprese contro Lopopolo e una con Redi, dimostrandosi ancora una volta ben preparato, aggressivo, lucido. Mazzinghi non ha voluto far pronostici: «Aspettiamo il match», ha detto. «Di questo incontro se n'è parlato molto; ora è il momento di lasciar "parlare" con i pugni i protagonisti. Io mi sento molto bene e ho fiducia nelle mie possibilità».

### 50 mila lire al posto per Benvenuti - Fullmer

Sanremo, 23

**Per l'incontro fra Nino Benvenuti e l'americano Don Fullmer, valevole per il titolo mondiale dei pesi medi, incontro che quasi certamente si svolgerà a Sanremo, sembra che l'organizzazione abbia intenzione di fissare un prezzo unico per tutti i 2.500 posti in cinquantamila lire.**

GIUDICE SPORTIVO

### Multe al Napoli Roma e Palermo

Milano, 23

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, per quanto riguarda le partite di Serie «A» del 13 ottobre, ha inflitto la multa di un milione e mezzo di lire al Napoli, di 880 mila lire alla Roma e di 200 mila al Palermo; ha poi squalificato per una giornata ciascuno Bercellino (Palermo) e Sidney Cunha Cineshinho (L. Vicenza).

Sono stati ammoniti con lettera di diffida, per comportamento scorretto nei confronti di un avversario Lancini (Palermo) e Morini (Sampdoria), entrambi recidivi; per comportamento scorretto nei confronti di un avversario è stato deplorato Rogora (Fiorentina), recidivo. Sono stati, inoltre ammoniti per comportamento scorretto nei confronti di un avversario: Borghi (Varese), Frustalupi (Sampdoria), Manservizi (Pisa), Martiradonna (Cagliari), Rimbano (Varese), Tavares Amarildo (Fiorentina) e Tumburus (L. R. Vicenza).

UNA DECINA DI RETI

### La Triestina si allena in attesa del Savona

Una decina di reti sono state realizzate ieri pomeriggio dalla Triestina nella partitella a due porte di mezza settimana disputata al «Grezar» contro una formazione mista di rincalzi e juniores. Radio, nell'ora scarsa di gioco, ha presentato: Chendi; Kuk, Facca; Del Piccolo, Capitanio, Scala; Tumiati, Ive, Sigarini Paina, Ridolfi. Gioco abbastanza brillante, vivace e veloce. Le attenzioni maggiori erano rivolte naturalmente all'attacco, che per la partita interna di domenica contro il Savona potrebbe presentare qualche novità.

Radio ha schierato alle due estreme il tandem delle prime giornate di campionato spostando ad interno destro Ive. Tumiati ha confermato di essere ormai recuperato e pronto insomma per il rientro. Il giocatore ha una gran voglia di giocare e ci dà dentro per convincere il tecnico della sua buona condizione. Con Tumiati a destra il tecnico alabardato ha potuto impiegare dalla parte opposta Ridolfi, che ha dimostrato una volta di più che a sinistra rende in maniera superiore.

Molte reti, abbiamo detto, sono state messe a segno. Il bottino maggiore è stato realizzato da Sigarini e Ive ma anche Paina e Tumiati sono andati a bersaglio. Alla partitella non hanno preso parte Martinelli, Pestrin, Giacomini, Colovatti e Varnier che si sono allenati al mattino agli ordini di Radio.

COPPA DELLE FIERE

### Risultati di calcio

***Aberdeen - R. Saragozza 2-1**
***Chelsea - DWS Amsterdam 0-0**
***Grasshoppers - Napoli 1-0**
**Gli italiani passano il turno.**
***Leeds United-Standard Liegi 3-2**
**Gli inglesi passano il turno.**

**ENZO MARI SPOSO**

Enzo Mari, il valido portiere della Triestina di hockey a rotelle, corona stamane il suo sogno d'amore. Alle 9.30, infatti, condurrà all'altare la gentile signorina Liliana Calvi. Alla felice coppia gli auguri degli sportivi triestini.

**TRIS: ALLE CAPANNELLE**

Dodici cavalli figurano partenti nel Premio Alcimedonte, in programma venerdì 25 ottobre nell'ippodromo romano delle Capannelle e prescelto come corsa Tris della settimana: Ecco il campo: Premio Alcimedonte (L. 3.500.000, handicap a invito, corsa Tris, m. 1400 in pista piccola): Sex Appeal 58½, Chantecler 50, Desportes 50, Calvados 48½, Villa ai Nani 47, Nerina 46, Esperia 40.

ASSICURAZIONI DI JEGHER PER LA RIPRESA A MONTEBELLO

# RICUPERABILI I PREMI DELLE GIORNATE SOSPESE

### Per il 17 novembre saranno disponibili circa centotrenta box

Come annunciato dal presidente dell'UNIRE Aloisi nella sua conferenza stampa di domenica a Milano, l'ippodromo di Montebello riaprirà ufficialmente i suoi battenti domenica 17 novembre. Si disputerà quel giorno l'ormai tradizionale «Memorial Giorgio Jegher» che si correrà con la formula a prova unica e non con le batterie e finale, visto che questo tipo di corse, eccettuato il Gran Premio della Lotteria di Agnano, sembra destinato a venir soppresso sugli altri ippodromi nei prossimi anni.

Si trova in questi giorni a Trieste il presidente della «Montebello S.p.A.» dott. Alfredo Jegher al quale abbiamo voluto chiedere come attualmente vede la situazione dell'ippodromo triestino anche in relazione alle giornate di corse non effettuate nel periodo della forzata sospensione.

«Fissata la data della ripresa, logicamente ora bisogna pensare a preparare una bozza di calendario per il presente anno, calendario che comprenderà pure le giornate da ricuperare. Posso assicurare che i premi delle giornate non effettuate non andranno perduti, e a Roma, dove mi recherò a fine settimana per la stesura del calendario 1969, assieme al presidente dell'E.N.C.A.T. ing. Carena cercherà di disporre nel modo più conveniente le giornate di ricupero nel nuovo calendario. Comunque sono orientato a ricuperare le giornate non effettuate nei giorni di sabato (quindi si potrebbe guadagnare tempo prima della fine dell'anno in corso effettuando qualche giornata n.d.r.) escluse quelle settimane che comprendono delle giornate festive nel mezzo. In quanto alla ripresa, penso che per il 17 novembre avremo a disposizione circa 130 box, autosufficienti a garantire una attività bisettimanale, mentre per il ristorante la sua inaugurazione non dovrebbe avvenire prima del mese di gennaio».

**M. G.**

BATTUTO LO SPARTAK PER 4-1

### La Stella Rossa vince la Coppa Mitropa

Belgrado, 23

La squadra della Stella Rossa di Belgrado ha vinto la Coppa Mitropa battendo oggi lo Spartak Trnava per 4-1 nell'incontro di ritorno. I cecoslovacchi avevano vinto la partita d'andata per 1-0.

**UDINESE MULTATA**

Il terzino Bernard, dell'Udinese è stato squalificato per una giornata. Il sodalizio friulano è stato poi multato di 100.000 lire per comportamento offensivo del pubblico e lancio di ghiaia verso l'arbitro.

## I risultati di martedì

**PUGILATO**

**Piuma (quarti):** Michailov (Bul.) b. Tatar (Tur.) ai p.; Robinson (U. S.A.) b. Kallat Allah (RAU) ai p.

**Welter (ottavi):** Zilberman (Rom.) b. Gali (Ung.) ai p.; Guilloti (Arg.) b. Paduano (Can.) ai p.; Muniz (U. S.A.) b. Hebeisen (Svi.) ai p.; Bassala (Camer.) b. Lwipa (Zam.) k.o. seconda ripresa.

**Medi (quarti):** Jones (USA) b. Georgiev (Bul) ai p.; Finnegan (GB) b. Parlov (Jug.) ai p.

**Mediomassimi (quarti):** Monea (Rom.) b. Adenkule (Nig.) ai p.; Rocha (Mess.) b. Luobers (Ol.) ai p.; Dragan (Pol.) b. **Facchinetti (It.)** ai p.; Chepulis (URSS) b. Anders (Germ. or.) k.o.t. 3.a r.;

**GINNASTICA**

**Classifica individuale maschile dopo gli esercizi obbligatori:** 1) Voronin (URSS) 57,90; 2) Nakayama (Giap.) 57,60; 3) Kato (Giap.) 57,50; 4) Kenmotsu (Giap.) e Diamidov (URSS) 57,10; 23) **Cimnaghi (It.)** 55,05; **G. Carminucci (It.)** 54,25; **Franceschetti (It.)** 52,20; **V. Mori (It.)** 51,95; **P. Carminucci (It.)** 51,80; **Menichelli (It.)** 47,40.

**Classifica squadre maschili dopo gli esercizi obbligatori:** 1) Giappone 286,40; 2) URSS 285,15; 3) Germania or. 277,50; 4) Cecoslovacchia 276,50; 5) Polonia 275,15; 6) Jugoslavia p 273,15.

**NUOTO**

**Metri 100 dorso (m.) - Finale:** 1) Matthes (Germ. or.) 58"7; 2) Hickox (USA) 1'00"1; 3) Mills (USA) 1'00"5; 4) Barbiere (USA) 1'01"1; 5) Shaw (Can.) 1'01"4; 6) Schoutsen (Ol.) 1'01"8; 7) Blechert (Germ. occ.) 1'01"9; 8) **Del Campo (It.)** 1'02".

**Metri 200 s.l. (f.) - Finale:** 1) Meyer (USA) 2'10"5; 2) Henne (USA) 2'12"; 3) Barkman (USA) 2'11"2; 4) Weztko (Germ. or.) 2'12"3; 5) Segri (Jug.) 2'13"3; 6) Mandonnaud (Fr.) 2'14"9; 7) Bell (Au.) 2'15"1; 8) Olga (Cec.) 2'16".

**Metri 200 rana (m.) - Finale:** 1) Munoz (Mess.) 2'28"7; 2) Kosinsky (URSS) 2'29"2; 3) Brian (USA) 2'29"9; 4) Paukin (URSS) 2'30"3; 5) Mikhailov (URSS) 2'32"8; 6) Henniger (Germ. or.) 2'33"2; 7) Long (U. S.A.) 2'33"6; 8) Tsurumine (Giap.) 2'34"9.

**PALLACANESTRO**

**Girone finale - Dal primo al quarto posto:** Jugoslavia-URSS 63-62; USA-Brasile 74-63. **Dal quinto all'ottavo posto:** Polonia-Italia 66-52; Messico-Spagna 73-72. **Dal nono al dodicesimo posto:** Portorico-Cuba 71-65; Bulgaria-Panama 83-79.

**SCHERMA**

**Spada individuale (m.) - Finale:** 1) Kulcsar (Ung.); 2) Kriss (URSS); 3) Saccaro (It.); 4) Modzolevski (U.R. S.S.); 5) Polzhuber (Aust.); 6) Alemand (Fr.).

**Metri 100 dorso (f.) - Qualificate per la finale:** Watson (Ausl.) 1'09"; Moore (USA) 1'09"6; Stirling (Nuova Zel.) 1'10"1; Tanner (Can.) 1'07"4; Hall (USA) 1'08"2; Swagerty (USA) 1'08"6; Canet. (Fr.) 1'09"; Gyarmati (Ung.) 1'09"9.



**Dal podio il vincitore della spada individuale, l'ungherese Kulcsar, saluta la folla, applaudito anche dai suoi stessi rivali, la medaglia d'argento Kriss, sovietico e l'italiano Saccaro (in primo piano)** (Telefoto UPI al «Piccolo»)



**Premiazione dei velisti ad Acapulco: l'italiano, il bronzo Albarelli (a destra), è ritratto con il vincitore dei «finn» (al centro), il russo Mankin e con la medaglia d'argento, l'austriaco Raudaschl** (Telefoto UPI al «Piccolo»)

MEXICO 68

## UN ITALIANO ARRIVA DA SOLO AL TRAGUARDO DELLA PROVA SU STRADA

# PIER FRANCO VIANELLI PEDALI D'ORO

### TUTTA LA SQUADRA AGLI ORDINI DI RIMEDIO HA CONTRIBUITO AL PRESTIGIOSO SUCCESSO

## All'ultimo giro una maglietta azzurra giunge sul fuggitivo lo stacca e vince

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 23

Finalmente un'altra medaglia d'oro. Finalmente un altro azzurro è salito sul punto più alto del podio dei vincitori. Finalmente il ciclismo italiano, uscito umiliato dalle prove su pista e dalla prima delle due prove su strada, la cento chilometri a squadre, si è preso una rivincita. Una grossa rivincita. Non v'è dubbio infatti che la corsa su strada è la prova «regina» del ciclismo, la prova che dà maggiore prestigio, che può da sola se vinta, far dimenticare un bel gruzzolo di amarezze. E oggi Pierfranco Vianelli, giovane bresciano di 22 anni, ha fatto tutto ciò, ha ridato tono a una squadra, ad un C.T., Elio Rimedio, che avevano ormai il morale sotto le scarpe.

Pierfranco Vianelli ha confermato oggi tutto il bene che si sapeva di lui: un corridore di fondo, orgoglioso, attento in corsa, tenace. Tenace perchè a metà della corsa l'atleta lombardo era stato tagliato fuori da una fuga molto pericolosa comprendente due olandesi, e tra questi il temibile Pijnen, due sovietici, un ungherese, un norvegese, un belga, uno jugoslavo, un messicano, un tedesco occidentale, e l'altro azzurro Martini. In quel momento, lo ha ammesso egli stesso a gara conclusa, non solo era in ritardo, ma le gambe non gli giravano ancora bene, perchè lui per sciogliersi i muscoli ha bisogno di tanti chilometri, ha bisogno che la corsa lo impegni, lo riscaldi, insomma, a lungo. C'era inoltre in testa Martini e la più elementare delle tattiche della squadra azzurra prevedeva un lavoro di arginamento per coloro che non erano in fuga.

La corsa era stata fino a quel momento controllata alla perfezione dagli azzurri e Bramucci e Martini erano stati sin dal principio in posizioni di avanguardia. Poi nella fuga degli undici era entrato Martini. Insomma a metà gara Vianelli sembrava proprio tagliato fuori dalla lotta per il successo. Ma non si è scoraggiato. Ha continuato a fare il suo dovere in seno al plotone e pian piano la sua condizione è migliorata. Man mano che i chilometri passavano, man mano che il sole infuocato mieteva vittime tra il plotone dei concorrenti, la sua pedalata diveniva più sciolta «più rotonda», come dicono loro, i corridori. Poi la corsa è entrata nella parte conclusiva e chi aveva più speso ha cominciato ad avere il fiato grosso.

C'è stato un ultimo guizzo del tenace Andresen, del sovietico Yary e del pericoloso Pijnen; il plotone di testa si è frazionato, Bramucci e Martini hanno ceduto e sono rimasti staccati di quasi un minuto, mentre ancora più indietro erano Conti e Vianelli. Bramucci ha reagito per primo alla minaccia, ma il generoso atleta di Civitavecchia aveva ormai appannato il suo smalto nella dispendiosa corsa di avanguardia fatta per circa 150 chilometri e la sua rincorsa non ha dato risultati pratici. Fortunatamente, dietro, Vianelli progrediva e all'imbocco dell'ultima tornata il bresciano (per i biografi è nato a Provaglio d'Iseo), era già in seconda posizione alle spalle del danese Mortensen, e progrediva ancora.

Non v'era dubbio che l'italiano avrebbe ripreso il battistrada, piegato, contratto sul manubrio, dalla pedalata pesante, tanto era limpida e poderosa la sua azione. I dieci secondi che dividevano i due sono stati infatti annullati su una salitella a circa 20 chilometri dal traguardo: Vianelli aveva un'altra marcia, e Mortensen non ha avuto neppure il tempo di accodarsi. Poche altre pedalate e l'azzurro era ormai fuori portata. Ormai si era involato verso il trionfo.

E' stata una corsa molto dura, sfibrante. L'atleta che ha vinto è senz'altro il più forte, il corridore dotato di maggiori mezzi, di maggiore resistenza. Praticamente Vianelli ha fatto tutto da solo, ma tuttavia non va dimenticato l'apporto che ha dato al suo successo Bramucci, rimasto a far la guardia a tre pericolosi avversari, Yary, Andresen e Pijnen, quando il suo compagno è partito all'attacco.

Vianelli è riuscito a mettere 1'24" di distacco tra la sua ruota e quella del secondo arrivato, il danese Mortensen. Pierfranco Vianelli era del resto il corridore più indicato per la vittoria finale: nato a Provaglio d'Iseo, il 20 ottobre 1946, di professione meccanico, alto m. 1,77 per un peso forma di kg. 73, Pierfranco si mise in luce nel 1968 vincendo il Giro delle Antiche Romagne e quello della Valle d'Aosta, due percorsi duri per le numerose salite che ne caratterizzano i percorsi.

Vianelli sembrava perduto per la squadra olimpica italiana per via di un noioso malanno che gli ha impedito di prendere parte alle corse più impegnative della stagione. Ma Rimedio ha avuto egualmente fiducia in lui, lo ha curato e lo ha riportato in forma al punto giusto e nel momento giusto: «La classe non gli manca — aveva detto il CT azzurro — ed a Città del Messico dovrebbe farla valere»; parole profetiche, quelle di Rimedio che ha dimostrato di aver visto giusto.

Un perfetto gioco di squadra, una approfondita conoscenza del percorso e la disperata volontà di vincere sono stati il segreto della stupenda vittoria di Pierfranco Vianelli, il nuovo Motta del ciclismo italiano, nella prova individuale su strada. L'Italia, oltre ad aggiudicarsi così la seconda medaglia d'oro, ha anche conservato il titolo vinto a Tokio da Mario Zanin.

D. B.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Solo, braccia levate al cielo e soddisfazione sul volto, Pier Franco Vianelli taglia il traguardo del secondo oro italiano**

NELLA PISTOLA AUTOMATICA

### Primo un polacco Spareggio per gli altri

Città del Messico, 23

**Il polacco Josef Zapedzki ha vinto la medaglia d'oro nella specialità della pistola automatica con un punteggio di 593 su 600. Per argento e bronzo uno spareggio: l'ha vinto il romeno Marcel Rosca, battendo il sovietico Renart Suleimanov e il tedesco orientale During: i tre avevano 591 punti.**

### Americano nella carabina vince a fa il «mondiale»

**Città del Messico, 23**

**Lo statunitense Garfy Anderson ha vinto la medaglia d'oro nella gara di tiro con carabina da tre posizioni ottenendo con 1157 il nuovo record mondiale.**

## I RISULTATI

**CANOA**

**Kayak singolo** - Qualificati per le semifinali: Colom (Sp.), Hoekstra (Ol.), Viitamaki (Finl.), Moens (Bel.), Joo (Can.), Glair (USA), Powell (Austral.), Glavin (GB), Mara (Cec.), Dogo (Costa d'Av.).

**Biposto (m)** - Qualificati per le semifinali: Belgio, Australia, Costa d'Avorio, Germania Occ., Svezia, Canada.

**Kayak a quattro** - Qualificati per le semifinali: Olanda, Francia, Australia, Granbretagna, Germania Occ., Spagna.

**CICLISMO**

**Individuale su strada:** 1) VIANELLI (Italia) 4.41'25"; 2) Mortensen (Dan.) a 1'24"; 3) Petterson (Sve.) a 2'50"; 4) Abrahamian (Fr.), 5) Pijnen (Ol.); 6) Monseret (Bel.); 7) Pettersson (Sve.); 8) BRAMUCCI (Italia); 9) Rodriguez (Col.).

**EQUITAZIONE**

**G. P. salto individuale** - Finale: 1) Steinkraus (USA), 2) Coakes (GB), 3) Broome (GB), 4) Chapot (USA), 5) Winkler (Germ. Occ.), 6) Elder (Can.), 7) (a pari merito): Schoeckemoehle (Germ. Occ.), Piero D'Inzeo (It.), Bachmann (Svizz.) e Molinuevo (Arg.).

21) MANCINELLI e RAIMONDO D'INZEO (It.).

**GINNASTICA**

**Esercizi liberi individuali (f.).** Punteggi delle italiane:

**Volteggio al cavallo:** Biagiotti 9,05; Miccelli 8,90; Pozzuolo 8,80.

**Parallele assimetriche:** Biagiotti 9; Miccelli 8,40; Pozzuolo 8,85.

**Asse di equilibrio:** Biagiotti 8,05; Micelli 7,10; Pozzuolo 8,15.

**Corpo libero:** Biagiotti 8.55, Miccelli 8.55, Pozzuolo 8.55.

**HOCKEY SU PRATO**

| | |
|---|---|
| Belgio - Francia | 3-0 |
| Olanda - Nuova Zelanda | 3-1 |

**LOTTA**

**Greco-romana.** Sono iniziate le eliminatorie nelle varie categorie. In quella sino a 52 kg. **Centurioni** ha pareggiato con il greco Ganotis, mentre nella categoria 70 kg. **Bellotti** è stato sconfitto dal giapponese Munemura per squalifica.

**NUOTO**

**Metri 400 s.l m.) - Finale:** 1) Burton (USA) 4'09" (record olimpico); 2) Hutton (Can.) 4'11"7; 3) Mosconi (Fr.) 4'13"3; 4) Brough (Austr.) 4'15"9; 5) White (Austr.) 4'16"7; 6) Nelson (USA) 4'17"2; 7) Fassnacht (Germ. occ.) 4'18"1; 8) Berk (USA) in 4'26".

**M. 200 rana (f.) - Finale:** 1) Wichman (USA) 2'44"4 (record olimpico); 2) Bjedov (Jug.) 2'46"4; 3) Prozumenshikova (URSS) 2'47"; 4) Grubenhikova (URSS) 2'40"7; 5) Janison (USA) 2'48"4; 6) Babanina (U. R.S.S.) 2'48"4; 7) Shibata (Giap.) 2'51"5; 8) Norbiz (Ur.).

**Metri 400 misti (m.) - Finale:** 1) Hickcox (USA) 4'48"4; 2) Hall (U. S.A.) 4'48"5; 3) Helhaus (Germ. occ.); 4) Buckingham (USA).

**PALLANUOTO**

**Gruppo A:** Ungheria - Cuba 7-1. **Classifica:** 1) Ungheria p. 12; 2) URSS 10; 3) USA 7; 4) Cuba 7; 5) Germania occ. 4; 6) Spagna 1; 7) Brasile 0.

**Gruppo B:** Jugoslavia-Giappone 17-2. **Classifica:** 1) **Italia** p. 13; 2) Jugoslavia 11; 3) Germania or. 11; 4) Olanda 9; 5) Giappone 6; 6) Messico 3; 7) Grecia 2; 8) RAU 1.

**PALLAVOLO**

**Maschile:** URSS-Messico 3-1; Polonia-Bulgaria 3-0; Giappone-USA 3-0.

**PUGILATO**

**Gallo (quarti):** Sokolov (URSS) b. Mbugua (Ken.) ai p.; Morioka (Giappone) b. Dowling (Irl.) ai p.

**Leggeri (quarti):** Cutov (Rom.) b. Pilitchev (Bul) ai p.; Harris (USA) b. Murill (Uga.) ai p.

**Superleggeri (quarti):** Kulej (Pol.) b. Tiepold (Germ. or.) ai p.; Nilsson (Finl.) b. Stoichev (Bul.) arresto 2.a ripresa.

**Welter (quarti):** Wolke (Germ. or.) b. Sandal (Tur.) ai p.

**SCHERMA**

**Fioretto a squadre (f.)** - Eliminatorie: **Italia-USA 10-6** (Ragno 3 v., Masciotta 3 v., Lorenzoni 3 v.); Ungheria-Italia 9-7 (Ragno 3 v., Masciotta 2 v., Lorenzoni 2 v., Colombetti 0). **Altri risultati:** Messico-Germania occ. 8-8; Ungheria-USA 13-3; Romania-Granbretagna 13-3; URSS-Polonia 12-4.

**TIRO**

**Pistola tiro rapido - Finale:** 1) Zapedzki (Pol.) p. 593; 2) Rosca (Rom.) 591; 3) Suleimanovhi (U.R. S.S.) 591; 4) During (Germ. or.) 591; 5) Masurat (Germ. or.) 590; 25) **Chiono (It.).**

**Carabina libera - Finale:** 1) Anderson (USA) 1157 (nuovo record mondiale e olimpico); 2) Kornev (URSS) 1151; 3) Muller (Svizz.) 1148; 4) Kvetiashvili (URSS) 1142; 5) Vogt (Svizz.) 1140; 6) Sommer (Germ. Or.) 1140.

8) LIVERZANI (It.) 588; 18) AMICOSANTE (It.) 584.

**TUFFI**

**Piattaforma (f.) - Finale:** 1) Duchkova (Cec.) 109,59; 2) Lobanova (U. R.S.S.) 105,74; 3) Petersen (USA).

### MEDAGLIERE

| | O | A | B |
|---|---|---|---|
| USA | 33 | 21 | 22 |
| URSS | 14 | 17 | 15 |
| Francia | 7 | 1 | 4 |
| Germania Or. | 5 | 5 | 3 |
| Ungheria | 4 | 6 | 9 |
| Australia | 4 | 6 | 4 |
| Granbretagna | 4 | 4 | 3 |
| Giappone | 4 | 2 | 1 |
| Polonia | 4 | 0 | 2 |
| Germania Occ. | 3 | 6 | 6 |
| Kenia | 3 | 4 | 1 |
| Romania | 3 | 3 | 0 |
| Cecoslovacchia | 3 | 0 | 2 |
| ITALIA | 2 | 4 | 2 |
| Olanda | 2 | 3 | 1 |
| Iran | 2 | 1 | 2 |
| Svezia | 2 | 1 | 2 |
| Turchia | 2 | 0 | 0 |
| Danimarca | 1 | 4 | 2 |
| Messico | 1 | 2 | 0 |
| Finlandia | 1 | 1 | 0 |
| Etiopia | 1 | 1 | 0 |
| Jugoslavia | 1 | 1 | 0 |
| Nuova Zelanda | 1 | 0 | 2 |
| Tunisia | 1 | 0 | 1 |
| Bulgaria | 0 | 3 | 1 |
| Austria | 0 | 2 | 1 |
| Cuba | 0 | 2 | 0 |
| Mongolia | 0 | 1 | 3 |
| Svizzera | 0 | 1 | 3 |
| Brasile | 0 | 1 | 1 |
| Belgio | 0 | 1 | 1 |
| Giamaica | 0 | 1 | 0 |
| Norvegia | 0 | 1 | 0 |
| Canada | 0 | 1 | 0 |
| Taiwan | 0 | 0 | 1 |
| Argentina | 0 | 0 | 1 |

### Una vittoria con candeline

E chi se ne ricordava più? Magari in molti l'avranno letto, ma certamente era ormai scomparso dalla mente di tutti. Intendiamo dire che, in una lunga intervista pubblicata non so dove, il C. T. degli stradisti, Elio Rimedio, si era lasciato scappare una frase significativa: «Il Vianelli potrà essere il Gimondi dell'avvenire», e proprio su questa frase uno sconosciuto collega aveva titolato. Vianelli, aveva scritto, sarebbe stato l'asso nella manica degli italiani. Ma anche coloro che l'avevano letta, questa intervista, ormai più non se ne ricordavano.

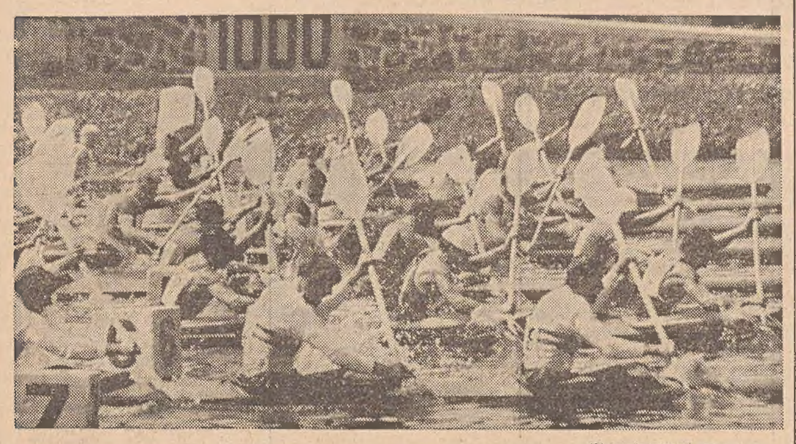
E i «fiaschi» delle agenzie di stampa ci informavano, qui in redazione, sul modo con cui proseguiva questa gara. E bravi questi italiani: il Martini era andato in testa, poi c'è andato il Bramucci, mentre il Conti — quinta colonna — si dava da fare poco dietro. Di lui, del Vianelli, ben poche notizie. Fin quando non si è saputo, d'un botto, che era anch'egli nel gruppetto dei primi.

Ma poi, da mordersi le mani: quel danese comesichiama, sì insomma, Mortensen era passato per l'ultima volta dal traguardo precedendo di una ventina di secondi il nostro italiano, il Vianelli. La prossima volta che due ruote e due pedali si fossero visti sotto la tribuna, sarebbero stati quelli vincitori.

Il Vianelli, appunto. Da solo: Mortensen l'aveva lasciato per strada: lui doveva andare a vincere, e per essere più sicuro di farcela doveva arrivare da solo là dove la gente aspettava il primo per battergli le mani. Doveva, doveva farlo. E qui uno si sogna di credere che il Vianelli sia stato preso dal sacro fuoco dell'amor patrio, di vendicare tutte quelle medaglie che nel ciclismo all'Italia non le è riuscito di prendere. E invece no: il Vianelli appena sceso di bicicletta, con la sua faccia da bravo ragazzo, i capelli corti e ben pettinati, niente barba lunga o baffi come molti atleti che dicono di tenerseli così per scaramanzia e invece è che la mattina non hanno punta voglia di usare il rasoio, il Vianelli ha detto: «Grazie ai compagni di squadra, ed ora festeggiamo pure il mio compleanno».

Sì, perchè il Vianelli è nato vicino a Brescia nel 1946, e fin qui nulla di stupire, ma il venti ottobre, quindi due o tre giorni fa soltanto. E per le prossime Olimpiadi ormai, ne siamo certissimi, i selezionatori sceglieranno i nostri atleti non già con il metro che siano i più bravi (che tanto anche così di medaglie se ne azzeccan poche), ma, bravi o meno, dovranno tutti avere il compleanno nei giorni delle gare. E prenderemo tante medaglie di più.

F. I.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
**Sono cominciate le gare di kayak: l'immagine si riferisce a una caotica partenza: Beltrami e Zilioli sono gli alfieri italiani, e sono in semifinale. Gareggiano oggi con buone «chanches»**

### L'ORO DI IERI

**Ciclismo. Individuale su strada:** Vianelli (Italia).

**Equitazione. G. P. salto individuale:** Steinkraus (USA).

**Nuoto. Metri 400 s. l. (m.):** Burton (USA); **metri 200 rana (f):** Wilchman (USA); **metri 400 misti:** Hickox (USA).

**Tiro. Pistola rapida:** Zapedzki (Pol.); **carabina libera:** Anderson (USA).

**Tuffi. Piattamorma (femminile):** Duchkova (Cec.).

NEI DUECENTO DORSO LA MEYER VINCE E FA IL RECORD OLIMPICO

## Primo successo messicano Del Campo ottavo in finale

**Città del Messico, 23**

*Il triestino Franco Del Campo, l'unico azzurro che era riuscito ad entrare in una finale di nuoto, è giunto ultimo nella gara dei cento metri dorso. La sua prestazione, comunque, è di livello internazionale: Del Campo ha dimostrato di avere le carte in regola per poter far parte del manipolo dei migliori dorsisti del mondo. Del Campo ha impiegato sulla distanza 1'2", pochi decimi in più dei fuoriclasse statunitensi Hickocx, Mills e Barbiere, classificatisi nell'ordine secondo, terzo e quarto. La gara è stata vinta dal formidabile tedesco orientale Roland Matthes, il quale ha segnato 58"7, a soli tre decimi dal suo record mondiale. La prova di Matthes è veramente eccezionale. Nuotare in 58"7 qui a Città del Messico dove vi è il tanto discusso problema dell'altitudine, è una impresa enorme.*

*La finale dei cento dorso è stata tiratissima, soprattutto per la grande combattività dei tre americani che hanno cercato in tutti i modi di contrastare il passo al campione europeo. Del Campo ha tentato di mantenere il ritmo degli avversari e ci è riuscito quasi per tutti i primi cinquanta metri; ha poi virato in settima posizione e, nel finale, ha ceduto di un soffio al tedesco occidentale Blechert.*

*Dei titoli in palio ieri uno solo tanto è stato conquistato dagli statunitensi: la californiana Debbie Meyer nei 200 stile libero femminili, l'altra medaglia è andata al messicano Felipe Munoz nei 200 rana, uno studente di 17 anni che da dato il primo titolo al proprio Paese. Felipe Munoz ha vinto sorprendentemente, battendo il grande favorito della gara, il sovietico Kosinski; tuttavia, si tratta di una sorpresa relativa, perchè il messicano figurava al sesto posto nella graduatoria mondiale stagionale con 2'29"3.*

*Debbie Meyer nei 200 metri stile libero femminili ha sbaragliato il campo, stabilendo il nuovo primato olimpico in 2'10"5 e battendo quella Janne che aveva vinto la medaglia di oro nei 100 metri. In questa gara gli Stati Uniti hanno ribadito la loro superiorità conquistando tutte e tre le medaglie. Ci si attendeva di più dalla jugoslava Mariana Segrt, la quale, alla sua prima esperienza internazionale di grande rilievo, si è classificata quinta superata anche dalla tedesca orientale Wetzoko.*

*Questa sera, Mike Burton, degli Stati Uniti, ha vinto i 400 stile libero in 4'09", nuovo record olimpico. Secondo il primatista mondiale, il canadese Hutton. La medaglia di bronzo è andata al francese Alain Mosconi. Burton, primatista mondiale dei 1500, ha ottenuto un ottimo tempo, se si considera l'alta quota, rimanendo a soli 2"5 dal primato mondiale di Hutton: 4'09" hanno segnato i cronometri.*

*Poi l'americana Sharon Wicham ha vinto la medaglia di oro dei 200 rana. La medaglia d'argento è andata alla jugoslava Bjedov, quella di bronzo alla sovietica Prozumenshikova. La vincitrice ha ottenuto 2'44"9 nuovo record olimpico. La sovietica è stata colta da un malessere, tanto che non ha potuto nuotare la «vasca d'onore».*

SOLO SETTIMO PIERO D'INZEO, PRIMO DEI «NOSTRI»

## U.S.A.: pure l'equitazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 23

Per gli azzurri, che figuravano nella ristretta rosa dei favoriti, la débâcle nel G.P. di salto con ostacoli individuale non poteva essere più grave: Piero D'Inzeo si è piazzato appena settimo, a pari merito con altri tre cavalieri, mentre gli altri sono finiti lontanissimi. Trionfo per i colori americani: ha vinto e con pieno merito Bill Steinkraus, autore di una prestazione eccezionale sul primo percorso è uscito con sole quattro penalità dalle insidie del secondo. Argento e bronzo sono andati a due cavalieri britannici, rispettivamente a Mrion Coakes, prima donna nella storia delle Olimpiadi a vincere una medaglia in questa disciplina, e al campione europeo David Broome.

Broome' si è assicurato il bronzo grazie al miglior tempo ottenuto in un drammatico spareggio a quattro che ha visto tutti i concorrenti in gara compiere il percorso senza penalipiere il percorso senza penalità.

Solo 18 cavalieri sui 42 rappresentanti di 15 Paesi iscritti alla competizione hanno superato il primo round costellato di 15 ostacoli tutti estremamente impegnativi: gli unici senza penalità Steinkraus su «Snowbound» e la sorprendente Coakes su «Stroller». Nel secondo percorso, Steinkraus ha totalizzato quattro penalità unico fra tutti i concorrenti, e si è assicurato l'oro.

Al secondo percorso, quello finale, sono stati ammessi 18 concorrenti con i migliori risultati nel primo. Il percorso era ridotto a sei ostacoli tutti molto severi. Anche se non dovevano registrarsi percorsi netti (e di un netto avrebbe avuto bisogno Piero D'Inzeo, l'unico italiano che ancora potesse inserirsi), il verdetto del primo percorso si ripeteva in pieno con Steinkraus e la Coakes ancora una volta i migliori: lo americano era senza dubbio il più grande completando la prova con un solo errore. La Coakes lo seguiva nel piazzamento, dopo che Stroller aveva abbattuto due ostacoli. In settima posizione, a pari merito, si piazzavano Schockemoehle su «Donald Rex», l'argentino Molinuevo su «Don Gustavo», Piero D'Inzeo — primo degli italiani — su «Fidux», e la svizzera Monica Bachmann su «Erbach», tutti con 16 penalità. Il resto era buio: Nelson Pessoa e Pierre D'Oriola 16.0 e 17.0.

A. P.

### BAMBINI E PETRIGLIA LE UNICHE CARTE AZZURRE

## Fuori anche Facchinetti restano due soli pugili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 23

Anche il mediomassimo Walter Facchinetti è stato eliminato: la rappresentativa azzurra nel torneo di pugilato è ridotta ora a due soli elementi, il massimo Giorgio Bambini e il leggero Petriglia il quale combatterà oggi contro l'altro polacco Grutzier.

Facchinetti si è trovato di fronte al polacco Dragan, un elemento non molto tecnico, non molto spettacolare, ma efficace e pieno di temperamento; l'azzurro ha cominciato bene l'incontro prendendo l'iniziativa con una certa decisione e certrando spesso l'avversario con il montante sinistro.

Nella seconda ripresa il polacco ha piazzato il suo diretto di sinistro, un colpo prevedibilissimo che comunque Facchinetti non è riuscito quasi mai a neutralizzare. Dragan ha successivamente tenuto sempre la iniziativa cercando peraltro di stringere alle corde l'azzurro; in una di queste fasi, Facchinetti ha anticipato Dragan colpendolo con un secco gancio al viso; in un successivo scambio Dragan ha centrato il viso dell'azzurro con tre colpi consecutivi: Facchinetti si è rifugiato alle corde, e Dragan ne ha approfittato per piazzare ancora una serie al viso.

All'inizio della terza ripresa l'azzurro ha avuto un guizzo di orgoglio ed ha cercato di sorprendere l'avversario con una rapida serie di colpi: Dragan si è difeso alla meglio poi i due pugili sono entrati in varì corpo a corpo. L'incontro si è fatto via via sempre più convulso ma Dragan è apparso meno affaticato dell'azzurro il quale, peraltro, è riuscito a piazzare alcuni efficaci montanti di sinistro, il suo colpo più naturale. Ciò però non è bastato all'italiano per evitare la sconfitta anche se di stretta misura.

Quanto ai ricorsi presentati dalla delegazione italiana contro i verdetti di Cotena e Mura, Rea ha detto che la giuria ha risposto per iscritto che il controllo dei punteggi dei due combattimenti è risultato esatto. Questo vuol dire che l'azione italiana ha sortito un buco nell'acqua.

F. B.

DA UNA CASA DI SCARPETTE

### Scandalo: stipendiati degli atleti americani?

Città del Messico, 23

Inchiesta sull'attività di alcuni atleti americani accusati di ricevere denaro da una casa di materiale sportivo: gli atleti in causa, fra i quali figurano numerosi campioni, sarebbero pagati per correre con delle scarpette di un modello nuovissimo, particolarmente adatto al tartan.

Il «segreto» dei contratti stipulati fra la casa di attrezzature e gli atleti già sulla bocca di tutti a Città del Messico, è divenuto di pubblico dominio dopo che un atleta molto conosciuto, a corto di denaro, ha incassato alla banca del Villaggio olimpico un assegno firmato dalla ditta in questione.

Potrebbero anche essere ritirate le medaglie ai vincitori che sono stati pagati per correre con delle scarpette di una marca particolare.

### A una céca i tuffi seconda una russa

Città del Messico, 23

*La cecoslovacca Milena Duchkova ha vinto la medaglia d'oro nei tuffi femminili dalla piattaforma di dieci metri. La medaglia d'argento è stata vinta dalla sovietica Natalia Lobanova, quella di bronzo dalla statunitense Ann Peterson.*

## L'«argento» Garagnani spiega cosa è lo skeet

**«E' appena due anni che gareggia — ha detto Mattarelli riferendosi a Romano Garagnani —, e si trova proprio a lottare con uno dei più esperti tiratori del mondo»: Garagnani ha dato infatti l'impressione di avere perso un poco la concentrazione nervosa allo ultimo spareggio di ieri che gli ha dato imprevedibilmente l'argento. Prima di tornare sulla pedana per la nuova serie Garagnani si è rivolto a Mattarelli, dicendogli in dialetto emiliano: «Mi sembra di avere la testa come un pallone»: l'azzurro si riferiva ai tanti tiri che aveva sparato e che gli rimbombavano in testa. Comunque, in questa ulteriore serie il più bravo è stato lui.**

**«L'ho anticipato troppo — ha detto Garagnani riferendosi al piattello sbagliato prima e che lo aveva escluso dalla lotta per la medaglia d'oro; ma mi dispiace di più per quel piattello che la giuria ieri ha considerato valido e che invece era partito in ritardo: non ci fosse stato, avrei potuto vincere anche senza questi spareggi. Comunque sono felice per questa medaglia d'argento che proprio non mi aspettavo: sono appena due anni che mi dedico a questa specialità e pensavo di avere troppo poca esperienza; la dedico alla mia bambina di sette anni, Sonia, e a mia moglie Luana. Spero che la prossima volta sarà quella d'oro».**

**Lo skeet è una specialità nuova, ha spiegato l'«argento» azzurro, inventata dagli americani e propagandata in Europa: è la prima volta che compare nel programma olimpico. La difficoltà principale che un tiratore deve affrontare è che ha a disposizione un solo colpo per ogni piattello, invece che i due del tiro a volo tradizionale. Per ogni serie di venticinque colpi, il concorrente deve tirare due colpi da otto piazzole diverse a piattelli che escono alternativamente da due torrette poste ai lati del campo di gara. Dopo questi sedici colpi deve affrontare quindi quattro coppiole: deve cioè colpire in rapidissima successione con un colpo ciascuno i due piattelli che escono contemporaneamente dalle due torrette. Giunto così ai 24 colpi, se non ha fatto alcun errore, il tiratore può scegliere la piazzola dalla quale sparerà ai venticinquesimo piattello, altrimenti deve sparare dalla piazzola dove si trovava quando aveva sbagliato il primo colpo.**

COMINCIANO I RIENTRI

### Giani e Ottoz in moto negli «States»

Roma, 23

Sono rientrati oggi, due giorni dopo l'arrivo solitario di Gentile, i componenti la squadra di pentathlon, quelli del canottaggio e un gruppo di quindici atleti. Tra coloro che ancora non sono rientrati in Italia, sono Giani e Ottoz, che dal Messico sono partiti in motocicletta per un giro negli Stati Uniti.

L'entusiasmo dei trevigiani ha messo a dura prova la resistenza di Baran, Sambo e Cipolla, i componenti del «due con» che hanno conquistato la medaglia d'oro a Città del Messico: al loro arrivo, i campioni hanno trovato una folla entusiasta e plaudente che ha letteralmente bloccato le auto e portato a spalla i componenti del «due con», preceduti dalla banda al «Palazzo dei Trecento», al centro del quale campeggiava l'imbarcazione «Graziella», adoperata dal «due con» per gli allenamenti di casa sulle acque del Sile. Erano ad attenderli il Consiglio comunale quasi al completo con le maggiori autorità cittadine e provinciali, le rappresentanze di tutte le associazioni sportive con gli esponenti delle varie federazioni. Ai due vogatori ed al timoniere sono stati consegnati una medaglia d'oro ricordo e numerosi doni.



**La Jugoslavia ha eliminato clamorosamente la Russia, battendola per 63-62, al termine di un incontro infuocato (la foto si riferisce ad un salto del sovietico Sakandelidzk con un avversario): ora la finalissima è tra gli jugoslavi e gli Stati Uniti. Per il bronzo l'Unione Sovietica contro il Brasile, nettamente sconfitto dagli americani** (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

AGIP

# RICERCA DI PERSONALE LAUREATO E DIPLOMATO

L'AGIP, in relazione allo sviluppo delle sue iniziative petrolifere su scala internazionale, ricerca:

**LAUREATI IN INGEGNERIA**

**da impiegare nelle seguenti attività:**
- controllo della perforazione di pozzi sia in terra sia in mare
- gestione di campi petroliferi
- studi tecnico-economici riguardanti la coltivazione dei giacimenti
- controllo di rilievi geofisici e/o interpretazione dei relativi risultati
- acquisti e contratti
- organizzazione e gestione dei servizi ausiliari (lavori civili, magazzini, trasporti, officine)
- studi di organizzazione aziendale

**LAUREATI IN GEOLOGIA**

**da impiegare nelle seguenti attività:**
- studio ed interpretazione dei dati geologici e geofisici
- assistenza ai sondaggi
- studi tecnico-economici riguardanti la coltivazione dei giacimenti

**LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO**

**da impiegare nelle seguenti attività:**
- controllo amministrativo, finanziario, budgetario delle attività svolte in proprio o in compartecipazione o attraverso Società controllate e/o collegate
- assolvimento di detti incarichi presso Società controllate e/o collegate

**LAUREATI IN LEGGE O SCIENZE POLITICHE**

**da impiegare nelle seguenti attività:**
- selezione e valutazione del personale
- studio ed applicazione di legislazioni straniere sul lavoro
- amministrazione dei contratti di lavoro esteri

**DIPLOMATI TECNICI ED AMMINISTRATIVI**

**da impiegare nell'ambito delle attività sopra elencate**

Sarà accordata la preferenza al personale laureato con qualche anno di esperienza specifica nei settori indicati, specialmente se acquisita all'estero □ I neo-laureati ed i neo-diplomati non dovranno aver superato i 28 anni ed i 25 anni rispettivamente □ Per tutti si richiede che abbiano buona conoscenza della lingua inglese, che siano disposti ad operare in qualsiasi sede, e che abbiano assolto gli obblighi militari □ Le domande, corredate da un completo curriculum scolastico e professionale e di foto non restituibile, dovranno essere indirizzate all'**AGIP - Direzione Mineraria - Servizio Relazioni col Personale 20097 San Donato Milanese** □ A tutti verrà fornita risposta nel più breve tempo possibile.


**A.A.B. CENTRALISSIMO** due stanze cucina doccia in ottime condizioni affittasi 28.000 prelevando parte arredamento Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 55130/1 I

**A.A. AGEP** Crispi 14 affitta appartamenti centralnafta ascensore 1-2 stanze soggiorno bagno Istria, Rotonda Boschetto, Flavia, Roiano. ALTRI tristanze cucina bagno, XX Settembre, Aleardi. 55030 I

**A. BOCCACCIO** 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta 36.000. ESPERIA, Imbriani 8 - tel. 29235. 55146 I

**A. BORGO** S. Sergio appartamenti pronto ingresso nuovi 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 55046 I

**A. CENTRALISSIMO** uso ufficio 2 stanze servizio 22.000. ALTRO 2 stanze centralnafta 40 mila. ESPERIA, Imbriani 8 tel 29235. 55146 I

**A. F. SEVERO** uso ufficio nove stanze servizi tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 55046 I

**A. LOCALE** completo 160 mq. inizio via Gambini. Altro via Flavia per magazzino 65 mq. Altri vie Settefontane, Donadoni, Ippodromo, Baieno, Sanzio, Baiamonti affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 55046 I

**A. ROIANO** appartamento due stanze cucina bagno ascensore centralnafta. SALVI - Baiamonti 2-3 stanze cucina poggioli tutti comforts. VERNIELLIS panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 55046 I

**AFFITTANSI** sei ambienti anche a due a due primo piano paraggi piazza Goldoni-Corso Saba uso ufficio o deposito merce. Telefonare pomeriggio 36349. 55132 I

**AFFITTASI** via Fornace localino ex calzolaio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 55076 I

**AFFITTASI** a donna sola camera e cucina mobiliato 20.000 mensili. Telefonare 29035 dalle 8-10 alle 17-19. 55068 I

**AFFITTASI** locale industriale con uffici attrezzati Zona Industriale con cessione impianto di riscaldamento forza motrice luce acqua. Telefonare al n. 820284. 55028 I

**AFFITTASI** camera cucina a signora anche straniera 6.000. Tel. 38833. 55020 I

**AFFITTASI** appartamento via Slataper 10, terzo piano, 3 stanze 2 camerini cucina e WC. Rivolgersi in portineria. 54992 I

**AFFITTIAMO** centrale 3 stanze cucina bagno. Telefono 37533. 55072 I

**AMPIO** sottotetto bicamere cucina gabinetto rimesso nuovo soleggiato Strada Friuli 83 II piano affittasi. Visitare 10 alle 16. 35023 I

**APPARTAMENTI** Revoltella stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 55158 I

**APPARTAMENTI** centrali, 3 - 4 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento affitta Immobiliare, Carducci 28 - tel. 734257. 55166 I

**APPARTAMENTO** completamente restaurato vasta anticamera ampio soggiorno tre stanze servizi ascensore centralnafta affitta Amm.ne Alberti, v. S. Caterina 1, telefono 38774 ore 16-19. 33752 I

**APPARTAMENTO** nuovo bistanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affittasi. Visitare ore 11-13, 14.30-17, via Tesa 15 - I, 2.o portone. 55138 I

**APPARTAMENTO** GIARDINO PUBBLICO, 4 stanze stanzetta cucina WC affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 55156 I

**APPARTAMENTO** ISTRIA stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 28.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 55156 I

**APPARTAMENTO** Baiamonti, giardino stanza cucina bagno centralnafta libero affitta 30.000 Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 55158 I

**APPARTAMENTO** piazza Garibaldi una camera cucina gabinetto 10.000 affittasi. Amministrazione via Fonderia 12. 55110 I

**CEDESI** affittanza negozio mq. 90 con ampie vetrate paraggi Posta Centrale. Cassetta 33830 I SPI.

**CENTRALISSIMO** 4 stanze servizi riscaldamento autonomo affitta Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774 ore 16-19. 33752 I

**LOCALE** 3 fori uso negozio laboratorio acqua gabinetto Gavardo-Ponziana affittasi Amm.ne Michieluzzi, tel. 93050. 34579 I

**MARINA** soleggiato 4 stanze salone servizi affittasi L. 38.000 prontamente. Tel. 734257. 55166 I

**NEGOZIO** centralissimo nuova costruzione centralnafta affitta Ing. Battara S. Nicolò 33. 55064 I

**TRE** stanze saloncino doppi servizi 55.000. Camera cucina 9.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 55084 I

### M Vendite d'occasione L. 60

**BELLISSIMA** pelliccia vero ocelot quasi nuova taglia media vendo. Antoni F. Severo 85 dalle 16 alle 18. 55016 M

**CAMINETTI** due marmo pregiato occasione vendonsi urgentemente. Telefonare 221428. 34999 M

**DIVISUMMA** elettrica Olivetti vendesi 50.000; macchina scrivere Halda 10.000 tutto efficiente. Telefonare 24483. 34999 M

**MACCHINA** cucire vendesi a privato occasione. Tel. 742445 9-12. 55116 M

**MACCHINE** cucire Gritzner 5000-10.000 calzolaio Singer rientranti, mobiletti, riparazioni. Settefontane 2. 34879 M

**RITIRIAMO** e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici, usati o guasti, acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 55082 M

**STUFA** kerosene 8000 cl. occasione vendesi causa partenza. Rossetti 51 - tel. 55421. 55056 M

**TELEVISORE** originale tedesco ancora in garanzia vendo a metà prezzo oppure scambio con oggetto pari valore. Telef. 725233. 55082 M

**TELEVISORI** da lire 25.000 a 45.000, con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 54956 M

**SMARRITO** domenica pomeriggio al Villaggio del Pescatore astuccio pelle contenente protesi acustica. Mancia telefonando al 26655 ore 8-11 oppure 15-18. 55008 H

### I Off. appart. e bott L. 60

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** V. VERGERIO PRIMINGRESSO CONSEGNA FINE DICEMBRE matrimoniale soggiorno cucinino bagno-gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta 32.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** REVOLTELLA PRIMINGRESSO, due stanze grandi cucinetta bagno-gabinetto ripostiglio balconata ascensore centralnafta 38.000. MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** CASA NUOVA VIA FLAVIA matrimoniale soggiorno cucinino bagno-gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta PRONTO FINE NOVEMBRE 30.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** R. SANZIO CASA NUOVA PRONTINGRESSO 2 stanze soggiorno cucinino bagno-gabinetto poggiolo ascensore centralnafta 38.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** CASA NUOVA INIZIO F. SEVERO ABITAZIONE SIGNORILE 140 mq. salone 2 stanze stanzetta stanzino cucina doppi servizi poggiolo armadio muro balconata ascensore centralnafta L. 80.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO 45 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** V. CARPACCIO IN PALAZZINA SIGNORILE 3 stanze stanzetta cucinetta doppi servizi veranda centralnafta 60.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** GARCONNIERE NUOVISSIMA MOBILIATO ZONA P. PERUGINO 32.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

**A.A.A. AFFITTANSI** appartamenti Ruggero Manna 3 camere servizi. Piazza Scorcola tre camere servizi. Besenghi tre camere servizi giardino. Locchi tre camere servizi ammezzato. Vicolo Castagneto tre camere comforts lusso. Inizio Ginnastica 4 camere servizi. Muggia palazzo signorile attico camera salotto cucina bagno terrazze completamente mobiliato. Aurora, Ginnastica 1 - tel. 50323. 55144 I

**A.A.B. APPARTAMENTO** due stanze cucina bagno poggiolo affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 55130/2 I

**A.A.B. APPARTAMENTO** elegantissimo saloncino 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 55130/3 I


CON I VANTAGGIOSI MUTUI DELLA LEGGE 1179/65 (25% IN CONTANTI - 75% MUTUO) SORGE A MONTE RADIO IL

**BORGO INCANTEVOLE**

AL PIU' BASSO TASSO: 5,5 per cento alla più lunga scadenza: venticinque anni

In 5 palazzine sistemate a giardino, appartamenti da 1, 2, 3, 4, 5 stanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, terrazze, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale a nafta, cantina, garage. ATTICI, mansarde. Zona servita d'autobus. Vista incantevole del golfo.

**Vendite: AGEP, VIA CRISPI 14 - Telefono 96466**


**VENDONSI** materasso lana romenan, armadio tre porte antico, piumino oca, tritacarne nuovo Indirizzo SPI. 55098 M

### N Acquisti d'occasione L. 60

**A.A.A.A. ACQUISTANSI** quadri soprammobili orologi pendolo mobili studio Rinascimento salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 55092 N

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 33802 N

**A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 55058 N

**«DALMAZIA»**, «Illirico», acquisto, vendo, cambio libri inerenti. Autori: Lucio, Farlati, Bianchi, Sabalich, ecc. Scrivere dettagliando offerte o desiderata a: Studio bibliografico «Geremy», via Scrimiari 18, Verona. 6226 N

### NN Mobili e pianoforti L. 60

**A.A.A. SGOMBERO** cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 55142 NN

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 33802 NN

**ACCETTIAMO** ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

**ALABARDA** Zanchi assortimento mobili armadi materassi scrivanie librerie scarpiere carrozzine lettini seggioloni. Convenientissimo. Rossetti 4 53923 NN

**ASSORTIMENTO** cucine Formica, elementi componibili, camerette soggiorni librerie scarpiere attaccapanni guardaroba. Limitanea 9, Mobilificio. 55106 NN

**CAMERA** matrimoniale stile ottocentesco ottimo stato vendesi ad amatore. Tel. 762866. 34973 NN

**CUCINE** veri gioielli grande assortimento. Mobilificio viale XX Settembre 53. 33215 NN

**CUCINE** soggiorni, fabbrica vende Mobilificio Bruno Fonderia 3 (l.go Barriera) 33213 NN

**MATRIMONIALI** bellissime cucine su ordinazione massima garanzia. Attenzione: Bosco 36. 33636 NN

### O Commerciali L. 60

**MONETE** d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 13 O

### P Rappr. piazzisti L. 70

**ASSUMIAMO** signore signorine facile lavoro organizzato altissima retribuzione presentarsi sabato 8-17 sign. Franceschini. Hotel Roma TS. 55081 P

**COMPAGNIA** assicurazione cerca produttore con buona esperienza posibilità affidare agenzia generale. Cassetta 54875 P, SPI.

**DITTA** produzione armadi banchi vetrine celle frigorifere cerca Trieste et provincia concessionario aut rappresentante abbinamento. Forte provvigione. Scrivere Cassetta 4048 SPI, 10100 Torino. 6256 P

**IMPORTANTE** Società assicurazione cerca giovani da adibire alla produzione dopo breve corso teorico-pratico. Forti provvigioni. Cassetta 34979 P, SPI.

### Q Auto, moto, cicli L. 80

**A.A.A. CONCESSIONARIA** Simca, viale Ippodromo 2, vere occasioni con ampie facilitazioni: Simca 1000 tutti i tipi, Simca 1500 '64, Fiat 1100 D '64; 1100 special '61; 850 '65; 850 coupé Abarth; 600 D '64, '63, '62, '61; 500 giard. '65; 500 '64, '63; Bianchina '64, '60; Daf '64; Austin A40 '61; Ford 12M '63. 49 Q

**A.A.A. DITTA** Duplica viale Ippodromo 2, Simca 1501 dicembre '66 con motore nuovo da rodare; Primula coupé fine '66; R8 fine '66; Fulvia '63. Ampie facilitazioni e permute. 49 Q

**A.A.A. VERA** occasione vendo Giulia G.T. veloce luglio 1966 unico proprietario visibile presso autorimessa Mercury - Via Coroneo 19. 34981 Q

**A.A. PEUGEOT** 404 '64, 204 '65, Simca 1000, Austin A 40 combinata, favorevoli condizioni di pagamento. Concessionaria Peugeot, Torricelli 3. 35041 Q

**A.A. PEUGEOT** 204 Gran Lusso modelli '69, rateazioni fino 30 mesi. Concessionaria Ban, Torricelli 3. 35041 Q

**A. CAMION** Lupetto '63, cassone lungo, centinato; vendo vera occasione anche in 29 rate. Luciani 6. 55152 Q

**A. GIULIA** 1300 '67, '64 super '65 Giulia 1600 '63 Fiat 124 '67 coupé e berlina JM3 '64. Vendo, permuto rateazioni 29 mesi. Luciani 6. 55152 Q

**BIANCHINA** panoramica lusso seminuova vende privato. Telefonare 733355. 55118 Q

(Continua in 14.a pagina)

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

### A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

**OFFRESI** prestaservizi mattina. Tel. 54461. 54996 A

**RAGAZZA** ventiquattrenne offresi stabile presso piccola famiglia. Telefonare 29876. 55014 A

### B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

**A. CERCASI** prestaservizi ore da combinarsi. Tel. 37205. 55078 B

**CAMERIERA** sappia cucinare stabile referenziata cercano coniugi soli; sabato pomeriggio domenica liberi. Telefonare al 723302. 55012 B

**CAMERIERA** media età cercasi per casa signorile bella presenza. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 54960 B

**CERCASI** stabile con dormire pratica referenziata ottimo trattamento. Telefonare 723524. 33842 B

**CERCASI** domestica stabile. giovane, referenziata. buon trattamento. Telefonare 35660 ore 15-17. 35005 B

**CERCASI** stabile con dormire referenziata ottima paga. Telefono 37056 oppure presentarsi Manna 1. 34983 B

**CERCASI** domestica referenziata stabile ottimo trattamento. Tel. 34181 ore pasti. 55114 B

**CERCASI** domestica stabile con dormire, referenziata, buon trattamento. Telefonare 61435. 55018 B

**CERCASI** prestaservizi ore da combinarsi. Telefonare 95172 dopo ore 10, 54998 B


Se anche voi siete alla ricerca di una

**DOMESTICA**

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

**lire 10.000 mensili**

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.


**CERCASI** domestica tuttofare, anche dormire. Telefonare 28580. 55096 B

**SIGNORA** sola cerca domestica fissa massimo quarantenne referenziata capace cucinare. Presentarsi ore 17-19 giovedì venerdì Tran Sansovino 1. 55038 B

**STABILE** capace referenziata massimo quarantenne cercasi, buona retribuzione. Telefonare 93092. 55104 B

### C Richieste d'impiego L. 50

**DIPLOMATA** scuola media superiore, perfetta conoscenza francese offresi a part. 15 nov. p.v. Cassetta 4644 C, SPI 34100 Trieste.

**GIOVANE** con «Ape» propria offresi a ditta. Telefonare subito 731236. 54954 C

**GIOVANE** volonteroso offresi qualsiasi lavoro ore pomeridiane. Tel. 732039. 55050 C

**MONFALCONE** — cartellonista grafico con dipioma offresi. Scrivere cassetta 133 C SPI.

**PULIZIA** uffici offresi signora istriana. Tel. 820971. 54994 C

**SIGNORINA** diplomata referenziata offresi bambinaia stabile o tuttofare 1-2 persone. Cassetta 55090 C SPI.


**CERCASI TECNICO NAVALE**

particolare esperienza impianti propulsione per sviluppo vendite in tutta Italia con sede Milano. Indispensabile buona conoscenza inglese — Precisare pretese.

**CASELLA 213 D — S. P. I. — 20100 — MILANO**


**SIGNORA** distinta vedova media età auto propria desiderosa occupazione mezza giornata, segretaria, cassiera presso ditta agenzia. Fermo posta patente 87317. 55162 C

**SIGNORINA** dattilografa veloce pratica impiegherebbesi. Tel. 761482. 55062 C

**SIG.NA** pratica decennale ufficio con auto propria cerca lavoro adeguato. Telefonare 69187. 55044 C

**TRADUTTRICE** corrispondente inglese francese conoscenza tedesco pratica ufficio offresi miglioramento posizione. Cassetta 34551 C, SPI.

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

**A.A.A.A.A.A.A. PITTORE** decoratore esegue appartamenti bar stanze lire 10.000. Telefonare n. 732054. 54978 CC

**A.A.A.A.A.A. PITTORE** tappezziere assume lavori accurati prezzi miti. Tel. 59080. 55094 CC

**A.A.A.A. PICCOLA** Artigiana costruzioni, riparazioni murarie in genere, pitturazioni, pulizia caldaie, serbatoi, rivestimenti refrattari, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telef. 764791. 54976 CC

**A.A.A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati massima puntualità garanzia lavoro. Di Toro, tel. 50390-744717. 35021 CC

**A.A.A. PITTORE** muratore assume qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Tel. 723339. 55094 CC

**A.A. PITTORE** tappezziere carta parati lavoro accurato onesto. Telefonare 763837 ore 13-15. 54952 CC

**A.A. TECNICO** radio-tv esegue riparazioni domicilio. Telefonare 53398. 33764 CC

**ANTILOPE** renna camoscio e tutti i capi in pelle, pulisconsi specialità pulitura borsette e gambaletti di tutti i tipi. Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia n. 13, superspecializzata.

**FALEGNAME** specializzato riparazioni serramenti tutti lavori in genere lavori a domicilio. Telefonare 816231. 55136 CC

**FRITTOLI** parchetti verniciature con Synteko originale svedese. Puntualità garanzia lavoro. Via S. Zenone 6 - tel. 50895. 54922 CC

**PELLICCIAIA** confeziona rimoderna ripara. Telef. 55843, ore pasti. 33762 CC

**PER** il Vostro televisore, riparazioni immediate ed accurate. Installazione autoradio, antenne TV e riparazioni radio. Tel. 730310. 54988 CC

**PITTORE** muratore pitturazione camere restauro appartamenti privati. Amministrazione tel. 732359. 55112 CC

**PREVENTIVI** senza impegno per pavimenti ceramica, rivestimenti maiolica con fornitura e posa in opera. Via Settefontane 99, tel. 763217. 55100 CC

**RADIOTELEVISIONE** interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 55082 CC

**TAPPEZZIERE** materassai esegue ripara suste salotti tendaggi. Scalinata 7, tel. 731236. 33618 CC

### D Offerte d'impiego L. 70

**A** signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapidc miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta n. 54618 D. SPI.

**APPRENDISTA,** riposo domenicale, cerca prontamente Bar Si, Roma 18. 35057 D

**APPRENDISTA** macellaio cercasi; via del Ponte 7. 35001 D

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi subito salone Triestino via Roma 13. 55124 D

**APPRENDISTA** negozio elettrodomestici cercasi. Frassini, viale XX Settembre 13. 55000 D

**CERCANSI** tubisti saldatori in zona e trasfertisti. Coge-Omi via Fra Galgario 8, Milano.

**CERCASI** aiuto commessa panetteria. Telef. 93407. 35015 D

**CERCASI** garzona per tintoria Nivea piazza Rosmini 8. 35013 D

**CERCASI** per bar signorina 14-18 anni massima serietà bella presenza. Telefonare 50524-34752. 55026 D

**CERCASI** praticante ufficio. Cassetta 33832 D SPI.

**CERCASI** parrucchiera o mezza lavorante pratica. Salone Pino tel. 810238. 55004 D

**COMMESSA** cercasi possibilmente conoscenza slavo. Cassetta 55122 D SPI.

**GIOVANE** per locale vendita auto cercasi. Telefonare 31255. 55134 D

**LABORATORIO** pasticceria Patti cerca garzoni pasticcieri. Viale R. Sanzio 5-5. 55022 D

**PANETTIERE** infornatore cercansi. Panificio Mosco, via San Lazzaro 5. 33812 D

**URGENTEMENTE** cerco apprendista parrucchiera anche primo impiego. Telefonare al 90838. 55120 D

### F Off. cam. e pens. L. 60

**AFFITTASI** stanza mobiliata una persona. Via Giuliani 1-2, Rovtar. 55088 F

**AFFITTASI** mobiliata Viale XX Settembre 21 IV, suonare campanello sinistra. 55148 F

**STANZA** centralissima presso professionista uso stanza di aspetto primo piano affittasi. Offerte Cassetta 34961 F SPI.

### G Istruzione L. 60

**A.A. BERLITZ** SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 68 G

**ASSISTENZA** studio medie scientifico. Tel. 763589. 55105 G

**CONTABILITA'** PAGHE, contributi sociali, macchine calcolatrici e contabili, corsi gratuiti finanziati dal Ministero del Lavoro per giovani in attesa di occupazione. ENCIP - CIFAP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 150 G

**DIPLOMATA** impartisce lezioni elementari medie anche a domicilio. L. 800. Tel. 59640. 34975 G

**LAUREATO** impartisce accurate lezioni matematica chimica anche domicilio. Telef. 730014. 54888 G

### H Oggetti smarriti L. 60

**BRACCIALETTO** oro caro ricordo smarrito martedì Corso, Galleria Sandrinelli, via Fornace, mancia. Telefonare ore ufficio 38645. 55002 H


ESAMINATE DA VICINO LA NUOVA PRODUZIONE DELLE

**STUFE a kerosene**

DELLA FAMOSA MARCA GERMANICA

**JUNO**

LE POTRETE ACQUISTARE ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI PRESSO LA CONCESSIONARIA

**UNIVERSALTECNICA**

Corso U. Saba 18 P. Goldoni 1

**avete letto**

**tutte le pagine fin qui?**

**visto com'è insicuro il mondo in cui viviamo?**




**La SAI non cambia il mondo ma... può offrire interessanti e convenienti rimedi.**

La SAI assicura tutto, ha la fiducia di 1 milione e mezzo di persone come voi, e solo lo scorso anno ha pagato in media 100 milioni al giorno.

Le polizze SAI coprono ogni possibile evento. Vita (le somme che pagate sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi, quelle che incassate, esenti da imposte); infortuni (professionali o no); auto; incendio e furto (abitazioni, negozi, stabilimenti); trasporti; R. C.; rischi aeronautici; rischi di costruzione; crediti e cauzioni; vetri e cristalli, e rischi atomici.

Questa è la SAI. Al vostro servizio in oltre 800 punti di vendita. Per darvi tranquillità, sicurezza e tempestività in cambio di fiducia.

SAI assicura
ASSICURA TUTTO E PAGA ALLA SVELTA

2-68

Agente Generale

**dr. raffaele gigante - p.zza s. antonio, 6 - trieste - tel. 38.511 - 61.895**

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI TEMONO INCIDENTI NEL CINQUANTENARIO DELLA REPUBBLICA CECA

## GRAVI PREOCCUPAZIONI A PRAGA ALL'AVVICINARSI DEL 28 OTTOBRE

**Potrebbero venir organizzate delle manifestazioni antisovietiche, con gli invasori pronti a intervenire Il movimento di opposizione a Dubcek, da parte dei progressisti, sembra allargarsi ulteriormente**

Praga, 23

In conformità agli accordi russo-cecoslovacchi, le truppe sovietiche hanno lasciato Usti Nad Labem, nella Boemia settentrionale, ed anche quel comando sovietico è stato sciolto. Nel darne notizia oggi, il giornale dei sindacati «Prace» informa che malgrado non sia stata data tempestivamente notizia sullo spostamento delle truppe, la polizia cecoslovacca ha preso immediate misure per assicurare il traffico stradale nella zona.

Frattanto particolare attenzione hanno suscitato a Praga i colloqui fra Breznev e l'Ambasciatore cecoslovacco a Mosca, Vladimir Koucky. Quest'ultimo è un notissimo conservatore, che venne inviato a Mosca dopo gennaio, per dare ai sovietici un uomo di loro assoluta fiducia. Prima del 21 agosto, Koucky venne più volte violentemente criticato dall'opinione pubblica cecoslovacca di fornire a Mosca informazioni inesatte sulla reale situazione in Cecoslovacchia. Più volte violentemente accusato, da più parti si chiese il suo richiamo.

Ieri Koucky ha consegnato a Breznev un messaggio di Dubcek, sul quale le fonti cecoslovacche mantengono il riserbo. Ma ciò che si è venuto a sapere è che i sovietici insistono ora affinchè a Koucky venga affidato in patria un elevato incarico. D'altra parte, l'ex Ministro degli Esteri Jiri Hajek, ha dovuto lasciare il suo incarico a causa dell'opposizione sovietica alla sua persona, ha definitivamente lasciato il servizio governativo, e si dedicherà d'ora in poi all'insegnamento. Egli è infatti uno studioso di storia contemporanea molto colto, conoscitore di numerose lingue lo ha dichiarato egli stesso in una intervista alla rivista «Reporter», nella quale fra l'altro ha risposto a talune accuse mossegli da organi della propaganda dei 5 Paesi, in particolare quello tedesco-orientale. Tra l'altro, Hajek ha detto che il 13 agosto ebbe un colloquio con l'Ambasciatore Cervonenko, al quale Hajek domandò un'opinione sulla politica estera cecoslovacca. Cervonenko rispose di non avere obiezioni da fare nè alla politica del Governo di Praga, nè al Ministro degli Esteri personalmente. Ciò avveniva una settimana prima dell'intervento militare dei cinque Paesi.

Sempre a Praga l'agenzia «Ceteka» annuncia di essere stata autorizzata dalla segreteria del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco a smentire le voci secondo cui Zdenek Mlynar si dimetterebbe dalla carica di segretario del comitato centrale del partito e si recherebbe all'estero. Attualmente Mlynar si trova in vacanza in una località termale cecoslovacca.

Gli ambienti politici e giornalistici della capitale erano stati messi a rumore dalle voci circa le dimissioni di Mlynar, facente parte del Presidium e della segreteria del comitato centrale del PC cecoslovacco. Si tratta di una delle personalità più autorevoli e prestigiose del partito comunista, e, pertanto, la notizia aveva suscitato scalpore tanto più in quanto la decisione di Mlynar sarebbe stata motivata dalla sua opposizione agli ultimi sviluppi e della situazione. Infatti, era sembrato che Mlynar tendesse a differenziare la sua posizione da quella di Dubcek e del gruppo raccolto attorno a lui, spostandosi su posizioni più apertamente filosovietiche.

Ai primi di settembre, Mlynar aveva parlato chiaramente della necessità di collaborare con i sovietici, e poi aveva fatto alcuni discorsi e scritto articoli dai quali era sembrato, seppure non chiaramente, trasparire un atteggiamento più favorevole agli occupanti. In realtà, taluni attenti conoscitori della politica cecoslovacca e della persona di Mlynar avevano messo in dubbio questa interpretazione. Mlynar, particolarmente profondo in problemi giuridici ed ideologici, molto giovane, (sui quarant'anni), è conosciuto per la lucidità dei suoi orientamenti, e per le sue posizioni molto spesso personali e originali, indipendentmente da schieramenti di gruppo.

A quanto si era appreso, dopo il ritorno di Dubcek da Mosca, ai primi di ottobre, Mlynar espresse subito la sua opposizione per le concessioni fatte ai sovietici, e dichiarò di aver deciso di dimettersi dal presidium e dalla segreteria. Ma Dubcek lo invitò a rinunciare al suo proposito, dicendogli che sarebbe stato assai più utile al Paese con un incarico dirigente che non dimettendosi. Non è chiaro a che punto sia la questione. Sembrava infatti che Mlynar non avesse insistito nella sua decisione; tuttavia, da ieri, egli si era dichiarato «in vacanza».

Il gesto di Mlynar — pure con la smentita finale — si inquadra nel vasto movimento di opposizione determinato nel Paese dalle conclusioni del viaggio di Dubcek, Cernik e Husak a Mosca ai primi di ottobre. Si dice che anche Josef Spacek, l'influentissimo ex segretario dell'organizzazione di partito di Brno, facente parte della segreteria del partito, e che è uno dei maggiori esponenti progressisti, ha manifestato una forte contrarietà quando ha conosciuto l'esito dei colloqui di Mosca. E in tutta la Cecoslovacchia il fermento è grande e non accenna a diminuire.

Anzi, con l'avvicinarsi del 28 ottobre, data in cui sarà celebrato il 50.o anniversario della fondazione della Repubblica cecoslovacca, numerosissime sono le voci circa i preparativi di manifestazioni. Si parla di manifestazioni miranti, in varie forme, a esprimere la volontà cecoslovacca di indipendenza e di autonomia, ma si dice anche che i conservatori «novotnyani», in questo periodo in fase di riorganizzazione, si preparino a loro volta a manifestare, sotto forma di riunioni di amicizia con l'Unione Sovietica, i propositi di bloccare ogni processo di rinnovamento anche con l'intento di provocare incidenti dalle conseguenze imprevedibili.

Anche dopo la firma e la ratifica dell'accordo sullo stazionamento temporaneo delle truppe sovietiche, che stabilisce espressamente il divieto dei militari sovietici di ingerirsi nella situazione interna cecoslovacca, vivissimo è il timore che eventuali incidenti possano dare il pretesto ai sovietici di intervenire, in forme e con motivazioni non prevedibili.

A Mosca, frattanto, la «Pravda» pubblica oggi un articolo del segretario generale del partito comunista libanese, Nicolas Chaoui, dal titolo «L'internazionalismo e la causa della pace», che tratta di tutti i temi delle recenti campagne di stampa, quali: l'ascesa delle forze contro-rivoluzionarie in Cecoslovacchia, gli sforzi dell'imperialismo per strappare la Cecoslovacchia alla comunità dei Paesi socialisti e la necessità dell'intervento delle cinque potenze del Patto di Varsavia per «salvaguardare le conquiste del socialismo in Cecoslovacchia e far fallire i piani dell'imperialismo».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Parigi — Il generale De Gaulle saluta Re Hussein al termine della sua visita in Francia, che è durata due giorni soltanto**

### Continuerà il prenegoziato fra Londra e la Rodesia

Londra, 23

Le «trattative sulle trattative» fra Londra e il regime secessionista rodesiano di Ian Smith continueranno. Questo è tutto ciò che sono riusciti a sapere gli osservatori politici londinesi dai portavoce dell'ufficio del Primo Ministro a «Downing Street», dopo la «risposta» inviata da Smith al Premier Wilson a seguito delle recenti discussioni a bordo della nave da guerra inglese «Fearless» a Gibilterra.

Wilson, dal tenore del messaggio ricevuto da Ian Smith, avrebbe tratto l'impressione che vi siano le premesse per nuovi scambi di vedute, e che un compromesso sull'annosa questione dell'indipendenza della Rodesia non sia impossibile, senza comportare però cedimenti da parte britannica sul problema chiave della piena salvaguardia dei diritti della maggioranza di colore.

Del messaggio ricevuto da Salisbury, Wilson ha dato l'annuncio in Parlamento, ieri a tarda notte, mentre si stava per concludere il dibattito parlamentare sulla Rodesia. Successivamente, è stata messa ai voti una mozione a carattere interlocutorio, in cui veniva chiesto l'aggiornamento del dibattito sulla Rodesia allo scopo di consentire al Governo una valutazione approfondita dei nuovi sviluppi, la mozione, su cui i conservatori si sono astenuti, è stata approvata con 177 voti contro 56. Si sono opposti ben 51 deputati della sinistra laburista, mentre un numero almeno uguale di appartenenti al partito di maggioranza si è astenuto. Ciò, secondo gli osservatori, dimostra come notevoli siano le perplessità tra i laburisti, circa la continuazione dei «prenegoziati».

Nella Germania Orientale

### ONDATA DI PROCESSI per la Cecoslovacchia

Bonn, 23

Due mesi dopo l'invasione della Cecoslovacchia ha avuto inizio nella Germania orientale una ondata di arresti e di processi contro persone (in gran parte giovani) che hanno protestato contro l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia. Tra i giovani processati in questi giorni vanno segnalati, oltre ai figli del professor Havemann (espulso due anni fa dal partito operaio unificato), Sandra Weigel, parente della celebre interprete di Brecht, Helene Weigel, ed il figlio del Viceministro della Pubblica Istruzione Horst Brasch.

Il Ministro per la Sicurezza dello Stato di Berlino-Est ha incaricato uno speciale reparto di occuparsi delle persone coinvolte nelle dimostrazioni svoltesi nella RDT contro l'intervento militare in Cecoslovacchia. In gran parte i giovani arrestati sono figli di personalità di una certa fama, e si proclamano fedeli all'ideologia socialista. Ciononostante essi hanno protestato, distribuendo volantini e dipingendo slogans sui muri, contro il risorgere dello stalinismo in seno al blocco comunista. I loro avvocati difensori ritengono che, in generale, essi rischino condanne fino a due anni di carcere.

## L'OSPITE AL «SELF SERVICE»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
**Mosca — Il Primo Ministro finlandese Koivisto pranza in un moderno ristorante moscovita a tipo «self service», mentre il Ministro delle Comunicazioni sovietiche lo osserva in piedi**

CONTINUANO IN GERMANIA I MISTERIOSI EPISODI NEI SERVIZI DI SICUREZZA

## È scomparso un altro funzionario del Ministero della Difesa tedesco

**Forse si è gettato nel Reno: questa l'ipotesi della polizia che lo cerca da lunedì Notevole inquietudine dell'opinione pubblica per cinque suicidi in meno di un mese**

Bonn, 23

*Da lunedì è scomparso a Bonn un funzionario del Ministero della Difesa della Germania federale che stava per andare in pensione. Egli ha annunciato in una lettera alla sua famiglia di volersi uccidere. Il funzionario, Gerhard Boehm, di 63 anni, che prestava servizio nel reparto amministrativo, ha lasciato il suo ufficio lunedì dicendo di dover fare una visita ad un malato. Da allora non è stato più visto. Nel frattempo la polizia ha trovato il suo cappotto e la sua cartella sotto un ponte del Reno, nel centro di Bonn. Come possibile motivo della sua scomparsa (e del suo eventuale suicidio) viene indicata la delusione per non aver ottenuto una promozione, nella quale sperava da tempo.*

*Intanto tutta la stampa tedesca manifesta una notevole inquietudine per i suicidi a catena di alti ufficiali tedeschi: prima il vicecapo dei servizi di controspionaggio Wendland, quindi l'ammiraglio Luedke, fino al primo ottobre vicecapo del reparto logistica della NATO a Casteau e infine il colonnello Grimm, del Ministero della Difesa. Il fatto inoltre che si sia tenuto segreto per più di dieci giorni il suicidio di un alto funzionario del Ministero dell'economia, Hans Heinrich Schenck, di 40 anni, impiccatosi perchè soffriva di «forti depressioni nervose», dimostra che evidentemente le autorità hanno voluto, prima di dare la notizia, accertarsi che non si trattasse di un caso di spionaggio.*

*La scomparsa del Boehm segue di 24 ore l'annuncio da parte del Procuratore Generale della Corte Suprema di Karlsruhe con cui si affermava che il contr'ammiraglio Herman Luedke, morto in circostanze misteriose per un colpo di arma da fuoco l'8 ottobre scorso, potrebbe essere stato al servizio dello spionaggio straniero. Il Procuratore non ha rivelato il contenuto dei documenti trafugati, nè ha specificato per quale potenza straniera si sospetta che l'ammiraglio abbia lavorato. Quello che si può dire è che l'ammiraglio nella carica che ricopriva alla NATO ebbe libero accesso, dal 19 aprile 1966 al 1.o luglio 1968, a tutti i piani relativi ai movimenti di uomini e materiali in Europa in caso di guerra.*

*L'ammiraglio si è ucciso? E' rimasto vittima di un incidente di caccia oppure è stato ucciso? L'interrogativo per ora resta. Si sa che quel giorno egli si trovava a caccia nelle montagne delle Ifel, in prossimità della frontiera francese. Le autorità inquirenti sono comunque propense a escludere l'assassinio. Restano pertanto il suicidio o la disgrazia. Ieri, come si è detto, era stato inoltre annunciato il suicidio di un alto funzionario del Ministero dell'Economia, Hans Heirich Schenk, di 40 anni, addetto al Ministero del commercio estero e dello sviluppo, impiccatosi nella sua abitazione a Colonia. E' stato detto che soffriva di una crisi depressiva, come il maggior generale Horsy Wendland, suicidatosi l'8 ottobre che era il vicecapo del servizio segreto federale. Inoltre il 18 ottobre era stato trovato morto per un colpo di arma da fuoco nel suo ufficio al Ministero della Difesa il tenente colonnello Johannes Grimm. Il suo suicidio è stato attribuito a ragioni di salute.*

*Numerosi giornali, come la «Welt» e la «Neue Rhein Zeitung», dedicano oggi editoriali alla preoccupante «serie nera» e si domandano se l'opinione pubblica potrà essere messa al corrente sulla vera causa della morte di Wendland, di Grimm e, soprattutto di Luedke. Nell'ultimo caso infatti il sospetto che l'ammiraglio avesse lavorato per servizi segreti stranieri appare fondato: già la sola supposizione che egli abbia potuto tradire segreti militari dovrebbe obbligare la NATO a modificare almeno parzialmente l'intero sistema logistico militare. La stampa tedesca inoltre critica gli intralci e i ritardi constatati nelle indagini su Luedke, che aveva attirato i primi sospetti su di sè circa due settimane prima della sua morte. La «Frankfurter Allgemeine» riferisce che nei circoli parlamentari di Bonn si prevede che nei prossimi giorni saranno presentate interpellanze sul caso Luedke, in modo da chiarire i retroscena della vicenda.*

### LA FRANCIA INSISTE per la distensione

Parigi, 23

Secondo il Presidente De Gaulle, la Francia non ha altra scelta che continuare a tentare di alleggerire la tensione con la Russia, nonostante la presenza di ostacoli, e perfino il pericolo di una guerra. L'atteggiamento di De Gaulle è stato reso noto ai giornalisti dal Ministro delle informazioni.

De Gaulle ha detto che mentre la Francia respinge l'idea della guerra, si rifiuta dei pari di rivedere la sua politica di distensione. La Francia respinge la politica basata sul riconoscimento dei «blocchi», perchè questa politica è immobilistica. e la Francia non può accettare «la servitù» di tale riconoscimento.

### TRE MORTI A RIO in due giorni di disordini

Rio de Janeiro, 23

Incidenti gravi sono avvenuti oggi tra studenti e polizia a Rio de Janeiro: due persone sono morte e molte sono rimaste ferite. Gli studenti hanno inscenato dimostrazioni lungo l'Avenida Getulio Vargas, ed hanno lanciato pietre contro la sede del giornale «O Globo». Tra le persone fermate dalla polizia sarebbe, secondo notizie fornite dalla radio, Vanja Orico, attrice cinematografica e figlia dello scrittore ed ex Ambasciatore in Spagna, Oswaldo Orico.

E' questo il secondo giorno di disordini dopo che ieri uno studente che era rimasto ferito alla testa da un colpo d'arma da fuoco era morto. In ospedale sono ricoverati sette studenti e un poliziotto rimasti feriti durante gli scontri. Gli incidenti erano avvenuti nel corso di una manifestazione studentesca contro il Governo del maresciallo Costa e Silva.

### SCOPERTO IN LIBIA un pozzo petrolifero

Tripoli, 23

Il Ministero libico degli affari petroliferi annuncia che un nuovo giacimento è stato trovato a 32 chilometri a Sud del giacimento petrolifero di Dahra. La perforazione è stata eseguita dalla società libica Oasis per conto delle società «Continental», «Marathon», «Amerada» e «Shell». Il petrolio è stato trovato nella profondità di 1200 metri. Il pozzo che è stato perforato produce circa 2380 barili di petrolio al giorno.

### UNA CAMPAGNA A CUBA per decapitare i «ribelli»

Miami, 23

Radio Avana ha comunicato la notte scorsa che le autorità cubane, prendendo alla lettera le parole di Fidel Castro, hanno iniziato una campagna per decapitare ogni ribelle trovato nel territorio del Paese. La campagna si ispirerà allo slogan coniato dal Primo Ministro in un discorso del 28 settembre. Quel giorno Fidel Castro disse che, prima che il Governo cada «non vi sarà in questo Paese un solo controrivoluzionario con la testa sulle spalle».

† Ieri è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Lauda Beni Vittoria ved. Bernardis**
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LIDIA con il marito e le nipoti FLORILIA ed ELIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì, alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 24 ottobre 1968

(I.T.F. Monfalcone, tel. 72691)

**RINGRAZIAMENTO**

Profondamente commossa, la famiglia BERTOLI ringrazia i colleghi, gli amici del caro

**Franco**

e tutte le gentili persone, Autorità, rappresentanze di Enti e Istituzioni che in vario modo hanno voluto partecipare al tributo di affetto reso al suo amato e indimenticabile congiunto.

Grado, 24 ottobre 1968

Oggi 24 ottobre ricorre il primo anniversario che il Signore ha chiamato a Se l'anima buona del nostro caro marito e papà

**Francesco Battisti**

La Sua TEA e LILIANA Lo ricordano con immutato affetto ai parenti e ai conoscenti.

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Emma Daveglia**

i figli la ricordano con affetto e rimpianto a quanti le vollero bene.

†

Dopo lunghe sofferenze è spirato serenamente

**Silvio Ciave**

Ne danno il triste annuncio la moglie CELESTINA, i figli FULVIO con la moglie FRIDA e LUCIANA con il marito VITTORIO NIGRIS, gli adorati nipotini ANNA e FULVIETTO, il fratello VITTORIO e famiglia, e la congiunta famiglia TURCHETTO.

I funerali seguiranno oggi 24 ottobre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Con dolore prendono parte al lutto le famiglie:

— BISIAK
— SUERZ
— MICALI
— ROVERE
— COMANI
— SAITZ
— TRAMPUS
— BERTOLINI
— MATTIOLI
— BOICO
— de CLARICINI

e i CONDOMINI della casa di via Donota 20.

La Direzione e il Personale della LUCKY SHOE Co., prendono viva parte al lutto del collega Fulvio Ciave.

†

**Giuseppe Oriolo**
1.o Capitano dei Carabinieri
Maggiore di P. S. in congedo

Padre esemplare, uomo integerrimo, improvvisamente mancato, lasciandoci nello sconforto.

A tumulazione avvenuta il 23 ottobre 1968 a Crosia (Cosenza) ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono i figli EGERIA, IRIPINO, MARIUCCIA, ENZO e DUSEDDA.

Si associano le famiglie TASSELLI, MAZZANTI, FRATI, BENETTI, PELLICCETTI e SANARICA.

†

Il 22 ottobre è mancata al nostro affetto

**Pierina Zanfabro nata Martincich**

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora GIUSEPPINA, i nipoti BRUNA, MARCELLA, RITA e CLAUDIO, e le congiunte famiglie DOMIO, MAFFEI, BRUN e LOKAR.

I funerali seguiranno oggi 24 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo 7 mesi dalla morte del figlio VITTORIO ha cessato di battere il cuore generoso di

**Maria Ciock in Mauri**

Donna di grande fede, moglie e madre esemplare lascia nel dolore il marito CARLO, il figlio LUCIANO, la figlia MARIA in VESPASIANO, la sorella PINA, la nipote SIDONIA, il genero, la nuora e i tanto amati nipotini.

Un grazie particolare vada al dott. Sereni, ai Medici e al personale tutto della IV Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 22 ottobre si è spento

**Luigi (Nini) Suligoj**
ex controllore (Tranvia Opicina)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la figlia ADRIANA, il genero JEAN GRANIER, il piccolo adorato nipotino ANDREJ, il fratello DANILO e la sorella GIOVANNA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Bortolo in Opicina.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Luigi Scapin**

Ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie SCAPIN e congiunte

Nel VII anniversario della triste dipartita della nostra cara mamma

**Maria ved. Gregori**

con immutato affetto e dolore La ricordano a quanti Le vollero bene.

Famiglie:
GREGORI - FERMO

Domani, nel IV anniversario della morte del

COMM. DOTT.
**Umberto Di Bin**

la ETTA Lo ricorda con nostalgia a tutti.

Una S. Messa verrà celebrata nella Parrocchia di via Vasari, alle ore 8.30.

«SCATENATI» GLI ISTITUTI DEMOSCOPICI ALL'AVVICINARSI DELLE ELEZIONI AMERICANE

## DIMINUISCE LA POPOLARITÀ DI NIXON MA È SEMPRE IN VANTAGGIO SU HUMPHREY

**Rimangono invece inalterate le preferenze per l'ex governatore segregazionista Wallace che ha affittato il «Madison Square Garden» per il suo esordio politico a New York**

New York, 23

Il distacco percentuale tra la popolarità di Richard Nixon e Hubert Humphrey si è leggermente ridotto, ma rimane sempre tale da sostanziare le previsioni di vittoria del candidato repubblicano. I rilievi sono stati compiuti dall'istituto demoscopico di George Gallup durante l'ultimo sondaggio d'opinione, secondo cui la popolarità di Nixon è attualmente pari al 43 per cento, mentre quella di Humphrey è del 31 per cento. Secondo la precedente inchiesta Gallup, svolta circa tre settimane fa, la popolarità di Nixon era allora pari al 44 per cento e quella di Humphrey pari al 29 per cento. Gli ultimi dati statistici hanno rianimato i sostenitori del vicepresidente, che sottolineano non solo l'aumento della popolarità del loro candidato, ma anche la diminuzione (seppur di un solo punto) di quella del concorrente repubblicano. Contrariamente ai dati rilevati da altri istituti demoscopici, tra cui quello di Louis Harris, secondo Gallup la popolarità dell'ex governatore segregazionista della Alabama George Wallace rimane immutata, a quota venti per cento.

Ma il «divario statistico» tra i due maggiori istituti demoscopici americani, Gallup e Harris, non riguarda soltanto l'ex governatore, la cui popolarità secondo Harris è pari al 18 per cento e in fase decrescente. Le divergenze più marcate riguardano i due maggiori candidati. Mentre secondo l'ultimo sondaggio Gallup il distacco percentuale tra Nixon e Humphrey è di dodici punti (43 per cento contro 31 per cento), Harris nella sua ultima inchiesta ha rilevato che tale distacco si sarebbe ridotto a soli cinque punti (40 per cento contro 35 per cento). Data l'entità della differenza, ai due esperti statistici è stato chiesto di spiegarne le ragioni. Ma entrambi — secondo la prassi seguita in questi casi — piuttosto che esprimere giudizi sulla precisione dei dati del concorrente, si sono limitati a difendere quella dei propri.

Frattanto Richad Nixon, ha rilasciato una dichiarazione, dopo avere accusato il suo principale avversario nella corsa alla Casa Bianca, il democratico Humphrey, di parlare a vanvera ha affermato che l'amministrazione democratica «non è in grado di ristabilire la pace». Finora il candidato repubblicano aveva sempre detto di sperare che il Presidente Johnson possa arrivare alla pace prima delle elezioni presidenziali del 5 novembre e aveva anche ripetutamente dichiarato che discutendo la questione vietnamita avrebbe dato sempre prova della massima circospezione nel timore di interferire nelle trattative di Parigi.

A New York, infine, il «Madison Square Garden» ha esaurito ogni ordine di posti per il comizio politico che vi terrà domani sera l'ex governatore segregazionista dell'Alabama e candidato presidenziale del terzo partito George Wallace. Wallace ha dovuto accontentarsi dell'arena dopo aver ingaggiato una battaglia legale con il Comune per l'affitto dello «Shea Stadium», che con i suoi sessantamila posti avrebbe dato maggior risalto pubblicitario al debutto newyorkese dell'ex governatore. Nella vertenza tra Wallace e il Comune, che rifiutò di affittare lo stadio per una manifestazione a carattere politico, la magistratura dieda ragione a Wallace. ma il verdetto giunse con troppo ritardo rispetto alla data in cui era stato fissato il raduno, e l'organizzazione elettorale dell'ex governatore dovette ripiegare sul Madison, la cui capienza è di ventimila posti. La polizia ha predisposto una serie di misure precauzionali nell'eventualità che la presenza a New York di Wallace dia luogo a disordini, come quelli accaduti a Oshkosh, nel Wisconsin, dove Wallace si è trovato al centro di una dimostrazione ostile da parte di decine di studenti. Il candidato è stato colpito a una spalla da un torso di mela e mentre parlava i dimostranti urlavano a più non posso. Wallace ha reagito chiamandoli «un manipolo di anarchici».

SCOPERTO UN UXORICIDIO COMMESSO OTTO MESI FA

## HA SOFFOCATO IL MARITO DI TRENT'ANNI PIÙ VECCHIO

**L'assassina lo ha ucciso per incassare la sua pensione**

Cosenza, 23

I carabinieri hanno concluso le indagini sulla morte del pensionato Roberto Ferraguto, di 72 anni, avvenuta il 12 febbraio scorso nella sua abitazione a Cirella, una frazione di Diamante, comune della costa tirrenica che dista cento chilometri da Cosenza. Il vecchio — secondo i carabinieri — sarebbe stato strangolato dalla moglie, Maria Raffaella Zucco, di 42 anni. La donna avrebbe compiuto il delitto per motivi di interesse.

Il Ferraguto aveva sposato la Zucco in seconde nozze, ed i rapporti tra i due coniugi, anche per la differenza di età esistente, trent'anni, non erano mai stati cordiali. Il 12 febbraio scorso il Ferraguto morì improvvisamente ed il medico condotto di Cirella, dott. Osvaldo Romita, rilasciò il certificato di morte, dichiarando che il decesso era avvenuto per trombosi cerebrale. I carabinieri, apprese alcune voci diffusesi in paese, cominciarono ad indagare per chiarire le circostanze e le cause della morte del Ferraguto. L'autorità giudiziaria dispose la riesumazione del cadavere, e ne ordinò la autopsia. Le conclusioni alle quali giunsero i periti settori confermarono i sospetti avanzati dagli organi inquirenti: l'uomo era morto per soffocamento.

La Zucco, arrestata stamani dai carabinieri della compagnia di Paola, è stata a lungo interrogata ed avrebbe ammesso la propria responsabilità. Il delitto sarebbe stato compiuto dalla donna per motivi di interesse: sembra per poter godere della pensione spettante al marito. I carabinieri hanno inoltre denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria il dott. Romita perchè ritenuto responsabile di falso ideologico.

*INCONTRO DEI SINDACALISTI FRANCESI CON IL GOVERNO*

## La CGT mantiene l'opposizione contro il progetto Fiat-Citroën

***Umberto Agnelli visita in Germania la fabbrica della BMW***

Parigi, 23

Si parla ancora, in Francia, del famoso accordo tra la Fiat e la Citroën. Il progetto, come è noto, è stato bocciato dal generale De Gaulle e dal suo Governo; ma il «veto» opposto dal Capo dello Stato non sembra aver pienamente convinto i rappresentanti dei sindacati, i quali avevano manifestato fin dallo inizio la loro ostilità al progetto. Una delegazione di sindacalisti della Citroën, di rappresentanti degli operai della fabbrica di camion «Berliet», che dipende dalla Citroën, e comprendente anche un dirigente della federazione dei metallurgici affiliata alla CGT è stata ricevuta questa mattina da un alto funzionario della presidenza del Consiglio, il signor De Broglie, in rappresentanza del Primo Ministro, Couve de Murville.

Dopo il colloquio, il delegato della federazione metallurgici, Henry Beaumont, ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo chiesto delle spiegazioni relative al comunicato governativo concernente l'accordo Fiat - Citroën. Abbiamo espresso le nostre preoccupazione di fronte ad una operazione che farebbe passare il 40 per cento dell'industria automobilistica francese sotto il controllo straniero. Un accordo del genere rimetterebbe in causa la nazionalizzazione delle fabbriche Renault, che per noi è una cosa assai importante. Abbiamo anche attirato l'attenzione del signor De Broglie sulle conseguenze che l'accordo Fiat - Citroën potrebbe avere per i lavoratori (licenziamenti, eccetera).

Frattanto il fratello del presidente della Fiat, Umberto Agnelli ha visitato oggi la BMW (Bayerische Motoren - Werke), a Monaco di Baviera. Un portavoce della grande fabbrica di automobili tedesca si è limitato a dire che si è trattato di un colloquio di carattere privato fra Agnelli e il capo del servizio vendite della BMW, Paul G. Hahnemann. Lo stesso Agnelli ha parlato di «visita di cortesia», ma non ha escluso la possibilità che i contatti tra la BMW e la Fiat vengano in futuro intensificati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 6

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Pubblistock 3864/68

# come una carezza... il gusto morbido di ROYALSTOCK!




nella foto: Créations BARATTA di Milano

# ROYALSTOCK

il brandy dal gusto "morbido come velluto"

**FIAT** 124 '67; 850 '66, '67; 600 '66; Giulia GT '65. Visibili via Locchi 26. 55154 Q
**FIAT** 1100 special 260.000 rateal-mente. Roiano, via Giacinti 12. 55108 Q
**FIAT** 600 '60, '62, '63; 1100 D '65; familiare '61; 1500 '63; 1800 '61; Taunus '63. Assistenza Opel Ginnastica 56. 55024 Q
**FORD** Cortina 4 porte fine '63; magnifico stato, privato,. Telefonare 761214 orario negozio. 55086 Q
**FORD** Zephir anno 1964; Alfa Romeo 2600 spider anno 1966, occasioni. Telefonare ore ufficio 31985. 55150 Q
**GIULIA** '65 TI; Giulietta '63, perfette vendo. Tel. 36282. 55134 Q
**N** 500 revisionata vendesi. Autoriparazioni Nacinovi, Cologna 44/1, tel. 741327. 55128 Q
**RENAULT** R4 66 - 63, R8 vendonsi con garanzia e facilitazioni. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 701 Q
**VENDESI** furgone 600 ottime condizioni, visibile solo mattina, via Luciani 2, pasticceria. 33824 Q
**VENDESI** Giulia GT 1300 junior; 500 giardiniera. Autostile, Foscolo 10. 55040 Q
**VENDO** auto Fiat 500 D '65, 37 mila km., unico proprietario. Telefonare 29771, 17-19. 35073 Q
«**850**» coupé 66 unico proprietario vendo con facilitazioni. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 700 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 90

**A.A. PRESTITI** a impiegati operai, professionisti improtestati. Riservatezza, informazioni telefonare 764990. 55066 R
**A. IMPIEGATI** prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari SIF 24566, Mazzini 19. Orario 16.30-19.30 sabato 9.30-12.30. 33482 R
**FINANZIAMENTI** fiduciari a impiegati dirigenti di aziende professionisti et mutui ipotecari I e II grado ad improtestati. Telef. 68885. 55126 R
**OCCASIONISSIMA!** vendesi causa partenza abbigliamento, cartoleria, merceria; contanti. Telef. 744275. 55160 R
**PRESTITI** fiduciari impiegati stipendiati e mutui ipotecari commercianti artigiani. Telefonare 68211. 55126 R
**VENDESI** autolavaggio uso officina; via Corridoni 6, telefono 50205. 34991 R
**VENDESI** trattoria con cucina paraggi Stazione; per malattia. Telef. 24938. 55054 R

## S Case, ville, terreni L. 90

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. DOMUS** VENDESI PANORAMICISSIMO APPARTAMENTO IN PALAZZINA SIGNORILE CASA NUOVA, salone, 2 stanze, bagnogabinetto, cucina, garage, poggiolo, terrazza, ascensore, centralnafta. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 S
**A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. DOMUS** VENDESI SETTEFONTANE CASA NUOVA 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, terrazza, ascensore centralnafta, PRONTINGRESSO 7 milioni 200.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 S
**A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. DOMUS** VENDESI COMBINAZIONE CASA NUOVA V. ROSSETTI PRONTINGRESSO matrimoniale, soggiorno, cucinino, poggiolo, armadio muro, soffitta, centralnafta 4.500.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 S
**A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. DOMUS** VENDESI VIA GIUSTINELLI CASA NUOVA VISTA GOLFO, 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, finiture signorili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO.
**A.A. PRONTO** ingresso bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, biservizi, poggioli, garage, centralnafta, vendesi. AGEP Crispi 14. 55034 S
**A.A. ROIANO** bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP Crispi 14. 55032 S
**A.A. SIGNORILE** tristanze, salone, biservizi, giardino, garage, cantina, centralnafta, vendesi. AGEP, Crispi 14. 55036 S
**A. KANDLER** 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta, 7.300.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.
**A. CANOVA** appartamento panoramico 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ascensore centralnafta. EREMO signorile in palazzina 3 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta garage. F. SEVERO tre stanze stanzino cucina servizi ascensore centralnafta. BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli cantina, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 55048 S
**A. GRETTA** appartamento in palazzina signorile zona verde tranquilla salone 3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 55048 S
**A. PALAZZINA** zona verde due stanze soggiorno cucinino comfort, vendesi occasione lire 5 milioni trattabili. Informazioni telef. 734257. 55166 S
**A. SONCINI** primingresso due stanze, saloncino; servizi, terrazze vista mare, centralnafta più mansarda completa, garage, soffitta, vendesi facilitazioni. ESPERIA Imbriani 8, telefono 29235. 55146 S
**A. VIALE** XX SETTEMBRE, VIE BONOMO E PINDEMONTE, iniziata costruzione complesso residenziale. Appartamenti varia grandezza in zona soleggiata e tranquilla, finiture accurate, cantine, box. Vende direttamente Impresa viale XX Settembre 99, tel. 90607. 55102 S
**AFFARONE** appartamenti vuoti due-tristanze 2.500.000 in poi; altri occupati vendonsi 900.000 acconto saldo rateale. Visitare Belpoggio 15, ore 11.30-13. 34649 S
**APPARTAMENTI** 2-3-4 STANZE ACCURATAMENTE RIFINITI PREZZI CONVENIENTI. MUTUI BANCARI FINO 75%. STR. VECCHIA ISTRIA ANGOLO VIA MASCAGNI (CAPOLINEA 19). LOCALI D'AFFARI VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA S. FRANCESCO 9, II. VISITE IN CANTIERE PREVIO APPUNTAMENTO. 33720 S
**APPARTAMENTI** PRONTI E IN COSTRUZIONE, CENTRALISSIMI, BOX, NEGOZI, MUTUI 75%, vende ing. Battara, S. Nicolò 33. 55064 S
**APPARTAMENTO** panoramico, San Giacomo, stanza, cucina, bagno soffitta poggiolo centralnafta ascensore vende primingresso 4.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 55156 S
**APPARTAMENTO** tristanze primingresso vista mare servizio filovia mutuo agevolato vendesi. Telefonare 68-659. 420 S
**APPARTAMENTO** ROTONDA BOSCHETTO lussuosissimo salone grande, 3 stanze, cucina, 2 bagni, terrazza, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vista mare vende casa nuova prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 55156 S
**APPARTAMENTO** PICCARDI, moderno, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, due poggioli, cantina, riscaldamento, ascensore, vende 6.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55156 S
**APPARTAMENTO** nuova costruzione, 3 stanze molto ampie angolo Tigor Ciamician vendesi. Telef. 35986. 55164 S
**APPARTAMENTO** centralissimo 6 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, vendesi o affittasi. Offerte Cassetta 34959 S, SPI.
**APPARTAMENTO** libero 5 ampi vani II p. Altri occupati 1-2-3 stanze vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare San Francesco 38, ore 15-16.30. 34647 S
**APPARTAMENTO** 2 stanze bagno cucina vista panoramica rimesso completamente a nuovo. Altri occupati 2 stanze vendonsi pagamento dilazionato. Visitare ore 9.30-12.30 Bonomo 15 - II p. 34649 S
**CENTRALISSIMO** nuovo bistanze, soggiorno, cucinino, salone, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendesi occasione. Facilitazioni pagamento, visitare ore 10-13 via Alessandro Vittoria 1, angolo piazza Vico. 55070 S
**COLOGNA** 66, appartamenti tristanze servizi vendonsi. Piccolo acconto saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 34049 S
**GRADO**, zona giardino vendesi appartamento mq. 58, lire 3 milioni 800.000; anno costruzione 1964. Casella 202/D SPI, 20100 Milano. 6240 S
**LOCALE** 20 mq., magazzino 45 mq. vendonsi pagamento rateale. Visitare S. Francesco 51 ore 16.45-18. 34647 S
**LOCALE** 14 mq. via Foscolo vendesi. Tel. 36263 ore 15-17. 55140 S
**LOCALE** 4 fori nuova costruzione 65 mq. angolo Tigor-Ciamician, vendesi o affittasi. Telefonare 35986. 55164 S
**MAGAZZINO** chiaro ed asciutto circa 700 mq. vendesi od affittasi. Tel. 35986. 55164 S
**OCCASIONI** vendonsi Revoltella, Petronio, Piccardi, appartamenti diverse grandezze comfort. Tel. 763237. 55080 S
**PANORAMICO** 4 stanze, stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore libero VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 55158 S
**PASCOLI** 32, appartamento I p. libero 5 stanze piccolo poggiolo. Altri occupati 1-2-3 stanze, vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 e 15-17. 34649 S
**PICCARDI** 6, appartamenti stanza cucina, 2 stanze stanzino cucina, vendonsi pagamento dilazionato; visitare ore 15-17. 34643 S
**QUARTIERE** MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI; PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA VIA ROMA 28 TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, ORARIO: 9-13, 14.30-18.30 54948 S
**SAN FRANCESCO** 51, ultimo appartamento occupato 2 stanze vendesi forti facilitazioni pagamento. Visitare ore 16.45-18. 34647 S
**SAN** Giovanni, palazzina con giardino zona verde tranquilla 2, 3 stanze comforts moderni, contanti da 2.300.000, mensili 34 mila. Prenotazioni Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 55166 S
**VENDONSI** 2 appartamenti situati in villa strada del Friuli zona calma, vista mare, giardino alberato, cantina rustica, ampio garage. Tel. 28486 ore 9-12. 54990 S
**VIALE** XX SETTEMBRE (Zona Rossetti) ammezzato pronto ingresso 3 stanze doppi servizi ogni comforts vende Amministrazione Alberti, tel. 68734 ore 16-19. 33752 S
**VILLETTA** o terreno panoramico acquistasi o permuterei conguagliando con appartamento città. Offerte Cassetta 34959 S, SPI.
**VILLINO** S. CROCE MARE, nuova costruzione, ampio soggiorno 2 stanze cucina servizi accesso spiaggia vendesi. Telef. 68734. Ore 16-19. 33750 S

**Appartamenti Cividin & Rosenwasser**
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

**ZONA** Tigor vendesi appartamento 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 55074 S
**Z. Z. Z. ZINI** - CASE BELLE, SEMPRE. Appartamenti rifiniti accuratamente in via Giulia, Vicolo del Castagneto, via S. Francesco e Barcola. Tel. 61116. 3699 S
**Z. STRADA** DI FIUME (ZONA IPPODROMO), appartamenti 1, 2 stanze e soggiorno con cucinino MUTUO 20-30 anni ogni comfort moderno. VISTA PANORAMICA SU GOLFO E CITTA'. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734, ore 16-19. 33750 S

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

## ORARIO FERROVIARIO

### STAZIONE CENTRALE
### TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

### UDINE - VIENNA
### SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach - Villach

### VILLA OPICINA
### LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

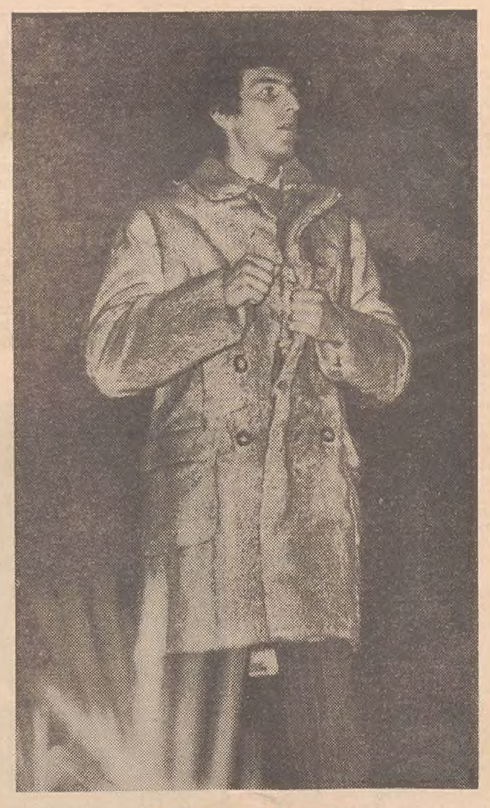
0.25 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia)
20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

ACQUISTATE l'autoradio GRUNDIG con la formazione originale di accessori per qualsiasi tipo di vettura DIRETTAMENTE presso la Stazione di Servizio in via Machiavelli 3

LAVATRICI REX in vendita a prezzi d'esportazione presso il Deposito di via Ghirlandaio 25

BASEVI
la ditta di fiducia dal 1879



PELLICCE
PER UOMO E SIGNORA
BASEVI
UDINE - VIA MERCATOVECCHIO 27

4 regali per un cambio d'olio
In una elegante confezione quattro accessori indispensabili: un oliatore, un paio di occhiali antinebbia, un guantone di spugna, una paletta tergicristallo. E' un omaggio dei gestori Total.
Aut. Min. Cons.

niente inverno con Total
I lubrificanti Total eliminano il rischio di ossidazioni e di incrostazioni, sono fluidi anche al freddo più acuto: al primo colpo il motore è già in viaggio.
TOTAL

Eppure sono passati di qui. Ma non c'è traccia! Per forza, è un tappeto Meraklon, quello del 'niente paura'. Non assorbe le macchie e le impronte vanno via. Meraklon, resistente e antimacchia.
Meraklon®
® marchio registrato Polymer S.p.
Moquettes a pelo, moquettes rase, pavimentazioni tessili, tappeti, stuoie Meraklon.